QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 60-943 al 60-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

VENERDI'
27 Giugno 1958
Anno XIV - N. 152
L. 30 (sped. in abb. postale)

Concordato il programma per il ministero di centro-sinistra

Fanfani ha raggiunto l'accordo con il PSDI e cerca ora l'appoggio dei repubblicani

Impegno per un forte sviluppo dell'edilizia popolare - Rinuncia ad un'immediata statizzazione delle fonti di energia elettrica, mentre sarà sotto controllo quella nucleare - Saragat ha deciso di restare fuori del governo - Le richieste dei senatori d.c.: tra i candidati più favoriti sono Bo, Angelini, Spallino, Medici e Tupini - I deputati protestano contro i "ministri a vita,,

Maggioranza difficile

Roma, 26 giugno.

Una maggioranza precostituita non è ancora assicurata, e ancora qualche giorno deve trascorrere prima che si sappia se i repubblicani scelgono tra il voto favorevole ed una pur benevola astensione dal voto. La decisione sarà presa domenica, e l'incertezza che per ora rimane non è di lieve natura.

Mancando il voto favorevole del p.r.i., verrebbe infatti meno lo stretto margine di maggioranza del governo, e si dovrebbe quindi ricercare l'appoggio dei deputati alto-atesini o accettare per buona l'eventuale astensione del partito nazionale monarchico: ed ambedue sarebbero operazioni poco gradite perché comporterebbero inevitabilmente la necessità di qualche minimo impegno, internazionale od interno a seconda dei casi, che Fanfani preferirebbe ovviamente risparmiarsi.

In qualità di presidente designato, egli sa bene che non si possono condurre trattative nella ricerca di alleanze, se non si è disposti a qualche concessione. Ma si concede volentieri su un determinato terreno, mentre vi sono casi in cui ripugna, od è impossibile, anche il più piccolo dei compromessi. Così, per rimanere negli esempi accennati, non sembra ammissibile che la sorte del governo di tutto il Paese venga condizionata alle richieste di una minoranza etnica e linguistica, come sarebbe altrettanto assurdo presentarsi in Parlamento con un programma di apertura sociale di cui si sapesse che l'attuazione è subordinata al buon volere di un partito di destra.

Perciò, coerentemente con la propria impostazione e in obbedienza alle indicazioni che sono venute dall'elettorato, Fanfani in questi giorni sta adoperandosi a superare le difficoltà usando delle sole armi che gli sono consentite: cioè un programma adeguato o adeguabile alle esigenze degli alleati dei quali ha bisogno. Ostacoli gravi per una collaborazione dei socialdemocratici non sembrano esistere. Su molti punti si è già arrivati a concordare le rispettive richieste, ed il seguito delle trattative si profila sotto una luce favorevole. Anche la decisione di Saragat di non entrare personalmente a fare parte del governo non ha il significato di un minore impegno del p.s.d.i.: potrebbe, anzi, indicare una fiducia più completa ed una disposizione di più serena solidarietà.

Molti dei punti programmatici che si vengono chiarendo nel corso delle trattative fra la delegazione democristiana e la delegazione socialdemocratica sono di piena convenienza anche per i repubblicani. E' stato questo l'argomento che è stato fatto valere presso Reale da Fanfani, e non è arrischiato supporre che lo stesso concetto abbia trovato un assertore nel presidente Gronchi, lunedì scorso, quando Reale venne ricevuto in Quirinale. Ma tanto lunedì nel pomeriggio, quanto stamane, il segretario del p.r.i. avrà dovuto limitarsi a rispondere che di ogni decisione è competente solo il consiglio nazionale del suo partito, convocato per domenica prossima.

Domenica il programma elaborato tra Fanfani e Saragat sarà sufficientemente completo nei suoi particolari perché i consiglieri repubblicani possano decidere con bastevole conoscenza di causa; ma se, probabilmente, avranno a dirsi soddisfatti dell'apertura sociale del governo, resa sensibile anche dall'ostentata preclusione nei confronti dei liberali, non mancheranno di cercare fra i vari punti concordati fra la d.c. ed il p.s.d.i. quelli che possano garantire formalmente e sostanzialmente anche la difesa dell'autonomia dello Stato, condizione che il p.r.i. considera inderogabile per un suo appoggio al futuro governo.

Non certamente con l'intenzione di irrigidirsi in una polemica sul tema dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa, ma per tenere fede ai fondamentali principî dello Stato di diritto, i repubblicani vorranno, infatti, che un governo che ha bisogno dei loro voti si impegni chiaramente nella difesa delle istituzioni civili.

Se su questo è da attendersi che si appunteranno le richieste dei repubblicani, in modo generale occorre dire che si tratta di condizioni accettabili. Sulla difesa dello stato di diritto ha parlato anche il presidente Gronchi subito dopo avere affidato l'incarico a Fanfani, così dando la prova di come egli senta preminente la propria qualità di tutore della Costituzione.

Vittorio Gorresio



Saragat insieme a Tanassi si reca alla «Camilluccia»

Il segretario della d.c. a colloquio con l'on. Reale

La decisione del partito repubblicano è stata rinviata a domenica

Roma, 26 giugno.

Fanfani sta proseguendo il lavoro per la costituzione del suo ministero. Stamane è rimasto in casa per mettere a punto il programma concordato la notte scorsa; poi è andato a trovare il segretario del p.r.i., Reale; poi ancora ha avuto lunghe conversazioni con i socialdemocratici mentre i capi del gruppo d.c. raccoglievano da parte loro le indicazioni dei parlamentari per gli incarichi ministeriali.

La riunione delle delegazioni della d.c. e del p.s.d.i. all'Istituto di studi si è conclusa alle 21,30. Il Presidente del Consiglio designato, on. Fanfani, inizierà domani nella sede del gruppo democristiano a Montecitorio le consultazioni con gli esponenti dei gruppi, ricevendoli nell'ordine alfabetico dei gruppi medesimi, e cioè in quello stesso ordine in cui si svolgono le consultazioni del Capo dello Stato. Data la particolare composizione dei gruppi, e poiché l'on. Macrelli è consultato nella sua qualità di presidente del gruppo misto, l'on. Fanfani avrà anche incontri con un rappresentante dei deputati repubblicani, uno degli altoatesini e con quello di Comunità. Tali colloqui si concluderanno sabato prossimo. Poiché per lunedì è già annunciata una riunione dei parlamentari socialdemocratici, appare evidente che l'on. Fanfani non potrà recarsi dal capo dello Stato per sciogliere la sua riserva prima di martedì prossimo. Non ci sono ancora indicazioni ufficiali e definitive, ma dal lavoro svolto emergono già alcuni elementi di fondo che serviranno di guida per il lavoro dei prossimi giorni.

1) E' stato raggiunto un sostanziale accordo sul programma che il nuovo governo dovrà svolgere. Dai 48 punti della d.c. e dai 18 del p.s.d.i. sono stati ricavati venti punti illustrati in cinque cartelle dattiloscritte. Essi comprendono, fra l'altro, l'impegno per un programma scolastico decennale e per un massiccio incremento dell'edilizia popolare, il potenziamento della Cassa del Mezzogiorno, la proroga dei [illegible] dei contratti agrari. Molto sfumato risulta, invece, il punto relativo alla statalizzazione delle fonti di energia, sul quale nei giorni scorsi si sono accese vivaci polemiche. Si è parlato della creazione di un apposito ente che dovrebbe pervenire gradualmente al controllo statale degli impianti, ma sarebbe stata esclusa la possibilità di ritirare le concessioni in corso prima della loro naturale scadenza. La produzione di energia nucleare per la quale non vi sono diritti acquisiti dovrebbe essere sottratta fin dall'inizio alla privatizzazione.

2) I socialdemocratici hanno indicato i ministeri dei quali desiderano il controllo. Qui il fatto nuovo è la rinuncia alla vice-Presidenza del Consiglio, cioè la decisione di Saragat di rimanere fuori del governo. Lo stesso *leader* socialdemocratico, annunziandolo ai giornalisti, ne ha spiegato le ragioni: «La carica di segretario del partito — ha detto — è incompatibile con quella di membro del governo ed io penso di poter difendere meglio gli interessi della democrazia e della politica che il governo intende svolgere restando alla direzione del mio partito. Potrò egualmente coordinare l'azione dei nostri ministeri e posso dire, anzi, che, restandone fuori, mi batterò ancora meglio per sostenere il governo». Gli è stato chiesto se non teme in questo modo di indebolire ulteriormente la struttura del governo in formazione: «Elemento determinante — ha risposto — sarà il programma. Il governo sarà forte nella misura in cui realizzerà il suo programma».

I d.c. non hanno ancora rinunciato all'idea di far recedere Saragat dal suo proposito.

La corrente di sinistra, anzi, dice che una rappresentanza socialdemocratica, già priva dell'ala sinistra ed ora anche di Saragat, non avrebbe sufficiente autorità per caratterizzare il nuovo governo. Se la rinuncia verrà confermata, comunque, essa provocherà quasi automaticamente l'aumento dei ministeri a disposizione del p.s.d.i da tre a quattro.

Le preferenze espresse dai parlamentari socialdemocratici sono nell'ordine: Lavoro, Lavori Pubblici, Finanze, Partecipazioni Statali, Trasporti, Agricoltura. (Come si vede vi sono incluse anche le finanze, cui era sembrato volessero rinunciare). Nella riunione di stasera è stato concordato che ai socialdemocratici sarebbero attribuiti i seguenti dicasteri: Lavoro e previdenza sociale, Finanze, Partecipazioni statali e Poste e telecomunicazioni. Avrebbero altresì un sottosegretario alla presidenza (spettacolo), un sottosegretario agli Affari esteri (emigrazione) e uno ai Lavori Pubblici con una delega speciale.

I nomi dei candidati rimangono i 'soliti': Tremelloni, Preti, Simonini, Vigorelli, forse Bucalossi e Ariosto.

3) Anche i parlamentari democristiani, intanto, hanno cominciato a far conoscere le loro indicazioni. Al Senato ogni membro del gruppo ha consegnato al presidente Piccioni una scheda, su cui aveva scritto due nomi per le candidature ministeriali e due per i sottosegretari: tra i più indicati risultano Bo, Angelini, Spallino, Medici, Monaldi, Benedetti, Tupini; Spallino verrebbe indicato per la Giustizia o il Commissariato al Turismo, Monaldi per l'Igiene e Sanità, Angelini per i Trasporti, Bo per le Partecipazioni Statali. I senatori hanno manifestato qualche insoddisfazione per il fatto che né Fanfani né Rumor erano presenti alla loro riunione.

Anche nel direttivo della Camera si è levata qualche voce d'insoddisfazione e soprattutto di ammonimento per il futuro. Qualcuno ha protestato contro i «ministri a vita» ed ha chiesto un ampio rinnovamento di quadri. Qualche altro — Codacci Pisanelli per l'esattezza — ha indicato il caso di quel cardinale che si sarebbe mosso appositamente dalla sua sede per venire a patrocinare a Roma la riconferma di un suo protetto. «Dove si va a finire con questi sistemi?» si è chiesto il deputato. Un accento particolare è stato posto sulla necessità di moralizzare la vita pubblica.

4) Ultimo e non minor problema ancora in sospeso è quello riguardante la maggioranza: da questo punto di vista la giornata non ha portato elementi nuovi. I monarchici covelliani ricordano che non [illegible] un atteggiamento di opposizione pregiudiziale al governo, ma è un aiuto del quale sia Fanfani che Saragat non vogliono aver bisogno. Perciò occorre il voto favorevole dei repubblicani: il passo di Fanfani verso Reale ha avuto questo significato. A quel che risulta, però, il segretario repubblicano si è mostrato molto riservato: ha ringraziato Fanfani delle notizie che gli aveva portato, gli ha chiesto qualche delucidazione e per il resto si è rimesso alla riunione che il suo partito terrà domenica prossima.

Domani il Presidente designato avrà probabilmente contatti anche con gli esponenti degli altri partiti: ma avranno solo un carattere di cortesia per informarli preventivamente della direttrice che sta seguendo nel suo tentativo. Malagodi, conversando con i giornalisti, si è detto molto scettico sulle prospettive del bipartito: «Le difficoltà non sono soltanto di ordine programmatico — ha fatto notare — ma soprattutto di ordine aritmetico. Basta procedere alla somma dei voti per constatare che la maggioranza non c'è».

Enzo Forcella

Superati in Italia i 50 milioni di abitanti

Roma, 26 giugno.

L'Istituto Centrale di Statistica comunica che al 30 aprile del corrente anno la popolazione residente in Italia ha superato i 50 milioni di abitanti, essendo stati accertati a tale data 50.083.748 residenti nel territorio della Repubblica.

Dulles spera ancora in un accordo



Il Segretario di Stato americano ha dichiarato ieri ai giornalisti di sperare ancora che i russi vogliano partecipare alle trattative atomiche di Ginevra (Radiof.)

Dopo una riunione del Consiglio per la Sicurezza nazionale

Eisenhower sollecita la Russia a iniziare le trattative atomiche

Un messaggio a Kruscev - Nella notte un sorprendente annuncio di Radio-Mosca: nominato un tecnico romeno per la conferenza di Ginevra da cui l'Unione Sovietica minaccia di ritirarsi - Contrasti fra i capi del Cremlino sulla partecipazione ai colloqui?

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 26 giugno.

Stati Uniti e Inghilterra hanno agito con rapidità per attirare l'attenzione del mondo sulla decisione della Russia di non partecipare alla conferenza atomica di Ginevra se prima l'America non si impegna a sospendere, in ogni caso, qualsiasi tipo di esperimento atomico. Poiché la condizione posta all'ultimo momento dalla Russia viene sfruttata dalla propaganda comunista per rovesciare la responsabilità del grave colpo inferto alle speranze in un primo passo verso la distensione mondiale, Stati Uniti, Inghilterra hanno abilmente manovrato per ritorcere questa responsabilità sulla Russia.

In una brevissima nota già consegnata oggi stesso al Cremlino, hanno avvertito Mosca di «considerare che gli scopi di una conferenza degli esperti rimangono esattamente quelli fissati dallo scambio di corrispondenza» fra i due governi e confermati dalla nota sovietica del 24 giugno, cosicché gli occidentali si troveranno come convenuto a Ginevra il primo luglio. Toccherà ora alla Russia rispondere e assumersi implicitamente la responsabilità del fallimento, spiegando per quali motivi ha cambiato di opinione in sole 24 ore. Per sottolineare che gli Stati Uniti e le altre nazioni occidentali hanno le carte in regola, lo stesso presidente Eisenhower è ricorso all'insolita decisione di indirizzare un saluto personale al capo della delegazione americana, ricordandogli che il compito degli esperti è quello di esplorare con accuratezza e senza prevenzioni tutti i sistemi per organizzare un efficiente sistema di ispezione scientifica.

Dulles, da parte sua, aveva dichiarato dopo l'urgente colloquio di ieri notte con il Presidente alla Casa Bianca, quando le prime notizie sull'incredibile decisione sovietica erano state confermate, di essere «profondamente disilluso» ma anche di non voler accettare il «no» sovietico come definitivo.

Sfuggono, per ora, i motivi della decisione presa da Kruscev. Una recente nota sovietica aveva ravvivato le speranze, cadute al più basso livello dopo un precedente messaggio di Kruscev. In essa Gromyko diceva al governo americano che «il governo sovietico ha preso atto che è stato raggiunto un accordo fra le parti interessate che la conferenza fra gli esperti abbia inizio il primo luglio». E' chiaro che subito dopo aver consegnato questo documento all'ambasciatore americano a Mosca, è avvenuto all'interno del governo sovietico «qualche cosa» che ha obbligato Kruscev a smentirsi ed a tentare così inabilmente di rovesciare la responsabilità sugli occidentali.

Fra le ipotesi per la spiegazione dell'avvenimento, le più accreditate sono due: una americana e l'altra inglese. Secondo la diplomazia di Washington, che è condivisa da personalità polacche ed jugoslave, dirigenti sovietici hanno imposto a Kruscev di ammettere che la tattica diversiva adottata negli ultimi sei mesi e sintetizzata dalla domanda per un incontro fra i capi di governo, non solo non ha dato i risultati sperati, e cioè la divisione fra gli occidentali, ma ha alimentato nei Paesi satelliti pericolosi fermenti. In tutta la corrispondenza fra Eisenhower e Kruscev il presidente americano ha sempre sostenuto che, per essere utili e realistiche, le conversazioni fra i capi di governo dovevano estendersi a qualsiasi problema, incluso quello dei rapporti fra Russia e stati satelliti.

E' bastata questa insistenza a incoraggiare le resistenze jugoslave e anche polacche alle richieste russe di ritorno alla più stretta ortodossia ideologica comunista. Secondo questa tesi, quindi, l'attuale atteggiamento sovietico è forse spiegabile con il fatto che Mosca non ha mai voluto la distensione internazionale, ma intendeva servirsi della propaganda precedente ad una conferenza fra i capi di governo per rafforzare il suo dominio sui satelliti e smantellare il sistema di alleanze occidentali.

La tesi britannica, invece, si ricollega all'ipotesi che la Cina comunista si opponga ad ogni accordo fra Russia e Occidente, anche di limitata portata, che consolidi la supremazia di Mosca nel mondo comunista. Non partecipando alle conferenze, infatti, perché non riconosciuta dall'Occidente, la Cina assumerebbe in questo caso una posizione subordinata.

Sarebbe stata quindi qualche imprecisata reazione di Pechino ad obbligare la Russia a contraddirsi, per timore di dover altrimenti svelare al mondo dissensi che dividono il mondo comunista.

L'improvviso voltafaccia con cui l'Unione Sovietica ha enunciato ieri che non intende partecipare alla conferenza nucleare di Ginevra, è stato preso in esame stamane anche in una riunione del «Consiglio nazionale di sicurezza» svoltasi alla Casa Bianca sotto la presidenza di Eisenhower.

Gino Tomajuoli

L'enigmatico comunicato dell'emittente sovietica

Mosca, 26 giugno.

La Russia ha annunciato stasera che uno scienziato romeno prenderà parte il 1° luglio prossimo a Ginevra, con gli altri tecnici del blocco sovietico, ai colloqui sul controllo degli esperimenti nucleari.

L'annuncio, trasmesso da Radio Mosca, giunge di sorpresa appena 24 ore dopo che il Governo sovietico aveva dichiarato di voler ritirarsi dai colloqui di Ginevra. L'emittente ha trasmesso un dispaccio della *Tass* nel quale si dichiara che il Governo sovietico ha informato il Governo degli Stati Uniti circa l'incarico affidato dalla Romania al prof. Horia Hulubep, direttore dell'Istituto romeno di fisica atomica, di partecipare alle trattative degli esperti che devono studiare i mezzi per controllare le esplosioni nucleari.

Non disdette dai russi le prenotazioni a Ginevra

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 26 giugno.

(l. f.) Nonostante l'atteggiamento negativo dei russi, a Ginevra i preparativi per la progettata conferenza degli esperti atomici proseguono regolarmente. Nel palazzo dell'Onu è già stata scelta la sala che dovrebbe ospitare i colloqui; nel tardo pomeriggio di oggi alcuni tecnici della radio di Ginevra vi hanno installato un impianto per la traduzione simultanea di eventuali discorsi.

In serata un portavoce dell'Onu ginevrino ha dichiarato che le speranze che il convegno cominci il 1° luglio non sono ancora svanite. Come indizio rassicurante viene considerato il fatto che i delegati sovietici non hanno annullato la prenotazione delle stanze in un albergo del centro.

I due scienziati americani Robert Bacher e James Fisk, partiti ieri sera da New York, sono attesi a Ginevra nelle prime ore di domani; le delegazioni inglese e francese hanno confermato per sabato pomeriggio il loro arrivo. A quanto pare, gli americani Bacher e Fisk, che durante il volo verso l'Europa sono stati informati per radio dell'improvvisa decisione di Mosca avrebbero ricevuto più tardi l'ordine di rimanere provvisoriamente a Ginevra.

Il Presidente americano plaude all'opera dell'Onu

Washington, 26 giugno.

Il Presidente Eisenhower ha inviato oggi al Congresso il suo rapporto annuale contenente il bilancio dell'attività degli Stati Uniti in seno all'Onu nel 1957. Nel messaggio il Presidente afferma che gli Stati Uniti «continueranno a dare il loro vigoroso appoggio alle Nazioni Unite. Egli dichiara inoltre che «le Nazioni Unite hanno ancora una volta giustificato la fiducia riposta nell'organizzazione in quanto strumento efficace della salvaguardia della pace e del miglioramento del benessere dell'umanità».

Eisenhower aggiunge che le Nazioni Unite hanno compiuto nel 1957 un notevole lavoro, in particolare attraverso sforzi pazienti ed incessanti sul piano diplomatico che hanno portato a «risultati soddisfacenti basati su compromessi ragionevoli». Eisenhower rivolge un caldo elogio al Segretario generale dell'Onu, Hammarskjoeld, e afferma: «I membri delle Nazioni Unite devono essergli grati per il ruolo da lui svolto per la soluzione di molti problemi che le Nazioni Unite hanno dovuto affrontare l'anno scorso e in particolare nel Medio Oriente».

Londra invita greci e turchi ad accettare il piano per Cipro

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 26 giugno.

(r. a.) Il dibattito sul problema di Cipro alla Camera dei Comuni si è risolto in un'utile discussione fra conservatori e laburisti sul modo per migliorare, perfezionare e attuare il piano per l'isola annunciato la scorsa settimana.

Il ministro delle Colonie, Lennox Boyd, ha comprensibilmente raccomandato l'accettazione del piano da parte dei ciprioti, dei greci e dei turchi allo scopo di risolvere una situazione estremamente difficile, ai margini della guerra civile. Il partito laburista ha assunto un atteggiamento estremamente moderato: il piano del governo non è perfetto, ma può essere perfezionato; ad esempio, anziché prevedere soltanto due piccoli parlamenti comuni, si potrebbe prevedere anche un parlamento dell'isola, di dimensioni più grandi, al quale possano partecipare ciprioti greci e ciprioti turchi insieme, in modo da dare all'isola un senso di unità.

Inoltre — ha detto un portavoce laburista — il governo avrebbe dovuto essere più specifico sul problema della concessione dell'autonomia, ma — egli ha anche aggiunto — la autonomia non può essere concessa sino a quando le due comunità cipriote, quella turca e quella greca, continueranno a combattersi fra di loro.

Chiudendo questa sera il dibattito su Cipro, il Primo ministro Macmillan ha ribadito di essere pronto ad incontrare separatamente o insieme il Primo ministro turco e il Primo ministro greco. «Sono pronto e desidero incontrare chiunque — ha detto Macmillan — per apportare una soluzione soddisfacente al problema di Cipro».

La squadra navale britannica di stanza a Cipro — comprendente la portaerei «Eagle» e alcuni cacciatorpediniere — ha ricevuto dal governo di Londra l'ordine di lasciare l'isola. La destinazione non è stata resa nota, ma si ritiene che le navi faranno rotta verso le coste del Libano e del Medio Oriente, davanti alle quali incrociano 15 unità della VI flotta americana.

Due settimanali sequestrati a Parigi per ordine delle autorità militari

Sono l'«Express» e «France-Observateur», dell'opposizione democratica - Il ministro Malraux, responsabile della stampa, dichiara di ignorare il provvedimento - Vive inquietudini per la misura illiberale

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 26 giugno.

Il sequestro de *L'Express* e di *France-Observateur*, avvenuto la notte scorsa quando i due settimanali non erano ancora stati messi in vendita ma avevano già completato la tiratura, ha prodotto un vivo malessere nell'opinione pubblica, la quale lo ha interpretato come un sintomo molto preoccupante, che fa cadere gran parte delle illusioni sui possibili sviluppi liberali dell'attuale situazione politica. Insieme a *Témoignage Chrétien*, i due settimanali sono infatti le voci pressoché uniche dell'opposizione democratica, cosicché il loro sequestro conferisce ai giornali comunisti il monopolio della stampa non conformista.

Da parte de *L'Express*, anzi, l'opposizione è tutt'altro che sistematica: infatti il numero che avrebbe dovuto essere messo in vendita [illegible] conteneva, fra l'altro, un articolo che, in un bilancio del primo mese di governo del generale De Gaulle, affermava che «il credito considerevole suscitato dal Capo del Governo intorno al suo nome e le intenzioni che gli sono attribuite» ha avuto i primi risultati spettacolosi col successo del prestito e col nuovo clima creato a Tunisi. *L'Express*, d'altronde, continua a pubblicare il «Block notes» di François Mauriac, che è diventato ormai uno dei più calorosi sostenitori di Charles De Gaulle, e non è privo d'un certo umorismo il fatto che, proprio sul numero del settimanale che è stato sequestrato, elencando le benemerenze del nuovo governo francese, Mauriac avesse scritto: «La presse est libre».

L'illustre scrittore cattolico si trova d'altronde in una situazione sempre più imbarazzante perché, in risposta all'invito di recarsi in Algeria rivolto da André Malraux a lui e ad altri due scrittori vincitori del Premio Nobel, il comitato direttivo del movimento universitario per il mantenimento della sovranità francese in Algeria, che è una delle organizzazioni appartenenti al Comitato di salute pubblica, ha affermato che «Mauriac non possiede affatto l'autorità morale necessaria per apprezzare la storia algerina: né la popolazione né l'esercito potrebbero ammettere la sua venuta in visita ufficiale».

Vedere in quinta pagina il testo dell'articolo sull'Algeria che ha provocato il sequestro dell'«Express»

Il numero de *L'Express* è stato sequestrato a causa di un'inchiesta sulla azione dei colonnelli in Algeria, i quali continuano ad imporre la propria volontà al governo di Parigi. Il sequestro di *France-Observateur* è avvenuto invece per un articolo di Claude Roy, lo scrittore espulso dal partito comunista, il quale, trattando dell'esecuzione di Nagy, diceva di condannare le forche di Budapest come aveva condannato la ghigliottina di Algeri.

Uno degli aspetti più inquietanti del sequestro, che è accompagnato dall'apertura di un'azione giudiziaria contro i due settimanali, è che il gabinetto di André Malraux ha affermato di non essere stato consultato né sul sequestro né sull'azione giudiziaria, dovuti ad una iniziativa dell'autorità militare. Stasera, però, la direzione de *L'Express* ha dichiarato di non sapere ancora chi ha ordinato il sequestro e di non avere la certezza che il motivo sia l'articolo suddetto.

In una protesta trasmessa alla stampa, il comitato di redazione di *France-Observateur* ha affermato: «Nelle prime settimane d'un governo che è stato imposto al Paese dal colpo di mano di Algeri, il generale De Gaulle ha voluto rassicurare l'opinione pubblica. Il suo ministro delle informazioni che, nel mese d'aprile scorso, protestava "contro il sequestro del libro di Alleg e contro tutti i sequestri di libri e di giornali che l'hanno preceduto" moltiplicava le dichiarazioni liberali. Noi accordavamo soltanto una fiducia molto limitata a Malraux, ma pensavamo che avesse effettivamente interesse a mostrare guanti di velluto, almeno fino al *referendum*. Appare oggi che le intenzioni di Malraux sono poca cosa di fronte alla volontà dei colonnelli di Algeri, uno dei quali, Lacheroy, si era meravigliato la settimana scorsa che si continui a lasciar pubblicare il nostro giornale e che i suoi redattori non siano già in prigione».

Fra le prime proteste degli organi democratici, quella di *Le Monde* fa osservare che il sequestro «fa pesare una minaccia sulla stampa, in quanto costituisce una forma di censura preventiva, la più umiliante e la più insopportabile per gli spiriti indipendenti». Anche *France Soir* si associa ancora una volta alle proteste in nome del principio della libertà di stampa.

Sandro Volta

Il gen. Salan sarà nominato capo di Stato maggiore?

Ad Algeri andrebbe il comandante francese in Tunisia

Parigi, 26 giugno.

Secondo quanto pubblicano oggi numerosi giornali parigini del pomeriggio, il gen. Salan, delegato del governo per l'Algeria, diventerebbe capo di Stato maggiore delle Forze armate e sarebbe sostituito ad Algeri dal gen. Gambiez, attualmente comandante delle truppe francesi dislocate in Tunisia. La nomina verrebbe annunciata ufficialmente dal governo durante o subito dopo il viaggio di De Gaulle in Algeria.

Il gen. Gambiez, che si trova a Parigi ed è stato ricevuto oggi dal Ministro delle Forze Armate Guillaumat, sarebbe già stato informato.

CRONACA CITTADINA

La pubblicazione dei ruoli della Vanoni alla Boselli

Ogni cittadino paga in media all'anno 59.718 lire d'imposte statali e comunali

Allo Stato 41.156 lire, al Comune 18.562 - In totale per il 1958 i contribuenti torinesi verseranno circa 58 miliardi - Rispetto al 1957 il gettito della Vanoni è aumentato di 281 milioni; l'imposta di famiglia è cresciuta di 347 milioni

In sesta pagina

I contribuenti con imponibili che superano i cinque milioni

L'imposta di famiglia nel '57 (consuntivo)

IMPONIBILE	Nuclei familiari	Imposta in lire
fino a 60 mila lire	9.904	9.220.641
fino a 100 mila lire	102.242	20.468.537
fino a 150 mila lire	8.684	30.027.781
fino a 200 mila lire	9.248	40.050.071
fino a 300 mila lire	20.826	151.509.010
fino a 500 mila lire	15.168	187.669.802
fino a 700 mila lire	12.157	237.863.287
fino a un milione	6.038	188.618.635
fino a un milione e mezzo	4.707	234.097.090
fino a due milioni	2.258	182.831.562
fino a 3 milioni	1.722	227.606.148
fino a 4 milioni	720	167.454.544
fino a 5 milioni	344	118.461.762
fino a 7 milioni e mezzo	252	199.332.468
fino a 10 milioni	120	118.531.230
fino a 15 milioni	64	112.528.145
da 15 milioni in poi	58	310.572.906
Totale:	193.977	2.546.612.606

L'imponibile, per l'imposta di famiglia, è calcolato detraendo dal reddito annuo la quota fissa di esenzione di 400 mila lire oltre a 80 mila lire per ogni persona a carico.

Un migliaio di cittadini hanno consultato ieri i ruoli delle imposte pubblicati nella palestra della Boselli. Il flusso non è stato rallentato nemmeno dalla pioggia. I contribuenti entravano, segnalavano il loro nome, ricevevano un foglietto col numero del ruolo e si rivolgevano agli impiegati che tengono i registri. La maggior parte si interessava della Vanoni.

I ruoli esposti in questi giorni rappresentano tutte le tasse che i contribuenti torinesi versano allo Stato in un anno: ruoli principali e suppletivi si integrano. In totale si tratta di un tributo assai ingente: 22 miliardi 682 milioni al netto; 37 miliardi 41 milioni con le addizionali. Questo significa che i cittadini di Torino, dai lattanti ai centenari, pagano allo Stato una media annua (tenendo conto della cifra lorda che è quella effettivamente versata) di 41.156 lire ciascuno.

I 37 miliardi lordi di tributi erariali vanno così divisi: Ricchezza Mobile, società: 16 miliardi 622 milioni (di cui 13 miliardi 332 milioni per il '58-'59). Ricchezza Mobile individuale, artisti, professionisti, commercianti 5 miliardi 670 milioni (di cui 3 miliardi 980 milioni per l'anno in corso). Ricchezza Mobile Categ. C-2: 9 miliardi 541 milioni. Complementare Vanoni: 2 miliardi 555 milioni (di cui 1.696 milioni netti e al lordo 2.142 milioni per l'anno in corso). Complementare categoria C-2 sui redditi di lavoro: 209 milioni. Imposta fabbricati: un miliardo 502 milioni. Imposta sui terreni: 37 milioni. Reddito agrario: 5 milioni. Queste cifre comprendono anche le addizionali, cioè corrispondono al denaro effettivamente versato dai contribuenti. Comprendono inoltre gli arretrati attualmente in riscossione. Dicono gli esperti: la bilancia si compensa, le pratiche giunte oggi a conclusione tengono il posto di quelle ancora in sospeso, cioè del «contenzioso».

Nella palestra della «Boselli» si possono esaminare anche, com'è noto, i ruoli suppletivi delle imposte comunali; si tratta di 458 milioni al netto e di 522 milioni al lordo, risultato di revisioni e di accurati accertamenti di tutti i capitoli delle tasse municipali. Per l'anno in corso il Comune prevede d'incassare in totale, per tutte le imposte e tasse, 16 miliardi 709 milioni, che corrispondono a 18.562 lire per ognuno dei 900 mila cittadini. In complesso perciò, tra Stato e Comune i torinesi pagheranno nel 1958 58 miliardi 747 milioni d'imposte, il che significa 59.718 lire a testa per ogni contribuente.

Due capitoli ci sembrano particolarmente interessanti a confrontarsi: la complementare (Vanoni) e l'imposta di famiglia. Al netto dalle addizionali i torinesi versano quest'anno per la Vanoni un miliardo 886 milioni più altri 306 milioni di complementare categoria C-2, cioè sui redditi di lavoro. In totale 281 milioni in più dell'anno scorso, mentre i contribuenti sono saliti di 3.633 unità.

Quanto all'imposta di famiglia il gettito complessivo per il '57 è stato di 2 miliardi 546 milioni rispetto ai 2 miliardi 199 milioni dell'anno precedente, con un incremento di 347 milioni e i contribuenti sono aumentati di 6230, da 96.747 a 102.977. Per il '58 il Comune prevede d'incassare 2 miliardi e 700 milioni: la cifra sarà probabilmente superata. Due osservazioni: mentre la complementare viene messa a ruolo secondo la denuncia dei contribuenti e gli uffici hanno tempo di revisionarla entro cinque anni, l'imposta di famiglia ormai si è stabilizzata e viene messa a ruolo dopo il concordato con il contribuente. Da notare ancora che la Vanoni grava su un numero assai più ristretto di cittadini (85.287).

Eletta la Commissione Interna alla Montecatini di Avigliana

Le maestranze dello stabilimento Montecatini-Nobel di Avigliana hanno eletto ieri la commissione interna. Ecco i risultati: operai, Cisl 130 voti (nel '57 159) e 2 seggi (3 nel '57). Cgil 202 voti (144) e 3 seggi (2), Uil 48 voti (53) e un seggio (1); impiegati, Cisl (unica lista presentata per questa categoria 31 voti (41) e un seggio (1).

— Oggi votano per l'elezione della commissione interna i dipendenti dello stabilimento per la produzione di cavi elettrici Incet, che ammontano a 702 operai e 165 impiegati.

— Ieri si è riunito il comitato direttivo del sindacato provinciale metalmeccanici della Cisl. Al termine dei lavori è stata approvata una mozione in cui si auspica che il costituendo governo affronti con immediatezza i problemi economici e sociali derivanti dall'attuale congiuntura, e si sollecitano intese generali fra le organizzazioni sindacali per la difesa del potere d'acquisto dei salari.

Un'ondata di maltempo

Piove su tutto il Piemonte - L'anno scorso fu questo un periodo di rovinose alluvioni

Il tempo si è guastato, la temperatura si è abbassata: il grigiore della giornata di ieri si confaceva più alle giornate autunnali che a queste della prima estate. Ieri sono caduti 8 millimetri di pioggia; complessivamente dal primo del mese ne sono caduti 54.

Ci lamentiamo per la mancanza del sole, ma se ricordiamo i giorni dello scorso anno dobbiamo rallegrarci. Nel 1957 tutto il Piemonte era sconvolto da un grande nubifragio: i danni alle campagne, ai ponti, alle strade assommavano a parecchie decine di miliardi; nei torrenti che erano usciti dal loro corso e scorrevano con irruenza tra i paesi, scendevano le carogne degli animali travolti dalla piena; molte famiglie erano senza casa. Nel giugno del 1957 i millimetri di pioggia caduta a Torino furono 75, non molti rispetto ai danni causati, ma essi erano stati preceduti da 133 mm. in maggio e 148 mm in aprile. Dal 7 al 27 giugno dello scorso anno si ebbero 12 giornate di pioggia, 8 di sereno e 4 con cielo nuvoloso o poco nuvoloso: quest'anno, nello stesso periodo, i giorni di pioggia sono stati 5, quelli di sereno 6, quelli con cielo nuvoloso o poco nuvoloso 10.

La pioggia di ieri è venuta ad intralciare i lavori della mietitura che già molti agricoltori avevano incominciato. Lavoratori della campagna e cittadini in procinto di partire per la villeggiatura sperano che la stagione si rimetta presto al bello. I meteorologi non sono molto ottimisti: entro domani dovrebbe esaurirsi quest'ondata di maltempo; ma dopo pochi giorni sereni dovrebbe tornare la pioggia.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +15,1
MINIMA +12,9

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +14,2; umidità 90%; pressione 740,3. Pioggia mm. 8. Cielo coperto. Previsioni: nuvolosità intensa con piogge anche intense. Temp. in diminuzione. Temperatura a Caselle: mass. +15,5; min. +13,6; media +14,2.

Dopo l'arresto del commerciante di Pinerolo e d'un direttore di banca

Altre otto persone sono implicate nel dissesto del grossista Flogna

Una turbinosa attività rivelata dalla relazione sul fallimento - Il procuratore della Repubblica ha interrogato anche il presidente del Tribunale Militare e un maggiore in pensione che conoscevano il fallito e possono chiarire i suoi rapporti con una società di Parma

L'istruttoria sul clamoroso dissesto del commerciante di benzina Pietro Flogna volge rapidamente al termine nonostante gli ampi sviluppi assunti, nel giro di pochi giorni, dalla intricata vicenda. Già si dà per certo, negli ambienti giudiziari di Pinerolo, che il processo potrà essere celebrato nella prima decade del prossimo settembre; si ritiene pure molto probabile che accanto ai due maggiori imputati — il Flogna e il dirigente di banca rag. Sergio Masi — siederanno a piede libero al banco degli accusati altre otto persone per rispondere del reato di ricettazione fallimentare.

Sull'indagine viene mantenuto il più assoluto riserbo. Ma le persone coinvolte nella turbinosa attività del commerciante sono molte e le indiscrezioni finiscono per trapelare. Parte della verità è in ogni modo contenuta nella richiesta di fallimento presentata dal Flogna al Tribunale di Pinerolo il 16 aprile scorso.

Nella motivazione della richiesta l'imputato spiega — tacendo naturalmente i reati commessi — in qual modo giunse al dissesto. Afferma che, quando seppe della intenzione di una ditta fornitrice di benzina di impiantare nuovi distributori, volle allargare la propria attività, iniziata nel '49, comprando un appezzamento di terreno nei pressi di Scalenghe e facendovi costruire una stazione di rifornimento di carburanti. Non avendo il capitale necessario se lo fece prestare.

I guadagni — narra sempre il Flogna — erano soddisfacenti; però fu costretto a ricorrere nuovamente al credito per la forte posizione debitoria iniziale e perché, nonostante avesse la possibilità di pagare la merce dopo averla venduta, era in grave difficoltà perché i clienti non la pagavano subito ed in contanti.

A queste cause si aggiunsero in seguito la cessazione di forniture di benzina da parte della ditta con conseguente riduzione degli utili; la spesa di un milione e 600 mila lire in una lite giudiziaria contro la predetta società; perdite per un incidente di macchina. Nonostante questa assai precaria situazione il Flogna accettò di gestire dapprima la stazione impiantata a Pinerolo dalla «Esso» e poi il distributore della «Fulmen», a Piscina; ed infine non esitò ad aprire anche una autorimessa.

I guadagni non erano sufficienti a coprire le spese di gestione di tutte queste attività, a pagare gli interessi passivi e tanto meno a restituire il denaro avuto in prestito. Il Flogna ricorse ancora al credito e poi al «rimedio» — come egli lo chiama — del commercio all'ingrosso di carburanti. Ma anche per questo commercio non aveva i capitali; si rivolse, allora, a compratori che anticipavano le somme necessarie a condizione — afferma l'accusato — di avere la benzina e il gasolio sottocosto.

Con una incoscienza che fa dubitare dell'equilibrio delle sue facoltà il Flogna conclude: «Pure comprendendo che non era possibile continuare con questo sistema pensavo che se fossi riuscito a coprire le scadenze più assillanti, avrei potuto poco per volta avviare un buon commercio all'ingrosso normale e redditizio. Il che non si è mai verificato».

Nell'esaminare la situazione del Flogna il curatore fallimentare dott. Bosio scoprì però che i fatti che lo avevano portato al fallimento non si erano svolti soltanto nel modo da lui narrato. Vi erano chiari elementi per configurare reati diversi e trasmise i suoi accertamenti alla Procura della Repubblica che iniziò la istruttoria penale.

Il segreto istruttorio non consente di conoscere quali reati siano stati contestati al Flogna. Tuttavia le indiscrezioni raccolte e pubblicate nei giorni scorsi inducono a ritenere che siano i seguenti: bancarotta fraudolenta, ricorso fraudolento al credito, truffa, falso in assegni. Il rag. Masi avrebbe concorso in alcuni di questi reati. Interrogato egli avrebbe però respinto tutte le accuse e si sarebbe difeso affermando di avere agito sempre in buona fede. Anche le informazioni a Istituti di Credito ed a privati circa la solidità finanziaria del Flogna egli le avrebbe date in buona fede; sarebbe stato ingannato — secondo la sua affermazione — dal commerciante il quale si comportava come se navigasse nell'oro. Il mandato di cattura emesso dal Procuratore della Repubblica fa però pensare che vi siano, invece, elementi per affermare che egli prese parte attiva agli illeciti compiuti dal Flogna.

Molte notizie circolano, dunque, nonostante il massimo riserbo. Vi sono fatti che non possono sfuggire come la venuta a Torino dell'avv. Benedicti, il quale vi si è soffermato tutta la giornata di ieri per interrogare una decina di testimoni. E non poteva non trapelare anche la notizia che il magistrato avesse interrogato nei giorni scorsi il generale dei carabinieri Domenico Luchetti, presidente del Tribunale militare, l'ex maggiore dei carabinieri Navale e i fratelli Tanzi, commercianti all'ingrosso di carburanti liquidi residenti a Parma.

L'interrogatorio dell'alto ufficiale e delle altre persone si riferisce ai rapporti commerciali intercorsi tra i Tanzi ed il Flogna. I grossisti parmensi tempo fa avevano stabilito di allargare la loro attività anche al Piemonte. Di questa intenzione avevano informato l'allora colonnello Luchetti, il quale comandava la legione dei carabinieri di Parma con cui erano in rapporti di amicizia. Sembra che l'ufficiale ne avesse informato il suo amico Navale durante un occasionale incontro.

Il Navale, a sua volta, aveva conosciuto il Flogna e gli parve conveniente metterlo in rapporto con i fratelli Tanzi. Questi, assunte informazioni presso le banche, iniziarono una vasta attività con il commerciante pinerolese. Sembra, ma non è accertato, che il volume degli affari abbia superato i duecento milioni.

Scoppiato lo scandalo il Flogna non esitò a tirarvi dentro quanti avevano svolto affari con lui. Egli avrebbe accusato i grossisti di Parma di avergli concesso finanziamenti a condizione di avere il carburante sottocosto, e cioè il gasolio a lire 78,80 invece delle normali 84 lire al chilo. I Tanzi non avrebbero negato queste cifre; avrebbero però fatto rilevare che il trasporto era a loro spese e che si accollavano pure gli interessi passivi e che in definitiva, quindi, il carburante acquistato veniva ad assumere il prezzo normale di mercato.

Il gen. Luchetti ha chiesto di recente una licenza di una quindicina di giorni ed è stato temporaneamente sostituito alla presidenza del Tribunale militare dal col. Torchi. Egli era giunto a Torino nel febbraio scorso per ricoprire l'alta carica di presidente del Tribunale; ma era noto già prima nella nostra città perché comandò, alla caserma Cernaia, la Legione Allievi e successivamente la Legione Territoriale. E' un ufficiale molto stimato per la sua integrità morale e per la rigidità dei suoi principi.

Il numero degli avvocati difensori è aumentato. Ai nomi d'Avonto, Romagnoli e Delgrosso, si sono aggiunti quelli di Giulio, Gillio, Obert e Cotta Morandini.

Il rimpasto della Giunta

Il senatore Carmagnola sarebbe il nuovo vice-sindaco

La prossima settimana il Sindaco avrà un nuovo incontro con il prof. Pugno che, per la sua infermità, desidererebbe esser esonerato dall'incarico di assessore al piano regolatore.

Si ritiene che la Giunta non possa reggersi a lungo nelle attuali condizioni: due dei suoi membri sono parlamentari, e pare che uno di loro decida di abbandonare il Comune per dedicarsi a Montecitorio; l'avv. Putaturo, assessore all'annona, non è ancora stato sostituito; l'assessorato al piano regolatore è retto interinalmente. Ieri negli ambienti comunali è circolata la notizia che l'avv. on. Secreto, pur mantenendo la cura dell'assessorato legale, intenderebbe cedere il suo posto di delegato (vicesindaco, come si dice correntemente) al collega di gruppo, assessore sen. Carmagnola. L'on. Chiaramello avrebbe rinunciato ad una analoga proposta. L'assessore Bartoletti passerebbe all'annona, la signorina Pagella o il sindacalista Arvonio all'economato. Non si esclude che il piano regolatore sia affidato in via definitiva all'assessore prof. Anselmetti.

Bimbi alle colonie Fiat

Alle 22,40 di ieri sera sono partiti da Porta Nuova mille figli di dipendenti Fiat diretti alla colonia di Marina di Massa. A salutarli c'era l'ing. Nasi, vice-presidente della Fiat con altri dirigenti. E' il primo turno dei 6 mila bimbi che faranno le vacanze al mare o ai monti.

Sciagura sotto la pioggia al cavalcavia di Leinì

Un industriale muore sull'autostrada nell'auto schiacciata contro un pilastro

Nell'urto la macchina si è piegata in due tronconi; il guidatore fuori pericolo - Un motociclista si uccide a La Loggia durante un sorpasso - La ruota di un camion si stacca e investe un'auto

Un impressionante incidente si è verificato sull'autostrada: una macchina è andata a schiantarsi in piena velocità contro un pilastro e dei due occupanti uno è deceduto sul colpo, l'altro ha riportato lesioni non gravi ma una preoccupante scossa nervosa.

L'incidente è accaduto poco dopo le 16, mentre la pioggia cadeva fitta. Un'«Alfa Romeo 1900» color burro, targata Milano 328539, dopo la breve sosta al casello di Settimo era partita ad andatura sostenuta in direzione della città lombarda. Al volante era il trentaquattrenne Gino Gatti, dirigente industriale e domiciliato a Milano in via Doria 28. Accanto a lui sedeva il proprietario della macchina, l'industriale cinquantenne ing. Enrico Bestetti, anche egli residente a Milano in via Cassola 54.

La pioggia e l'asfalto viscido sconsigliavano le forti velocità; ma fidando nella tenuta di strada e nella potenza di freni il guidatore dell'«Alfa» procedeva, come abbiamo detto, ad un'andatura discreta. La sciagura avvenne a circa 8 chilometri dall'inizio dell'autostrada, sotto il cavalcavia per Leinì. Le cause che l'hanno provocata sono per ora incomprensibili: nessuno dei pochi automobilisti che transitavano in quel punto ha avuto modo di seguirne le fasi, e dei due protagonisti uno è morto, l'altro per il fortissimo choc nervoso non è ancora in grado di fornire spiegazioni.



L'Alfa Romeo piegata in due dal tremendo schianto

La Polizia stradale, giunta sul posto pochi minuti dopo l'incidente, lo ha così ricostruito, sia pure approssimativamente. Una cinquantina di metri prima del cavalcavia, la macchina accennò a sbandare verso il ciglio destro. Il Gatti, con un colpo di sterzo, tentò di rimetterla in carreggiata. L'«Alfa» non obbedì al comando, strisciando andò a schiacciarsi con la fiancata destra contro il pilastro di cemento armato.

L'urto fu spaventoso. La macchina si piegò letteralmente in due e la peggio toccò al povero ing. Bestetti: infranse con la testa il vetro della portiera, poi si fracassò il cranio contro il pilastro. La sua morte fu istantanea. Il Gatti, stordito e sanguinante, si accasciò sul volante. Gli prestarono i primi soccorsi il generale Starace, comandante la divisione «Cremona», e il col. Salvioli che sopraggiunsero pochi attimi dopo su un'auto militare. Nel frattempo un altro automobilista, che seguiva a qualche centinaio di metri l'«Alfa Romeo», si era diretto verso il casello di Brandizzo per dare l'allarme.

Quando i due ufficiali estrassero dalla macchina il Gatti, quest'ultimo era in uno stato impressionante; tremava, balbettando parole sconnesse, ed aveva gli abiti macchiati del sangue suo e di quello del morto, che gli era caduto addosso.

All'ospedale Maria Vittoria, il Gatti è stato giudicato guaribile in una settimana dalle ferite, ma ricoverato in osservazione a causa della crisi nervosa.

— All'ingresso dell'abitato di La Loggia, per chi viene da Carignano, si è verificato ieri mattina alle 6,30 un grave incidente: due motociclisti sono andati a cozzare, in un sorpasso, contro un autocarro che procedeva in senso contrario; uno di essi è deceduto in serata. I due giovani sono contadini, abitanti a Caraglio, nel Cuneese: Maurizio Benessia di 20 anni e Giuseppe Enrici, pure di 20 anni.

Partiti alle 3,30 con una moto «500», erano alla ricerca di un ingaggio come mietitori. Già si erano fermati a Carmagnola e a Carignano, e ora si stavano dirigendo verso Moncalieri. Giunti all'inizio dell'abitato di La Loggia, i due raggiungevano un autocarro carico di sabbia della ditta Sorasio di Carignano. Il Benessia che guidava la motocicletta si spostava sulla sinistra per superarlo, ma in quel momento si avvedeva che dalla parte opposta giungeva un altro camion, della ditta Bernardino Papurello di Torino in via Roccaforte 12.

Il Benessia frenava bruscamente, ma la moto sbandava e i due motociclisti finivano a terra dove rimanevano inanimati. Gli autisti dei due autotreni subito li soccorrevano, e con una macchina di passaggio i due giovani venivano accompagnati alle Molinette. Il Benessia che aveva riportato la frattura del cranio decedeva alle 20. L'Enrici non presenta ferite gravi ed è guaribile in una quindicina di giorni.

— Di un incidente non grave, ma singolare, è rimasto vittima sull'autostrada anche l'industriale torinese Nino Ghirardo di 50 anni, che abita in via Saluzzo 44. Ieri sera alle 22 da Milano stava viaggiando verso la nostra città sulla sua «Alfa Romeo 1900», in compagnia della signora Silvia Mosetto di 36 anni, domiciliata in via Talucchi 20.

Dieci chilometri prima del casello di Chivasso, la macchina incrociò un autocarro con rimorchio. All'improvviso da quest'ultimo si staccò una delle doppie ruote posteriori, che piombò contro il cofano dell'«Alfa» scardinandolo e sollevandolo in aria. Il Ghirardo perdette il controllo del volante e la macchina finì nel fosso laterale. Per fortuna, il guidatore e la passeggera hanno riportato lesioni che i medici delle Molinette hanno giudicato guaribili in pochi giorni.

Specchio dei tempi

L'onore nel nord e nel sud - Mio marito è un uomo colto ma un po' manesco - Conta l'animo non il vestito del pittore - Il Regio sorgerà quando i nostri nipoti saranno già sulla luna - Molti sono costretti a mendicare lavoro

Un lettore ci scrive da Pinerolo:

«Mi rivolgo a quel signore calabrese il quale rinfaccia a noi piemontesi di non possedere nè l'orgoglio nè il senso dell'onore, propri della sua gente. Mi permetto di farle osservare, caro amico del Sud, che noi piemontesi non abbiamo minimamente rinunciato al nostro orgoglio nè tanto meno al nostro onore. Ci siamo semplicemente assoggettati alle leggi della civiltà e della giustizia ed in conseguenza di ciò viviamo e in questo ambito agiamo. Quello che lei definisce "onore atavico" per me è un primitivo senso di vendetta che si esplica attraverso l'uccisione e la violenza. Anche noi piemontesi, mi creda, riceviamo spesso delle offese: staremmo freschi però se noi ricorressimo al coltello o alla pistola. Ritorneremmo ad essere gli uomini delle caverne, che davano libero sfogo alle loro passioni uccidendo impunemente i loro simili. Il nostro onore e il nostro orgoglio consistono nell'essere civili e nel rispettare gli uni e gli altri, passando sopra anche a quegli screzi inevitabili che si verificano fra di noi.

«Ma, purtroppo, occorre constatare anche oggi che secoli e secoli di civiltà non sono passati per tutti».

Alberto Passat

Una lettrice ci scrive:

«Desidererei dire solo due parole a quel signore meridionale, che ieri l'altro ha risposto alla signorina fidanzata con un calabrese. Sono una piemontese che da parecchi anni è moglie di un meridionale, uomo colto, che occupa un buon posto nella società, molto stimato, ma che però, nonostante abbia vissuto più al nord che al sud, ha serbato la mentalità del suo paese. E' un uomo onesto, non porta coltelli in tasca in difesa del "suo onore", però è scontroso e diffidente come lo sono per la maggior parte i meridionali. Mai mio marito ha avuto il più piccolo motivo per dubitare della mia onestà, eppure ancora oggi (ed ormai abbiamo superato la cinquantina), mi sgrida quando esco per la Messa, o per qualche commissione, si adombra se io gli dico qualche frase scherzosa e, se capita, non adopera il coltello, ma alza volentieri le mani.

«Caro signore, lei dice che noi piemontesi non abbiamo orgoglio, ma cosa farebbe lei al mio posto? Si farebbe uccidere o tacerebbe e subirebbe? Creda, di orgoglio ne abbiamo forse anche noi, ma "l'onore" lo difendiamo da gente civile. Se realmente fossero "persone d'onore" quelle che si leggono sulla cronaca nera, dovrebbero prima di ogni cosa, sia uomini che donne, saper dominare in tempo i propri istinti, senza dover ricorrere poi al delitto "per onore".

«Ho conosciuto meridionali molto per bene, poiché "tutto il mondo è paese" però come marito penso che sia giusto il detto "uomini e buoi dei paesi tuoi". Io se dovessi ripetere l'esperienza direi: grazie, una basta!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Prego di ospitare la presente in risposta alla lettera sul vestiti dei pittori. Primo: il Capo dello Stato ha voluto onorare di sua presenza la cerimonia e consegnare i premi assegnati agli Artisti espositori, e perciò si è recato in casa di Artisti siano essi moderni o passatisti. Secondo: non credo proprio che sia riprovevole il fare sfoggio di una camicia vivace e sbottonata, nell'interno della Biennale Veneziana ove vi sono opere che di per sè sono peggio della camicia. Terzo: se un Artista avesse dovuto presentarsi dal Presidente della Repubblica, si sarebbe vestito come tutti gli altri, ma essendo "a casa sua", può ricevere qualunque personalità col vestito che più gli fa comodo, senza perciò mancare di rispetto all'ospite anche se illustrissimo.

«Sono i sentimenti che contano, e non i fatti esteriori, perché un antico proverbio dice: "non è l'abito che fa il monaco". Credo di essermi spiegato sperando che quel lettore amante dell'etichetta non se la prenda per così poco. Cose ben più importanti assillano tutta l'umanità».

Biagio Fiori - pittore

Un lettore ci scrive:

«Come era da prevedersi Torino non è stata presa in considerazione neanche nelle votazioni preliminari quale candidata a capitale del Mec. E diciamo la verità, chi ci sperava?

«La nostra città ha una disponibilità alberghiera inferiore di un quarto a quella di Milano. Abbiamo un servizio ferroviario che penso è dir poco, mentre a Milano sostano gli "Europa Express" da e per tutte le capitali d'Europa. Il nostro aeroporto di Caselle può essere benissimo definito l'aeroporto "burla" poiché abbiamo UN aereo che parte e atterra in 24 ore, mentre a Milano vi è un movimento di un aereo ogni 20 minuti. Sarebbe spassoso sentire le risate degli "europeisti" se vedessero i "carri antidiluviani" che percorrono le nostre strade per la raccolta della spazzatura delle case.

«E tutto ciò senza contare poi la miseria di Torino nell'affrontare e risolvere i suoi problemi, vedansi: la Mole Antonelliana, il Mattatoio, il Teatro Regio, ecc. I nostri nipoti saranno già atterrati sulla Luna prima di vederli risolti. E' ora di tirarsi su le "braghe", altro che capitale di Europa!».

Antonio Brandino

Un lettore ci scrive:

«Leggo con interesse codesta rubrica e ammiro quanto bene si fa a chi, siamo sinceri, non ha saputo stare alle regole del *fair play* della vita. Ricordo la lettera della ragazza intitolata «Abbiamo peccato» ed altre ancora. Ma a chi non ha altra colpa che di avere speso tutta la sua vita in un serio ed onesto lavoro e all'improvviso se ne trova privo, perché il suo datore di lavoro è fallito, per costui nessuna comprensione.

«Non è certo per invidia che mi rivolgo a te. A 52 anni, laureato, unico lavoratore di una famiglia di tre persone di mezza età, ho presentato 25 domande di lavoro, dichiarando di accettare qualsiasi occupazione che mi fosse stata offerta, tanto per poter far fronte alle più urgenti necessità della vita tra cui un affitto di 25 mila lire al mese con i soliti accessori, gas, luce, ecc.

«Le risposte pervenutemi (una ventina o poco più su 25 lettere spedite) erano tutte di una monotonia esasperante: o troppo vecchio, oppure "siamo in crisi". Mi rivolgo a te specchio, di questi nostri tempi, spendi una parola a favore di noi infelici, senz'altra colpa che di essere i dipendenti di un'azienda fallita, non per colpa nostra».

Segue la firma

5 mila lire di danni per 6 anni di carcere

Abbiamo pubblicato ieri la lettera di Giuseppe Venezzi, l'innocente che fu condannato all'ergastolo e finalmente rimesso in libertà. Vive con la moglie e tre figli in estrema miseria: come indennizzo per sei anni di carcere non ha avuto che 5 mila lire. Gli abbiamo subito inviato la somma di 224.000 lire, raccolta con il generoso concorso dei lettori. Pubblichiamo le altre offerte che ci sono pervenute:

Laura, Francesco e Mario lire 1000; N.N. 20.000.

Totale L. 21.000. Totale precedente L. 224.000. Totale generale L. 245.000.

Il prof. Capetti rieletto Rettore del Politecnico

Il Corpo Accademico del Politecnico ha riconfermato con voto unanime il prof. Antonio Capetti nella carica di Rettore per il triennio 1958-1961. Quale Preside della Facoltà di Ingegneria è stato rieletto, pure all'unanimità, il prof. Gentilini.

Ha il capo imprigionato tra le porte del montacarichi

Un infortunio sul lavoro è accaduto ieri verso le 14 alle Concerie Italiane Riunite di via Stradella 192. Ne è rimasto vittima l'operaio Domenico Beato, di 47 anni, abitante in via Viterbo n. 48. Mentre scendeva da un montacarichi, per cause non ancora accertate, è rimasto imprigionato fra i due sportelli. Il Beato veniva poco dopo trasportato all'Astanteria Martini, dove i sanitari gli riscontravano la frattura della mandibola e lo giudicavano guaribile in quaranta giorni.

Furti d'auto. — L'Automobile Club segnala il furto di due «600», una blu medio targata AT 16007; l'altra verde pisello TO [illegible].

Le quattro coppie più belle

La commissione municipale le ha scelte fra quelle che si sposarono un anno fa - Nel mese di giugno 600 matrimoni - I concorrenti erano 200 - Ai vincitori 200 mila lire di premio



L'arbitro di calcio Giulio Orlandi e la giovane sposa

Quattro coppie di giovani sposi riceveranno lunedì prossimo, durante una cerimonia che si svolgerà alle dieci nella sala delle congregazioni del Municipio, un premio di 200 mila lire ciascuna. Una apposita Commissione le ha riconosciute le coppie «più sane, più belle e più laboriose». Questo denaro costituisce la dote De Bernardi. Pietro De Bernardi, munifico cittadino torinese, morendo circa una trentina di anni fa, lasciò al Municipio un palazzo posto in via Principi d'Acaja perché istituisse un premio assegnando di anno in anno la rendita agli sposi più belli e bisognosi, nati a Torino e scelti fra quelli uniti in matrimonio l'anno prima nel mese di giugno.

Il Comune di anno in anno assegnò i premi. Ma ad un certo momento fu in difficoltà per la clausola che esigeva sposi nati nella nostra città. Questo punto fu modificato così: purché abbiano la residenza a Torino da almeno 15 anni.

Nel mese di giugno del 1957 le coppie che si sposarono furono 600. La domanda è stata presentata da 200. Dal marzo scorso la Commissione ha incominciato i suoi lavori: le coppie venivano invitate presso l'ufficio di via Giolitti 2. Dopo una prima selezione ne rimasero in lizza 42 e tra queste fu fatta la scelta definitiva di sei. Ma la somma a disposizione non era sufficiente per premiarle tutte, e due, quelle meno bisognose, sono state escluse. Ecco i vincitori:

Arnaldo Brillante e Ada Volpi di 24 e 23 anni, abitano in via Colautti 17, lui fa l'elettricista, lei la casalinga, sono entrambi torinesi, si conobbero quattro anni fa e si sposarono il 1° giugno dello scorso anno. Con le 200 mila lire traslocheranno in un alloggetto più luminoso che hanno già adocchiato.

Carlo e Mirella De Stefanis di 26 e 25 anni, abitano in via Gravere 23, lui fa il magazziniere alla Schiapparelli, lei è confezionista alla Foscana; si conobbero in una sala da ballo tre anni fa e si sposarono il 16 giugno.

Umberto Di Molfetta ed Erminia Capello di 24 e 22 anni, lui è operaio alle Fonderie Fiat, è nato a Torino, lei è aiuto-commessa in un negozio di pizzi in via Garibaldi, abitano in un piccolo alloggio in via Cherubini 27.

Giulio Orlandi e Carmen Casu di 21 e 22 anni, lui geometra, impiegato al Provveditorato OO.PP., ha l'«hobby» delle cocorite e del calcio: è arbitro ed arbitra partite di serie B e C; sua moglie è nata a Torino, ma è di origine sarda, fa la casalinga. Abitano in Lungo Po Antonelli 17 e come le altre tre coppie non hanno figli, ma ne attendono uno fra un paio di mesi.

Le coppie vincitrici, ma escluse dal premio sono: l'ing. Carlo Marchisio di 29 anni, dipendente della Fiat, con la moglie Clotilde Massa Rolandini di 25, abitanti in corso Brunelleschi 4; e il geom. Carlo Colombi di 27 anni, dipendente della Fiat, con la moglie Laura Rima di 26 anni pure impiegata alla Fiat, che abitano in via Tepice 3.

Cinque anni e 5 mesi all'avvocato che tentò di uccidere il pretore

Il P. M. aveva chiesto 9 anni e sei mesi - La Corte concede la seminfermità di mente, ma l'imputato si ritiene per nulla squilibrato e intende ricorrere

A mezzogiorno di ieri è finito il processo contro l'avv. Aldo Bianchetti: la Corte di Assise lo ha riconosciuto colpevole di aver tentato di uccidere in Alessandria il pretore dott. Stefano Suriano, di averlo oltraggiato, di essersi opposto agli agenti che volevano arrestarlo, di aver provocato lesioni all'usciere Giovanni Lazzarini, e lo ha condannato a 5 anni 5 mesi e 10 giorni di reclusione, in più 20 giorni di arresto per il porto di arma abusivo. Per giungere a quella misura di pena ha escluso le aggravante della premeditazione e lo ha ritenuto seminfermo di mente. Il P.M. dottor Riccardi aveva chiesto 9 anni 3 mesi di reclusione e 2 mesi di arresto.

L'imputato, sempre compassato ed elegante, all'udire la condanna è rimasto sopra pensiero, poi ha allungato il labbro inferiore in una smorfia che gli è abituale. Ha fatto cenno al suo difensore che voleva parlargli: «E' ovvio, gli ha detto, che ricorro in appello. La nomino a mio difensore di fiducia». E se ne è andato, i polsi nei ferri, tra i due carabinieri.

Difensore d'ufficio era l'avvocato De Marchi: egli aveva ricevuto l'incarico dal Consiglio dell'Ordine. Quando si era presentato in carcere per conferire con l'avv. Bianchetti questi gli aveva detto che non voleva alcuna difesa: «So far da me, grazie». Ancora mercoledì mattina, all'inizio del processo, si era rifiutato di parlare con il difensore d'ufficio. Poi alla sera, udita la richiesta del P.M. dopo che il Presidente aveva rinviato il processo al mattino seguente, con voce affannata aveva chiesto all'avv. De Marchi: «Ci sarà lei domani?». E si era raccomandato: «Venga. Ha sentito quale richiesta? Ci sarà lei domani?».

Ieri mattina l'avv. De Marchi ha esordito con questa frase: «Ho la consegna dal mio cliente di non far cenno alla attenuante della seminfermità e tanto meno di parlare di infermità totale. Non discuto questo punto: la Corte però ben mi comprende».

L'avv. Bianchetti non ha mai voluto sentir dire che le sue facoltà mentali erano ridotte: forse perché avvertiva che l'esaurimento nervoso per il lungo studio e la continua fatica gli rendevano il temperamento alterato, egli temeva che i colleghi lo ritenessero pazzo e guardava tutti con sospetto. Quando entrò nell'ufficio del pretore dott. Suriano, che fu suo collega di magistratura per lunghi anni, gli gettò sulla faccia l'ordinanza che respingeva una sua richiesta e lo oltraggiò. La reazione violenta si ebbe quando il dott. Suriano gli disse: «Ma, è pazzo lei?». «Ah sì, pazzo?». Gli scagliò addosso un portacenere di metallo e, nel corso della colluttazione, gli sparò il colpo ferendolo all'inguine.

La sentenza della Corte ha stabilito che l'avv. Bianchetti dia, a titolo di risarcimento danni, 200 mila lire al dott. Suriano, il quale si era costituito parte civile con il patrocinio dell'avv. Chiarelli. Presiedeva la Corte il dott. Carron Ceva, cancelliere il dott. Santostefano.

Echi di cronaca

STATO CIVILE

Filardi Vincenzo, anni 66, nato a S. Lorenzo Bellizzi, abitante in via Baretti 37; **Sbaristi** Pietro, a. 79, Cassine, v. Misericordia 3; **Martinengo** Antonio, a. 67, Torino, c. Rosselli 161; **Cerrati** Caterina in Gallo, a. 66, Palazzolo V.se, v. Levanna 19; **Fenia** Carmeliana m. Cebella, a. 87, Troia, v. Crissolo 10; **Lenquiero** Ernesta m. Caudera, a. 46, Torino, c. G. Cesare 192; **Baudino** Carmelina v. Cavallero, a. 63, Nichelino, v. Maria Vittoria 13; **Tarbiglio** Luisa v. Taccone, a. 65, Saluzzo, v. Duchessa Iolanda 50.

Deceduti in ospedale: **Andreoli** Archimede, anni 75, nato a Senigallia; **Fagiano** Maria v. Ruffino, a. 76, Orbassano; **Oliva** Callisto, a. 74, Rondissone; **Piccardo** Giuseppe, a. 82, Torino; **Quarzata** Giuseppe, a. 66, Torino; **Calderaio** Cesare, a. 78, Torino; **Gandolfi** Rosanna m. Barberis, a. 34, Calamandrana; **Astrua** Teresa m. Tiranti, a. 68, Torino; **Merlino** Domenico, a. 73, Bra; **Pirsi** Ernesto, a. 76, Astigna; **Merlino** Bruno, mesi 4, Torino; **Bordoni** Amedeo, a. 78, Senigallia; **Venturini** Salvino, a. 27, Verola; **Parvesio** Carlo, a. 63, Valfenera.

Morti 22 - Nati 46 - Matrimoni 23

San Paolo sull'istmo

Corinto, giugno.

Tra le rovine dell'antica Corinto si trova ancora una tribuna di pietra che servì a San Paolo per le sue infiammate orazioni al popolo: un popolo minuto e rissoso, combattuto tra miseria, abulia e paura, in una città tanto corrotta che lo stesso sentimento religioso veniva stravolto a mascherare o addirittura a santificare il vizio. La Grecia era in pieno sfacelo, Roma umiliava la propria grandezza in funzioni di polizia coloniale, le comunità ebraiche si frazionavano in innumerevoli sette fanaticamente avverse l'una all'altra; e s'intende come la parola di un uomo puro, tutta rivolta all'amore del prossimo e alla giustizia, dovesse urtare una infinità di interessi privati e scatenare l'odio più implacabile. Ma Paolo di Tarso, «il più piccolo degli Apostoli», non si sgomentava per questo. Veniva qui, nell'Agorà, fra i mercanti, gli sfaccendati, i falsi profeti e i pezzenti, pronto se occorreva a farsi lapidare, ma non mai a tacere. Aveva, si direbbe oggi, la vocazione dell'attivista, dell'agitatore, dell'organizzatore clandestino, e, infine, del martire. Gli rimproveravano di saper scrivere piuttosto che saper parlare, ma le sue «lettere» valevano mille discorsi e, anche quando lo costringevano ad allontanarsi, egli le faceva leggere dai suoi accoliti perché rimanessero impresse nella memoria di ognuno per la loro stupenda chiarezza e per l'assoluta sincerità dell'accento. Parlando, talvolta si lasciava trascinare a qualche invettiva, minacciava fulmini contro la città impudica ancora eccitata dal ricordo delle «cortigiane sacre»; ma quando scriveva si rasserenava tutto in una parola dominante sopra ogni altra: carità. Alla fine, diceva, non importa tanto essere casti o non casti, quanto di sapere che il volere divino non si riassume nella vendetta o nel castigo, bensì nel perdono. Importa sapere che gli uomini, dopo la venuta di Cristo, non sono più gli schiavi ma i figli di Dio; e che all'ombra tremenda di Jahve, saettante dall'alto del Sinai, si è sostituita un'immagine di infinita pietà e di dolcezza.

L'antico, animoso fariseo di Tarso, dopo la visione di Damasco, era in tal modo diventato il banditore della più grande rivoluzione spirituale che avesse mai conosciuto il mondo. Debole, malaticcio, inviso ai suoi stessi compagni di fede, scacciato dalle sinagoghe come «portatore di peste e fomentatore di rivolte», mal sopportato dai Romani e non ben compreso dagli altri Apostoli, aveva avuto il coraggio di proporre un totale rovesciamento della religione dei padri. Tra lo scandalo dei retrivi, proclamava che la legge era invecchiata, che occorreva conservarne lo spirito ma rifiutarne la lettera; e si presentava insomma come l'uomo nuovo, il riformatore, il «modernista», in mezzo a una società di devoti zelanti che, se pure lo seguirono, rimpicciolivano Gesù alla statura di un profeta di provincia tutto inteso alla salvaguardia delle inaridite tradizioni patriarcali. Si sa che occorre più ardimento ad essere eretici che non a dichiararsi atei; e Paolo ebbe quell'ardimento in misura incomparabile, fu il grande eretico del farisaismo, affrontò per prima cosa il furore dei privilegiati («chi non vuol lavorare non può mangiare»), e oppose al ritualismo inquisitoriale dei sacerdoti quella che egli stesso chiama una follia: l'imperativo della propria coscienza.

«La carità è paziente, è piena di bontà», scrive nella prima Lettera ai Corinzi; e soggiunge: «La carità scusa ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa». Parole in apparenza soavissime, e in realtà brucianti, capaci di incendiare la Terra e di sollevare a tumulto milioni di reietti. Ai Galati l'infaticabile missionario così si rivolge: «Fratelli, siete chiamati alla libertà»: libertà, intende, secondo lo spirito d'amore, espresso in un'esortazione che doveva suonare come un annuncio inaudito: «Ama il tuo prossimo come te stesso». E questa è la legge che non invecchierà mai, perché mai gli uomini la seguiranno nella loro moltitudine, e sempre apparirà come una méta insuperabile.

Da autentico rivoluzionario, Paolo sapeva che un moto così profondamente ideale come quello ispirato da Gesù diventa efficace soltanto se raggiunge la universalità degli uomini. Contro il parere di quasi tutti i suoi amici, egli diffonde la buona novella più volentieri fra i Gentili che non fra i Giudei; e quando vengono a dirgli che degni di redenzione sono soltanto i circoncisi, risponde in un bellissimo scatto di insofferenza passionale: «E allora, perché non vi fate addirittura evirare?». Egli ha ben capito che occorre salvare l'uomo, e non l'ebreo, o il greco, o il romano, ha capito che se Dio è giusto, non può sussistere una nazione eletta posta al disopra di tutte le altre nazioni, condannate altresì a un'eterna menzogna. Ma proprio a Corinto, vogliamo immaginare, Paolo avrà sentito più forte che non altrove la necessità di un proselitismo integrale e non limitato da nessun confine.

L'istmo separava due mondi: l'Oriente fazioso, miserabile, popolato di schiavi, dominato dai satrapi e dai falsi profeti, percorso da ondate incessanti di disperazioni e di speranze, dove tuttavia la parola di Cristo era ancora fraintesa, svisata, rinnegata, e sovente più per ricchezza o prepotenza mistica che non per incredulità preconcetta. Dall'altra parte, verso l'Adriatico, era l'Occidente conservatore, fastoso, orgoglioso e già così svuotato di autentico spirito religioso da rivelarsi come il più pronto, almeno nella moltitudine degli umili, ad accettarne e assimilarne uno del tutto nuovo. Il «troppo» che ribolliva sulle rive dell'Egeo doveva dunque riversarsi sul «poco» di cui soffrivano, inconsciamente, i padroni del mondo.

Se nella predicazione dell'amore fra le genti Paolo si può considerare un grande ispirato, nella concezione «politica» della propria missione egli rivela una genialità superiore a quella di tutti i suoi contemporanei. Egli è forse il solo a sapere per intuizione e per ragionamento che il trionfo di una grande causa è strettamente legato alla sua espansione. Il suo soggiorno a Corinto diventa perciò simbolico. Su questa striscia di terra, come in bilico tra due civiltà, il gracile, infermo Apostolo, colui che alla conoscenza antepone la profezia ma non ritiene la profezia fine a se stessa, l'«affamato e assetato di giustizia», prende a giganteggiare come Adamo prima della caduta, più alto della rocciosa Acropoli, con i calzari poggiati sui templi di Afrodite e di Apollo, pronto a schiacciarli. Ma non li schiaccia. Egli ha scritto che l'uomo dev'essere libero, ma a patto di rispettare la libertà altrui. Egli sa che i grandi mutamenti debbono avvenire attraverso la persuasione e non nello schianto repentino della violenza. Paziente, calmo, dall'istmo egli guarda verso Roma: un giorno saranno gli stessi idolatri di laggiù che, fatalmente, ripudieranno i loro idoli. Ancora una volta, Paolo di Tarso ci appare come un maestro della azione rivoluzionaria: è di quelli che sanno aspettare, che vedono lontano, anzi, è di quei rarissimi spiriti che sanno vedere al di là della loro stessa morte. Soltanto i conquistatori di beni terreni, gli aspiranti despoti, vogliono concludere subito, assicurarsi la gloria durante il corso della loro vita; e la loro impazienza altro non può produrre se non catastrofi.

Voleva, Paolo, vincere il male col bene. Per proprio conto, vi riuscì. Se poi i proseliti, i convertiti dell'ultima ora o dell'ultimo secolo, diventeranno invece intolleranti, e useranno la violenza o il rigore più ottuso contro gli attardati, i restii, gli indifferenti, egli rimarrà sempre esente da colpa. Privi del suo genio e del suo animo, essi lo avranno tradito nell'illusione di imitarlo. E forse anche questo è fatale: se le parole dei grandi e dei giusti fossero da tutti intese, anche la legge cristiana sarebbe ormai superflua perché da tutti spontaneamente seguita; mentre, ancora oggi, non sempre i primi a intenderla sono i suoi stessi propagatori.

G. B. Angioletti

UN'INCHIESTA FINANZIARIA CHE SI LEGGE COME UN ROMANZO

Il mondo consuma ogni anno 900 milioni di tonnellate di petrolio

La produzione si è più che raddoppiata in dieci anni - I finanzieri hanno capito prima dei diplomatici la sua immensa forza economico-politica - Il capitale americano domina anche nel Medio Oriente, che fornisce ormai metà del carburante - Accanto ai cinque "colossi" dell'industria petrolifera internazionali, si stanno affermando migliaia di compagnie minori - Nel 1959 saranno investiti per nuove ricerche 4000 miliardi di lire

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 26 giugno.**

Vi sono due argomenti che, a quanto pare, l'uomo moderno considera fonte di inesauribile interesse per le sue letture. Il primo è il delitto ed il secondo è il petrolio. Il successo del libro giallo — e quanto dicono molti esperti — sta nel fatto che offre la possibilità di infinite variazioni su un tema unico; l'interesse del petrolio, invece, sta in primo luogo nella sua immensa forza. Alcune decine di anni fa la forza del petrolio poteva appena essere intuita; ora essa domina nel campo industriale, commerciale, finanziario, scientifico e politico, ma continuerà ad aumentare per almeno i prossimi venti anni.

Il supplemento che il *Financial Times* ha dedicato in questi giorni all'industria mondiale del petrolio, pur così irto di statistiche in milioni di barili e di tonnellate, miliardi di dollari e prospettive di consumi, si «fa leggere» con l'irresistibile attrazione che viene abitualmente attribuita ai romanzi gialli. La lezione complessiva che vi si apprende è che, a parte i prodotti dell'agricoltura, non vi è forse oggi altro prodotto industriale che influenzi tanto fortemente la nostra vita. Il petrolio non serve solo come carburante, ma entra nella pavimentazione delle strade come negli oggetti di materia plastica, in molti tipi di medicine come nelle fibre artificiali. Pesa sui bilanci nazionali tanto da influenzare le grandi decisioni politiche. E' di un'importanza decisiva nell'equilibrio del mondo.

Negli ultimi dieci anni la produzione e il consumo mondiale di petrolio sono più che raddoppiati, passando da una produzione di circa 400 milioni di tonnellate di crudo all'anno alle 899,3 dell'anno scorso. All'inizio di questo periodo gli Stati Uniti producevano ancora parecchio più di metà dell'intero consumo del mondo (esclusa la Russia Sovietica, che si è sempre mantenuta isolata); ora la produzione americana è scesa sotto il 50 % di quella mondiale.

Contemporaneamente la produzione del Medio Oriente è andata salendo di anno in anno con ritmo molto rapido, ed il centro di gravità del petrolio sulla carta del mondo è andato spostandosi dal Mare dei Caraibi verso il Golfo Persico. Dietro alle turbolenze politiche del Medio Oriente, vi è dunque un peso specifico economico che va crescendo di anno in anno. E se si pensa alla dipendenza della civiltà industriale dalla fornitura di petrolio e all'importanza delle fonti del Levante, ci si stupisce della insufficiente attenzione che i diplomatici occidentali hanno dedicato in questi ultimi dieci anni a quella zona.

I finanzieri, per conto loro assai più illuminati, hanno agito in modo ben diverso. Il capitale americano, che controlla la maggior parte del petrolio del mondo e continua ad espandersi in ogni direzione, quando ha visto che «la crema se ne è già andata e si comincia a pescare nel latte» — come disse un petroliere del Texas parlando delle riserve americane — non ha esitato a lanciarsi verso l'Arabia, verso la Persia, verso l'Irak, verso Quwait, verso Bahrein e verso il Nord-Africa, compreso il Sahara. Nello stesso tempo gli americani hanno esteso i loro interessi verso il Canada ed il Venezuela.

Dei cinque grandi colossi dell'industria petrolifera del mondo, quattro continuano ad essere quasi esclusivamente americani. La più grande compagnia del mondo è la *Standard Oil of New Jersey*, che fu fondata da Rockefeller, il quale creò un vasto impero che venne frantumato per ordine della Corte Suprema in base ai principi della Costituzione americana. Subito dopo in ordine di grandezza viene il colosso europeo, la *Royal Dutch Shell*, alla quale è collegata la *British Petroleum* inglese (fondata da Winston Churchill all'inizio della prima guerra mondiale). Poi, in ordine incerto, vengono la *Gulf*, la *Caltex* e la *Socony*.

Sebbene questi cinque colossi continuino a controllare la produzione, la raffinazione e la distribuzione della maggior parte del petrolio del mondo non russo, in questi ultimi dieci anni si è anche avuto un grande sviluppo delle industrie relativamente più piccole. Negli Stati Uniti si contano almeno trenta «operatori» principali e oltre millecinquecento di piccolo calibro; e nella stessa Europa — dove la estrazione, la raffinazione e la distribuzione si sono sviluppate in proporzioni anche più grandi degli Stati Uniti — si è verificata un'interessante ascesa di varie compagnie nazionali.

In ordine d'importanza, al momento, vengono elencate la *Compagnie Française de Pétrole*, che ha molte speranze nei pozzi del Sahara, dove le ricerche vengono condotte attivamente anche da molte compagnie americane ed europee; la *Petrofina*, belga, e la nostra *ENI-Agip*. E' forse significativo che ad Enrico Mattei il *Financial Times* abbia richiesto un articolo sul problema de «Il petrolio in Europa».

Sebbene per l'anno prossimo sia prevista press'a poco una spesa complessiva dell'ordine di 4 mila miliardi di lire per le ricerche di nuovi campi petroliferi, gli esperti non si attendono grandi sorprese o grandi scoperte. Al momento, le migliori prospettive paiono quelle della compagnia francese, che per il 1960 potrebbe avere a disposizione 5 milioni di tonnellate annue dal solo pozzo di Hassi Messaoud (Sahara): fatto che spiega perché la Francia sia decisa a non abbandonare l'Algeria.

Per compiere un altro grande passo avanti nel campo delle ricerche, saranno necessari notevoli progressi nel campo delle sonde di profondità e delle perforazioni sotto il livello del mare. Al momento le sonde sono limitate da problemi di torsione, e non è escluso che la soluzione sia trovata nella formula ora preferita dai russi: quella di usare per le sonde una testa rotante anziché far ruotare l'intera sonda che penetra nel terreno per centinaia e centinaia di metri. Le perforazioni sotto il livello del mare sono per ora limitate ad una profondità d'acqua dai trenta ai cinquanta metri. Non è escluso che nei prossimi anni questa profondità possa almeno essere raddoppiata. Del resto, per il momento i rifornimenti mondiali sono più che sufficienti: anzi, il mondo per il momento è saturo di petrolio.

Alla crisi delle petroliere, così forte al tempo della crisi di Suez, è ora subentrata una pletora di navi da trasporto, per cui molti operatori si affrettano a disdire alcuni degli ordini eccessivi che sono stati passati negli ultimi diciotto mesi ai cantieri navali di quasi ogni grande Paese del mondo.

Quanto ai derivati del petrolio, le prospettive continuano, invece, ad essere eccellenti. Continua ad esservi, soprattutto in Europa, una richiesta insaziata di una quantità di prodotti di semidistillazione, come la nafta che viene ora usata per il riscaldamento delle case e che ha superato il carbone come combustibile europeo, e di prodotti industriali, quali soprattutto le materie plastiche.

La trasformazione progressiva degli aeroplani dai motori a combustione interna ai motori a reazione porterà probabilmente ad un abbandono delle benzine super-raffinate che possono arrivare fino a 145 ottani, e ad uno studio nuovo del «petrolio» che viene usato per i reattori. Nel campo automobilistico l'industria non ha ancora completamente sfruttato, con le alte compressioni che già vengono usate in America e da alcune macchine sportive (fino ad una compressione di 10,5 a 1) le possibilità della benzina a 100 ottani, ossia con un considerevole aumento di possibilità con la stessa cilindrata e forse una diminuzione nel consumo. Nel campo dei lubrificanti, la tendenza prevalente è verso i lubrificanti sintetici, che resistono meglio agli sbalzi di temperatura, enormi soprattutto nelle applicazioni aeronautiche.

Nei prossimi dieci anni, secondo le previsioni attuali, la industria del petrolio continuerà ad espandersi di circa il 20 per cento, arrivando perciò alla produzione di oltre 1 miliardo di tonnellate annuali. Non c'è comunque da preoccuparsi che i pozzi possano rapidamente esaurirsi anche a questo ritmo.

Riccardo Aragno

Il medico di Buchenwald sarà forse incriminato

Bonn, 26 giugno.

(m. c.) Il medico delle SS. accusato di avere soppresso prigionieri politici con iniezioni, da un testimone al processo di Bayreuth contro il boia di Buchenwald, verrà con ogni probabilità incriminato. Sul conto del medico, Hans Eisele, che ha uno studio a Monaco, è stata aperta oggi una inchiesta giudiziaria.

Il dott. Eisele ha avuto già a che fare con la giustizia. Subito dopo il conflitto venne condannato a morte da un tribunale militare alleato per delitti contro i prigionieri di guerra americani, rinchiuso nella prigione di Landsberg insieme a altri criminali di guerra e infine graziato nel 52.

Turni di lavoro manuale per i ministri di Pechino

Pechino, 26 giugno.

La radio della capitale della Cina comunista riferisce che i più alti esponenti del Governo cinese, compreso il Primo Ministro Ciu En-lai, stanno lavorando con pala e vanga per la costruzione di un serbatoio idrico nei pressi della capitale. Oltre 540 fra ministri, capi di governi locali e funzionari del partito comunista prendono parte a questi lavori.

Essi sono stati divisi in due gruppi: il primo ha lavorato dal 15 al 21 giugno, il secondo sta lavorando ora.

Italiano sospettato in Francia per l'assassinio di una donna

Lilla, 26 giugno.

Un italiano, sul cui nome le autorità inquirenti mantiene il più stretto riserbo, sarebbe sospettato dell'assassinio della 60enne Hélène Hrabina, il cui cadavere è stato scoperto nella cantina inondata della sua casa di Condé-sur-Escaut.

L'inchiesta ha stabilito che la vittima si trovava seduta alla tavola della sua cucina quando è stata accoltellata, verosimilmente nelle prime ore del pomeriggio di ieri.

MARIA JOSE' A BRUXELLES



Maria José e la figlia, principessa Maria Beatrice, hanno visitato ieri, confuse tra la folla, i padiglioni della Esposizione Internazionale di Bruxelles (Telefoto)

LA LEGGE CANONICA E LA LEGGE CIVILE

I matrimoni "impossibili,,

Non lo era, e non poteva esserlo, quello di Sandra Torlonia - Ma le Corti si sono opposte alla trascrizione di altri sponsali semiclandestini o segreti - Due casi curiosi in cui, sulla legge concordataria, ha prevalso il principio della sovranità dello Stato: nozze alla presenza dei soli testimoni e matrimonio con l'assassino del proprio marito

Roma, giugno.

I matrimoni à sensation di cui sono piene le cronache vanno ingenerando nei profani l'impressione che una breccia sia stata aperta nell'ordinamento giuridico da cui è regolata la materia matrimoniale. C'è chi, scandalizzato per il colpo di testa della giovanissima principessa romana, ha ritenuto di scorgere in una lacuna della legge e in un allentamento nella applicazione della legge, il concorrere delle circostanze che han reso possibile il colpo di mano della principessina contro la volontà paterna. Ma gli adempimenti e le modalità che hanno preceduto ed accompagnato il rito con cui Sandra Torlonia ha legato il proprio destino a quello di Clemente Lequio, ancorché compiuti in un'atmosfera di quasi clandestinità e segretezza, sono dal punto di vista giuridico inattaccabili. Del suo caso non han da occuparsi, dunque, i giuristi: dovranno, semmai, occuparsene se il matrimonio non dovesse risultare felice. Ma è ben più difficile disfare un matrimonio che farlo. L'ordinamento giuridico che vige da noi non ha subito deroghe in questi anni, neppure, in via indiretta sotto il profilo dell'evoluzione che può essere impressa alla giurisprudenza dal travaglio della dottrina e dalle elaborazioni degli interpreti.

Al centro del nostro ordinamento giuridico, in materia matrimoniale, resta sempre, il sistema normativo che trae origine dal Concordato. Ma il matrimonio concordatario, dei cui effetti, riflessi e conseguenze ha dato, proprio in questi giorni, una compiuta e dotta analisi l'avv. Mario Berutti, consigliere della Corte suprema, (Il matrimonio concordatario, Parenti ed., Milano) non esclude che la legge civile e la sovranità dello Stato abbiano ad affermarsi ed a prevalere anche nella materia matrimoniale in contrasto, proprio, con la legge canonica e con quello che potrebbe statuire la giurisdizione ecclesiastica.

Due casi di matrimoni legittimamente ammessi, di matrimoni possibili, possibilissimi, secondo il Codex juris canonici, ma impossibili, invalidabili o nulli, secondo la legge civile e l'ordinamento giuridico dello Stato, sono venuti proprio di recente, all'esame delle nostre Corti. Il Codex juris canonici, fra le tante modalità di celebrazione del matrimonio che prevede e contempla, annovera anche questa: che il vincolo sia contratto alla presenza dei soli testi, senza la presenza ed il ministero del celebrante. Validum et licitum est matrimonium contractum coram testibus... *dice il canone 1098. E il disposto, è ovvio, ha riferimento alla ammissibilità del matrimonio cosiddetto* in extremis*: quando uno dei nubendi versa in pericolo di vita ed occorre far presto per sanzionare l'evento prima che abbia a verificarsi l'obitus, oppure allorché i nubendi non hanno la possibilità di recarsi dal diocesano o dal parroco, sine gravi* incommodo, *oppure, ancora, quando, secondo una previsione prudente, si pensa che il parroco non possa trovarsi che «fra un mese» nel luogo ove abitano i nubendi, allo scopo di benedire le nozze.*

Nel suo trattato, il Matrimonio canonico, *il prof. Jemolo osserva che «occorre la ragionevole opinione di essere in pericolo di morte» per addivenire con legittimità al matrimonio* coram solis testibus, *ma aggiunge, anche, che non importa, perché il rito abbia a trovare piena efficacia e validità, che «vi sia stata qualche esagerazione nell'apprezzamento del pericolo di morte» in cui versava uno dei nubendi; è sufficiente, per escludere l'invalidità del rito, che «l'invocazione del pericolo non appaia addirittura pretestuosa». E a queste condizioni hanno verosimilmente obbedito i coniugi Marini-Melis, sposatisi, senza fastosità e senza pompa, alla presenza dei soli testimoni, quando uno di essi minacciava di dar l'addio a questo mondo.*

L'evento, fortunatamente, non si è verificato e lo sposo, uscito dal pelago alla riva, si è fatto dinanzi ai giudici per chiedere la trascrizione del matrimonio celebrato in extremis, secondo il rito previsto dal canone 1098, parte I del Codex juris canonici. *La Corte di Cagliari non ha accolto la sua richiesta: ha sentenziato, quasi seccamente, che è «inammissibile la trascrizione del matrimonio canonico celebrato in extremis, alla presenza dei soli testimoni». A norma delle disposizioni che regolano l'attuazione delle convenzioni concordatarie (segnatamente l'art. 5 della legge 27 maggio 1929) il matrimonio canonico che, quando sia trascritto, produce gli stessi effetti del matrimonio civile è il matrimonio celebrato davanti a ministri del culto cattolico, tant'è che fra le indicazioni che deve contenere l'atto suscettibile di trascrizione, l'art. 9 della stessa legge pone anche quella del nome e cognome del parroco che ha proceduto alla celebrazione del rito.*

Per queste, ed altre ragioni di indole strettamente tecnico-giuridica che sarebbe lungo enumerare, la Corte ha soggiunto che il suddito dell'ordinamento giuridico italiano non può rifiutare omaggio alla interpretazione che lo Stato italiano, con la legge matrimoniale, ha ritenuto di dare all'art. 34 del Concordato. Di qui la conseguenza logica e che ha il valore di una morale: il suddito dell'ordinamento giuridico italiano è tenuto ad accettare anche la interpretazione data all'accordo dall'organo sovrano dell'ordinamento al quale egli appartiene.

La coppia Marini-Melis, legatasi in matrimonio coram solis testibus, risulterà validamente sposata di fronte alla Chiesa, ma, rispetto alla legge civile, si troverà nella condizione in cui si sono trovati, di fronte alla Chiesa, gli sposi di Prato. L'altro caso che si è presentato alla nostra magistratura è sostanzialmente diverso e più peregrino, come si può desumere dalla «massima» in cui è compendiata la decisione dei giudici: «E' invalida, perché contraria all'ordine pubblico, e quindi può essere dichiarata nulla dal magistrato italiano, la trascrizione di un matrimonio canonico, contratto da persone fra cui esista l'impedimentum criminis».

Ed ecco il caso ben singolare: il 5 marzo '44, Francesco I. uccideva Pietro M., ed era condannato dalla Corte di assise di Napoli, il 8 novembre '46, per omicidio preterintenzionale, a cinque anni e sette di reclusione, nonché al risarcimento dei danni verso la vedova, Francesca M., costituitasi parte civile in proprio e nell'interesse dei figli minori. Tre anni dopo, il 16 gennaio '51, mentre era in corso, dinanzi alla Corte, il giudizio di appello per la liquidazione dei danni, fissati, in primo giudizio, in un milione di lire, nel domicilio di Francesca M., gravemente inferma, il parroco della Chiesa di S. Maria del Carmine di Serrana Fontana (Isola di Ischia) univa in matrimonio, secondo le norme concordatarie, la donna e l'uomo che le aveva ucciso il marito. L'atto di matrimonio veniva regolarmente trascritto nei registri dello stato civile, ma, cinque anni dopo, la sposa si faceva dinanzi ai giudici sostenendo che al matrimonio contratto con colui che le aveva ucciso il consorte era stata indotta dalla coazione che era stata esercitata su di lei, approfittando delle sue infelicissime condizioni di salute, nell'intento esclusivo di salvare l'omicida dalle conseguenze del giudizio che era in corso per la liquidazione dei danni, e che, comunque, il matrimonio, né consumato, né seguito da convivenza, era avvenuto in aperta violazione dell'art. 86 cod. civ., che inibisce il matrimonio fra persone delle quali l'una è stata condannata per omicidio del coniuge dell'altra.

I giudici han dato, e non avrebbero potuto decidere altrimenti, ragione alla donna provata da tanta sventura, e han sancito la nullità della trascrizione del matrimonio che la legava all'uccisore del suo consorte legittimo: l'han svincolata da un legame, sia pure figurativo o formale, con chi la aveva resa vedova ed aveva cercato, poscia, di irretirla, per sfuggire al dovere di indennizzare lei ed i figlioli. L'art. 86 del codice civile è tassativo: non altrettanto rigoroso è, invece, in questa materia, l'orientamento della Chiesa, la quale, attraverso l'istituto della dispensa, tende ad appagare le coscienze, sino ad ammettere la celebrazione del matrimonio, come socialmente necessario, anche nei casi in cui la legge civile lo ritiene contrario all'ordine pubblico. I giudici si sono schierati per la legge civile e Francesca M. è ritornata nubile, o, per essere esatti, ha riconquistato il suo status di vedova.

Francesco Argenta

Si è spenta a più di cent'anni una nobildonna piemontese

Discendeva per via materna dai Savoia Carignano S'era sposata con un ufficiale siciliano perché l'uomo prescelto, un patrizio del Piemonte, tardava a «dichiararsi» - A Fossano, dove viveva, il suo sorriso l'aveva resa simpatica e popolare

(Dal nostro inviato speciale) **Fossano, 26 giugno.**

Si è spenta a Fossano una caratteristica, simpatica, popolare figura di nobildonna, nata il 27 ottobre 1857, quindi dopo avere raggiunto l'età di 100 anni e 8 mesi circa. Si chiamava Giuseppina [illegible] di Villalta, nata Alberti di Beinasco, per i familiari e per gli amici Finetta (educata alla francese, il suo nome era Joséphine, diminutivo Joséphinette, ph si pronunzia F, e arriviamo così a Finetta).

A circa trent'anni, aveva sposato un nobile siciliano, di stanza a Fossano come ufficiale di artiglieria. Dicono che i suoi genitori, e lei stessa, nutrissero ambizioni diverse e che un certo nobile piemontese avesse maggiori probabilità di essere scelto, se si fosse «deciso a dichiararsi». Ma non si decideva mai. In quei tempi, i matrimoni di alta classe avevano come guida gli alberi genealogici (di qualcuno, non si diceva «chi è» ma «come è nato»). Casa Alberti discendeva per via materna dal Savoia Carignano, una cui Maria Vittoria aveva sposato il conte Malabaila di Cercenasco e Canale, «scudiere» del re. Lo «scudiere» non era più colui che teneva lo scudo del cavaliere per tendergliele al momento del pericolo, ma già un titolo di nobiltà ma non altissimo, onde quell'unione fu sempre considerata una specie di matrimonio inferiore (*mésalliance*). Forse per ciò quel nobile piemontese tardava «a dichiararsi».

Dal matrimonio Alberti-Villalta nacquero due figli: Paola, il cui figlio Federico ha aggiunto Alberti al cognome paterno di Malaguti, e Ruggero, diventato generale e già ferito seriamente nel 1918.

Pare certo che il nobile siciliano non fosse ricco. E' certissimo che la [illegible] di Giuseppina aveva consumato una gran parte dei beni ancestrali in opere di bene, e un fratello di lei giocando. Piccola di statura ma energica come in genere tutte le donne piccole, Giuseppina prese in mano le redini della famiglia con mani di ferro. Soprattutto, quelle economiche. Comandava tutto lei. Sorridendo ma comandava. E' il suo sorriso che la rendeva simpatica e popolare, pur se sostanzialmente altera (dal «naso in su», come soleva dirsi una volta). Era anche una donna di spirito. Le domandarono per chi aveva votato a [illegible] anni. E lei rispose: «Come sempre, per Cavour». Cavour morì quando lei aveva quattro anni e, allora, il voto alle donne era considerato «una stravaganza inammissibile» e «indizio certo di disordine nello Stato».

Non aveva nessun segreto di longevità, ammenoché non possa esserne uno quello di aver sempre avuto una predilezione per la polenta, specialmente quella «nuova». Ne ha mangiata sino a due anni or sono. Beveva vino, ma poco. In ogni caso, rosso. Piccolo peccato di gola, il marsala con «anicini» (biscotti all'anice).

Testimone di tutti i progressi, si entusiasmò per l'elettricità. Circa da tre anni, soleva dire che l'unica cosa che le mancava era la sua «cara lampadina elettrica». Anche l'automobile l'ebbe amica fino, si può dire, agli ultimi giorni. Usava il telefono ma non da donna moderna, e cioè moderatamente. Era «orripilata» dalla sciatteria delle ragazze moderne, soprattutto nel parlare «ordinario». Ella non dubitava affatto che la vita sociale fosse soprattutto una questione di forma. Uno dei suoi ricordi più tenaci era quello di quando, giovinetta, ad un ballo, in una piroetta infelice, cadde distesa sul pavimento e il suo cavaliere, che non era riuscito ad impedirglielo, invece di disperarsi per il rammarico, si mise a ridere.

a. a.

Una «Mostra viaggiante» presenterà i prodotti italiani negli Stati Uniti

Sarà composta di 40 autoveicoli e percorrerà 20 mila chilometri visitando 22 Stati - I veicoli-padiglione verranno costruiti a Torino

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 giugno.

Nel corso di un ricevimento in onore di Luigi Antonini, primo vicepresidente delle Unioni lavoratori internazionali e presidente del consiglio italo-americano del lavoro, di passaggio per Roma, l'Associazione Italia-USA ha colto l'occasione per presentare il progetto, i plastici e i bozzetti della «Italian Caravan», fiera viaggiante del prodotto italiano, che dovrà compiere un giro negli Stati Uniti dalla primavera del 1959 alla metà del '60.

La carovana, secondo i progetti ideati da tecnici torinesi, sarà composta da 40 autoveicoli estensibili, 30 dei quali serviranno per l'esposizione dei prodotti italiani di ogni specie, dai tessili alle macchine-utensili, con particolare riguardo per l'artigianato e la piccola industria, e 10 per i servizi ausiliari. Ogni automezzo, una volta aperto, si trasforma in un padiglione di 70 metri quadrati di superficie, capace di contenere 30 unità espositive. Gli automezzi, collegati l'uno all'altro, formeranno una serie di saloni intercomunicanti della lunghezza complessiva di 330 metri e potranno essere disposti, a seconda della conformazione delle aree, a semicerchio o in circolo. I 30 veicoli-padiglione saranno costruiti a Torino dalla «Viberti»; gli automezzi ausiliari a Modena.

Le merci da esporre saranno sistemate in eleganti vetrine o su posteggi e superfici libere all'interno dei padiglioni. La «Italian Caravan» avrà, oltre al compito di diffondere negli Stati Uniti il prodotto italiano in genere e quello artigianale in specie, una funzione di propaganda turistica: ogni automezzo sarà rivestito interamente di grandi «placards» fotografici delle località più famose d'Italia sotto il profilo archeologico, panoramico e climatico. Alla carovana sarà aggiunto un ristorante viaggiante che diffonderà in America il gusto per la cucina tipica italiana e i vini della penisola e di un teatro «motorizzato» per manifestazioni, riunioni e conferenze.

Un'ampia propaganda è assicurata alla carovana e saranno favoriti tutti i contatti con eventuali acquirenti, agenti, rappresentanti e importatori per l'esportazione dall'Italia di campionari suppletivi. Speciali condizioni di viaggio saranno accordate agli espositori che volessero raggiungere o seguire la carovana nel suo giro.

La fiera viaggiante verrà presentata a Roma nei primi mesi del '59 e si inaugurerà successivamente a Boston nella primavera.

Essa dovrà percorrere 20 mila chilometri in 16 mesi, attraversando 22 Stati e sostando in 35 città, fra le quali New York, Philadelphia, Baltimora, Atlantic City, Washington, Louisville, Saint Louis, Memphis, Atlanta, Miami, New Orleans, Houston, Dallas, Las Vegas, Los Angeles, S. Francisco, Denver, Kansas City, Chicago, Detroit, Cleveland e Buffalo.

Circa le possibilità di una tale mostra circolante, appositi rilievi compiuti dall'Istituto nazionale del commercio con l'estero dimostrano l'enorme affluenza di visitatori e compratori alle fiere locali americane: nel '57 alla fiera commerciale di New York sono convenuti 20 mila visitatori nel solo pomeriggio dell'inaugurazione e 127 mila in nove giorni; a quella di Dallas (Texas) 2 milioni e mezzo di persone in sedici giorni; alla fiera nazionale dello sport di Los Angeles, 250 mila visitatori in 10 giorni; alla mostra dei prodotti alimentari di Chicago 12 mila compratori in 5 giorni; alla fiera della stessa città 500 mila visitatori in 16 giorni; all'esposizione di Oklahoma City 1 milione e mezzo di persone in 24 giorni.

Da questi dati è facile desumere il successo che potrà arridere alla «Italian Caravan», iniziativa assolutamente nuova per gli americani. La mostra viaggiante si è assicurata inoltre la collaborazione di un comitato generale costituito a New York e di sottocomitati in ogni città di tappa, formati in prevalenza da esponenti delle comunità italiane. Si ritiene, come affermava oggi Luigi Antonini, che il servizio di vendite dirette e di raccolta di ordini darà un gettito da primato e servirà grandemente a sviluppare la trama degli affari dall'Italia verso gli Stati Uniti, con conseguenze positive immediate.

a. n.

Inseguito sui tetti e catturato il detenuto evaso dall'ospedale

Firenze, 26 giugno.

Nel pomeriggio di oggi, Antonio Manetta di 25 anni, il detenuto evaso l'altro ieri dall'ospedale di Careggi, ove era stato ricoverato in seguito a tentativo di suicidio, è stato catturato dagli agenti della Squadra mobile.

La cattura è avvenuta in modo assai drammatico: le autorità temevano che il Manetta avrebbe cercato di rintracciare due donne che con la loro testimonianza avevano provocato la sua condanna a oltre sei anni di carcere. Specie nei pressi dell'appartamento di una di queste, Giulia Marone in Ferri, l'ex padrona di casa del giovane, la sorveglianza era stata predisposta strettissima.

Poco dopo le 16, infatti, il Manetta penetrava in casa della Ferri, in via Pietrapiana 50, all'ultimo piano e gli agenti, appostati nei pressi lo notavano. Dato l'allarme accorrevano buon numero di agenti che salivano fino all'ultimo piano, ordinando di aprire la porta. Il Manetta allora attraverso la porta di una cucina prendeva la via dei tetti. Gli agenti con alcune spallate sfondavano l'uscio e iniziavano il pericoloso inseguimento del Manetta sui tetti delle case vicine. Il giovane, vistosi alla fine preclusa ogni via di scampo si arrendeva e si faceva arrestare, senza opporre ulteriore resistenza.

La conferma dell'ergastolo allo sterminatore di Vetriolo

Brescia, 26 giugno.

La Corte d'Assise d'Appello di Brescia, dopo più di due ore di camera di consiglio, ha confermato oggi pomeriggio la pena dell'ergastolo ad Aldo Garollo, la «belva» di Vetriolo, che nel dicembre del 1946 aveva ucciso i suoi genitori, due fratelli e la madre di questi. Aldo Garollo è stato invece assolto per insufficienza di prove dall'accusa di aver ucciso Gaspare Tessainer e Domenico Moltrer nel settembre dello stesso anno a Sant'Orsola di Palù.

La Corte d'Assise d'Appello ha pienamente accolto i capi d'accusa pronunciati dal Procuratore generale dott. Maiorana. Alle 13 e un quarto l'udienza era stata sospesa per essere ripresa alle 15,30. Alla riapparizione in aula, il presidente, dott. Galanella, dopo aver chiesto all'imputato se aveva qualcosa da dire, ed ottenutane risposta negativa, si è ritirato con la Corte in camera di consiglio. I giudici togati e popolari (fra questi ultimi apparivano per la prima volta due donne) si sono ripresentati in aula alle 17,40 per la lettura del dispositivo di sentenza. Aldo Garollo ha ascoltato con indifferenza la condanna.

La Giunta di Pinerolo ha deciso di dimettersi

Pinerolo, 26 giugno.

La Giunta comunale di Pinerolo, durante la riunione di oggi, ha deciso di rassegnare le dimissioni nella seduta che avrà luogo martedì 1° luglio. La crisi è sorta per una vertenza di carattere edilizio che si trascina ormai da due anni.

La polizia irrompe in un circo e arresta un giovane inserviente

Era evaso dalla pretura di Voghera subito dopo essere stato condannato

Voghera, 26 giugno.

In frazione San Michele Extra del comune di Verona è stato arrestato ieri sera verso le 23, Giuseppe Armandola, di 30 anni, residente nella nostra città. Egli era evaso il 14 aprile scorso dalla pretura di Voghera, subito dopo essere stato condannato.

L'Armandola, prelevato dal carcere, era stato tradotto in pretura per un processo e al termine della causa mentre veniva riaccompagnato in cella, si liberava del milite al quale era stato affidato, e datosi alla fuga riusciva a trovare l'uscita dal palazzo della pretura e a far perdere le tracce.

L'Armandola lavorava sotto falso nome in un circo equestre che aveva piantato le tende nei pressi di Verona, a San Michele Extra. Ieri sera mentre lo spettacolo stava volgendo al termine, carabinieri in borghese della polizia giudiziaria del nucleo di Milano, di Voghera e Verona facevano irruzione nella pista e, circondato l'Armandola che era intento a sistemare un trapezio, lo ammanettavano prima che riuscisse ad opporre resistenza.

Dopo un primo interrogatorio subito nella caserma dei carabinieri di Verona, l'arrestato veniva tradotto nel pomeriggio di oggi a Voghera.

Nella caserma dei carabinieri

Va a pagare una multa ed è arrestato per oltraggio

Canelli, 26 giugno.

Un giovane operaio di Canelli, recatosi al Comando stazione carabinieri per pagare una contravvenzione al codice stradale, è stato arrestato e denunciato per minaccia e oltraggio a pubblico ufficiale.

Si tratta di Pierino Pelazzo, di 32 anni, che era stato invitato in caserma, poiché si era rifiutato di pagare la contravvenzione inflittagli da un carabiniere che, alla periferia di Canelli, gli aveva contestato un'infrazione al codice stradale.

Il Pelazzo, dopo aver versato la somma della multa, si è rivolto al carabiniere dicendogli: «Me la pagherai cara».

Il comandante la stazione ha ordinato allora l'arresto del giovane, che è stato denunciato per oltraggio e minaccia.

— SPETTACOLI —

Sullo schermo

Al Vittoria: **Gerusalemme Liberata,** di C. L. Bragaglia

Nuova versione cinematografica del più popolare poema cavalleresco italiano, con rinforzo del colori e del cinemascope, che segue da vicino il rifacimento dell'epopea di «Orlando e i paladini di Francia». Di qua dalla poesia il poema tassesco offre una ricca materia di amori duelli incantamenti battaglie nella cornice storica delle Crociate. Su tale materia la sceneggiatura ha puntato con notevole destrezza compendiatrice, fornendo un sommario illustrato dei più famosi luoghi di quell'epopea cristiana. Spicca su tutti il romanzo di Tancredi e della pagana Clorinda, nel quale s'inseriscono il terribile Argante e la soave Erminia, «terzi incomodi». Ma ha pure sviluppo il personaggio di Rinaldo che la maga Armida tira con malìe arti nel suo delizioso castello, rimanendo essa stessa impaniata nel proprio incantesimo. Più ridotta, anche perché più costosa, la parte propriamente epica: le sortite di Argante e Clorinda, la singolar tenzone fra il primo e Tancredi, l'incendio delle torri d'assalto e finalmente l'espugnazione di Gerusalemme. I mezzi non sono ricchissimi, le masse un po' sparute, le zuffe un po' caute; ma bei costumi, pesanti spadoni, scintillanti armature testimoniano qua e là un certo gusto ricostruttivo. Comprodotto dall'Italia e dalla Spagna, e diretto dall'esperto Carlo Ludovico Bragaglia, non delude quel pubblico fanciullesco che è poi quello stesso che ancora assicura nelle campagne, le notti d'inverno, la fortuna della *Gerusalemme*, come tutte le opere di genio, complessa e al tempo stesso elementare. Guerriera a parole, in effetto sospirosa e languida, la bella Sylva Koscina impersona Clorinda e degnamente lo spagnolo Francisco Rabal l'appassionato Tancredi; alla gelida bellezza di Gianna Maria Canale è affidata Armida e al sentimentalismo di Livia Contardi l'idillica Erminia, Rik Battaglia (Rinaldo), il calvo Andrea Aureli (Argante), Philip Hersent, Carlo Tamberlani e molti altri concorrono a riuscitare sullo schermo i grandi fantasmi tasseschi.

l. p.

Al Sansoè: ***All'Est si muore,*** **di L. Benedek. - Al Cristallo:** ***Tamburi di guerra,*** **di R. Le Borg.**

Ancora una protesta contro l'inutile strage della guerra, e non sarà mai di troppo, s'alza dal film *All'Est si muore* («Kinder, Mutter und ein General») che ci riporta ai tragici mesi del 1945 quando, perduta ormai la guerra, il comando hitleriano s'ostinava in una vana resistenza, e pur di ritardare di poche settimane, se non di giorni, l'inevitabile resa, mandava al fronte anche gli adolescenti. Di questi giovanissimi, quindici o sedici anni al più, un gruppo è stato assegnato a un caporaldo che cerca di contenere l'offensiva russa ad oriente di Stettino. Le madri di questi fanciulli combattenti, risolute a riportarsi a casa i loro figlioli, approfittano della confusione di quelle giornate per accorrere al fronte accanto ad essi. Si adopera in loro favore un comprensivo capitano che al punto di rischiare la Corte marziale ritirandosi senza ordini con la compagnia quando il reparto sta per essere accerchiato. Ma quando l'intera divisione sarà minacciata, egli stesso dovrà portare nuovamente al fuoco i suoi uomini, ed anche quei ragazzi, pur sapendo, e con lui il generale che ha dato l'ordine, che la loro morte non gioverà a nulla. Il regista americano, ma d'origine ungherese, Laslo Benedek, che ha girato questo film in Germania, vi conferma le buone prove fornite con *La morte di un commesso viaggiatore* e *Il selvaggio*. Non ha fatto concessioni alla retorica, anche nelle scene che più si prestavano come quella, terribile, in cui una madre non riconosce il proprio figlio invasato dall'orgoglio di aver ucciso due uomini: la denuncia scaturisce da sé, dalle immagini sobrie e severe, e tecnicamente vigorose, in cui la crudeltà della guerra pateticamente contrasta con la fragilità di quegli adolescenti e il muto dolore delle loro madri. Ha prodotto il film, che si è meritamente guadagnato diversi premi, Erich Pommer, al quale dobbiamo alcune delle migliori opere dell'espressionismo tedesco. Hilde Krahl e Bernard Wicki spiccano sui loro pur bravi compagni.

* *

Indianerie a colori per grande schermo in *Tamburi di guerra* («War Drums») che diretto da Reginald Le Borg, consente all'ex-Tarzan, Lex Barker, di mostrare il suo possente torace nel sommario abbigliamento di un capo Apache, costretto a muovere guerra ai visi pallidi per la tracotante perfidia dei cercatori d'oro. Combatte al suo fianco una fanciulla messicana (Joan Taylor, di fiera bellezza), che egli ha fatto sua sposa dopo averla addestrata come un'amazzone. Nella guerra, l'Apache gareggia in generosità con il più leale dei suoi nemici, un bianco che pur avrebbe motivo di risentimento verso quello che aspirava alla mano della fanciulla guerriera, e con lui stipulerà una tregua che offrirà alla sua tribù un'onorevole ritirata. Si può sorridere alle molte ingenuità del film, che si salva per un pelo dal grottesco, ma non si può negargli una certa presa. Ed è tutto quello che il regista, e i corretti interpreti, si proponevano.

TEATRI E RITROVI

116.a Mostra Promotr. Belle Arti (p. S. Giovanni) 10-13 15,30-19,30.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-823): ore 21,1 Maestro E. Andreghetti; canta Rita Arnoldi. **Chalet Danze:** 21 Orch. Bertolazzi. **Dercole** Scuola ballo, v. Pomba 4D. **De Benedetti:** Lez. ballo, t. 51-429. **Gay Estivo:** 21 Orch. Boccaccio-D'Andri-Salvadori, Terrazzo cop. **La Rotonda:** 21 Orch. Carcassola. **La Cicala:** ore 21 Orch. Bonetto. **Le Cascine** (Stupinigi): Ristor. danze Orch. Lanfranco, c. Cortesi. **Montecappuccini Danze:** ore 21-24. **Pagoda Danze:** 21 Orch. Canaro. **S. Giorgio** (Valentino): Rist. danze Compl. L. Fumai, canta Vittoriano.

Columbia Night Club: Attrazioni. **Gran Baita:** ore 22 Gianni Romano. **Tavernetta** (via Amendola 10, tel. 41-033) 21 Orch. Agradi. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I fanatici» con Pierre Fresnay, Michel Auclair, F. Fabian. **Astor:** «Liana, la schiava bianca» M. Michael, A. Hoven, colori. **Cristallo** «Tamburi di guerra» col. Lex Barker, J. Taylor, Aria cond. **Doria:** «La famiglia Trapp» col. Ruth Leuwerik, Maria Holst. **Lux:** «U-Boat 55 - Il comando degli abissi» con Hansjorg Felmy. **Reposi:** «I figli dei moschettieri» techn., Cornel Wilde, M. O'Hara. **Romano Nuovo Teatro** (Gall. Subalpina) Festival dei «Nastri d'argento»: «Sciuscià» di Vittorio De Sica con F. Interlenghi, E. Cigoli. **Sansoè:** «All'Est si muore» quattro grandi premi internaz., conflitto russo-tedesco, Hilde Krahl, Bernhard Wicki, Aria condizionata. **Vittoria:** «Gerusalemme liberata» Francisco Rabal, Koscina, Sc. col.

Alfieri: «L'uomo della legge» la via J. Mc Crea, Mark Stevens. **Arlston:** «Intermezzo» Ingrid Bergman, Leslie Howard. **Arlecchino:** «Raffiche sulla città» C. Vanel, B. Darvi. Viet. minori. **Augustus:** «La giungla della 7a strada» Sc. L. J. Cobb. Pl. 200. **Nazionale:** «Acque profonde» sc. Alan Ladd, D. Foster, W. Bendix. **Torino:** «La moglie del Vescovo» Cary Grant, L. Young. Ap. 10.

Alexandra: «Camping» Marisa Allasio, Nino Manfredi, P. Ferrari. **Capitol:** «Camping» M. Allasio, Nino Manfredi, Paolo Ferrari. **Faro:** «Camping» Marisa Allasio, Nino Manfredi, Paolo Ferrari. **Fiamma:** «Tom e Jerry nella 3a fantasia» techn. Apert. ore 17,30. **Hollywood:** «Furia selvaggia» con Paul Newman e Lita Milan. **Ideal** «Sangue blu» Alec Guinness Gran Varietà Internazionale con le Jolly Sisters. Orar. 16,15-21,15. **Maffei:** «Missione segreta» Spencer Tracy, Fest. M.G.M. Ingr. 200. **Massimo:** «Amore a prima vista» tech. Scope, Walter Chiari, Corey. **Principe:** «Furia selvaggia» con Paul Newman e Lita Milan. **Statuto:** «Amore a prima vista» tech. Scope, Walter Chiari, Corey.

Adriano: «Spia delle giubbe rosse» tech., G. Montgomery, Carter. **Alcione:** Lunedì riapertura con Grande Compagnia Stabile. **Alpi:** «Pal Joey» techn., Frank Sinatra, Kim Novak, R. Hayworth. **La Perla:** «L'uomo del Colorado» con William Holden e Glenn Ford. **Regina:** «Dono d'amore» Robert Stack, Lauren Bacall, Scope col.

Asti: «Agguato a Tangeri». Ap. 14. **Milano:** «Pilastri del cielo» e «Ti sto aspettando». Apert. ore 10. **Olimpia:** «Ultimo atto». **Po:** «Duello sul Mississippi» tec. **P. Nuova:** «Figlio di Simba» e «Il grido del sangue». Apert. 10. **S. Felice:** «Moby Dick» Gregory Peck, Orson Welles, Scope colori.

Cabota: «Dimentica mio passato». **Esperia:** Due ragazze, un marinaio. **Giardino:** «Grisbì» Jean Gabin. **Italiano:** «La tortura della freccia» technicolor, con Rod Steiger. **Mirafiori:** «Nodo alla gola». **Vinaglio:** «Amami teneramente» Elvis Presley, Lizabeth Scott e Wendell Corey, technicolor.

Araldo: «Grande amore di Elisabetta Barret» J. Jones, B. Travers. **Eliseo:** «Strada bloccata» Victor Mature e Diana Dors. **Fréjus:** «Il conquistatore» techn. Scope, John Wayne, S. Hayward. **Nuovo:** Nel regno di Walt Disney. **S. Paolo:** «Fortunella» Giulietta Magali Noel, Ivan Desny, Scope.

Belgio: «Casinò de Paris» techn. **Corallo:** «Lazzarella» Alessandra Panaro, M. Girotti, D. Modugno. **Eridano:** «I giovani leoni» scope M. Brando, M. Clift, D. Martin, May Britt. Orario 15,30-21,40. **Grappa:** «Il quarantunesimo» tech. **Radium:** «I giovani leoni» Scope, M. Brando, Clift. Ap. 15. Ult. 21,40. **V. Veneto:** «OSS 117 non è morto» Magali Noel, Ivan Desny, Scope.

Astra: «Come uccidere uno zio ricco» N. Patrick, C. Coburn. **Bernini:** «Porta bacione Firenze» **Cibrario** «Vera Cruz» Cooper, sc. **Elios:** «Le colline bruciano» Nathalie Wood, Tab Hunter, scope. **Esedra** (già Nazareno): «Oceano rosso» scope, J. Wayne, L. Bacall. **Europeo:** «Inferno e ritorno». **Excelsior** «La curva del diavolo» Cornel Wilde, Jean Wallace, vist. **Massaua** (p. Massaua ang. c. Francia): «Cappello pieno pioggia». **Odeon:** «Il conte Max» A. Sordi, V. De Sica, Tina Pica, A. Vernon. **Star:** «Fortunella», G. Masina, Alberto Sordi, Paul Douglas.

Adua: «Minnesota» col. Varietà. **Aurora:** «Il marito» A. Sordi. **Brescia:** «Furia infernale» Dors. **Châtillon:** «Milanesi a Napoli». Eva Nova, Tognazzi, Campanini. **Ecl-Dan:** «El Alamein». **Falchera:** «Fucilieri mari Cina». **Fortino:** «Creature del male» Sc. **Maior:** «La curva del diavolo» col. **Nord:** «I corsari del grande fiume» techn., Tony Curtis, Collen Miller. **Palermo:** «Sposi in rodaggio» col. **R. Parco:** «La figlia dello sceicco». **Sociale** Grande strada azzurra. Sc. **Zenit:** «Via col vento» tech. Clark Gable, V. Leigh, O. De Havilland.

Cabiria: «Maruzzella» M. Allasio. **Colosseo:** «L'uomo del Colorado» con William Holden, Glenn Ford. **Continental** «Il piccolo fuorilegge» e «Uomini blu Marocco». Solo oggi. **Flora:** «Avventure mister Cory» technic. Scope, con Tony Curtis. **Italia:** «Fortunella» Giulietta Masina, Alberto Sordi, Paul Douglas. **Moderno:** «Uomini violenti» Glenn Ford; «Spionaggio internazionale». **Piemonte:** «Si trasporta il colonnello» Dora Doll. Solo per oggi. **S. Carlo:** «Delitto senza scampo». **Spezia:** «Soli nell'infinito» Scope, W. Holden, L. Nolan, V. Leigh.

Alba: «Fuoco nella stiva» Scope tech., Rita Hayworth, R. Mitchum. **Apollo:** «Ladro lui, ladra lei» con Alberto Sordi e Sylva Koscina. **Diana:** «Via col vento» Scope tec. **Dora:** «Amore grande regina». **Edera:** La ala d'America va sciare. **Lucento:** Combatt. pozzi Apaches. **Lutrario:** «Il quarantunesimo» tec. **Marialda:** «La strage del 7° Cavalleggeri» Scope, D. Robertson. **Roma:** «Ladro lui, ladra lei». **Splendor:** «Furia infernale» tech. con Diana Dors e Rod Steiger.

Riduzioni ENAL-AGIS — Vittoria, Reposi, Capitol, Adriano, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Hollywood, Odeon, Maior, Piemonte, Cristallo.

ECHI SPETTACOLI

PAGODA DANZE VALENTINO 21 seconda esibizione del gran ballerino Cassiano. Enorme successo.

Gli abbonati alla televisione raggiungono quota 900 mila

Roma, 26 giugno.

Gli abbonati alla tv in Italia al 15 maggio '58 avranno raggiunto la cifra di 898.613. Gli abbonati alla radio al 31 maggio '58 avevano raggiunto la cifra di 7.028.840.

I nuovi abbonati alle radiodiffusioni nel primo trimestre del '58 (tra parentesi le cifre riguardanti il primo trimestre del 1957) sono stati: per la radio 246.280 (281.545); per la tv 191.874 (153.019).

TELEVISIONE E RADIO

Programma TV — Ore 11: Programma cinematografico per la sola zona di Roma — 17: a) «I racconti del naturalista», a cura di Angelo Boglione, in ripresa diretta dal Camping di Villa Rey in Torino; b) «Lavorare è difficile» telefilm della serie «Mio padre il signor preside»; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile che presenta le note rubriche di moda, arredamento, cucina, pedagogia, attualità e interviste con personalità; 19,30: Sistonia: Lettera alla tv.

19,45: «Le vie del mondo», orientamenti professionali a cura di Vittorio Di Giacomo; 20: «Biglietto d'invito», servizio di Gianni Granzotto dall'Ambasciata degli Stati Uniti d'America; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Oreste» di Vittorio Alfieri. Questa tragedia scritta nel 1776 e pubblicata nel 1783 fu ideata dall'Alfieri come una continuazione ed un complemento dell'«Agamennone»: essa narra infatti le vicende di Oreste che assieme all'amico Pilade e alla sorella Elettra compie la sua vendetta sulla madre Clitennestra e lo zio Egisto, uccisori del padre Agamennone. L'«Oreste» tuttavia era destinato ad avere una fortuna maggiore della tragedia di cui doveva essere il complemento: è infatti un'opera che con il «Saul» si distingue da tutta la produzione teatrale alfieriana per il netto predominio dell'azione sulla parte poetica. La tragedia viene presentata in tv in due tempi anziché in cinque atti, e in un allestimento scenografico diverso da quello tradizionale: i bozzetti delle scene sono di Bruno Salerno che ha inteso, pur ispirandosi direttamente ad elementi della Grecia arcaica, riportare l'atmosfera su un piano romantico più vicino allo spirito e al verso dell'Alfieri. Il commento musicale è basato su composizioni originali di Fiorenzo Carpi; i costumi sono di Gianni Polidori. La regia teatrale è di Vittorio Gassman, (che già ha portato al successo in Italia e all'estero la tragedia sul palcoscenico), quella televisiva di Silverio Blasi. Interpretano il lavoro: Vittorio Gassman, Elena Zareschi, Mario Feliciani, Edmonda Aldini, Giulio Bosetti.

Al termine: Telegiornale della notte.

RADIO - Programma Nazionale — (Giornale radio ore: 7, 8, 13, 14, 17, 20,30 23,15): Ore 6,40: Lez. di inglese; 7,15: Musiche; Ieri in Parlamento; 8,15: Canzoni.

11: «Che c'è di male», un atto di Emma Parenti, compagnia di prosa della Rai di Firenze, regia di U. Benedetto; 11,30: Musica operistica; 12,10: Orch. Segurini; 13,25: Album musicale; 14,15: Il libro della settimana; 15,45: Opinioni degli altri; 16: Melodie e ritmi: Giro di Francia; 17,15: Per i ragazzi; 17,30: Per voi; 17,45: Arrivederci a Washington; 18,15: Complesso Esperia; 18,25: Giro di Francia; 18,30: Questo nostro tempo; 18,45: Pomeriggio musicale; 19,30: Conversazione; 20: Canzoni.

21: Concerto sinfonico diretto da Paul Kleckl, musiche di Haydn e Brukner; 22,45: Orchestre Jones e Brown; 23,30: Ballabili; 24: Ultime notizie.

Secondo Programma — (Giornale radio ore: 9, 13,30, 15, 18, 20); ore 9,30: Canzoni del Festival di Napoli; 10: Appuntamento alle 10.

13: Musica nell'etere; 13,55: Fantasia; 14,30: Quadrante della moda; 14,45: Canzoni; 15,15: Orchestra Angelini; 15,45: Concerto in miniatura; 16: Ingresso di favore; 17: ABC della canzone napoletana; 18,15: Ballate con noi; 19,30: Dal tango al rock-and-roll; 20,30: Quartetto Cetra.

21: «Il fiore all'occhiello», varietà con la partecipazione di Riccardo Billi; 22: Complesso Rotondo; 22,30: Parliamone insieme; 23: Siparietto; Voci nella sera.

Terzo Programma — (Giornale del terzo programma ore 21); ore 19: Musiche di G. F. Haendel; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera, musiche di J. Brahms.

21,30: «Agamennone deve morire» di R. Bayr; 22,30: Musicisti francesi contemporanei.

Stazioni a m. f. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,20: Antologia; 13,30: Musiche di Mendelssohn.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni centro-settentrionali cielo nuvoloso con piogge. Nevicate sui rilievi oltre i duemila metri. Sulle regioni meridionali e Sicilia cielo poco nuvoloso.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	13	20,7	Pescara	13,4	26
Trento	13,8	22	L'Aquila	12,6	27
Trieste	17,8	25,5	Roma	15,5	29
Venezia	19,2	23,2	Campob.	15,5	25
Milano	16,5	19,6	Bari	18	28,6
Torino	12,9	15,1	Napoli	14,8	25,2
Genova	16,6	20,5	Potenza	13,6	27,8
Bologna	14	25,2	R. Cal.	18,6	29,4
Firenze	12,8	25,9	Messina	21	28,2
Pisa	12	26	Palermo	19,6	27,8
Ancona	16	25,3	Catania	18	29,8
Perugia	14,5	25,3	Cagliari	20,5	25,2

Nuova strada da Pré St. Didier al traforo del Monte Bianco

Roma, 26 giugno.

Presieduta dal Ministro dei Lavori pubblici e presidente dell'Anas, on. Togni, si è tenuta ieri la seduta del Consiglio di amministrazione dell'Anas, nel corso della quale sono state approvate alcune importanti opere per lavori stradali ed autostradali.

Fra questi di particolare rilievo sono: un quarto lotto relativo al raddoppio dell'autocamionale Genova - Serravalle dell'ammontare di lire 1 miliardo 100.000.000; la costruzione di un nuovo ponte sull'Ofanto per la cui realizzazione è prevista una spesa di lire 270.000.000; il decimo ed ultimo lotto dell'autostrada Serravalle-Milano relativo alla costruzione di un ponte sul Ticino dell'importo di lire 470 milioni. Con l'esecuzione di quest'opera l'intera autostrada, della quale entro il prossimo mese di luglio verrà inaugurato il primo tronco da Serravalle a Tortona, sarà tutta in corso di realizzazione.

Un altro argomento trattato dal Consiglio di amministrazione dell'Anas è stato quello dell'affidamento dei lavori di un lotto della strada di accesso tra Pré St. Didier e il traforo del Monte Bianco, in guisa da potere, mentre si svolgono i lavori di costruzione del traforo, realizzare sollecitamente la strada di collegamento fra la statale 26 della Valle d'Aosta e l'imbocco della galleria. L'ammontare di spesa previsto per il suddetto lotto è di lire 204.000.000.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli azionari sostenuti, ma quasi inattivi. Ben tenuti i Buoni del Tesoro. Stazionarie le obbligazioni. Titoli trattati: di Stato 52.500.000; obbligazioni 24 milioni 600.000; azioni 70.725.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 623,90; dollaro canad. 640,70; franco svizzero 145,6625; corona danese 89,875; corona norvegese 86,50; corona svedese 120; fiorino oland. 164,50; franco belga 12,5037; franco francese 135,125; lira sterlina 1748,92; marco tedesco 148,93; scellino austriaco 24,04; peseta spagnola 11,46; scudo portoghese 21,77; peso argentino 15; cruzeiro brasiliano 4,50; rublo (URSS) 19; sterlina egiziana 1135; dinaro jugoslavo 0,85; dracma greca 20,80; lira turca 22,75; sterlina australiana 1326.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5800-5950; marengo 4600-4700; sterlina unitaria 1745-1765; sterlina egiziana 1080-1140; dollaro blu 623-624; franco svizzero 145,50-145,75; franco francese 139½-140¼; peso 1450-1475; peseta 1145-1160; 50 messicani oro 29.500-30.000; oro al mille 708-710; argento puro 18.800-19.000.

MILANO — L'irregolarità ha dominato dal principio alla fine la riunione borsistica nel settore azionario. Da un lato è comprensibile l'incertezza degli operatori di fronte ad una situazione ancora fluida, dall'altro lato è giustificabile la prudenza ed il riserbo; perciò si spiega la sensibile contrazione nel volume degli scambi. Quando la situazione è quale l'abbiamo accennata nulla di più naturale che le offerte finiscano per prevalere. Così, infatti, è accaduto, talché le quotazioni di chiusura apparivano in genere lievemente inferiori a quelle precedenti. Uniche eccezioni erano la Miralanza su voci di imminente distribuzione gratuita, la Unione Manifatture che recuperava una frazione, la Cucirini e la Milano Centrale. Anche il settore del reddito fisso appariva irregolare, con flessioni di prezzo nelle obbligazioni industriali e buon assorbimento invece nei Buoni del Tesoro novennali. Diritti: Rinascente 23,625; Seso 77. Titoli trattati: valori di Stato 5.900.000; Buoni del Tesoro 87.000.000; obbligazioni 185.750.000; azioni 266.503, di cui Fiat 31.000; Cotini 22.500; Nebiolo 20.000; Liquigas 17.500; Edison 15.000; Finsider 11.500; Rinascente 13.000; Terni 11.000; Immobiliare Roma 8500; Pirelli 6800; Ilva 5000; Bastogi 4500; Viscosa 3600; Sade 3600.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Valori di Stato: R. 11. 5% 96,40; R. 3,50% 63,10; Red. 3,50% 84,95; Red. 5% 96,45; Ric. 3,50% 78,80; Ric. 5% 93,60; Rif. fon. 5% 88,45; Trieste 5% 88,70. Buoni del Tesoro '59 5% 100,725; '60 5% 99,85; '61 5% 96,95; '62 5% 97,65; '63 5% 97,15; '64 5% 96,75; '65 5% 96,75; '66 5% 96,825.

Azioni: Mediobanca 18.116; Bastogi 1552; Finelettrica 1147; Finmare 460; Finsider 626,75; Gim 4440; Invest 2400; La Centrale 6840; Sviluppo 1543; Ass. Gener. 27.350; Fond. Inc. 4500; Assicurat. 7000; Ras 7860.

Mittel 4020; Châtillon 2515; Cotoniere 200; Cantoni 11.550; Val Ticino 22; Cucirini 7650; Stampati 2120; Cascam 4520; Gavardo 3167; Lan. Rossi 3285; Linificio 535; Snia Viscosa 1273; Un. Manif. 25.800.

Breggi-Izar 670; Dalmine 1316; Ilva 443; Magona 445,50; Met. Brez. 1355; Metalli 4000; Amiata 4580; Montecatini 1916; Montepon. 1203; Siele 4000.

Falck 4123; Bianchi 398; Fiat 1153; Nebiolo 15; F. Tosi 432.

Sade 1318; Cieli A 2760; Cieli B 2800; Dinamo 2595; Edison 2566; Bresciana 2690; Caffaro 229,50; Calabria 1485; Campania 1478; Sarda 3605; Valdarno 2763; Emiliana 2640; App. Centr. 3000; Alto Veneto 1660; Subalpina 3090; Sit 940; Lucana 1585; Magneti 773; S. Marelli 300; Orobia 3063; Pugliese 1348; Romana El. 3000; Seso 2700; Sip 1333; Meridelettr. 1207; Stet 2000; Tecnomasio 1670; E. Volta ord. 1730; E. Volta prog. 2000; Teti A 3110; Teti B 3117; Terni 284; Unes 482; Vizzola 3475.

Distillati 5520; Eridania 3090; Rom. Zucch. 402; Anic 2088; Carlo Erba 4216; Italgas 1352; Larderello 560; Liquigas 239,50; Mira Lanza 3000; Pibigas 101,25; Rumianca 1648; Saffa 2138.

Aedes 2305; Beni Stab. 4000; Bon. Ferrar. 800; Edificio 2600; Gen. Imm. 524; Sagi 1560; Iniziativa 1310; Milano Centr. 7750; Risanamento 5000.

Cart. Burgo 12.875; Cer. Pozzi 505; Ginori 522; Cige 3450; Eternit 3645; Italcementi 11.740; Rinascente 164,75; Linoleum 1780; Pirelli S.p.A. 3361; Pirelli & C. 2450.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. vecchio 5900-6100; sterlina oro c. nuovo 5675-5800; marengo svizzero 4500-4700; oro 707-711; argento puro 18,80-19,30.

GENOVA — Mercato un po' più attivo, ma con irregolarità. Riflessivi Generali, Edison, Seso, Volano, Monterotondo e qualche altro in vantaggio Centrale, Cotini, Valdarno, Teti, Nai, Stet, Eridania, Pirelli; richieste sempre le Miralanza. Lievi variazioni nel reddito fisso in senso riflessivo. Nel Dopoborsa richieste Industrie.

Titoli trattati: di Stato 7 milioni 800.000; obbligazioni 7.600.000; azionari 22.250.

FIRENZE — Il mercato ha avuto oggi un certo affievolimento per effetto delle più recenti impressioni e informazioni sul programma del nuovo ministero. Pochissimi scambi ed al listino è stato fatto un solo prezzo: le Valdarno 2750. Valevano: Bastogi 1550-52, Centrale 2930-40, Montecatini 1915, Fiat 1153, Immobiliare 522-23. Dopoborsa sui prezzi di chiusura. Titoli trattati: di Stato 1.500.000; obbligazioni 3.000.000; azioni 15.000.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Guidata dai Ferroviari, la Borsa valori di New York ha registrato oggi, nonostante la persistenza di contrarie tendenze, una marcata ascesa, chiudendo con guadagni fino ad oltre un dollaro per azione e con perdite di ampiezza sensibilmente minore. Sono state scambiate complessivamente 2.910.000 azioni. Il numero indice è salito di 90 cents ed ha raggiunto quota 173,60 dollari.

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso con migliorie a 184,875 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 15 cents di perdita a 10 cents di guadagno per balla: luglio 36,27; ottobre 36,78; dicembre 37; disponibile 36,45.

LONDRA — Il saliscendi dei prezzi continua in tutti i settori, ma prevalgono i ribassi.

PARIGI — L'inquietudine sulla situazione internazionale ha provocato un lieve indietreggiamento dei titoli francesi mentre gli esteri dimostravano una certa resistenza. L'attività continua ad essere notevole sul mercato dell'oro, ma meno importante dei giorni scorsi. Le quotazioni sono ancora immutate essendo intervenuto il Fondo di stabilizzazione.

FALLIMENTI - TORINO. — Società di fatto tra Minetti Pilade e Minetti Giuseppe, titolare ditta Fratelli Minotti, corrente in Torino, corso Vittorio Emanuele 36, nonché in proprio di Minotti Giuseppe, già essendo stato dichiarato fallito il Minotti Pilade; sentenza 26 giugno; giudice dottor Romagnoli; curatore Manni dott. proc. Roberto; verifica 26 luglio.

A TORINO

VALORI DI STATO	25	26
Rendita 3½	62 80	63 —
» » em.	62 70	62 90
Rendita 1902	63 30	63 —
Rendita 5%	97 90	97 90
» » em.	97 80	97 80
Redimibile 3½	84 70	84 70
» em.	84 60	84 60
Redimibile 5%	98 60	98 60
» em.	96 50	98 50
Ricostruz. 3½	79 05	79 15
» em.	78 95	79 05
Ricostruz. 5%	93 05	93 20
» em.	92 95	93 10
Ist. Fond. 5%	88 50	88 50
Pr. R. 5% Trieste	88 80	88 90
B.T.N. 5% 1959	100 65	100 65
» » 1960	99 875	99 85
» » 1961	99 025	98 975
» » 1962	97 90	97 95
» » 1963	97 50	97 40
» » 1964	96 85	96 825
» » 1965	96 85	96 85
» » 1966	96 95	97 —
OBBLIGAZIONI		
I.M.I. 5½%	93 10	93 10
[illegible]	95 75	95 60
[illegible]	94 40	94 10
[illegible]	96 —	95 90
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	99 70	99 70
[illegible]	104 25	104 25
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	89 —	89 —
[illegible]	90 10	90 50
[illegible]	91 50	91 10
[illegible]	91 25	90 85
[illegible]	91 60	91 40
[illegible]	94 20	93 90
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	82 —	82 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	86 20	86 20
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	94 20	93 80
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	95 90	94 90
[illegible]	96 70	96 70
[illegible]	94 275	94 20
[illegible]	94 25	94 30
[illegible]	94 25	94 10
[illegible]	91 75	91 75
[illegible]	92 50	92 50

	25	26
[illegible]	95 —	94 70
[illegible]	95 40	95 40
[illegible]	95 —	94 90
[illegible]	95 20	99 [illegible]
[illegible]	103 80	103 80
[illegible]	103 40	103 —
[illegible]	103 60	103 75
[illegible]	103 95	104 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	103 25	103 40
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	97 65	97 65
[illegible]	101 25	100 50
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	101 60	101 60
[illegible]	102 —	102 40
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	94 90	94 90
[illegible]	97 60	97 60
[illegible]	92 70	92 70
[illegible]	91 80	91 80
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	97 80	97 50
[illegible]	98 40	98 40
[illegible]	93 20	93 20
[illegible]	92 70	99 70
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	93 10	93 —
[illegible]	93 20	93 30
SIP 6%	97 95	97 65
[illegible]	95 80	95 30
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	95 75	95 75
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1560	1565
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2900	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	48 —	47 50
[illegible]	27500	27500
[illegible]	—	19700
[illegible]	2393	2399
[illegible]	—	—
[illegible]	1598	1552
[illegible]	—	—
[illegible]	1154	1150
[illegible]	2420	2404 a
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	25	26
[illegible]	—	17200
[illegible]	—	—
[illegible]	1210	1200
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	443 —	443 a
[illegible]	251 —	250 —
[illegible]	629 25	627 50
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	706 —
[illegible]	15 10	15 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
FIAT	1156	1151
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	900 —	905 —
[illegible]	665 —	667 —
[illegible]	—	—
SIP	1347	1337
[illegible]	—	1291
[illegible]	1322	—
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	37 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI (edilizie)		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3160	—
[illegible]	12600	—
[illegible]	—	1910 a
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	507 —	507 a
CHIMICI		
[illegible]	1359	1355
[illegible]	890 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	7350	7050 a
[illegible]	2130	2140
[illegible]	1650	1640
[illegible]	—	—
[illegible]	1916	1915
[illegible]	290 —	—
[illegible]	190 25	190 50
IMMOBILIARI		
[illegible]	5425	5390 a
[illegible]	4375	—
[illegible]	525 —	524 —
[illegible]	—	—

Una presa di posizione nettamente orientata al pessimismo ha fatto seguito alle notizie di agenzia sulle future sorti dell'art. 17 e sulle intenzioni governative in merito al problema delle Borse. Si è trattato di un pessimismo di breve durata, in quanto il mercato, come rapidamente rassegnato e disposto a dar credito solamente ai fatti, si è arenato su un fondo di discreta tenuta, che ha consentito di limitare le perdite dai prezzi di ieri. In denaro Stet ed Assicurazioni Generali. I titoli di Stato sono apparsi equilibrati; gravati da offerte e visibilmente indebolite le obbligazioni. Nel dopoborsa affari scarsi con minima tendenza al recupero. Diritti Seso 77; Diritti Cartiere Italiane 22. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per L. 9.900.000 c. n., obbligazioni per L. 9.100.000 c. n., azioni per contanti n. 35.055 di cui n. 20.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 623,80; dollaro canadese 647,20; franco svizzero 145,70; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,57; franco francese 135,10; sterlina G.B. 1747; marco germanico 148,90; scellino austriaco 24,10.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5900-6100; marengo svizzero 4600-4800; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta USA 620-624; franco svizzero 145-146; franco francese 136-140; oro fino 706-720; argento 18,75-19,25.

Questo l'articolo che ha fatto sequestrare l'«Express»

I «colonnelli di Algeri» preparano la rivolta contro governo e democrazia

Guidano il movimento i colonnelli Lacheroy e Goussault, capi dei servizi d'informazione e spionaggio - Non perdonano a De Gaulle di aver accettato il «sistema» - Il gen. Salan ha epurato tutti i comandanti fedeli alla Repubblica - L'Algeria, attraverso l'esercito ed i Comitati di salute pubblica, è praticamente in mano ad un governo autonomo - Ora si accingono alla prova di forza con Parigi

Parigi, 26 giugno.

Il settimanale Express è stato sequestrato oggi a Parigi, probabilmente per l'ampia inchiesta di Claude Krief sull'attività dei colonnelli in Algeria. Essa comparirà nel numero che verrebbe messo in vendita domani, senza però i nomi degli ufficiali e dei funzionari citati dall'articolista; non è tuttavia escluso che, anche con l'abolizione dei nomi, l'Express venga nuovamente sequestrato. Ecco il testo dell'articolo che ha provocato il grave provvedimento.

Ogni mattina gli abitanti di Algeri vedono le *jeeps* cariche di paracadutisti che vanno nei vari settori della città per affiggervi dei grandi ritratti di De Gaulle, ma una o due ore dopo, delle squadre di studenti, la truppa del signor Lagaillarde, e del signor Roseau, il loro giovane presidente, vanno a lacerare sistematicamente tutti i ritratti del Capo del governo. Iniziativa personale? Nessuno lo può credere: tutto ciò che viene fatto ad Algeri è «pensato», «coordinato» da coloro che sono il «cervello» del «collegio dei colonnelli»: gli specialisti della guerra psicologica che «preparano» ora il prossimo viaggio ad Algeri del generale De Gaulle...

Questi giovani ufficiali sono i più brillanti che l'esercito francese abbia avuto da molto tempo. Il loro capo, ad Algeri, è il colonnello Lacheroy, che ha il controllo superiore di tutti i problemi della stampa, dell'informazione, della propaganda, del movimento di folla. Vicino a lui sta un uomo che, per ora, è meno in vista, il colonnello Goussault, ma che gli osservatori più attenti considerano «l'uomo che sale», il «Nasser» in potenza.

Tutti coloro che l'hanno avvicinato sono stati impressionati dalla sua intelligenza, dalla sua calma, e dalla sua determinazione appassionata. Nel 1950 fu preso dai ribelli indocinesi: la sua prigionia durò quattro anni, durante i quali subì e imparò tutti i metodi comunisti. Da parecchi mesi è lui che ad Algeri comanda il V Bureau, cioè la sezione militare incaricata delle questioni psicologiche.

Il suo capo, il colonnello Lacheroy, è più noto, soprattutto ai giornalisti. Vestito, sempre in borghese, di blu, elegante, con i capelli in ordine, la voce discreta e persuasiva, il gesto senza enfasi, il colonnello Lacheroy abbandona la sua calcolata finzione soltanto quando sa di poter parlare da padrone.

Dinanzi ai suoi amici ad Algeri o agli interlocutori ritenuti sicuri, il colonnello Lacheroy rivela il suo vero pensiero e quello del collegio dei colonnelli:

«La Francia e De Gaulle non hanno capito nulla della rivoluzione fatta ad Algeri. Il 13 maggio è importante nella storia di Francia quanto il 1789. Il "sistema" è irrimediabilmente morto. Non lo vogliamo più. Tutti i suoi uomini sono stati moralmente ghigliottinati. E' la nostra rivincita dell'Indocina, della Tunisia, del Marocco, di tutti i rospi che ci hanno fatto ingoiare. De Gaulle non ha capito che soltanto i "paras" lo dovevano portare al potere. Ci bastavano tre giorni. Con poche centinaia di morti, i capi dei partiti in fuga, i sindacalisti messi al passo, tutto era risolto. Ora De Gaulle ha restaurato ciò che noi avevamo già spazzato via... Ci ha frustrati e delusi. Ma non ritorneremo mai indietro. La nostra rivoluzione garantisce l'avvenire della Francia e dei territori di oltre mare per cento anni. De Gaulle ci ha portato qui Jacquinot e Max Lejeune; in un giardino di Algeri era già stata scavata la loro tomba. Fui costretto a calmare la gente del 13 maggio. Ora vuole ritornare con Guy Mollet...».

I militari di carriera sono abituati da tempo alle idee del colonnello Lacheroy che l'anno scorso dirigeva il V Bureau a Parigi. I suoi «allievi» erano pronti a solidalizzarsi con l'Algeria anche prima del 13 maggio. Esiste, alla Scuola di guerra, un centro di formazione alla guerra psicologica, e in ogni sua suddivisione gli ufficiali specializzati hanno moltiplicato nei mesi scorsi le conferenze per formare i quadri. Ed è noto che la tesi della «guerra rivoluzionaria» è quella che ha maggior presa sulle truppe d'assalto: paracadutisti, corpi blindati, aviazione.

In pubblico sono tutti «gollisti», ma sostanzialmente approvano le conclusioni del «collegio dei colonnelli» e sono pronti a sostenere le loro intenzioni contro il «sistema».

Ora, la situazione in Algeria si è particolarmente aggravata in questi giorni. Il gen. Salan ha proceduto ad una «epurazione» su vasta scala nei quadri superiori dell'esercito in Algeria: sei generali — tra cui il gen. Katz, che avevano manifestato sentimenti repubblicani al momento del 13 maggio — sono stati esonerati dal loro comando senza avere altra destinazione. Sono, per l'appunto, i generali che avevano vietato ai loro ufficiali, minacciandoli di metterli agli arresti di rigore, di partecipare ai Comitati di salute pubblica. Erano ostili al movimento «fascistizzante» che si estende all'esercito di Algeria e che il gen. Salan organizza ormai personalmente. Sono stati trasferiti allo stesso modo numerosi ufficiali «sospetti» di ogni grado. I colonnelli utilizzano la complicità attiva del gen. Salan per mettere alle leve del comando gli uomini ad essi favorevoli e permettere l'estendersi del movimento a tutta l'Algeria. Ed inoltre l'11 giugno — e si è stati ben attenti a non far conoscere la decisione nella metropoli — il gen. Salan ha pubblicato un'ordinanza che costituisce un Comitato di salute pubblica in ogni comune.

L'operazione consiste nel sostituire tutti gli eletti con i Comitati, che sono «l'emanazione della popolazione»; quei Comitati «funzionano come una gerarchia parallela a quella che risulta dalla organizzazione amministrativa». Questo spiega il veto formale di Algeri contro le elezioni municipali che il gen. De Gaulle aveva previsto: esse tagliavano alla base le pretese dei Comitati di salute pubblica di rappresentare le popolazioni.

Il colonnello Lacheroy ha del resto delle idee precise sulle elezioni. E' il V Bureau che le deve organizzare e deve occuparsi della popolazione. Egli esige quindi il richiamo in Algeria di tutti i militari specialisti in congedo. Quando i Comitati di salute pubblica saranno installati su tutto il territorio e l'azione del V Bureau avrà dato i suoi frutti si prenderà in considerazione l'eventualità delle elezioni, che possono essere un vero e proprio plebiscito.

Neanche l'evidente vantaggio di mantenere l'apparenza della «fraternizzazione» è stato per i colonnelli una ragione bastevole per ritardare l'epurazione da essi decisa nell'esercito di Algeri: da 70 a 80 ufficiali dei servizi assistenziali e sanitari sono stati sostituiti immediatamente. Dato il lavoro ammirevole degli ufficiali di questi servizi assistenziali nel «bled» e nelle città, il Fronte di liberazione nazionale li considerava giustamente come i veri avversari. Vivendo insieme alle loro popolazioni, astenendosi dal parlare di politica, ma pensando soltanto al modo di aiutare i loro amministrati a vivere il meglio possibile, essi facevano un lavoro particolarmente delicato per ottenere la fiducia dei musulmani.

Due civili sono nello stesso caso: sono i signori Hosteing e Lenoir, che alla direzione degli Affari politici ad Algeri controllavano e coordinavano l'azione dei servizi di assistenza sanitaria. Militari di carriera, gli ufficiali di questi servizi erano distaccati presso l'autorità civile dalla quale dipendevano. Riprendendo in mano il complesso dei poteri civili e militari, il gen. Salan vuole oggi che questi ufficiali rientrino nei ranghi: d'ora in poi la loro azione è legata a quella dei Comitati di salute pubblica e sono riallacciati direttamente alla direzione psicologica dei colonnelli Goussault e Lacheroy.

La prevalenza degli attivisti non si è fermata qui. Scomparsi i prefetti, messi in stato di subordinazione o sostituiti dai militari i funzionari civili, il col. Godard padrone delle varie polizie, la gendarmeria e le guardie mobili sottratte al controllo del Ministero dell'Interno, rimaneva un solo servizio che non fosse più nelle mani degli uomini del 13 maggio: il «Centre des renseignements officiels», ossia il Deuxième Bureau. Questa settimana tale servizio è passato sotto il controllo del colonnello Lacheroy.

E' un fatto di importanza capitale. Disponendo di fondi segreti particolarmente notevoli, il Deuxième Bureau aveva il compito di informare direttamente la Presidenza del Consiglio e la Presidenza della Repubblica a Parigi. Ora il col. Ruyssen e il comandante Baudet, che erano stati nominati da Parigi alla testa di questo organismo vitale, sono stati esonerati dalle loro funzioni, su ordine del gen. Salan.

Per sapere ciò che avviene in Algeria il Governo e il generale De Gaulle non possono che rivolgersi ai servizi del col. Lacheroy, a colui che si è fissato il compito di condurre la guerra psicologica mediante l'orientamento dell'informazione e della propaganda. Si misurano le conseguenze osservando che, quindici giorni fa, il Deuxième Bureau aveva chiesto a tutti i suoi agenti una relazione particolareggiata sull'importanza effettiva dei «ravvicinamenti» e lo stato dell'opinione pubblica musulmana dopo il viaggio del generale De Gaulle in Algeria. Ora le relazioni passeranno dalle mani del col. Lacheroy. Così un vero governo militare si è installato in Algeria ove si è impossessato di tutti i poteri e fa la politica propria. Parigi deve soltanto fornire ai colonnelli i crediti e gli uomini di cui hanno bisogno per poter continuare la guerra.

I Comitati di salute pubblica annunciavano alla metropoli la «pace ritrovata», la «possibilità, che occorreva afferrare, della riconciliazione». Ma oggi si insiste soltanto che il primo compito è di intensificare lo sforzo militare: sono necessari altri centomila uomini di rinforzo per garantire il successo della pacificazione.

Anche l'integrazione, che si tenta di fare ratificare dal generale De Gaulle, è praticamente ferma. Ufficialmente i militari ne sono sempre partigiani e ci si prepara a rendere pubblici un certo numero di provvedimenti sociali in favore dei musulmani; ma i veri problemi non sono stati ancora affrontati.

Questo aspetto «musulmano» del problema algerino, evidentemente essenziale, è tuttavia secondario oggi. E' la prova di forza tra Algeri e Parigi che domina la situazione. Il Comitato di salute pubblica e il «collegio dei colonnelli» tengono a mantenere apparente l'equivoco dell'unione nazionale dietro De Gaulle: sanno che, opponendosi apertamente al Capo del Governo, allontanerebbero da loro l'opinione pubblica della metropoli e forse anche la grande maggioranza dell'esercito.

Come fare affinché il Presidente del Consiglio adotti le sue decisioni nel senso ad essi favorevole? Provocando in Algeria una opposizione popolare. Il profitto, secondo i calcoli degli specialisti di psicologia, sarà duplice, poiché sperano di raccogliere i frutti pur avendo l'aria di essere dei «moderatori» agli occhi della metropoli.

Dopo aver tentato di inebriare De Gaulle con gli applausi, di imprigionarlo con l'entusiasmo, il «collegio dei colonnelli», accentuando la sua prevalenza sull'Algeria, elabora nuovi piani per imporsi. Dopo aver sfruttato al massimo le possibilità offerte dalla decisione di affidare al generale Salan tutti i poteri civili, i colonnelli e i Comitati di salute pubblica preparano il prossimo viaggio ad Algeri del generale De Gaulle. Condannati ad andare sempre più avanti, si accingono a presentare nuove esigenze che parecchie lettere personali di Salan hanno già fatto conoscere al Presidente del Consiglio.

Claude Krief

De Gaulle il primo luglio visiterà le zone di guerra

Violenta campagna in Algeria contro Guy Mollet che accompagnerà il capo del governo

(Dal nostro inviato speciale)
Algeri, 26 giugno.

Il Comitato di salute pubblica si è riunito oggi per discutere e approvare una mozione che dovrebbe essere presentata a De Gaulle domani mattina, prima che egli pronunci alla radio e alla televisione l'annunciato discorso. Il testo della mozione, naturalmente, non è ancora noto, ma secondo indiscrezioni consisterebbe in un breve riepilogo delle promesse che De Gaulle fece durante il suo giro trionfale in Algeria, promesse che il Comitato di salute pubblica considera non mantenute. Dopo avere tanto parlato di integrazione, è ora uscito il progetto per un esperimento su scala limitata, in un solo dipartimento algerino, di una amministrazione autonoma che avrebbe caratteristiche assai differenti dall'autonomia regionale com'è stata attuata in Italia.

Il disagio, per non parlare di amarezza, che i francesi d'Algeria provano dinanzi alle prime manifestazioni del governo De Gaulle, è assai profondo. Si fa notare, ad esempio, che le sole attestazioni di benemerenza del nuovo governo sono andate a uomini che hanno dimostrato la loro ostilità al colpo di forza del 13 maggio: il colonnello Du Courneau, che rifiutò di unirsi ai rivoltosi, è stato promosso generale di brigata alcuni giorni or sono; il sindaco di Bastia, che si oppose alla insurrezione provocata in Corsica dal colonnello Thomazo e non volle far parte del Comitato di salute pubblica, è stato insignito della Legion d'Onore.

Nessuno degli uomini più rappresentativi del colpo di forza in Algeria, invece, ha finora ottenuto una ricompensa. Jacques Soustelle non è stato nominato ministro, come sembrava dovesse avvenire dopo la promessa di De Gaulle di riservarlo a un'alta missione; Léon Delbecque è rientrato nell'ombra e lo stesso gen. Massu ha visto la sua stella offuscarsi non poco. Ad Algeri si esprime il timore che l'odiato sistema parlamentare, scacciato dalla porta con la rivoluzione del 13 maggio, stia rientrando lentamente dalla finestra attraverso il governo De Gaulle.

Oggi pomeriggio è ritornato ad Algeri il gen. Salan, che ieri ha avuto un colloquio a Parigi con De Gaulle; non si conoscono gli argomenti discussi dai due generali, ma è qui opinione diffusa che Salan abbia chiesto notevoli rinforzi militari per affrettare la fine della guerra. De Gaulle, che doveva giungere il 2 luglio, ha anticipato di un giorno il suo viaggio in Algeria: secondo quanto si dice, egli viene soltanto come ministro della Difesa e durante i tre giorni di permanenza si interesserà esclusivamente di questioni militari; egli si tratterrà perciò pochissimo ad Algeri e compirà invece un lungo giro nelle zone di operazioni per rendersi conto direttamente della situazione militare. Non vi saranno perciò dimostrazioni di piazza e, quasi certamente, anche i giornalisti non potranno seguire De Gaulle nel suo giro d'ispezione ai comandi dislocati nei luoghi di combattimento.

Prosegue intanto la campagna contro Guy Mollet, che accompagnerà il capo del governo nel viaggio in Algeria: numerosi volantini sono stati ancora distribuiti clandestinamente, colmi di insulti volgari all'indirizzo del ministro, e la polizia non ha sinora scoperto chi li abbia fatti stampare e diffondere.

In seguito al telegramma inviato l'altro ieri dal generale Salan ai generali prefetti e agli alti comandi militari per un gesto di clemenza nel giorno dell'«Aid el Khebir», la grande festa musulmana d'estate, domattina saranno liberati quarantacinque internati del «campo di rieducazione» di Bu Gobrine, località in aperta campagna ad una cinquantina di chilometri da Algeri.

Francesco Rosso

Una linea aerea diretta
istituita fra Parigi e Mosca

Parigi, 26 giugno.

E' stato firmato oggi nella capitale francese un accordo per il collegamento aereo diretto fra Parigi e Mosca, a cura delle aviolinee sovietiche e dell'Air-France. I particolari circa le rotte che verranno seguite dagli apparecchi e sul numero dei voli non sono stati ancora rivelati.

Dopo una serrata discussione sul pudore e sulla moralità

Condanna per i manifesti pubblicitari riproducenti la Bardot ed Anita Ekberg

Il Tribunale di Roma li ha considerati contrari alla decenza - Le persone che li fecero affiggere dovranno pagare un'ammenda - La denuncia partita da un impiegato: le immagini delle attrici avrebbero ferito l'innocenza dei suoi figlioli

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 giugno.

I manifesti per i film «Zarak Khan» e «Miss Spogliarello» con le immagini delle due interpreti Anita Ekberg e Brigitte Bardot sono stati ritenuti dal Tribunale contrari alla pubblica decenza. Coloro che ne ordinarono l'affissione sui muri di Roma sono stati condannati ad una ammenda di 7 mila lire oltre al risarcimento del danno (diecimila lire che dovranno essere versate ad un ente per la tutela morale del fanciullo) nei confronti dell'impiegato Guglielmo De Santis costituitosi parte civile perché — spiegò — con quei manifesti era stata turbata l'«innocenza» dei suoi quattro figli.

I giudici romani, cioè, non hanno voluto uniformarsi alla opinione già espressa in casi analoghi dai loro colleghi di Reggio Emilia, di Pistoia, di Catania, di Napoli, di Firenze e di Bologna che per quegli stessi manifesti avevano pronunciato una sentenza di proscioglimento «perché il fatto non costituisce reato». Il Tribunale ha invece assolto il responsabile di un terzo manifesto relativo al film «Poveri, ma belli» e riproducente Marisa Allasio. Il manifesto, infatti, venne sequestrato prima ancora d'essere affisso.

Un tema soprattutto è stato al centro della discussione che si è prolungata oggi in Tribunale per l'intera mattinata sino al pomeriggio: cosa si intenda per pudore e se, in conseguenza, il contenuto dei manifesti incriminati (ritenuti da talune organizzazioni cattoliche e dalla Procura della Repubblica «sconvenienti e lascivi») potesse essere considerato offensivo della morale contemporanea. I manifesti riproducevano Anita Ekberg in costume da odalisca, Brigitte Bardot mentre esegue lo «spogliarello» e Marisa Allasio che, vista di spalle, attira per le sue qualità fisiche la attenzione di un gruppo di giovanotti. I responsabili — Enzo De Bernart ed Ercole Rossi, rispettivamente capo dell'Ufficio stampa e direttore dell'agenzia romana della Cead-Columbia; Vito Guido, gestore di un cinema di Lecce e Lionello Dottarelli capo dell'Ufficio stampa della «Titanus» — vennero denunciati per «pubblicazioni oscene».

Questa accusa è stata sostenuta sia dall'avv. Agostino Greggi costituitosi parte civile nell'interesse di Guglielmo De Santis, l'impiegato che si è ritenuto danneggiato per conto dei figli, sia dal Pubblico Ministero dott. Pedote. «Una condanna — è stata sostanzialmente la tesi dell'accusa — ricorderà ai produttori cinematografici la necessità da parte loro di un autocontrollo. La legge in Italia è dalla parte di coloro che intendono tutelare la morale. I manifesti incriminati hanno avuto lo scopo di attirare con la loro sensualità l'attenzione di tutti, anche di quelli che non avrebbero dovuto vedere il film, vietato ai minori di 16 anni: in questo caso il problema non è costituito dalle superfici coperte nelle immagini incriminate, ma dagli atteggiamenti. I manifesti tendono a porre in movimento determinati istinti che non sono davvero quelli estetici. L'allarme — ha incalzato dal canto suo il giovane ed austero Pubblico Ministero — è stato dato proprio dalla stampa preoccupata dello scandalo che quei manifesti suscitavano».

Tutto questo ragionamento per concludere con una richiesta: la condanna di Enzo De Bernart e di Ercole Rossi a 9 mesi e 10 giorni di reclusione, di Lionello Dottarelli a 2 mesi e 10 giorni e di Vito Guido a 2 mesi.

La reazione dei difensori è stata particolarmente energica. Alla tesi dell'accusa è stato opposto — prima con l'avv. Adolfo Gatti, poi con l'avv. Roberto Ranieri, con l'avv. Achille Battaglia e con l'avv. Guarneri in sostituzione dell'on. Filippo Ungaro — che i manifesti incriminati non offendono il pudore soprattutto se vengono comparati a quello che si nota sulle spiagge, sui periodici e nella pubblicità dove vi sono esposizioni del nudo femminile di gran lunga superiori: che sull'argomento si sono già pronunciati altri giudici i quali non hanno ritenuto osceni i manifesti e che talune forme di moralismo espresse da particolari gruppi sono malamente accette da un popolo, come quello italiano, dal sano equilibrio nella sfera morale.

I giudici romani posti al bivio fra le due tesi così opposte hanno scelto la strada di mezzo giungendo praticamente ad un compromesso. I manifesti, secondo loro, non sono da ritenersi osceni, ma soltanto contrari alla pubblica decenza ed hanno condannato i responsabili con una ammenda. La polemica per i manifesti non è terminata: proseguirà in Cassazione. I tre funzionari delle società cinematografiche che sono stati condannati hanno immediatamente ricorso contro la sentenza.

Guido Guidi

La casellante grida invano per salvare una donna dal treno

Parma, 26 giugno.

Un'anziana signora ha perso la vita, uccisa dal treno ad un passaggio a livello. Il fatto è avvenuto stamane sulla linea Parma-Suzzara, ad un casello sito tra la stazione di Sorbolo e quella di Lentigione.

La signora Rosa Brozzi, di 70 anni, casalinga, abitante a Sorbolo; attraversava i binari, nonostante le sbarre fossero abbassate in previsione dell'arrivo del treno; la casellante le gridava di fermarsi, ma la donna, che era intenta a leggere un foglietto di carta, non intendeva i richiami e si inoltrava tra i binari: il treno la investiva in pieno.

Si iniziano oggi le selezioni fra le sedici "miss,,

A Istanbul si propongono di fare sul serio per eleggere la ragazza più bella d'Europa

I giudici hanno superato tutti l'età di cinquant'anni, nessuno potrà votare per la candidata della propria nazionalità, i costumi indossati dalle concorrenti saranno identici - La rappresentante italiana appare avvantaggiata dalla sua statura: è la più alta di tutte - La proclamazione della vincitrice domenica sera



Le rappresentanti della Finlandia, della Spagna, della Svezia, del Lussemburgo e della Francia che concorrono a Istanbul al titolo di «Miss Europa» (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
Istanbul, 26 giugno.

Dopo cinque anni, durante i quali il concorso fu tenuto, con risultati pressoché disastrosi altrove, l'elezione di Miss Europa avrà luogo quest'anno a Istanbul nel quadro del festival internazionale dell'eleganza e della bellezza, giunto alla sua decima edizione ed apertosi ieri.

Le sedici «miss» rappresentanti di altrettanti paesi hanno trascorso la giornata nel quasi assoluto riposo, intente agli ultimi ritocchi alle toilettes ed alle chiome; domani sarà per tutte una giornata campale e non ci sarà più tempo per i preparativi dell'ultimo istante. Infatti, le concorrenti al titolo di Miss Europa saranno ospiti a colazione del sindaco-governatore di Ankara, Kemal Aygun; nel pomeriggio presenzieranno ad una sfilata di modelli e, in serata, faranno la prima apparizione ufficiale in pubblico e davanti alla giuria internazionale. Cornice per questa prima selezione sarà il bel teatro all'aperto dalle cui gradinate, oltre il palcoscenico, la vista spazia sulla visione stupenda del Bosforo risplendente di luci, nell'oscurità della notte, sulla sponda europea e su quella asiatica.

Appariranno così, indossando un costume da bagno di identico modello per tutte, le miss in gara. La Francia è rappresentata da Annie Simplot, di 22 anni, indossatrice di professione come quattordici altre sue compagne di avventura; la Danimarca da Aase Hansen; la Norvegia da Elisabeth Tonning, di diciannove anni; la Finlandia da Qirkko Mannola, diciannovenne, biondissima, molto bella e favoritissima nei pronostici; la Svezia da Maria Luisa Hjelm, di venti anni, anch'essa bionda; la Germania da Marianne Schultz, di 21 anno; l'Austria da Hanni Ehrenstrasser, di diciannove anni, una viennese con il diavolo in corpo, indubbiamente la più vivace tra le concorrenti; il Lussemburgo da Lidye Schmitz, di 22 anni; il Belgio da Jeanne Chaudelie, di venti anni; la Spagna da Adela Bustillo, di venti anni, slanciata come una gitana dalla languida bellezza moresca anche se «forte di fianchi» come hanno subito detto gli «esperti»; l'Olanda da Lucienne Struve, ventiduenne; l'Islanda da Anna Gudmundottir, di diciannove anni, bella quanto è impronunciabile il suo cognome; l'Inghilterra da Dorothy Hazeldine; la Turchia da Ezel Olcay, di diciannove anni, allieva di danza classica che sembra uscita da un quadro di Goya; la Polonia da Alice Bobrovska, ventenne, che sembra fatta di maiolica tanto è delicatamente bella.

L'Italia è rappresentata da Elisabetta Rota, alto-atesina di nascita, ma romana di elezione e di famiglia, indossatrice diciannovenne senza aspirazioni cinematografiche. Elisabetta Rota è forse la più ben fatta di tutte le concorrenti anche se non le gioverà forse, nella selezione finale, il fatto di essere alta, la più alta di tutte.

L'ultima volta che il concorso si svolse ad Istanbul fu eletta «Miss Europa 1953» un'altra italiana, l'unica che abbia conquistato un titolo internazionale in un concorso di bellezza: Eloisa Cianni che la giuria internazionale di quell'anno elesse all'unanimità pur avendo da scegliere fra tante belle ragazze.

Anche quest'anno, del resto, il pronostico è difficile perché quasi tutte le concorrenti si impongono all'attenzione e la giuria non avrà un compito molto facile. Di questo «tribunale della bellezza» fanno parte il redattore capo di un settimanale a rotocalco svedese, un pittore, un insegnante di educazione fisica, due medici, due impresari teatrali, direttrici di case di moda, presidenti di società ginnastiche. Si tratta di signori che, almeno all'apparenza, hanno tutti superato il cinquantesimo anno di età.

Per la prima volta quest'anno nessun giudice potrà votare per la candidata che abbia la sua stessa nazionalità: gli organizzatori intendono che la scelta sia suggerita soltanto da considerazioni estetiche e non da spirito di campanilismo. E' proprio per questo desiderio di fare le cose con molta serietà che il concorso di quest'anno si svolge all'insegna de «il costume uguale per tutte». Si tratta di un costume da bagno a un pezzo, di linea classica, la cui leggerezza tende ad impedire che qualche concorrente corregga le forme del proprio corpo con qualche bustino o eventualmente imbottisca qua e là, dove madre natura è stata più avara. Inoltre il costume uguale per tutte servirà ad evitare che qualche «miss» più spregiudicata di altre si esibisca con minuscoli «bikini» o con costumi a righe, adatti, a quanto assicurano le sarte, a snellire le «forti» o, con le righe orizzontali, a rimpolpare le eccessivamente magre.

Domenica le concorrenti saranno ospiti per il lunch nella residenza del governatore-sindaco di Istanbul nel meraviglioso palazzo che già fu sede di Visir. Nel pomeriggio, le belle si imbarcheranno per una gita nel Bosforo e in sera sbarcheranno all'isola di Buyuka da dove, nel corso di una festa di gala, verrà proclamata e incoronata l'eletta, colei che si fregerà del titolo di «Miss Europa 1958».

Nei giorni successivi, elette e sconfitte si tratterranno a Istanbul per presenziare alle varie manifestazioni del festival dell'eleganza e della bellezza. Giovedì sera, rientreranno a Parigi tutte in aereo, tranne Miss Turchia, naturalmente, e Miss Polonia che ripartirà via Mar Nero-Russia.

Poiché ben quattordici «miss» su sedici sono indossatrici di professione, forse mai come quest'anno l'eleganza sarà unita alla bellezza. Gli organizzatori del concorso, sapendo che molte concorrenti hanno nel bagaglio modelli «prestati» dagli ateliers per i quali lavorano hanno provveduto ad assicurare i bagagli per venti milioni di franchi francesi.

a. m.

L'insegnante che ha ucciso un allievo

Il professore avrebbe sparato anche contro un altro ragazzo

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 26 giugno.

Il delitto del prof. Jean Amiel, che uccise tre notti or sono uno dei suoi allievi che lo importunava sparandogli dalla finestra, è stato ricostruito stasera a Perpignano.

Al Liceo Arago, dove il professore insegnava, la cerimonia di fine d'anno scolastico per la distribuzione dei premi è stata soppressa. Tutti i professori sono unanimi nel definire incomprensibile il gesto del collega di cui era ben nota la gentilezza d'animo.

Un ragazzo di 14 anni ha però dichiarato che domenica scorsa il professore sparò già su di lui perché aveva suonato il campanello per fargli uno scherzo: «Ero con un compagno — ha detto il ragazzo — e dopo aver tirato il campanello fuggimmo. Il professore uscì e abbiamo udito il colpo secco di una rivoltellata».

La polizia tenta ora di accertare l'esattezza di quest'affermazione ed ha fatto già una constatazione: i petardi che provocarono la collera del prof. Amiel esplosero sotto le sue finestre lunedì sera verso le 21, mentre il professore sparò alle 22,30. Cosa avvenne in quell'ora e mezzo?

Il professor Amiel è disperato e tenta di scolparsi attribuendo alla grande stanchezza il suo gesto tragico: «Non riuscivo a dormire e avevo preso dei medicinali per addormentarmi. Dovevo correggere ancora cinquanta compiti degli allievi che avevano passato gli esami; ero stanchissimo. I miei nervi non poterono resistere alle continue esplosioni dei petardi».

l. m.

Non entra in orbita un satellite «Vanguard»

Il carburante del secondo stadio non si è acceso - Successo in un'importante prova con un missile antiaereo

Capo Canaveral, 25 giugno.

Un tentativo di lanciare, con un razzo Vanguard, un satellite artificiale del peso di dieci chili, tentativo svoltosi stanotte a Capo Canaveral, in Florida, non ha avuto successo. Non si è acceso il carburante del secondo stadio del razzo, il quale è caduto nell'Atlantico con il satellite, essendo venuta a mancare la spinta per la sostentazione nello spazio.

La partenza del Vanguard, lungo ventidue metri e composto di tre stadi, è avvenuta regolarmente alle 24 e un minuto, corrispondenti alle ore 6,1 italiane. Dopo 17 minuti i tecnici annunciavano che la prova non aveva avuto successo.

I satelliti che ruotano attualmente attorno alla Terra sono quattro: tre americani (il Vanguard I, l'Explorer I e l'Explorer III) e uno russo, lo Sputnik III che pesa 1327 chili. I tecnici prevedono imminente la fine dell'Explorer III che fu lanciato con una traiettoria non perfetta.

Pieno successo tecnico ha invece avuto, pure oggi a Capo Canaveral, il lancio sperimentale di un missile contraereo «Bomarc» che può colpire un obiettivo volante ad una distanza di circa 320 km.

Il missile si è innalzato verticalmente nell'atmosfera e si è poi inclinato lentamente verso sud-est, sprigionando una sottile fiammata bianca. Alcuni secondi più tardi, la fiammata ha lasciato il posto ad un getto di vapore anch'esso bianco, prova del fatto che il missile aveva raggiunto gli strati più freddi dell'atmosfera.

Il «Bomarc», missile a velocità supersonica, è dotato di due razzi che assicurano la sua ascensione nella prima parte del volo, prima che si mettano in moto i due motori a reazione.

Una quarantina di «Bomarc» di questo tipo sono già stati sperimentali con successo dal 1952. Un nuovo modello a carburante solido e di raggio d'azione doppio rispetto a quello del «Bomarc» sperimentato oggi sostituirà tra non molto l'attuale modello.

Nuove accuse contro Adams nell'inchiesta a Washington

Washington, 26 giugno.

Sherman Adams ha definito menzognera la testimonianza di John Fox secondo cui egli era interessato negli stabilimenti tessili dell'industriale Goldfine e una volta promise di aiutare quest'ultimo in un caso con un ente federale.

«Falsità, tutte falsità», ha dichiarato stasera Adams, il consigliere personale di Eisenhower. Anche l'avvocato di Goldfine ha affermato che la deposizione di Fox, oggi di fronte alla sottocommissione della Camera incaricata dell'inchiesta sul «caso Adams», è falsa.

I ruoli dei contribuenti torinesi con imponibili da 5 milioni in su

Un solo reddito oltre i 100 milioni - 35 da 20 a 50 milioni e 87 da 10 a 20 milioni - 63.267 persone tassate per un totale di un miliardo 886 milioni

20 milioni e oltre

I ruoli dell'imposta complementare (Vanoni) dei torinesi comprendono 63.267 contribuenti, per un'imposta netta di 1886 milioni. I contribuenti con un imponibile da 3 a 5 milioni sono 1944; dal 5 al 10 milioni 446; dal 10 al 15 milioni, 65; dal 15 al 20 milioni, 22; dai 20 milioni compresi ai 50 milioni, 35; dai 50 ai 100 milioni, 9. Un solo contribuente ha un imponibile superiore ai 100 milioni.

Ecco l'elenco in ordine decrescente dei quarantacinque contribuenti torinesi con redditi da 20 milioni in su.

Agnelli Giovanni: 270 milioni (101.061.000);
Nasi Emanuele Filiberto: 85 milioni (18.445.000);
Nasi Giovanni: 83 milioni 500 mila (17.969.300);
Valletta Vittorio: 77 milioni 500 mila (15.792.875);
Ajmone Marsan Giorgio: 67 milioni (12.967.895);
Agnelli Giorgio: 65 milioni 500 mila (12.576.000);
Agnelli Umberto: 65 milioni (12.434.800);
Ferrero di Ventimiglia Luca: 61 milioni (11.463.600);
Tedeschi Virginio: 58 milioni 500 mila (10.006.625);
Nasi Laura ved. Camerana: 56 milioni 500 mila (10.119.150);
Fuerstemberg Tassilo: 52 milioni (8.950.600);
De Quarti Paolo: 45 milioni 400 mila (7.341.180);
Mazzini Giuseppe: 37 milioni 600 mila (5.396.600);
Parnecchi Alfredo: 37 milioni (5.442.700);
Levi Leone: 36 milioni 800 mila (5.296.560);
Rossi di Montelera Teofilo: 33 milioni 900 mila (4.769.800);
Carando Giuseppe: 32 milioni 500 mila (4.562.480);
Della Cha Ambrogio: 32 milioni 200 mila (4.440.360);
Ruffini Carlo: 30 milioni 400 mila (3.954.830);
Beria Biagio: 29 milioni 300 mila (3.693.355);
Frassati Alfredo: 28 milioni 300 mila (3.398.520);
Bono Gaudenzio: 28 milioni 600 mila (3.588.060);
Cavallo Bianca Maria: 28 milioni 400 mila (3.094.840);
Vola Annibale Ignazio: 26 milioni 200 mila (3.543.740);
Morelli Dario: 26 milioni 500 mila (3.356.920);
Marone Enrico: 25 milioni 600 mila (3.055.750);
Gajal de la Chenaye Luigi: 25 milioni 300 mila (3.102.120);
Boeri Carlo Emanuele: 23 milioni 800 mila (2.824.010);
Bruschi Rambaldo: 23 milioni 600 mila (2.700.500);
Rossi di Montelera Lando: 23 milioni 400 mila (2.784.000);
Barbetto Beraud Mario: 23 milioni (2.716.200);
Benadè Bottino Vittorio: 22 milioni 400 mila (2.611.840);
Gatta Ferdinando: 22 milioni 200 mila (2.579.640);
Venesio Camillo: 22 milioni 200 mila (2.498.760);
Grigilone Emilia in Sambuy: 21 milioni 400 mila (2.433.815);
Reda Clara: 21 milioni 400 mila (2.443.880);
Reda Gabriella: 21 milioni 400 mila (2.443.550);
Rivetti Silvio: 21 milioni 400 mila (2.443.380);
Escher Emma ved. Haab: 20 milioni 800 mila (2.346.240);
Raineri Luigi: 20 milioni 800 mila (2.346.240);
Spinola Giovanni: 20 milioni 800 mila (2.343.070);
Rossi di Montelera Valeria: 20 milioni 800 mila (2.313.380);
Rasero Riccardo: 20 milioni 400 mila (2.268.918);
Benedetto Giovanni: 20 milioni (2.219.000);
Dogliotti Achille Mario: 20 milioni (2.047.770).

Da 5 a 20 milioni

Pubblichiamo l'elenco dei contribuenti che hanno denunciato un reddito imponibile superiore ai 5 milioni. Le cifre, ricavate dai ruoli esposti nella palestra di via Avogadro 21, debbono leggersi così: la prima rappresenta il reddito imponibile; la seconda (fra parentesi) l'imposta del tributo che deve essere corrisposto.

A Abegg Werner, ind., 13 milioni 800.000 (1.260.030); Accati Attilio 5.600.000 (352 mila 300); Accati Mario 7.900.000 (577.490); Accati Silla Federico, colori, 12.200.000 (1 milioni 80.920); Accusani di Retorto Cesare 5.200.000 (263.797); Acutis Franco 16.400.000 (1 milione [illegible]); Aiello Luigi 7 milioni 700.000 (556.710); Aimone Marsan Riccardo 12.400.000 (1.057.980); Albanese prof. Lorenzo commercialista 15.000.000 (1.456.000); Albesiano Pio Maria Luisa 5.100.000 (308.550); Alessandri Maurizio tipografia 5.800.000 (370.620); Andrei Giuseppe medico 5.200.000 (208 mila 612); Angeli ing. Luigi 6 milioni 900.000 (309.600); Anselmetti Giancarlo ing. 11.500.000 (858.900); Anselmino Carlo medico 5.400.000 (333.075);

Antonetto Carlo farmacista 5.700.000 (361.380); Antonicelli Franco giornal. 6.200.000 (342 mila 312); Appiano Annibale medico 5.700.000 (273.850); Aragno Ettore ind. 5.800.000 (370 mila 620); Aragno Tommaso ind. 5.800.000 (370.620); Arborio Mella dott. Alberto 5 milioni 200.000 (317.200); Arduino Antonio Ignazio macelleria 13.600.000 (1.264.800); Arondelli Alberto 8.800.000 (674.080); Astore Pietro notaio 14.400.000 (1.373.760); Arduino Ter. 5 milioni 100.000 (308.550); Audisio Eugenio 9.800.000 (757.920); Avezzano Flavio dirig. 6 milioni 500.000 (420.215); Avogadro di Collobiano Ferdinando 6 milioni 700.000 (465.000); Axerio Alberto commercian. 7.600.000 (546.440); Axerio Giulio ing. 6.400.000 (426.880).

B Bachi Lidia 5.200.000 (317 mila 200); Bacolla Armando, farmac. 5.100.000 (308.550); Balma-Riva Clotilde 5.200.000 (317.200); Balotti Giuseppe sartoria 7.400.000 (525.400); Balbis dott. Francesco 8.500.000 (436 mila 150); Ballarini Armando, ind. 6.300.000 (417.000); Balloire Maggiorino ind. 5.800.000 (370 620); Barattia Giacomo carta 5.200.000 (317.200); Barattia Luigi rappr. 5.100.000 (308.550); Barbero Chiaffredo artigiano 10.400.000 (858.000); Barbiera Giuseppe medico 5.900.000 (287 mila 380); Barge Ermanno impiegato 5.200.000 (317.200); Bastai Pio docente univers. 15 milioni (1.755.406); Benso Francesco avv. 12.200.000 (1 milione 29.020); Bensa Maurizio dottore agr. 6.900.000 (436.510); Beria Antonio ing. 5.100.000 (233.205); Berra Alberto, dirig. 5.100.000 (264.510); Bersano Pietro ing. 7.400.000 (462.871); Berta G. B. 5.300.000 (325.950).

Bertinara Ermenegildo rappresentante 6.600.000 (446.160); Bertinetti Emilio ind. 6.200.000 (407.080); Bertocchi Andrea medico 6.500.000 (436.150); Bertolone Pietro ing. 13.400.000 (1.101.370); Bertolotti Carlo imp. 5.200.000 (242.680); Bertone Giovanni ind. 9.400.000 (741 mila 660); Bertuetti Eugenio giornal. 5.100.000 (229.703); Berutto Giacomo 6.400.000 (426 mila 880); Biancalana Luigi med. 8.700.000 (567.314); Bianco Armino ing. [illegible] (361 mila 380); Bignamini Riccardo 8.300.000 (478.735); Bigo Attilio dott. 5.200.000 (279.960); Binetti Andrea ing. 11.600.000 (965.345); Binetti Ruggero dirigente 10.200.000 (834.360).

Bocca Andrea ing. 7.100.000 (945.580); Bocca Annibale studente 11.000.000 (922.230); Bocca Giuseppe [illegible] (230.025); Boccaccio Adelina in Musso 17.600.000 (1.839.200); Boccignone Emilia in Arterio 7.800.000 (567.060); Boeri Angelo Giulio 7.000.000 (455.100); Boero Giovanni 6 milioni 700.000 (455 mila 600); Boesch Pietro 9 milioni 100.000 (606.060); Boggio Federico impr. 5.900.000 (379 mila 960); Boglione Giovanni 5.200.000 (317.200); Boglione Lorenzo dott. 6.100.000 (390 mila 635); Bolognini Gaspare industriale 6.800.000 (465.800); Bolsi Dino, medico 6.100.000 (312.765); Bona Adele ved. Devalle 9.500.000 (753.350); Bona Maria Valeria 7.300.000 (515 mila 380); Bonassi Giovanni off. mecc. 5.000.000 (300.000); Bonelli Michele ind. 5.600.000 (352.800); Bonelli Paolo avv. 5.000.000 (300.000); Boneschi Francesco ind. 10.600.000 (835 mila 120); Bonetti Guido imp. 11.200.000 (852.685); Bordin Arrigo [illegible] (736.796); Bordoni Davide notaio 5.200.000 (317.200); Borello Alberto, impiegato 12.600.000 (1.132.740); Borgo Gregorio notaio 5 milioni 600.000 (352.800).

Boringhieri Riccardo ind. 5.600.000 (352.500); Borrel Cristiano ing. 5.600.000 (248.055); Borsotti Pier Carlo med. 5 milioni 800.000 (306.092); Bosco Lino materie plast. 17.200.000 (1.788.480); Bosco Secondo impiegato 7.680.000 (350.160); Bosio Giovanni rappr. 5.100.000 (308.550); Bossi Alfredo 5 milioni 100.000 (308.550); Bosso Giacomo ind. 14.800.000 (1 milione 392.930); Botta Italo industriale 5.700.000 (361.380); Bozzalla Anna Maria 17.600.000 (1.839.200); Bozzola Carlo 15 milioni 200.000 (1.411.480); Bracco Savino artig. 5.200.000 (317 mila 200;) Brezzi Giuseppe off. mecc. 5.800.000 (352.000); Bricarello Giulio prod. chim. 5 milioni 700.000 (361.380); Broggi Umberto avv. 10.400.000 (715 mila 870); Brossa Giovanni 6.500.000 (339.870); Bruet Roger ing. 5.000.000 (227.070); Bruni Tedeschi Giuseppe Alberto 12.900.000 (935.460); Burgo Pietro ind. 13.600.000 (1 milione 364.800).

C Cagliero Mario 5.400.000 (265 mila 740); Calabi Renato 5.000.000 (274.050); Calcagni Antonio 9.300.000 (637.230); Camera Ugo medico 7.500.000 (460 mila 556); Camoralli Gianni ind. 8.400.000 (630.840); Camoralli Walter 8.700.000 (662.940); Campagna Mario alim. 5.200.000 (317 mila 200); Campioni Armando 8.400.000 (560.440); Candeliero Adelchi ing. 8.200.000 (553.985); Canova Giovanni ing. 5.800.000 (370.620); Cantatore Vittorio rappr. 5.400.000 (334.800); Cantournet Louis 6.900.000 (447 mila 210); Capra Guido giocatt. 11 milioni (930.500); Caracciolo di Brienza Michele 6.500.000 (441 557); Carando Quirico medico 9.100.000 (601.325).

Carello Fausto ind. 5.500.000 (267.850); Carello Martino ind. 6.300.000 (417.060); Carello Montrose ind. 7.700.000 (556.710); Carena Giuseppina ved. Balbo Bertone di Sambuy 7.800.000 (567.060); Carrara Enrico 5 milioni (300.000); Carrer Antonio 9.600.000 (525.545); Casale Generoso rappr. 5.100.000 (308.550); Casalotto Paolo 5.100.000 (598 mila 500); Casarini Francesco acc. cicli 7.700.000 (556.710); Cassolino Roberto 6.600.000 (465 mila 600); Castellino Emanuele 5.500.000 (343.750); Castelnuovo Gino 5.200.000 (474.100); Casucci Maria ved. Besso 5.400.000 (426.880).

Cattaneo Giovanni art. smalt. 11.200.000 (955.340); Cavicchioli Gioachino ing. 5.800.000 (352 mila 800); Cavinato prof. Antonio 11.400.000 (942.770); Ceresa Stefano imp. 5.600.000 (332.355); Ceretti Ignazio artig. 10.000.000 (811.000); Ceriana Carlo banchiere 5.600.000 (357.090); Ceriana Vincenzo banch. 5.400.000 (367.310); Cerutti Carlo ing. 5 milioni 600.000 (278.226); Chiaberge Primo rappr. 6.300.000 (413.460); Chiantaretto Primo 5.300.000 (379.960); Chiaudano Carlo medico 7.200.000 (452.801); Chiaudano Salvatore industr. 11.300.000 (1.030.140); Chiesa Di Vasco Mario 5.000.000 (237.090); Chiumino Giuseppe 5.650.000 (304.800); Cibrario Luigi 7 milioni [illegible] (410.330); Cigala Vincenzo mat. plast. 5.800.000 (370.620); Clemente Mario procacc. affari 9.500.000 (724.700).

Coda Antonio commerc. 5 milioni 100.000 (306.550); Colongo Giovanni off. mecc. 17.650.000 (1.833.200); Comoglio Giovanni 14.200.000 (1.346.160); Conte Ettore medico 5.300.000 (449.670); Corinaco Giuseppe carroz. 7 milioni 600.000 (546.440); Cerio Emilio nich. 6.000.000 (389.400); Cortese Nicola 5.300.000 (343 mila 300); Costa Angelo ing. 6.900.0000 (381.450); Costa Anna farmac. [illegible] (325.950); Costamagna Francesco trasp. 7.600.000 (546.440); Castamora Giovan Battista 5.000.000 (278 mila 450); Orida Carlo ind. 12 milioni (1.054.800); Cristofaro Edoardo, ing. 5.900.000 (288.773); Crosetti Lorenzo medico 6 milioni (357.958); Crosetto Lorenzo, trasporti 7.900.000 (577.490); Cuizza Tito medico 6.000.000 (322.166); Cuniberti Giov. Battista ind. 10.800.000 (906.120); Curà Giulio ing. 6.200.000 (468 mila 620).

D Dagnino Pietro 6.200.000 (407.900); Dallaverde Agostino ing. 7.800.000 (451.377); Daniele Enrico 5.600.000 (352 mila 500); Dantini Bruno 6 milioni (339.400); Daubrè Roberte ing. industriale 16.000.000 (1.301.420); De Amicis Ugo 6.600.000 (465.800); De Benedetti Giulio 5.200.000 (317.200); Debernardi Guido, impresario 5.700.000 (361.380); De Castro Diego, prof. 5.700.000 (314.790); De Coster Edmondo rag. 5 milioni 600.000 (312.150); Del Beccaro Alfredo Eduardo 5 milioni 900.000 (379.960); Delle Piane Carlo 5.200.000 (317.200); Delle Piane Giuseppe medico 19.500.000 (1.947.575); Del Mastro Calvetti Anselmo 15 milioni [illegible] (1.556.330); Del Mastro Calvetti Palmira 15 milioni 200.000 (1.415.330); Del Mastro Calvetti Riccardo 13 milioni 200.000 (1.096.611).

De Lon Alfredo [illegible] (485.100); Demarchi Carlo 9 milioni 200.000 (673.616); Demarchi Francesco 6 milioni 400.000 (384.070); Demarchi Sante 7 milioni 300.000 (401.675); Demichelis Antonia 10.200.000 (834.380); Demichelis Tommaso trasp. 15.600.000 (1.542.840); De Orsola Vittorio torref. 7 milioni 100.000 (495.580); De Pieri Roberto 10.800.000 (798.545); Deregibus Franco 5.400.000 (247.215); Destefanis Piero 5.700.000 (284.646); De Valle Marcello, said. autog. 10.000.000 (811.000); D'Harcourt Di Fiano Alberto 19.800.000 (2.183.940); Di Masi Francesco rappr. 5 milioni 800.000 (370.620); Discacciati Emilio 6.100.000 (327.410); Doglia Paolo, farmac. 5.000.000 (313.710); Dogliotti Giulio Cesare medico 10.080.000 (786.738); Dolcetto Bernardo art. radio 5.500.000 (343.750); D'Oncieux de la Batie Antonia vedova Della Gherardesca 8.000.000 (588.000); Dondo Felicita 7 milioni 600.000 (546.440); Donini Alberto off. mecc. 5.400.000 (334.800); Durbiano Giuseppe rottami met. 5.500.000 (343.750).

E Emanuel Giuseppe ind. 9 milioni 300.000 (730.050); Emanuel Roberto off. 9.300.000 (730.050); Emanuelli Carlo medico 6.800.000 (380.625); Emprim Girardini Pier Maria 5 milioni [illegible] (334.800); Engelfred Maria Alberta in Ballo Bertone di Sambuy 5.600.000 (370.620); Enria Edoardo, costruzioni ed. 9.600.000 (764.100).

F Fantauzzi Franco 15.200.000 (1.923.205); Favelle Edoardo 5.100.000 (229.850); Favretto Ricardo 5.400.000 (334.800); Fenaroli Guido 5.400.000 (334 mila 800); Ferrari Emilio ing. 5.200.000 (214.300); Ferrara Michele decor. 5.300.000 (325.950); Ferrero Giovanni ing. [illegible] (329.770); Ferrero Giulio off. mecc. 8.000.000 (588.000); Ferrero Vittorio medico 6.700.000 (346.753); Ferria Contin Francesco, rappr. 5.400.000 (334.800); Ferro Ferruccio imp. [illegible] (325.950); Fiandra Alessandro commerc. 5.800.000 (370.620); Fico Giovanni, torref. 5.100.000 (308.550); Fiorelli Armando 5.400.000 (253.650); Fiorio Enrico 8.700.000 (662.940); Fugagnolo Arturo 15.400.000 (1 milione 305.635); Foni Alfredo 5 milioni (314.500); Forchino Alessandro commercialista 6.100.000 (379.430); Fomengo Lorenzo piastrelle 5.700.000 (361.380); Forti Corrado 8.200.000 (568 mila 960); Fortis Sergio 6.300.000 (298.230); Franco Pier Luciano, ing. 13.000.000 (1.134.300); Franzosi Francesco dott. 10 milioni 400.000 (858.000); Frea Giovanni 7.500.000 (402.145); Frus Giuseppe 9.000.000 (369 mila 400); Fusari Alberto medico 6.300.000 (245.123).

G Gabrielli Giuseppe ing. 7 milioni 200.000 (391.155); Gagliano Alfredo costr. edile 5.400.000 (334.800); Gallenga Riccardo medico 9.400.000 (623 mila 392); Galli Bartolomeo 5.550.000 (264.625); Gallo Aldo 6.300.000 (386.915); Garbaccio Leone 12.400.000 (1.106.080); Galli Corrado macch. utens. 7.200.000 (505.440); Gatti Michele rappr. 5.000.000 (300.000); Genero Alessandro 16.400.000 (1.539.920); Genevese Cesare ing. 9.400.000 (106.320); Gentile Giulio ing. 9.700.000 (649.550); Ghianda Luigi rappr. 7.300.000 (515.360); Ghiglione Bartolomeo 14.600.000 (1.428.650); Ghiglione Edoardo 5.100.000 (212 mila 430); Ghione Giovanni notaio 7.900.000 (577.490); Ghisotti Giovanni ind. 5.800.000 (405 mila 250); Giacosa ing. Dante [illegible] (510.190); Gianoglio Paolo opific. 5.600.000 (352.800).

Gianotti Pier Giuseppe farmacista 6.300.000 (417.060); Gigli Antonio ing. 5.712.000 (119 mila); Giletti Oreste 5.000.000 (300.000); Giordana Carlo ing. 5.100.000 (243.270); Giorgis Maria ved. Rossi di Montelera 17.600.000 (1.338.200); Giraudi Giovanni, ist. biolog. 18.600.000 (1.479.540); Giura Giuseppe 10.600.000 (692.650); Gobbo Pietro piazzista 7.600.000 (515.760); Golzio Silvio 9.500.000 (613.495); Gracco De Lay Tiberio 5 milioni 700.000 (361.380); Grassi Luigi, impr. 10.000.000 (811.000); Grattapaglia Giorgio 5.090.000 (300.000); Graziano Francesco ind. 7.300.000 (515.380); Graziano Gaetano ind. 7.400.000 (523 mila 400); Gribaldo Maddalena ved. Ghibaudi 5.200.000 (317 mila 200).

Grisolti Bruno, affittacamere 6.000.000 (446.160); Grosso Giuseppe doc. univ. 5.900.000 (304.803); Grosso Luigi dott. 5.000.000 (212.720); Gruner Hans 5.100.000 (219.810); Gualco Armando 16.000.000 (1 milione 601.600); Gualco Luciano ind. 8.500.000 (622.850); Gualco Mario ind. 5.400.000 (385.840); Gualino Renato 6.000.000 (535 mila 880); Guassardo Guido medico 8.500.000 (641.750); Guglielminetti Aldo 7.000.000 (368 mila 560); Guglielmone Teresio 19.400.000 (2.118.450); Guidobono Cavalchini Garofoli Emilio 5.100.000 (293.471); Guimello Alfio 9.200.000 (601.665); Gurgo Salice Ermanno 5.000.000 (227 mila 330).

HJ Hruska Rodolfo 5.900.000 (346.025); Jahier Gino 7.900.000 (427.360); Jenna Rocco artig. 5.600.000 (352.800); Jlistie Vincenzo ind. 8.200.000 (718.520); Jadovina Ugo 5 milioni 300.000 (348.935); Joannes Giorgio ind. 7.600.000 (535.500); Joannes Giuseppe ind. 7.500.000 (535.500); Joannes Guido ind. 7.500.000 (535.000); Jona Luciano doc. univ. 7.900.000 (586.015); Jacardi Lorenzo ind. 6.900.000 (436.150).

KL Kiefer Gertrud ved. Olivetti 19.400.000 (2.116.480); Ladisa Giuseppe medico 5 milioni 100.000 (240.711); Laguidara Rocco dir. ind. 5.000.000 (221.355); Lancia Valerio 5 milioni (300.000); Lavazza Giuseppe comm. 7.300.000 (515.380); Lavazza Pericle 7.200.000 (505 mila 440); Levi Guido medico 6.900.000 (414.190); Levi Ugo dirig. [illegible] (402.380); Levi Minzi Arrigo [illegible] (446.150); Lingeri Giovanni impres. 16 milioni (1.601.100); Liprandi Eugenio rappr. 5.000.000 (300.000); Lobetti Bodoni Ermenegilda casalinga 5.500.000 (343.750); Lobetti Bodoni Pia casalinga 5.900.000 (379.960); Lombardi Paolo imp. 5.900.000 (340.960); Lorenzoni Augusto rag. 5 milioni [illegible] (325.950); Lovera Di Maria Alessandro impiegato 5.500.000 (287.235).

M Maciotta Giovanni impr. costr. 10.300.000 (834.360); Maffei Carlo dirig. 8.900.000 (562.420); Maffini Picco Piero imp. 5.600.000 (269.880); Maggia Umberto ind. 9.800.000 (757.920); Magliola Massimo 5.300.000 (229.050); Magnetto Mario art. mecc. 8.700.000 (662 mila 940); Mainiero Pasquale uff. Marina 8.600.000 (628.164); Mairano Mario medico 7 milioni 600.000 (458.035); Malinverni Vittorio ing. 7.500.000 (450.345); Manassaro Amedeo imp. 8.700.000 (662.790); Mandelli Silvio notaio 6.500.000 (541.750); Manzoni Luigi ind. 5.500.000 (343.750); Marangoni Carlo 12.000.000 (1.054.800); Marcenaro Giacomo rappr. 7.100.000 (495.580); Marchisio Roberto dirig. 5.400.000 (246 mila 150); Margary Giorgio ing. 8.300.000 (512.670); Marone Cinzano conte Alberto 5 milioni 900.000 (319.810); Marsaglia Giacomo banch. 11.200.000 (955.360); Marsan Simeone pilota 7.900.000 (432.455); Martin Dante 9.300.000 (730.050).

Martin Mario off. mecc. 5 milioni 400.000 (334.800); Martiny Giovanni Lodovico ind. 17 milioni 800.000 (1.869.000); Martino Michele decor. 7.200.000 (505.440); Marzolla Primo rag. 5.200.000 (199.050); Massa Carlo off. mecc. 5.300.000 (325.950); Mautino Giovanni legnami 7.500.000 (535.500); Mazzinghi Alfredo imp. 5.900.000 (214.799); Mazzola Mario fonderia 5 milioni 100.000 (277.650); Mazzonis di Pralafera Ernesto 7.900.000 (577.490); Mazzonis di Pralafera bar. Giovanni 9 milioni 100.000 (741.660); Mazzonis di Pralafera Ottavio ind. 17.200.000 (1.778.490); Mengila Giovanni telerie 10.800.000 (906 mila 120); Meda cav. Luigi dott. comm. 5.000.000 (300.000); Meliga geom. Grato impr. 5.700.000 (361.380); Merizzi Maria Luisa in Caldi Scaccin; 10.600.000 (851.920); Merlini Raffaele ing. 9.000.000 (621.050); Merlonghi Pietro off. mecc. 5.400.000 (334.800); Mezzano Maria in Rolle 5.900.000 (379 mila 960); Midana Alberto medico 7.000.000 (427.872); Migliasso Domenico off. lamiere 6.900.000 (475.410).

Milone Pier Antonio dott. comm. 5.200.000 (224.280); Minola Enrico imp. 7.200.000 (406 mila 895); Miretti Tommaso garage 6.100.000 (396.330); Mis... Onorina ved. Righini 5 milioni 900.000 (379.960); Molinengo Luigi medico 5.700.000 (527.160); Molla Rodolfo 5 milioni [illegible] (317.200); Momigliano Emanuele funz. banca [illegible] (406.265); Momo Giuseppe 5.300.000 (417.060); Montaldo Michele commer. 5 milioni 100.000 (308.550); Moreno Gualtiero medico 5.400.000 (247 mila 981); Moretti Mario imp. 5.300.000 (260.550); Moro Piero rappr. 6.300.000 (417.060); Morone Remo notaio 5.700.000 (361.380); Morosini Piero impr. 5.700.000 (322.700); Morpurgo Renato ing. impr. 5.100.000 (228.610); Moscheni Francesco rag. 17.400.000 (1.609.800); Moscheni Guglielmo imp. 6 milioni (389.400); Moscheni Maria 7.400.000 (525.400); Mossino Annetta ved. Belati 5.100.000 (308.550); Mottura dr. Ferdinando 7.700.000 (425.960); Muratore Corrado rappr. 5 milioni 800.000 (370.620); Musso Bandolino medico 8.800.000 (591.924); Musso Giovanni commerciante 5.200.000 (317.200).

N Negro Giacinto farmac. 5.400.000 (349.330); Nicola Gemma ved. Garino 11.200.000 (955.360); Nigra Alberto fabb. piastrelle 7.100.000 (495.580); Nosari Antenore falegname 5.450.000 (334.800).

O Odasso Attilio medico 9 milioni 800.000 (722.365); Odifreddi Alfonso prod. chim. 8.600.000 (674.080); Oglietti Giovanni ing. 8.600.000 (530 mila 190); Oliaro Tommaso medico 7.700.000 (536.010); Oliviero Domenico imp. termici 11.000.000 (930.600); Olivetti Magda 6.900.000 (475.410); Ottolini Ferruccio 5.700.000 (361 mila 380); Ozzano Tommaso medico 7.100.000 (376.180).

P Padrini Giorgio off. mecc. 5.300.000 (325.950); Pagella Domenico industr. 8.800.000 (612.320); Pallavicino di Ceva e di Priola Carlo impieg. 9 milioni 400.000 (724.155); Partigliani Giovanni dirig. 5.300.000 (275.310); Passerin d'Entrèves Francesco 6.600.000 (446.160); Pavari Fontana marchese Ferrante 5.000.000 (300.000); Peano Alberto dott. 5.400.000 (278 mila 085); Peirone Giovanni medico 5.800.000 (370.670); Pellegrini Fernando 10.000.000 (811.000); Pellizzetti Italo ing. 15.600.000 (1.542.840).

Piacenza Gino imp. 6.600.000 (412.365); Piacenza Giorgio rag. 6.200.000 (896.215); Pianta Gius. vini 5.000.000 (300.000); Piazza Augusto medico 5.100.000 (270.844); Pilutti Aldo ing. 5.000.000 (300.000); Pizzi Luigi dott. 6.300.000 (400.050); Pogliano Vindice impr. [illegible] (446 mila 160); Polistina Giuseppe 5.100.000 (240.949); Pont Guido rappr. 7.900.000 (577.490); Postiglione Fortunato dir. 5 milioni 900.000 (288.245); Pramaggiore Ernesto off. mecc. 9.000.000 (696.600); Prever Ada ved. Villa 10.800.000 (906.120).

R Ragazzi Paolo ing. 5.300.000 (325.005); Rava ing. Antonio ind. 5.900.000 (379.960); Razzazzi Ferdinando ind. 18 milioni 800.000 (1.648.740); Ravazzi Riccardo dott. 6.800.000 (395.900); Raviola Secondo 4 milioni 400.000 (226.794); Ravit Georges imp. 5.300.000 (296 mila 940); Re Carlo medico 9 milioni 200.000 (538.150); Re Giancarlo 5.500.000 (292.514); Re Giovanni notaio 5.700.000 (682 mila 840); Rebaudengo Antonio ind. 8.700.000 (662.940); Rebaudengo Piero ind. 8.800.000 (674 mila 080); Rebaudengo Vittorio ind. 8.600.000 (682.740); Reberschak Leone rappr. 5.100.000 (361.380).

Rezaglia Giuseppe 6.100.000 (326.920); Regis prof. Aurelio 6.800.000 (462.995); Resegotti Giuseppe dott. 6.500.000 (392 mila 426); Ribatto Riccardo off. mecc. 6.600.000 (446.160); Ricciardi Renato 12.400.000 (1 milione 106.080); Rimbotti ing. Alberto rappr. 6.000.000 (357 mila 220); Riva Filippo 5 milioni 700.000 (612.640); Rivella Francesco pellicceria 9.200.000 (718.520); Rivetti Camilla Corona 13.800.000 (1.201.660); Rivetti Franco ind. 14.400.000 (1 milione 373.760); Rivetti Pier Giorgio 14.000.000 (1.318.800); Rivoira Franco ing. 8.300.000 (691.375); Rivoira Guglielmo fabbr. oss. 11.400.000 (942.360); Rivoiro Pellegrini Ugo imp. 18 milioni 800.000 (1.908.410); Robasto Paolino [illegible] (674 mila 080); Robecchi Alessandro medico 6.500.000 (346.974);

Rol Franco 11.400.000 (979 mila 260;) Rolandi Edel 5 milioni 700.000 (361.380); Rolando Teresio assicuraz. 7.200.000 (505 mila 440); Romano Clara ved. Cannone 5.400.000 (300.800); Romerio Osvaldo 5.100.000 (308 mila 550); Rondolino Cesare 6.600.000 (446.160); Ropolo Giovanni 7.500.000 (535.500); Rosazza Claudio 8.000.000 (588.000); Rosazza Edison costr. 8.600.000 (652.740); Rosazza Pela Walter garage 8.200.000 (602.260); Rosmino Elio 6.700.000 (455.600); Rossi Mario vernici 6.100.000 (390.532); Rossi Pietro ing. 5 milioni (274.160); Rossi di Montelera Gregorio studente 10 milioni (511.000); Rossi di Montelera Metello 10.000.000 (811 mila); Rossi di Montelera Teofilo 10.000.000 (811.000); Rossi di Montelera Vittorio 10 milioni (511.000); Ruble Guido 6 milioni 900.000 (362.065); Ruspa Luigi lab. mecc. 10.800.000 (906 mila 120);

S Sabbione Alessandro 5 milioni 600.000 (243.199); Sabioni Andrea 5.100.000 (297 mila 180); Sacerdote Adolf ing. 7.800.000 (595.500); Sacerdote Giorgio 5.000.000 (300.000); Salin Virgilio rag. 6.100.000 (330 mila 080); Salvatelli Vasco rappr. 8.500.000 (641.750); Salvi Giuseppe 6.500.000 (436.180); Sanseverino Vittorio pilota 8 milioni [illegible] (471.345); Sappa Celso art. 7.200.000 (505.440); Sarda Giovanni ind. 7.100.000 (452.725); Sardi Gaetano farmacia 6.700.000 (455.600).

Sarzano Guido imp. 10 milioni 800.000 (906.120); Scarafiotti Maria ved. Ceriana 5 milioni 800.000 (370.620); Schierano Camilla ved. De Marchi [illegible] (674.280); Schumm Dirk Cristian dirig. ind. 5 milioni [illegible] (238.820); Squero Serafino impr. 5.800.000 (370 mila 620); Segre Umberto ing. 5.500.000 (300.790); Sella Rodolfo 13.400.000 (1.238.160); Sereno Sergio decor. 5.900.000 (379 mila 960); Sarra Giuseppe appalt. 5.800.000 (370.620); Sertorio Emanuele ind. 5.700.000 (372 mila 715); Sertorio Filippo lab. chim. 7.100.000 (426.780); Sertorio Franco 5.500.000 (305 mila 185); Sertorio Gian Maria 7.800.000 (509.610); Sertorio Mario ind. 7.100.000 (486.910);

Sezzano Mario acc. auto 5 milioni 300.000 (325.950); Simondetti Giorgio ing. 6.000.000 (300.900); Simonis Giuseppina in Vagnone 5.600.000 (352.800); Simonis Michelina [illegible] (361.380); Siragusa Salvatore costr. edile 7.900.000 (577.490); Siviero Paolo off. mecc. 5 milioni 700.000 (361.080); Sogno Palmiro costr. 6.400.000 (426 mila 880); Soldati Filippo 5 milioni 200.000 (210.895); Soldati Vincenzo ing. 6.200.000 (337 mila 900); Solerio Luigi medico 5.500.000 (263.536); Spertino Giuseppe dott. comm. 6 milioni 900.000 (443.160); Spinola Michele 10.000.000 (811.000); Stanzani Carlo ing. 5.200.000 (252 mila 845); Stefanino Giuseppe xilotecniche 6.300.000 (417.060); Stireglio Pietro Arturo 6 milioni 200.000 (367.310);

T Tabacco Guglielmo 5.200.000 (250.586); Tedeschi Mario avv. 7.400.000 (525.400); Teneff Stefano medico 5.800.000 (335 mila 400); Testa Raimondo avv. 6.500.000 (436.180); Torazzi Cesare dirig. 5.100.000 (495 mila 115); Torelli Federica possid. 9.100.000 (707.960); Tozzini Giulio 10.400.000 (858 mila); Tozzini Primo Maurizio impr. edile 12.800.000 (1 milione 158.400); Traschetti eredi imp. term. 6.800.000 (495 mila 800); Treves Angelo 7 milioni 500.000 (567.060); Treves Dario comm. 7.200.000 (490 mila 580); Treves Umberto ag. cambio 5.200.000 (317.200); Trione Edoardo 5.800.000 (396 mila 304); Trione Laura 6 milione 100.000 (396.330); Treglia Luigi industr. 5.300.000 (325 mila 950).

UV Unico Pasquale 5 milioni 200.000 (278.365); Valente Aldo ing. 7.700.000 (479.100); Vallauri Giuseppe 6.700.000 (425.415); Vale Francesco ind. 13.200.000 (1 milione 210.440); Vallini Alessandro caffè [illegible] (436.150); Vassari Bruno 5.900.000 (253.090); Venesio Vittorio medico 8 milioni 600.000 (606.505); Ventura Piselli Piero ing. 5.000.000 (300.000); Venturi Ercole impr. 5.100.000 (308.550); Verde Carlo assic. Utet 19.600.000 (2 milioni 050.220); Verme Angelo dott. comm. 5.500.000 (343.750); Vianello Antonio 7.700.000 (467 mila 310); Vico Dario concess. 10.800.000 (906.170); Vigano Dario 12.800.000 (1.132.740); Vigliardi Paravia Tancredi 14 milioni 200.000 (1.299.600); Vigliardi Paravia Carlo 12.800.000 (1,062.975); Viglietti Riccardo ind. 5.700.000 (300.224); Vigo Giovanni 7.100.000 (495.580); Villa Gianfranco ind. 9.900.000 (798.930); Visconti Angelo ind. 6.900.000 (465.000); Visconti Carlo 6.900.000 (475.410); Vitale Eugenio [illegible] (389.400); Vitelli Giovanni avv. 7.300.000 (515.380); Volpe Luigi idr. 10 milioni 600.000 (854.030).

WZ Wild Lodovico 7 milioni 200.000 (505.440); Zazzaroni Aldo dirig. 5.100.000 (337.535); Zeme Eugenio rappr. ferro 7.700.000 (556.170); Zerbini Attilio off. mecc. 5.100.000 (308.550); Zerboni Renato 9 milioni 300.000 (564.890); Zunino Giovanni dott. comm. 5 milioni (300.000).

Acqui

Imposta complementare: Domenico Baccalario notaio 5 milioni (340.650); Giovanni Beccaro industr. 4.600.000 (302.437); dott. Michele Boffano radiologo 3.900.000 (42.068); Cesare Ceriani industr. 2.050.000 (136.722).

Domenico Conta assic. 2 milioni 960.000 (116.880); Alberto Gaino banchiere 3.650.000 (243 mila 554); Carlo Grattarola industriale 2.450.000 (124.366); dott. Fausto Moro dirett. [illegible] Terme 2.050.000 (69.340); cav. Francesco Pelizzari direttore banca 2.400.000 (78.491).

Avv. sen. Giacomo Piola 2 milioni 460.060 (80.984); Vittorio Piola medico chirurgo 2.200.000 (59.589); ing. Mauro Ramacciotti dirig. industriale 2.300.000 (64.043); Giovanni Sutto banchiere 3.650.000 (218.010); dott. Ercole Tasca ginecol. 2.250.000 (81.985).

Carmagnola

Imposta complementare:

Fresia Giovanni ind. imponibile 10.400.000 (imposta 1 milione 118.121); Fissore Luigi notaio 6.000.000 (444.617); Fresia Oscar ind. 4.190.000 (183 mila 647); Fresia Renato ind. 4 milioni 100.000 (179.950); Milanesio Giuseppe avv. 2.500.000 (150.000); Salvi Del Pero Carlo 2.300.000 (104.413).

Gli elenchi della Vanoni nelle altre città del Piemonte

Casale Monferrato

Imposta complementare: Aimo gen. Giuseppe imponibile 2.000.000 (imposta 68.240): Azzi dottor Ezio 11 milioni (1.054.160); Azzi Zina 3.400.000 (196.420); Barbano Ugo 2 milioni 350.000 (98.460); Bargero Attilio 3.400.000 (196.420); Bazzani Pietro 2.150.000 (103.270); Bazzi ing. Giovanni 2.200.000 (106.660); Berruti cav. Sandro 7.600.000 (606.600); Buzzi dott. Luigi 10.200.000 (945.140);

Cagnola Teresa 3.900.000 (238.560); Caire avv. Giovanni 2.950.000 (160.720); Cappa ing. Carlo 2.650.000 (128.380); Cappa Giuseppe 3.350.000 (192.390); Capriogllo dott. Pietro 2.560.000 (85.370); Cassinelli gen. Guglielmo 3.300.000 (151.600); Davanzo dott. prof. Giovanni 6.500.000 (372.100); Deregibus rag. Alfredo 3.450.000 (126.900); Dolci dott. Tullio 3.050.000 (72.940); Figarolo dott. Felice 2.650.000 (116.120); Franchi dott. Giov. 2.350.000 (116.860); Francia Renzo 2 milioni 500.000 (106.790); Frezet ing. Giulio 3.050.000 (109.100);

Gabba cav. Giov. 4.400.000 (263.680); Cagliardini Ottavio 2.600.000 (110.630); Gallina ing. Giuseppe 2.500.000 (78.880); Gallina dott. Ugo 2.950.000 (160.730); Galvano dott. Aldo 2.830.000 (96.535); Gr[illegible] geom. Carlo 2.400.000 ([illegible]); Germano Felice 2 mil. 700.000 (114.180); Giordano Guglielmo 2.700.000 (94.195); Graziani geom. Luigi 2.000.000 (95.340); Grignoglio Giuseppe 2.800.000 (149.380); Guaschino dott. Giovanni 2.700.000 (104.210); Janello Antonino 2 milioni 50.000 (52.180);

Lattes prof. dott. Emilio 2.050.000 (50.480); Lavagno avv. Vincenzo 2.750.000 (122.990); Losio rag. Mario 3.750.000 (104.430); Luparia rag. Rinaldo 3.350.000 (192.390); Mantelli Carlo 3.050.000 (168.600); Marchetti comm. Franco 4 milioni 850.000 (325.240); Marzo rag. Cesare 3.000.000 (164.610); Miglavacca Giovanni 2.600.000 (94.920); Miglietta Pietro 2 milioni (73.900); Milanese dott. Eugenio 13.000.000 (1.341.550); Ortona dott. Egidio 2.000.000 (57.190);

Pagani rag. Riccardo 2 milioni 500.000 (127.430); Piazza geom. Adolfo 3.800.000 (213.280); Piccarolo prof. Giacolo 5.000.000 (293.060); Ranzenigo comm. Giuseppe 6.800.000 (416.140); Re ing. Giuseppe 36.000.000 (5.969.200); Re dott. Leone 2.750.000 (88.740); Roncarone dott. Ippolito 7.800.000 (456.060); Rosso Giovanni 2 milioni 400.000 (120.430); Sartor geom. Rienzo 2.150.000 (59.260); Stringa Dino 2.850.000 (118.760); Tarleco dott. Giovanni 2.150.000 (76.050); Vernone dott. Sergio 2.850.000 (114.980); Viale Marchino dott. Teresio 28.600.000 (6.471.330).

Novara

Per l'imposta complementare è stato accertato un reddito di 4 miliardi 598 milioni, sul quale è stato conteggiato un tributo di 126 milioni 455 mila lire. Il più grosso contribuente è anche quest'anno il chimico Giacomo Fauser con un reddito di 24 milioni e 400 mila lire e che pagherà un tributo di 3 milioni 235 mila lire.

Ecco i contribuenti con un reddito superiore ai 10 milioni: Baccarlino Mario industr. 20 milioni; Cerruti Vittorio Pres. Banca Pop. Novara 11 milioni 800 mila; Maggia Guido dir. industr. 12 milioni 800 mila; Sozzetti Alessandro, Direttore Gen. Banca Pop. Novara 11 milioni.

Reddito superiore a 2 milioni: Agnelli Mira 3 milioni 950 mila; Andreoni Orazio 3 milioni 800 mila; Baldi Luigi 3 milioni 400 mila; Bardelli Carmela 3 milioni 600 mila; Baldi Antonia 5 milioni 800 mila; Bellezze Gaetano 5 milioni e 800 mila; Bellomi Achille 3 milioni 600 mila; Bellone Giuseppe 10 milioni; Bertola Carlo 3 milioni 550 mila; Bollettino Francesco 2 milioni 300 mila; Bossi Aldo 5 milioni 400 mila; Bossi Emma 3 milioni 700.000; Bottacchi Giuseppe 4 milioni 700 mila; Bottacchi Teodosio 6 milioni 500 mila; Bravi Renzo 3 milioni 650 mila; Brioschi Ettore 3 milioni 500 mila; Broggi Silvio 8 milioni 200 mila.

Canalini Guido 3 milioni 450 mila; Cantone Diego 9 milioni e 750 mila; Cappa Angelo 3 milioni 150 mila; Capuani Gian Maria 3 milioni 150 mila; Carnevale Schianca Battista 4 milioni 300 mila; Castano Cesare 3 milioni 250 mila; Caviglia Giovanni 4 milioni 630 mila; Comazzi Francesco 4 milioni 600 mila; Coppo Carlo 3 milioni 500 mila; Corsico Bice 3 milioni; Croce Pietro 4 milioni; Curti Riccardo 4 milioni 300 mila; Cussmano Luigi 7 milioni 400 mila.

Dalò Vincenzo 3 milioni 600 mila; De Michelis Ugo 6 milioni 300 mila; De Paoli Antonio 3 milioni 150 mila; Ferrari Paolo 8 milioni 500 mila; Ferretti Corrado 5 milioni 500 mila; Fiuri Placido 5 milioni 200 mila; Fornara Pietro 5 milioni 200 mila; Fregonara Giovanni 4 milioni 900 mila; Galli Angelo 3 milioni 650 mila; Galli Francesco 3 milioni 800 mila; Gallo Quinto 4 milioni 800 mila; Gambigliani Zoccoli Alberto 5 milioni 100 mila; Gola Luigi 4 milioni 50 mila; Greppi Umberto 3 milioni 400 mila; Guidi Giuseppe tre milioni 350 mila.

Invernizzi Gilberto 6 milioni 600 mila; Leinati Fausto 6 milioni 600 mila; Lenti Giovanni 3 milioni 300 mila; Limone Orlando 3 milioni 100 mila; Lupo Massimo 5 milioni 700 mila; Maffioli Ettore 3 milioni; Marcioni Mario 7 milioni 300 mila; Martelli Francesco 4 milioni 150 mila; Masera Giovanni 5 milioni 500 mila; Mittino Giovanni 3 milioni 400 mila; Mongino Mario 3 milioni 100 mila.

Panelli Paolo 3 milioni 200 mila; Pavesi Giuseppe 10 milioni; Pavesi Pietro 3 milioni 450 mila; Pedrazzoli Tullio 3 milioni 250 mila; Pomella Franco 3 milioni 50 mila; Ponti Ermanno 3 milioni 650 mila; Rocca Giovanni 3 milioni 650 mila; Romili Cesare tre milioni; Ronchetti 3 milioni 250 mila; Rossi Giuseppe 6 milioni 600 mila; Rutschle Yvonne 5 milioni 300 mila; Sacchetti Angelo 3 milioni; Schiavini Carlo 5 milioni 200 mila; Serafini Giovanni 5 milioni 200 mila; Silvera Roberto 3 milioni 470 mila; Sturla Italo tre milioni 50 mila; Tarditi Felice 4 milioni 450 mila; Travaglino Piero 3 milioni; Trevisan Giuseppe 5 milioni 600 mila.

Biella

Imposta complementare: Avandero Fedele imponibile 9 milioni 900.000 (imposta 809 mila 363); Barbera Federico 4.650.000 (304.790); Barberis Ettore 22.800.000 (3.018.720); Baroli Lamberto 4.060.000 (250 mila 327); Baronio Alessandro 8.700.000 (738.250); Becchio Galoppo Felice 8.100.000 (673 mila 992); Benassi Enrico [illegible] (2.511.634); Bertini Giovanni 10.600.000 (775.861); Bertini Guido 4.100.000 (175 mila 430); Bertotto Luigi Ercole 22.800.000 (4.462.194); Bertotto Luigi 4.600.000 (299.859); Bertotto Ottavio 9.600.000 ([illegible] mila 330).

Bertrand Alfredo 6.300.000 (469.547); Bertrand Giulio 5 milioni 100.000 (347.381); Biancoli Francesco 6.000.000 (438 mila 405); Bicocco Ernesto 5 milioni 300.000 (314.591); Binder Dante 4.005.000 (250.372); Biotto Baldo Bruno 4.560.000 (323.354); Borsetti Giacomo 13.400.000 (1.393.962); Borsetti Giulia 4.600.000 (299.850); Borsetti Roberto 6.400.000 (460 mila 603); Botto Eligio 10.200.000 (739.364); Botto Marco 8.800.000 (524.421); Buratti Guglielmo 5 milioni 100.000 (347.381); Buratti Virgilio 7.500.000 (602 mila 893).

Canepa Ercole 4.800.000 (318 340); Cappa Verzone Giuseppe 4.200.000 (263.352); Caraccio Rodolfo 16.000.000 (1 milione [illegible]); Cartotti Giacomo 4.200.000 (217.452); Cavigioli Tullio 4.200.000 (263.351); Cerruti Alberto 4.950.000 (332 mila 708); Cerruti Antonio 5 milioni 700.000 (406.560); Cerruti Attilio [illegible] (332.705); Chiorino Angelo 4.200.000 (263 mila 381); Cionini Aldo 11 milioni 800.000 (951.811); Converso Giuseppe 4.250.000 (323 mila 254); Converso Luciano 4.550.000 (264.226); Converso Mario 17.800.000 (1.990.864).

Delmastro Umberto 4.400.000 (281.373); D'Ovidio Laura 5 milioni (337.755); Faudella Eugenio 4.200.000 (273.382); Faudella Luigi 4.550.000 (290.807); Faudella Virgilio 4.150.000 (258 mila 844); Feria Adalgisa 4 milioni 500.000 (290.807); Fila Edoardo 9.100.000 (797.080); Fila Ettore 19.400.000 (2 milioni 325.090); Fila Giovanni 6 milioni 800.000 (502.310); Fila Luigi 15.800.000 (1.760.948); Fortina Augusto 4.850.000 (334 mila 128).

Gaia Bice 11.400.000 (56.085); Gaia Gustavo 22.800.000 (3 milioni 180.719); Gandini Mario 4.700.000 (209.723); Garlanda Aldo 4.060.000 (642.444); Garlanda Ugo 4.600.000 (269.883); Gunbello Giuseppe 4.000.000 (245.883); Guala Franco 4 milioni 850.000 (80.045); Hary Antonio [illegible] (357.129); Hary Attilio 5.300.000 (469 mila 547).

Lanza Sandro 5.200.000 (287 mila 120); Lefkovierks Margherita 7.700.000 (626.772); Leona Leone 4.600.000 (299.856); Lesna Egidio 9.700.000 (673 mila 923); Milanese Gino 4 milioni 900.000 (977.319); Monateri Ugo 5.000.000 (438.405).

Nadotti Giovanni 5.800.000 (270.710); Negri Paolo 4 milioni 150.000 (288.844); Nota Filippo 4.200.000 (150.753); Ramella Aldo 8.700.000 (546.180); Riccio Giorgio 7.200.000 (440 mila 395); Rieder Carlo fu Federico 5.100.000 (347.381); Rivetti Cesare 4.400.000 (281 mila 373); Rivetti Corrado 12 milioni 500.000 (1.254.280); Rivetti Ezio Oreste 82.000.000 (19.490.603); Rivetti Giorgio 6.300.000 (453.336); Rivetti Guido Alberto 59.000.000 (12 milioni 142.517); Rivetti Ottavio 7.100.000 (557.940); Rivetti Pietro 4.350.000 (277.195); Rivetti Renato 12.000.000 (1 milione 187.547); Rizzo Vincenzo 5.400.000 (276.935).

Santa Enevio 4.060.000 (230 mila 327); Sapetti Margherita 5.600.000 (237.200); Sassone Giuseppe 5.100.000 (347.381); Scarsella Mario 5.200.000 (300 mila 800); Schneider Giovanni 15.600.000 (1.737.006); Sella Andrea 20.200.000 (2.531.203); Sella Bianca 4.500.000 (290.807); Sella Cesare 23.000.000 (3 milioni 56 mila 147); Sella Ernesto 17.400.000 (2.015.545); Sella Giorgio 16.200.000 (1.784.146); Sella Lodovico 6.800.000 (517 mila 730); Sella Luca 4.150.000 (234.264); Sella Riccardo 10 milioni 200.000 (906.320); Sella Venanzio 9.100.000 (797.079); Sella Vittorio 12.000.000 (1 milione 187.547);

Simone Ada 7.000.000 (546 mila 150); Simone Ezio 14 milioni [illegible] (1.644.646); Solazzi Mario 4.000.000 (185.823); Sormano Paolo 5.600.000 (397 mila 200); Sormano Ugo 5 milioni 200.000 (549.424); Squindo Rosa 18.500.000 (2.279.516); Sunder Alfredo 4.200.000 (263 mila 382);

Tallia Aldo 6.700.000 (512 mila 937); Tallia Gastone 6 milioni 200.000 (459.302); Tallia Pierino 6.100.000 (446.450); Tallia Galoppo Dionisio 5.400.000 (376 mila 934); Tallia Galoppo Italo 5.200.000 (357.120); Tomasini Silvia 5.900.000 (427.778); Tonella Ermanno 16.400.000 (1 milione 865.551); Vaglio Rubens 13.000.000 (1.334.344); Viglietta Antonio 5.400.000 (368 mila 348); Viola Rodolfo 4 milioni (222.156);

Vitale Alberto 7.000.000 (546 mila 150); Vitale Emanuele 5.900.000 (427.778); Vitale Maurizio 6.500.000 (491.039); Zanon Pier Giuseppe 7.200.000 (569 mila e 080); Zegna Alfredo 11 milioni (1.047.716); Zegna Baruffa Albino 5.700.000 (746.371); Zontini Claudio 4.800.000 (318 mila 340).

Gli alti redditi a Milano per l'imposta di famiglia

Milano, 26 giugno.

Nella sala al primo piano della ripartizione imposte e tributi di via Rovello sono esposti i ruoli suppletivi relativi all'imposta di famiglia per il 1957. Tra i maggiori contribuenti figurano: Riva Giulio imponibile 180 milioni (imposta 23 milioni 400 mila); Campari G. 125 milioni (18 milioni); Crespi Vittorio 120 milioni (17.280.000); Pirelli Alberto 120 milioni (17.280.000); Invernizzi 110 milioni (15 milioni 840.000); Belchini 100 milioni (14.400.000); Crespi Aldo 100 milioni (14.400.000).

G. Cecchina 99.500.000 (14 milioni 328.000); Vaccino C. 96 milioni (12.824.000); Falk Giovanni 91 milioni (13 milioni 104.000); Falk Bruno 86 milioni (12.384.000); Crespi Mario 80 milioni (11.520.000); Falk Giulia 80 milioni (11.520.000); Tonolli Luigi 80 milioni (11 milioni 520.000); Barbizzoli A. 75 milioni (10.800.000); Piontelli R. 75 milioni (10.800.000); Giliberti G. B. 74 milioni (10 milioni 656.000).

Celia Franco 70 milioni (10 milioni 80.000); Clerici C.-Falk 70 milioni (10.080.000); Rigamonti E. 70 milioni (10.080.000); Mayer Astorre 65 milioni (9 milioni 360.000); Rossi Giovanni 59.300.000 (8.868.000); Crespi G. M. 55.500.000 (7.992.000); Carraro G. 55 milioni (7.920.000); Innocenti F. 55 milioni (7 milioni 920.000); Pavesi Mario 54 milioni 500.000 (7.848.000); Granelli E. 53 milioni (7.632.000); Bassetti E. 52 milioni (7.488.000); Bassetti G. 52 milioni (7 milioni 488.000); Innocenti Luigi 52 milioni (7.488.000); Rizzoli A. 52 milioni (7.488.000); Protto C. 51 milioni (7.344.000).

Alberti M. 50 milioni (7 milioni 200.000); Seminaro A. 50 milioni (7.200.000); Bonecchi E. 47 milioni (6.768.000); Alliata Giorgio 45 milioni (6 milioni 480.000); Bassetti Felice 45 milioni (6.480.000); Brollo G. 45 milioni (6.480.000); Feltrinelli Gian Giacomo 45 milioni (6.480.000); Jarach Guido 45 milioni (6.480.000); Bruno Luigi 43 milioni (6.192.000); Germani M. 40 milioni (5.760.000); Moschini Aldo 40 milioni (5 milioni 760.000); Pirelli Leopoldo 40 milioni (5.760.000); Tedeschi A. 40 milioni (5.760.000); Virgillito M. 40 milioni (5 milioni 760.000).

Padova

Per l'imposta complementare è in testa l'industriale Ilario Montesi con 47.800.000 lire di imponibile, seguito dal figlio Leonardo Montesi pure industriale, con 28.400.000. Fra gli altri redditi più elevati segnaliamo:

Olivieri Arrigo industr. 23 milioni 600.000; Zaniboni Aldo dirett. divis. chirurg. ospedale 18.400.000; Grassetto Ivone imprend. edile; 19.400.000; Agostini Alessandro 15.200.000; Tosato Guglielmo 14.800.000; Carraro Luigi fu Pietro 14.400.000; Dorigo Gi[illegible] 14.600.000; Regona Aurelio 13.500.000; Ravasini Giorgio, dirett. rep. urol. osp., 13.400.000;

Sgaravatti Benedetto, piante, sementi, vivai 12.400.000; Treves de Bonfili Anita possid. 13 milioni; Pollazzi Bruno, propr. albergh. 12.400.000; Arslan Michele, dirett. clin. otorinolaring. Univ. 12.400.000; Bianchi d'Alberigo contessa Giulia 13 milioni 400.000; Flarer Franco, dirett. clin. dermop. Univ. 11.500.000; Chinaglia Alcide 12.400.000.

Lenarduzzi Guerrino, dirett. rep. radiol. univ. 11.300.000; Dalla Volta Alessandro, dirett. clinica med. univ. 10.000.000.

Fenomeni dei nostri tempi: delirio per un volto della tv

Diecimila persone bloccano il traffico a Milano per il matrimonio di Edy Campagnoli e Buffon

L'annunciatrice era pallida, commossa, felice - Nella chiesa di San Gottardo molte colleghe e tutta la squadra del Milan - Durante la cerimonia lancio di palline da ping-pong con scritte pubblicitarie - L'Ave Maria cantata da Luciano Virgili, all'organo il maestro Boneschi - Il lieve "sì„ sommerso dal brusio degli invitati - Una donna sviene, un uomo strappa un lembo di velo alla sposa - E finalmente giunge l'atteso dono della tv: due candelieri (molto pesanti, informa Bongiorno)

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 26 giugno.

Già alle 7 di questa mattina gruppi di curiosi si erano raccolti nei pressi della chiesa di San Gottardo in Corte, non lontana dal Duomo, per conquistare i migliori posti d'osservazione nell'attesa dell'arrivo di Edy Campagnoli, prevista per le 11. Alle 10 e mezzo la folla era di molte migliaia di curiosi, qualcuno dice diecimila, trattenuta da agenti in divisa e in borghese, questi ultimi armati di ombrelli, essendo la mattinata piovigginosa.

Dalle finestre del palazzo posto di fronte alla piccola e aristocratica chiesa, che fu cappella di Palazzo Reale, foltissimi gruppi di spettatori si sporgevano con grande pericolo dai davanzali. Ad essi erano frammisti fotografi, armati di teleobbiettivi simili a mortai, i quali si esercitavano a sprizzare lampi a vuoto, come il pilota di automobile fa ruggire il motore prima della corsa. Si seppe poi che quel palazzo ospita uffici comunali e che gli spettatori erano funzionari e impiegati, i quali avevano oggi sospesa la preparazione di certificati di nascita e di documenti bollati, tacitamente d'accordo col pubblico, che aveva disertato gli sportelli per assistere allo stesso spettacolo: Edy Campagnoli sposa di Lorenzo Buffon, portiere del «Milan».



La Campagnoli taglia la torta durante il rinfresco (Tel.)

Quando, alle 11,14, Edy scese da una lunghissima, nera automobile americana, accompagnata dal padre Mario, ci fu un'esplosione di furore collettivo: la folla acclamava e spingeva, i fotografi si calpestavano, gli agenti gesticolavano freneticamente. Finalmente i cancelli si schiusero, Edy si rivolse alla folla agitando una mano e suscitando nuove ovazioni. Era cerea, nell'abito semplice, bianco e dritto, arricchito da un lunghissimo strascico e da un diadema di platino, portato con dignità.

La cronaca di questo matrimonio ha, nell'arrivo della sposa, il suo momento culminante. Un simile delirio ha confermato come la televisione possa creare, quasi a nostra insaputa, un mondo capace di entrare silenziosamente nelle case, di inserirsi nelle consuetudini, modificando il costume negli strati più suggestionabili. Moltissimi dei personaggi oggi in vetrina al matrimonio sono diventati protagonisti di questo nuovo mondo, operando più o meno come la Campagnoli: annunciatrici che ripetono ogni settimana poche parole, sempre le stesse, indossatrici che alternano la moda alla recitazione a fumetti, prestando il loro sorriso ai manifesti di propaganda per dentifrici e frigoriferi.

Il pubblico le salutava quasi tutte con ovazioni chiamandone molte per nome. Marisa Borroni, la quale aggiunge vivacità personale alle norme di grazia e di eleganza (il suo cappello di organza azzurra con un *bouquet* di fiori), raccolse molti applausi. C'erano poi: Nives Zegna, miss Italia 1956 e nuova annunciatrice della tv, Lisetta Nava, Adriana Serra, Elda Lanza.

In chiesa due panche erano occupate soltanto da indossatrici, abbigliate vistosamente, i visi ricoperti da ingredienti, gli occhi segnati da forti tratti a matita. Una di esse, Anna Pettenella, dal grande cappello candido simile a una torta nuziale, vedendo tanti personaggi noti, dai fotografi al regista di "Lascia o raddoppia", esclamò: «Ma qui siamo in famiglia». Era una verità da meditare; una famiglia che va crescendo rapidamente, ancora grezza e però imposta all'attenzione del Paese. Una famiglia cui mancano le bizzarrie e gli splendori del mondo del cinema, essendo al contrario casalinga, preoccupata da retribuzioni non favolose, intenta a imitare le maniere di una società quasi scomparsa, fra borghese e aristocratica.

Alle porte della chiesa erano due valletti in palandrana bianca, con catena d'argento al collo, e un «maestro di cerimonia», in pantaloni a righe e giacca nera, piccolo e grasso, le guance con folti «favoriti».

I personaggi, entrando nella chiesa adorna di 1300 gigli bianchi, si atteggiavano a solenne riserbo, inchinandosi l'un l'altro, qualcuno tentando il baciamano alle signore. Ma ben presto al riserbo e alla solennità subentrarono atteggiamenti familiari, gli invitati dilagarono fra i banchi, conversando e commentando.

I personaggi più in vista chiamavano per nome gli operatori del cinema e della televisione, chiedendo: «Era inquadrata bene?». Le indossatrici sorridevano per gli obiettivi, mentre il maestro Boneschi accompagnava all'organo il cantante Luciano Virgili, interprete dell'*Ave Maria* di Schubert e di Gounod.

Ben poco si comprese del discorso rivolto ai due sposi dal celebrante mons. Pisoni, concluso con la lettura della speciale benedizione del Santo Padre. Al brusio degli invitati si aggiungeva il clamore della folla all'esterno della chiesa, tenacissima nel premere contro i cancelli, sotto la pioggia. I giocatori del Milan, accompagnati dal loro presidente Rizzoli e dal direttore atletico Van Zandt, negro e massiccio conversavano al fondo della chiesa. Prima del termine della cerimonia alcuni cominciarono a far rimbalzare tra le panche bianche palline da ping-pong che portavano la scritta Edy-Lorenzo e diciture pubblicitarie.

Vedemmo ben poco gli sposi. Lui alto, dritto, bel ragazzo piuttosto altero, vestito di scuro col fiore bianco all'occhiello. Lei pallidissima, tanto da averne i lineamenti ingrossati, ma gentile e sorridente, visibilmente emozionata e felice. Si asciugò una lacrima. Il «sì» arrivò appena alle prime file degli invitati. Poi ci fu il bacio degli sposi, ci furono i sorrisi per le esigenze degli operatori e fotografi, questi ultimi severamente limitati a due soltanto, estratti a sorte fra le dozzine che aspettavano fuori.

All'uscita ancora ovazioni e lotte tra la folla, gli agenti e i fotografi. Una donna svenne. Gli agenti dovettero lottare, aiutandosi con gli ombrelli impiegati come bastoni, per condurre gli sposi fino all'automobile. Ma, quando furono partiti, la folla restò sul posto, cercando ancora volti noti, indicando i personaggi a gran voce, acclamando uomini e donne che, lo confessiamo, ci erano assolutamente ignoti. Notammo un vecchio signore dal berretto a scacchi, congestionato in viso, il quale aveva tutta l'apparenza di un passante travolto e indignato: scoprimmo invece che egli stringeva fra le mani, convulsamente, un pezzo di velo bianco strappato allo strascico di Edy.

La giornata nuziale ha poi avuto seguito in un grande albergo con rinfresco e colazione. Nella grande sala troneggiava una torta a cinque piani, sormontata da un canestro con un televisore e un pallone di zucchero. Di fronte, la monumentale *corbeille* di gladioli bianchi inviata dal grande assente, Mike Bongiorno. Mike è stato molto criticato per non essere venuto alle nozze. Si è giustificato dicendo che egli era impegnato ieri notte a Sondrio per uno spettacolo. Ma la scusa non poteva bastare per gli affezionati di «Lascia o raddoppia», delusi anche dal fatto che la televisione non avesse inviato alcun regalo alla Campagnoli.

Questa sera Bongiorno e la tv hanno tentato di rimediare, offrendo alla sposa ormai lontana (che non sarà sostituita da altre presentatrici nel periodo del suo viaggio di nozze a Ischia) un paio di candelieri d'argento. «Argento vero, pesante», ha detto Bongiorno specificando che il regalo era a nome di «tutti noi di "Lascia o raddoppia"». La generosità non sempre accompagna la televisione e i suoi idoli.

Forse più gradita è stata l'idea di far comparire la Campagnoli sullo schermo, facendola ripetere, in un film girato ieri e proiettato stasera, le classiche parole: «Dal teatro della Fiera di Milano...». Sono poche, ma le hanno portato fortuna.

Mario Fazio



La Campagnoli e Buffon durante la cerimonia apparivano emozionati (Telefoto)

Dopo l'arresto a Caracas del capo della banda di Milano

Il bandito Cesaroni si finge innocente ed è convinto che non verrà rinviato in Italia

Egli sostiene di aver soltanto custodito involontariamente la borsa contenente il bottino di via Osoppo - Inchiesta per accertare come ottenne il visto sul passaporto - Il documento sarebbe stato sottratto al legittimo proprietario mediante una aggressione

(Nostro servizio particolare) Caracas, 26 giugno.

Enrico Cesaroni è convinto che non verrà estradato verso l'Italia. Tale convinzione è apparsa nel corso di un supplemento d'interrogatorio cui il «droghiere», il «cervello» della banda di via Osoppo, è stato sottoposto dal Procuratore di Stato in persona. Secondo quanto è stato possibile apprendere, il Cesaroni, superato il primo momento di comprensibile sbigottimento, ha riacquistato tutta la sua tranquillità e continua a protestarsi innocente di ogni addebito.

La sua linea di condotta è chiara, anche se soppicante: all'epoca della rapina era proprietario di un garage e a lui venne chiesto di custodire un'automobile in cui era una grossa borsa di pelle; l'automobile era quella della rapina e nella borsa c'erano i 400 milioni rubati. Enrico Cesaroni dunque si dichiarerebbe colpevole soltanto di ricettazione involontaria. Una tesi, come si vede, che lascia scoperti i lati più gravi della situazione: perché il Cesaroni ha ritenuto necessario fuggire, e sotto falso nome? Dove ha preso i 25 mila bolivares depositati in banca e gli altri 100 mila che secondo un documento trovatogli in tasca aveva provveduto a far trasferire da una banca di Amsterdam su una di Caracas? Da dove venne fuori questo denaro, circa 25 milioni di lire? Interrogativi ai quali Cesaroni s'è guardato bene dal dare una risposta, e se ne guarda tanto più oggi che, in base a chissà quali elementi, ha raggiunto la sicurezza che non possano estradarlo.

Di tale convinzione si è fatto interprete anche l'avv. Enrique Gomez, presentatosi oggi agli uffici della Procura di Stato in qualità di legale del Cesaroni. Il suo arrivo ha destato una certa sorpresa tra i corrispondenti dei giornali stranieri e i giornalisti locali. E' noto che fin dal momento della sua cattura, al Cesaroni è stato impedito di avere contatti con chicchessia e le uniche parole da lui pronunciate (e da noi riferite) sono state udite per caso. Nessuno ha potuto parlare con lui. Dunque, da dove spunta questo Gomez? L'ipotesi più attendibile è quella secondo cui il Cesaroni, appena sbarcato a Caracas, si sia premurato di mettersi in contatto con un legale per qualsiasi evenienza. Ma l'ipotesi, seppure logica, viene smentita a posteriori dal comportamento del Cesaroni stesso, improntato alla massima sicurezza.

Il bandito era convinto che non potessero estradarlo e si è comportato come un qualsiasi civile a posto con le leggi degli uomini e di Dio; perché avrebbe dovuto preoccuparsi di trovare un legale? Eppure questo c'è. Egli si comporta come qualcuno che abbia avuto un preciso mandato e alla stampa ha dichiarato la sua convinzione che il Cesaroni non sarà estradato e che sarà liberato quanto prima.

La polizia venezuelana però sembra essere di diverso avviso, tant'è vero che i suoi funzionari stanno ancora cercando di ricostruire tutti i movimenti del Cesaroni, dal momento in cui sbarcava l'8 maggio scorso all'aeroporto di Maiquetia fino a quello del suo arresto. Tale indagine riveste un'importanza essenziale non solo agli effetti dell'estradizione del bandito italiano ma anche agli effetti di questioni interne venezuelane connesse all'immigrazione. Come si ricorderà, all'atto dell'arresto Cesaroni aveva esclamato: «Mi hanno truffato 1200 dollari!». In base a questa dichiarazione si accreditava la voce secondo cui il Cesaroni aveva corrotto con qualche cifra un funzionario dell'ambasciata venezuelana ad Amsterdam, il quale gli avrebbe procurato il permesso di soggiorno. Questo permesso in realtà è stato procurato (sempre con quella cifra) al Cesaroni quando già era a Caracas, e sembra per i «buoni uffici» di un tale Rocco Matella, già arrestato ieri sera e lungamente interrogato. Rocco Matella è il titolare di un'«agenzia» specializzata in pratiche relative all'immigrazione; in parole povere: è un faccendiere che trae guadagni non indifferenti dalla legalizzazione di situazioni tutt'altro che legali, facilitando l'ingresso nel Venezuela di soggetti che altrimenti non potrebbero espatriare. Dall'interrogatorio del Matella sarebbe venuto fuori il nome di un funzionario del servizio immigrazioni che per una buona parte dei 1200 dollari avrebbe provveduto a consegnare al Cesaroni il permesso di soggiorno, che egli si apprestava a rinnovare proprio quando lo hanno arrestato.

Ulteriori indagini logicamente dovranno essere condotte in Italia dalla Procura della Repubblica di Milano incaricata di tutta l'affare. Elemento fondamentale di questa indagine sarà senz'altro il passaporto di cui era in possesso il Cesaroni. Questi, com'è noto, è sbarcato dal Super-Constellation della K.L.M. in possesso di un passaporto intestato ad Alberto Montanari. Il documento apparteneva al vero Alberto Montanari, da Cotignola, in provincia di Ravenna, rapinato a quanto pare al solo scopo di sottrargli il passaporto di cui poi il Cesaroni si sarebbe servito per trasferirsi a Zurigo, di qui ad Amsterdam e finalmente a Caracas.

Sono questioni, come si diceva, che dovrà mettere in luce la polizia italiana. Quella venezuelana continua a tentar di ricostruire i movimenti del bandito nel mese e mezzo di libertà di cui ha goduto. Una perquisizione è stata operata nella villetta del quartiere residenziale del Country Club che il Cesaroni aveva acquistato. Secondo indiscrezioni trapelate negli ambienti della Procura di Stato, accurate indagini verrebbero effettuate anche presso tutte le banche locali per accertare se eventualmente il bandito abbia operato altri trasferimenti di danaro su istituti di credito venezuelani.

f. p.

Cinque milioni all'esperto di teatro leggero a "Lascia o raddoppia„

Il professore americano ha vinto nonostante le complicate domande

(Nostro servizio particolare) Milano, 26 giugno.

Per mancanza di tempo, questa sera «Lascia o raddoppia» non ha avuto la sua consueta appendice. Non c'è stata la sfida al campione. Avrebbe dovuto ripresentarsi, davanti alle telecamere, un personaggio molto popolare del telequiz, la fulva Gianna Ferrara, la bravissima sceriffa di Robbio Lomellina, che vinse prima in Italia e poi negli Stati Uniti.

La duplice campionessa di storia americana è stata sfidata dalla signora Gloria Flournoy, in Martinelli, una bella donna che rassomiglia vagamente a Gloria Davy. La signora Flournoy è laureata in psicologia e sociologia e anni fa venne in Italia per motivi di studio. Conobbe l'ing. Martinelli, e dopo qualche tempo lo sposò. I coniugi vivono adesso a Milano.

La sfida che si preannunciava particolarmente interessante è stata rimandata.

Pure rinviato a data da destinarsi è l'incontro di spareggio fra Dante Bianchi e Paola Bolognani. Per la terza settimana consecutiva lo sfidante della Leonessa di Pordenone ha marcato visita: la sua assenza dal cerchio magico continua ad essere considerata pienamente giustificata. Dante Bianchi infatti, colpito da un attacco di polmonite, non si è completamente ristabilito.

La prova più emozionante della serata è stata quella affrontata con eccezionale compostezza e con straordinaria bravura dal professore americano Robert Gene Bander, esperto di *musicals* americani. Il simpatico concorrente, che negli atteggiamenti e in certi frizzi e battute ricorda i personaggi prediletti della commedia musicale *made in Usa*, ha affrontato le tre domande finali. Egli è entrato nella doppia cabina facendosi accompagnare da Jimmy Rice, uno dei piloti americani che domenica prossima sulla pista di Monza saranno in gara per la disputa delle «500 miglia». Il valente automobilista, esperto improvvisato, ha però potuto aiutare soltanto moralmente il connazionale finalista, che questa sera gli esperti della tv hanno impegnato in una prova quasi sovrumana. Il prof. Bander ha dovuto sopportare uno sforzo mnemonico senza precedenti. Basti dire che alla terza domanda, tra l'altro, il concorrente ha dovuto ricordare ed elencare senza errori i titoli di ben ventiquattro canzoni di Gershwin, che figurano in una commedia musicale americana. Ed il tutto entro il breve tempo di un minuto e mezzo. Il concorrente non si è lasciato impressionare e con ammirevole calma è riuscito a sconfiggere l'eccessiva pignoleria dei compilatori delle domande.

Il prof. Bander ha vinto i cinque milioni ed ha già disposto affinché mezzo milione venga versato nella cassa della scuola milanese presso la quale il neomilionario ha insegnato lingua inglese. Prima di congedarsi definitivamente, il concorrente ha presentato al pubblico la sua numerosa e simpatica famiglia.

La trasmissione di questa sera è stata aperta dall'esordio della più giovane concorrente comparsa finora a «Lascia o raddoppia», la studentessa milanese Stefania Careddu, preparata sulla vita e sulle opere di Leonardo da Vinci. La giovanissima concorrente, che ha atteso pazientemente per ben dieci settimane il momento del debutto, ha dichiarato subito i suoi propositi. Nonostante la acerba età — ha soltanto 15 anni — vorrebbe fare l'attrice: forse si è presentata al telequiz con la segreta speranza di essere notata da qualche regista. Stefania Careddu, però, non ha avuto fortuna e dopo essersi assicurata il primo gettone d'oro, è caduta all'ultimo quesito della prima serie.

L'usciere romano Ettore Miglietti, esperto di pittura e scultura di Roma, è entrato per la prima volta nella cabina e ne è uscito vittorioso. E' un concorrente che ormai è diventato un personaggio. Per la domanda da 2.560.000 ha fatto ritorno Amabile Battistello, che per l'occasione si è presentata con gli occhi protetti da un paio di occhiali scuri. La scorsa settimana, per una noiosa irritazione alla vista, fu costretta al riposo. Ospite di eccezione è stata la cantante Tonina Torrielli, che ha cantato «Edera», il motivo dal quale la Battistello ha saputo fornire i particolari richiesti dalla domanda.

In apertura di trasmissione era stato proiettato un breve filmetto girato questa mattina durante il matrimonio di Edy Campagnoli. La bella presentatrice è mancata questa sera per la seconda volta in due anni. La prima volta per un improvviso malessere, che la costrinse ad osservare un periodo di degenza che durò una settimana. Oggi, invece, si trova in licenza matrimoniale.

Durante la trasmissione, Mike Bongiorno ha lanciato un appello per il cieco di guerra Pizzirani: egli è pregato di telefonare alla sede della televisione di Milano o alla villa delle Terrazze di Recco dove gli sarà comunicata una importante notizia. La villa di Recco appartiene all'attrice Sarah Ferrati.

c. b.

Raccolto dal cieco di guerra l'appello di Mike Bongiorno

Milano, 26 giugno.

«Lascia o raddoppia» ha dato questa sera ad un uomo la speranza di potere riavere la vista perduta quattordici anni fa a San Michele di Ganzaria in provincia di Catania in un banale incidente di guerra. Si tratta del signor Antonio Pizzirani abitante a Ferrara in via Caldirolo 4. Nel corso della trasmissione di questa sera Mike Bongiorno aveva annunciato dinanzi alle telecamere che un medico di Genova, ufficiale della Sanità nel reparto ove il Pizzirani militava nel 1943, aveva urgenti comunicazioni da fare ad un suo subalterno di allora, un certo Pizzirani ferito gravemente agli occhi a San Michele di Ganzaria.

Si trattava della più bella comunicazione che il signor Pizzirani aveva avuto dal 1943 ad oggi: un vecchio di quasi ottant'anni aveva espresso al medico genovese il desiderio di donare, alla sua morte, gli occhi ad un cieco.

Subito dopo la trasmissione, mentre Mike Bongiorno si accingeva a lasciare il Teatro della Fiera, il telefono ha trillato. La signorina della Stipel annunciava che il signor Bongiorno era chiamato dal signor Pizzirani, da Ferrara.

Il dialogo che ne è seguito è stato ad un tempo drammatico e commovente. Avuta la certezza che l'uomo all'altro capo del filo era la persona che cercava, Mike Bongiorno gli ha annunciato di presentarsi al più presto presso «la signora della Villa della Terrazza» a Recco (Genova) per la lieta comunicazione.



Una grande folla, trattenuta a stento dalla polizia, si è radunata ieri mattina, nonostante la pioggia, dinanzi alla chiesa di San Gottardo, a Milano, per assistere al matrimonio. Il traffico è rimasto bloccato (Telef.)

L'estradizione dell'arrestato forse possibile entro tre mesi

Un recente accordo tra il nostro Paese e lo Stato sudamericano rende attuabile l'operazione - Il magistrato ha inviato gli incartamenti all'autorità venezuelana - Nulla di deciso per il processo

(Dal nostro corrispondente) Milano, 26 giugno.

Il sostituto procuratore della repubblica dott. Sorichelli, ha inviato oggi, tramite il nostro ministero degli esteri, all'autorità giudiziaria della Repubblica del Venezuela, gli incartamenti processuali che riguardano Enrico Cesaroni, il capo della banda di via Osoppo: il magistrato italiano spera di poter ottenere l'estradizione del bandito entro 3 mesi, a meno che non subentrino elementi tali da indurre le autorità di Caracas a far accompagnare il Cesaroni alla frontiera, diretto in altra repubblica in Sud America.

La richiesta di consegna alla polizia italiana di Enrico Cesaroni avverrà in base all'art. 13 2 di un trattato tra il Venezuela e l'Italia che fu redatto nell'agosto 1930 ed entrò in vigore l'anno successivo. L'articolo in parola prevedeva l'estradizione tra i due stati dei delinquenti comuni che già fossero stati condannati ad una pena detentiva o a carico dei quali figurasse mandato di cattura per un reato comportante la reclusione a più anni di carcere. Durante la guerra, e nel periodo successivo, tale trattato fu però tacitamente abrogato, nel senso che ad esso, da parte delle autorità venezuelane, non fu dato più nessun valore, tanto che furono negate le estradizioni di numerose persone che avevano dei conti in sospeso con la giustizia italiana; solo lo scorso anno, con un nuovo accordo fra i due Paesi, la antica convenzione acquistò nuovamente valore.

Intanto i legali di tutti gli altri banditi che si trovano già in carcere in attesa di essere processati, hanno chiesto un rinvio del giudizio che avrebbe dovuto essere celebrato il 1° luglio in Corte d'Assise; una decisione in tal senso potrà essere presa solo la settimana entrante nel corso di una riunione al Palazzo di giustizia cui parteciperanno gli 8 giudici popolari — 4 uomini e 4 donne — che verranno sorteggiati alla fine di questa settimana.

Gli imputati che dovranno rispondere di 68 capi d'imputazione, saranno, oltre al Cesaroni, Ugo Ciappina, Ferdinando Russo, Luciano De Maria, Arnaldo Bolognini, Arnaldo Gesmundo, Giovanni Berni, Romano Perego, Vittorino Magro, Ermenegildo Bosi, Libero Malaspina, Andrea Zanotti, Antonio Signa, Filippo e Mauro Cusanno, Giorgio Puccia e Domenico Sorasio, oltre al pugile Eros Castiglioni tuttora latitante. Altre 7 persone sono imputate a piede libero per ricettazione e favoreggiamento. I testimoni citati sono 87: il collegio di difesa sarà composto di 22 avvocati.

La moglie di Enrico Cesaroni, la signora Argira Migliorini, ha provveduto oggi a nominare un legale di fiducia del marito, scegliendo l'avvocato Olimpio Viani. Il legale, interpellato dai giornalisti, ha dichiarato stasera che l'arresto di Enrico Cesaroni è un fatto nuovo nella situazione processuale. «L'imputato finora "irreperibile" non è più tale e il processo non potrà essere fatto senza la sua chiamata a comparire nell'aula della Corte d'Assise di primo grado, che giudicherà gli imputati della banda di via Osoppo».

l. c. m.

Un maestro impazzito uccide la vecchia madre

Bari, 26 giugno.

Un maestro elementare ed ex brigadiere dei carabinieri, Saverio Angiuli di 43 anni, ha ucciso con un colpo di pistola la vecchia madre Matilde Andriola di 71 anno.

L'insegnante ha agito in una crisi di follia prima che i parenti, accortisi in questi ultimi tempi dello stato anormale del congiunto, trovassero il modo di farlo rinchiudere in manicomio. L'uomo ha sparato alla donna a mezzanotte e subito dopo, raccolti un po' di libri in casa, si è costituito ai carabinieri. Ha detto di aver ucciso la madre perché nell'ombra aveva avuto il sospetto che qualcuno volesse aggredirla.

Condannati i rapinatori delle banche fiorentine

Firenze, 26 giugno.

Il processo contro i responsabili delle rapine compiute lo scorso anno nelle agenzie della Cassa di Risparmio di Peretola e di Galliano è terminato stasera.

Il presidente dott. Paganelli ha dato lettura della sentenza con la quale Igino Mazzolai è stato riconosciuto colpevole di rapina aggravata continuata e condannato a ventun anno, nove mesi e dieci giorni di reclusione.

Franco Bini è stato riconosciuto colpevole di rapina aggravata continuata e condannato a sette anni e undici mesi di reclusione.

Remigio Alberti Vanni, per rapina aggravata, è stato condannato a 5 anni, 4 mesi di reclusione e 90 mila lire di multa e 3 mesi e 10 giorni di arresti, 80 mila lire di ammenda e interdizione perpetua dai pubblici uffici. Attilio Andreani, per simulazione di reato, ha avuto 8 mesi di reclusione.

Gli statali chiedono l'aumento degli stipendi

Roma, 26 giugno.

I sindacati degli statali, scaduta la tregua concordata con il governo nei primi del 1956, preparano nuove rivendicazioni. La Cisl e la Cgil richiedono un aumento generale delle retribuzioni e contemporaneamente l'instaurazione di un sistema di adeguamento della retribuzione al costo della vita.

La Cisl in particolare vuole il ritorno al potere d'acquisto del 1954, con un aumento fra il 15 e il 20% delle attuali retribuzioni, l'adeguamento delle quote di aggiunta di famiglia in misura non inferiore al 25% e un ritocco dell'indennità di missione e di trasferimento rimaste immutate dal 1951.

La Cgil, che ha inviato un promemoria all'on. Fanfani, chiede tra l'altro una misura unica per gli assegni familiari (lire 8000 per ogni persona a carico) e l'immissione nei ruoli del personale dei ruoli aggiunti.

La conferma dell'ergastolo agli sterminatori di una famiglia

Uccisero la moglie e le due giovani figlie del loro padrone

Roma, 26 giugno.

La porta dell'ergastolo si è chiusa ormai definitivamente alle spalle di coloro che sono stati ritenuti responsabili dell'eccidio compiuto la notte del 4 aprile di sette anni or sono a Vigo di Legnano: Benito Bagolin e Giovanni Faccio. I giudici della Corte di Cassazione non hanno ritenuto che la sentenza pronunciata dalla Corte d'Assise d'Appello di Venezia dovesse subire ulteriori modifiche e non hanno dato alcun credito alla ritrattazione delle sue accuse inviata da Benito Bagolin in favore di Giovanni Faccio. Sono stati così respinti i due ricorsi ed accolta la tesi del Procuratore generale, il quale aveva sostenuto la necessità di dovere confermare le due condanne all'ergastolo.

Benito Bagolin e Giovanni Faccio, la sera del 4 aprile 1951 — almeno questa è stata la ricostruzione fatta attraverso due processi dei quali uno celebrato a Verona ed uno a Venezia — si accordarono per rubare in casa dell'agricoltore, Antonio Barotto, presso il quale lavoravano. Approfittarono di una momentanea assenza del capo famiglia e brutalmente uccisero la signora Albina Principale e la figlia minore Anna Maria di 18 anni, che stavano tornando da una ispezione nella tenuta, poi penetrarono nella casa ed aggredirono l'altra figlia Teresa di 28 anni che stava cucendo un vestito. Alcuni indumenti macchiati di sangue accusarono Benito Bagolin, il quale dopo una breve resistenza, ammise di aver compiuto il delitto ma accusò di essere stato indotto dal suo amico, Giovanni Faccio.

Sembrava che nell'episodio non dovessero esservi più zone d'ombra, quando Giovanni Faccio ritrattò la sua confessione. Non gli giovò molto: venne condannato insieme a Benito Bagolin all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Verona. Prima che i giudici della Corte d'Assise d'Appello di Venezia esaminassero l'episodio, Giovanni Faccio, sempre protestandosi innocente, accusò suo fratello Gino il quale, però, riuscì a cavarsela con una assoluzione per insufficienza di prove. I giudici veneziani confermarono sia la condanna dei due ergastolani, sia il proscioglimento di Gino Faccio.

Giovanni Faccio era l'unico, stamane, a nutrire una qualche speranza che la Cassazione gli consentisse di far esaminare da altri giudici le prove contro di lui.

CRONACHE DELLO SPORT

Veloce inizio del "Tour" ad una media di oltre 40 km. orari

Il francese Darrigade vince di forza a Gand sui compagni di fuga Hoevenaers e Planckaert

E' il terzo anno consecutivo che il vincitore s'impone nella prima tappa - Il nostro Brenioli è giunto quinto a 1'17" dai primi - Condotta guardinga della squadra italiana - Malumore nella rappresentativa francese

(Dal nostro inviato speciale)
Gand, 26 giugno.

Darrigade è puntuale agli appuntamenti, il biondissimo «Dedé» della squadra nazionale di Francia di solito non ama mancare il colpo alla prima tappa del «Tour». La maglia gialla n. 1 gli fa particolarmente gola; l'ha conquistata nel '56, l'ha riconquistata nel '57, ha rifatto oggi centro nel '58 sul traguardo della Bruxelles-Gand.

Non sappiamo però se la sua legittima soddisfazione sia condivisa al cento per cento dal resto della sua compagine: perché, insieme a Darrigade, e con un paio di minuti di vantaggio sul grosso del gruppo, si sono affacciati allo striscione due belgi, Hoevenaers e Planckaert, due di quegli uomini cioè che in un «Tour» fanno paura, capacissimi come sono — specie Hoevenaers vincitore del G. P. Ciclomotoristico delle Nazioni — di introdursi quasi di soppiatto nelle posizioni di testa della classifica e di resistere poi alla controffensiva altrui.

E' presto, comunque, per anticipare conclusioni; per oggi c'è solo da constatare come il giro di Francia non abbia tardato a rispettare le sue tradizioni, tradizioni di svegli tentativi di fuga e di medie alte, con gli «assi» spesso alla finestra, impegnati in «assaggi» cauti nella forma, ma decisi nella sostanza. La strada, del resto, pur se piana dal primo all'ultimo chilometro, si prestava ai tentativi lungo i frequenti tratti di «pavé» e, quando ad un certo punto s'è messa di mezzo anche la sorte, facendo ruzzolare Anquetil, allora è stato possibile assistere ad una vera e propria battaglia. Terminata, sarà bene dir subito, con il successo di Anquetil che, nella bagarre, pur perdendo non poco, è riuscito a non lasciarsi distanziare dai suoi rivali di maggior conto.

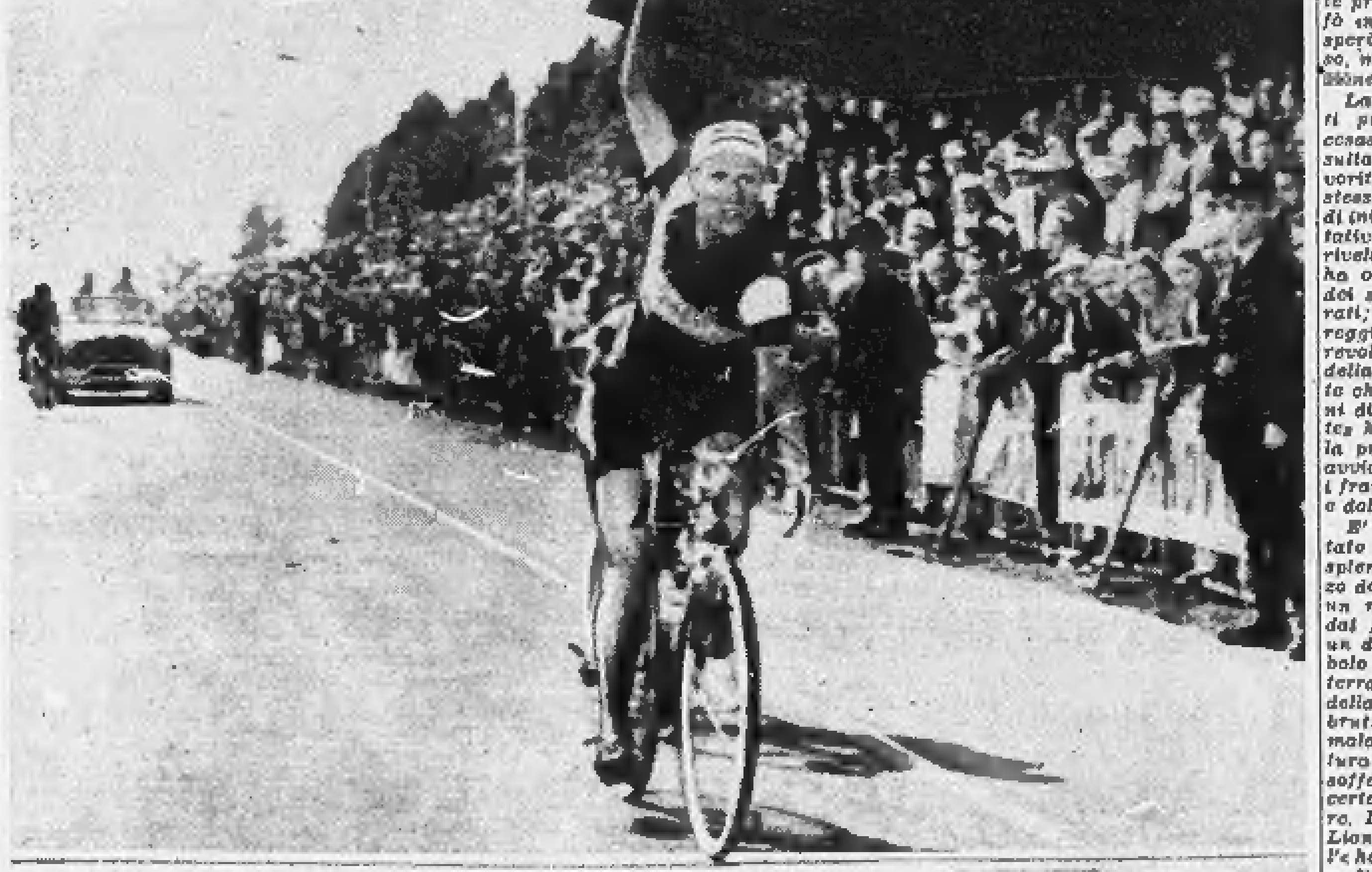
Questa fase, la più interessante della giornata, ha preso l'avvio verso il 70° km. Fino a quel momento, la corsa aveva offerto solo qualche allungo di scarsa importanza e numerose forature, tra cui una toccata a Nencini, allunghi e forature conditi da una malinconica pioggerella trasformatasi poi in un furioso temporale. All'uscita da Malines, proprio mentre l'acqua calava di violenza, scivolavano in tre, Anquetil, Lelendre e Busto. Era il segno della lotta. Dal plotone schizzavano via Planckaert e Debusmann e l'ardore dello slancio divideva il gruppo in due tronconi. Anquetil piombava senza eccessiva fatica sul secondo troncone, ma doveva soffrire esattamente per 14 km. prima di riportarsi sulla pattuglia di testa che, nel frattempo, aveva ingoiato il belga e il tedesco fuggitivi.

Scattava allora Nencini, da solo, ma la reazione era frenetica. Ed il giro innalzava le insegne del «tutti insieme».

Ogni tratto di strada sconnessa costituiva però l'invito all'azione. Luiten, Pommer e Favero, raggiunti dagli attivissimi Darrigade, Planckaert e Hoevenaers imbastirono infatti una nuova fuga, che mandò in testa, dopo forsennate rincorse, una trentina di uomini, tra cui Nencini, Bobet, Padovan, Baffi ed Adriaenssens. Era forse il momento buono per sferrare un attacco ad Anquetil e Bahamontes, a Gaul, colti di sorpresa, ma vennero a mancare l'intesa ed il coraggio necessari. Il plotone tornò compatto, fin tanto che suonò l'attimo segnato dal destino. 115° km. una foratura di Gaul fornì l'occasione per agitare le acque. I più pronti furono come al solito Hoevenaers, Planckaert e Darrigade, cui tenne compagnia un regionale, Polo.

I quattro per un po' furono inseguiti, quindi l'energia di chi andava a caccia calò di convinzione. Qualche atleta isolato — tra cui Brenioli, che magari per farsi passare il timore dell'esordio si buttò in fuga da solo — sprecò semplicemente il fiato.

Il quartetto pedalando d'amore e d'accordo tenne duro, lasciando per strada Polo, sfortunata vittima di una traditrice bucatura. In un ultimo pezzetto di «pavé», i due belgi cercarono di staccare Darrigade, ma il francese rispose con disarmante prontezza. E all'arrivo trionfò in modo netto. Hoevenaers sperò forse di sbarrargli il passo, ma fu battuto senza remissione.



André Darrigade taglia vittorioso il traguardo a Gand precedendo Hoevenaers; lontano è Planckaert (Telef.)

La classifica vi dice i risultati pratici della bagarre accesasi nella fase finale. Sono risultati di poco conto, con i favoriti accreditati tutti con lo stesso tempo. Ma la giornata di inizio non ha tradito le aspettative. La squadra belga si è rivelata forte ed omogenea ed ha ottimamente piazzato due dei suoi uomini meglio preparati; la squadra italiana ha pareggiato in modo del tutto onorevole, specie se si tien conto della gran percentuale di reclute che abbondano tra gli uomini di Binda; Gaul e Bahamontes hanno passato senza danni la prima delle dodici tappe di avvicinamento alle montagne; i francesi... per i francesi, gioie e dolori insieme.

E' una gioia il trionfo meritato di Darrigade, sempre splendido di volontà; è un mezzo dolore la caduta di Anquetil, un mezzo dolore compensato dal fruttuoso inseguimento; è un dolore completo il capitombolo di Forestier, che finito per terra in uno dei molti ruzzoloni della giornata, aggiungendo un brutto colpo su un polso già malandato, voleva oggi addirittura chiudere il capitolo delle sofferenze, con un ritiro che di certo avrebbe sollevato scalpore. Lo sfortunato ragazzo di Lione continua la gara, con l'«handicap» però di un fisico e di un morale in non buone condizioni: una preziosa freccia all'arco di Marcel Bidot minaccia d'essersi ormai spuntata.

E non siamo che all'inizio. Domani lasciamo il Belgio, entriamo in Francia. Da Gand a Dunkerque, per 158 km. La medesima «ricetta» di oggi. Pianura e, di tanto in tanto, «pavé». La «ricetta» sicura per garantire nuova battaglia, regolato dall'offensiva dei belgi che vogliono strappare a Darrigade la preziosa maglia gialla.

Gigi Boccacini

ORDINE DI ARRIVO tappa Bruxelles-Gand: 1. Darrigade, 184 km., in ore 4.33'12" alla media di km. 40,408; tempo con l'abbuono 4.32'12"; 2. Hoevenaers, con lo stesso tempo; tempo con l'abbuono 4.32'42"; 3. Planckaert a 3"; 4. Graczyk a 1'15"; 5. Brenioli a 1'17"; 6. Polo a 1'20"; 7. Elliott a 1'35"; 8. Baffi; 9. Fore; 10. Luyten; 11. Debusmann; 12. Delberghe; 13. Rohrbach tutti con il tempo di Elliott; 14. Van Geneugden a 1'51" che batte in volata 40 uomini, tra cui 29. Anquetil; 31. Nencini; 33. Pintarelli; 43. Fallarini; 50. Brankart; 52. Bahamontes; 53. Geminiani; 54. Padovan; 56. Gaul; 64. Dall'Agata; 65. Christian a 2'06"; 70. Nascimbene id.; 87. Botecchia id.; 90. Ferlenghi id.; 92. Forestier id.; e ultimo 120. Otano in 4 ore 52'35".

Arrivati fuori tempo massimo ed esclusi dalla corsa: San Emeterio e Ravn.

Classifica per squadre: 1. Belgio in ore 13.40'44"; 2. Francia in 13,42'15"; 3. Centre Midi in 13,43'46"; 4. Italia in 13,44'19".

Il premio della combattività è stato dato a Planckaert e il premio della sfortuna è stato attribuito al corridore Polo.

A Wimbledon Pietrangeli elimina il cileno Ayala

Londra, 26 giugno.

Pietrangeli ha superato brillantemente il terzo turno del singolare maschile ai campionati internazionali di Wimbledon battendo in soli tre «sets» il cileno Luis Ayala, quinta testa di serie, col punteggio di 6-4, 6-4, 6-2.

Al contrario Silvana Lazzarino non è andata oltre il secondo turno del singolare femminile facendosi eliminare dalla statunitense Karol Fageros, ottava testa di serie, per 6-1, 7-5.

La rappresentativa tennistica per la «Coppa Centropa», che si svolgerà ad Olten (Svizzera) dall'11 al 13 luglio p.v., è stata formata dalla giocatrice Basei e dai giocatori Bonetti, Casini, Drisaldi.

Tutta la Svezia attende ansiosa la grande finale dei mondiali di calcio

Nessuno dubita che la squadra di Hamrin e Skoglund riuscirà a battere il Brasile - L'influenza degli esercizi sportivi nello sviluppo fisico della gioventù svedese - Assistendo ad una festa folkloristica

(Dal nostro inviato speciale)
Stoccolma, 26 giugno.

Il torneo di calcio è sospeso in attesa della disputa delle due finali che avranno luogo sabato e domenica. E' un momento di pausa che però non attenua la tensione dell'ambiente. Ora che la nazionale svedese è riuscita, passo passo, a giungere all'ultimo atto della grandiosa rappresentazione che da quindici giorni tiene avvinta l'attenzione di tutto il mondo calcistico, i tifosi quasi non sembrano crederci. Nessuno immaginava possibile un risultato così sbalorditivo. Si vedono dappertutto visi sorridenti, uomini e donne sembrano già voler festeggiare la grande vittoria di domenica, perché ormai nessuno più dubita che sarà una vittoria svedese.

La gente più bella del mondo, la svedese, la scandinava in genere. E' una razza nobile. Bella di fisico, di viso e di mentalità. Gli uomini e le donne grasse — dal corpo «ovale», come li definisce un nostro amico di qua — sono estremamente rari. Tutti magri, slanciati, longilinei, ma tutti dalla linea e dal comportamento atletico, tutti freschi e rosei nella carnagione, tutti pieni di salute, tutti spiranti fiducia. Sono gli sport basilari che fanno sentire il loro effetto nello sviluppo fisico di questa razza privilegiata: gli sport invernali ed il nuoto. Il novanta per cento della popolazione svedese sa nuotare. Tutte le altre branche dello sport, per primo il calcio, attingono dal serbatoio di queste attività naturali materiale ideale.

Chi strabuzza gli occhi per la attrazione che esercita il sole nel nostro Paese sulla gente nordica deve venire qua per comprendere la natura di questo fenomeno. Il sole richiama gli svedesi e fa alzare loro la testa, precisamente come fa coi fiori e con gli alberi. Questa mattina, mentre, fra un gocciolio e l'altro, il sole pareva imporsi al cielo, ci soffermammo ad osservare quanto avveniva nello spiazzo di un vasto giardino. Sulle panche e sulle sedie che giacevano all'ombra, non sedeva nessuno. Quelle esposte al sole, invece, piene zeppe, donne, bambini, uomini che si facevano riscaldare, con gli occhi rivolti in alto e col corpo scoperto fin dove la decenza lo permetteva, tutti nell'atteggiamento quasi religioso di chi sta adorando il primo, il più grande, il più prezioso dono che il Creatore abbia fatto e possa fare agli abitanti della Terra. Tutto attorno ad ogni sedile, una fila di gente, in coda ordinata e disciplinata, attendeva che qualcuno si alzasse per prenderne il posto privilegiato. Noi, di fronte al sole invadente chiudiamo finestre e tendine: loro spalancano tutto, anche quello che hanno indosso.

Alcuni giorni fa in compagnia di quel bravo ragazzo che è Johnny Blanchflower, il capitano della nazionale irlandese, e di un giornalista inglese che non appartiene alla stampa gialla, siamo accorsi al richiamo di una festa per bambini. Una manifestazione «folkloristica» nella quale migliaia di adolescenti di ogni gradazione di età giravano al suono di una musichetta, ballavano, si inchinavano, alzavano le braccia al cielo. Una scena che aveva del primitivo e che, ci hanno spiegato, si ripete ogni anno nella stessa ricorrenza. Una festa semplice, naturale, pagana e religiosa assieme. Coi biondi bambini, ben vestiti, rosei che erano uno splendore di salute e di felicità. Fa piacere vedere gente che si accontenta di così poco: riconcilia col mondo. Mi ha consolato, il notare con la coda dell'occhio che non ero io solo a sentirmi commosso davanti ad uno spettacolo così semplice, genuino e naturale. A sera sullo stesso spiazzo la gente sotto la pioggia che aveva ripreso a cadere stava tranquillamente ballando. Il sole non c'era più ma avrebbe dovuto esserci. E ciò bastava.

L'amore per la natura qui esplode nella breve estate che ognuno ha fretta di godere. Dura due mesi e mezzo soli o poco più, poi la oscurità sopraggiunge e getta su ogni cosa un manto ogni giorno più scuro e più cupo. Ogni nome che distingue un uomo dall'altro, od un oggetto dall'altro, reca il segno dell'amore dello svedese per quello che è naturale: «Holm» vuol dire piccola isola, «Son» vuol dire figlio, «Skog» significa bosco o foresta, «Ström» è la traduzione di fiume o di torrente, «Dahl» è il termine originario per valle, «Hus» è casa, e «Bom» è albero. Confrontate coi nomi dei giocatori italo-svedesi.

Un bagno nella semplicità e nella naturalezza è questo immergersi nei sentimenti genuini degli svedesi. Domenica, per la grande finale, riprenderà la lotta dell'uomo contro un altro uomo, vestiti da giocatori entrambi, per un titolo, per una ambizione.

Vittorio Pozzo

Si accentua il dissidio fra Lega e Federazione

Milano, 26 giugno.

I punti di attrito fra la Lega Nazionale e la Federcalcio tendono a moltiplicarsi, anche sul piano funzionale, lasciando prevedere altre decise prese di posizione da parte dell'Ente calcistico milanese, a cominciare dalla ammissione del Bari nel prossimo campionato di serie A. A tale proposito è stato precisato che la Commissione di controllo non poteva vietare al senatore Daniele Turani presidente della Atalanta d'intervenire all'assemblea parlamentare d'Europa; ma d'altra parte bisognava riconoscere che l'ulteriore rinvio del giudizio danneggiava maggiormente il Bari, del tutto estraneo al «caso» Atalanta, Padova, Azzini.

Il Presidente della Lega Nazionale — a quanto si afferma negli ambienti della Lega — non presentò dunque la proposta nel modo riferito, ma si limitò a prospettare, al Consiglio Federale, le possibili vie di uscita, o allargare temporaneamente i quadri della serie A, oppure ridurre i termini per il ricorso alla Commissione d'appello federale. Delle due evasioni al regolamento, è stata preferita la seconda con un palese riconoscimento — si dice — della validità degli argomenti addotti.

Il Comitato di presidenza ha convocato a Milano, per domani sera, il Consiglio direttivo per discutere fra l'altro sull'argomento della qualificazione tra la diciassettesima classificata della serie A e la seconda della serie B, punto di scontro col Consiglio federale.

Per quanto concerne il concorso per l'ammissione alla serie C, aperto a 48 società di Lega interregionale, fino a questa sera nessuna aveva fatto pervenire i prescritti documenti. Le maggiori difficoltà sarebbero determinate dall'obbligo di saldare tutti i vecchi debiti e di presentare una fidejussione per la somma di 15 milioni a garanzia degli obblighi da assolvere verso i dipendenti durante l'annata 1958-59. Si prevede che, delle 48 società ammesse al concorso non più di trenta presenteranno la domanda.

Confronto tra europei e americani nella "500 Miglia" sulla pista di Monza

Ancora incerta la presenza di Fangio alla prova di domenica - Nuove macchine Ferrari, Maserati e Jaguar contro i bolidi d'oltre Atlantico

La «500 Miglia» di Monza, corsa di velocità pura sull'anello a curve sopraelevate dell'autodromo lombardo, si disputerà domenica per la seconda volta con la presenza dei piloti e delle macchine americane che hanno gareggiato un mese fa a Indianapolis. La prima edizione della corsa italiana si era svolta in un clima polemico, i piloti europei avendo rifiutato di prendervi parte, non disponendo — l'anno scorso — di mezzi meccanici in grado di affrontare quelli d'oltre oceano.

Com'è noto, molto diverse sono le macchine da corsa costruite in Europa da quelle — specialissime — che vengono utilizzate sulla pista dell'Indiana, dove si richiedono unicamente forti potenze di motore, mentre nel vecchio continente le corse si svolgono in tutte le condizioni di tracciato e di impiego. Inoltre, i motori di Indianapolis hanno la cilindrata limite di 4200 cmc, contro i 2500 della «Formula 1» prescritta per le vetture europee.

L'idea di un confronto tra le due «scuole» sorse dopo la recente costruzione della pista a curve sopraelevate innestata nell'autodromo di Monza, pista che, pur non essendo identica al «catino» dell'Indiana (che è a pianta rettangolare con le quattro curve non eccessivamente sopraelevate, mentre la nostra è ovale con inclinazione delle due curve a ben 38 gradi), ha in comune con Indianapolis la caratteristica tipica e fondamentale di consentire velocità elevatissime. Anzi, Monza è sensibilmente più veloce, potendovisi superare i 280 orari contro i 235-240 dello «speedway» americano.

Anche quest'anno, comunque, i piloti statunitensi sono numericamente superiori a quelli europei: vi sarà Jimmy Bryan, vincitore della corsa di Monza dell'anno scorso e dell'ultima 500 Miglia di Indianapolis, ci saranno altri corridori famosi in America come Jim Rathmann, Bob Veith, Eddie Sachs, Ray Crawford, Troy Ruttman e altri.

Da parte europea sono iscritti Manuel Fangio (la cui partecipazione non è tuttavia ancora sicura, e che comunque dovrebbe pilotare una macchina messa a disposizione dell'*équipe* americana), Mike Hawthorn e Luigi Musso su due Ferrari appositamente approntate per questa corsa, Stirling Moss sulla Eldorado-Italia (costruita dalla Maserati), Harry Schell su una vecchia Ferrari modificata, Maurice Trintignant su un'altra macchina di origine Usa, e infine Gregory, Fairman e Bueb al volante di vetture inglesi Jaguar, una delle quali interamente nuova.

La corsa si disputerà su km. 803,250 (189 giri della pista di 4250 metri) ma suddivisi in tre distinte prove di km. 267,750 (63 giri), con classifica per somma di tempi.

f. be.

Soddisfatti della pista i piloti americani

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 giugno.

Le pessime condizioni atmosferiche hanno impedito ai piloti di proseguire gli allenamenti per la «500 Miglia» di Monza. Soltanto l'inglese Stirling Moss verso mezzogiorno è sceso in pista con la «Eldorado Italia» girando però a velocità ridotta. I meccanici della squadra statunitense si sono dichiarati tuttavia soddisfatti delle prove svolte ieri dai loro piloti che hanno trovato la pista nettamente migliorata nei confronti dello scorso anno, cosicché le sospensioni vengono di conseguenza assai meno sollecitate.

Duane Carter, «director competition» dell'«United States Auto Club», ha dichiarato: «Siamo veramente felici di essere nuovamente in Italia per la "500 Miglia" di Monza. La corsa di quest'anno promette di essere molto più interessante di quella dello scorso anno e secondo le nostre stesse previsioni dovrebbe uscirne la più attraente e veloce competizione automobilistica della storia. Le nostre macchine, i meccanici e i piloti sono oggi preparatissimi per la grande corsa, meglio di quanto non lo fossero un anno fa. Si spera che i guasti delle vetture non siano numerosi come nel '57. E' difficile poter predire la velocità che i concorrenti potranno raggiungere ma esistono buone probabilità che il record stabilito l'anno scorso venga superato».

I numeri di gara degli iscritti sono i seguenti: 1. Jimmy Bryan (USA), con Belond A.P. SPL 4200 cmc.; 2. Masten Gregory (USA), con Lister Jaguar 3800 cmc.; 4. Jack Fairman (G.B.), con Jaguar 3800 cmc.; 5. Jim Rathmann (USA) con Zink Leader Card SPL 4200 cmc.; 6. Ivor Bueb, con Jaguar 3800 cmc; 5. Jim Rathmann (USA) con Welcott Fuel Injection SPL 4200 cmc.; 8. Bob Veith (USA), con Bowes Seal Fast SPL 4200 cmc.; 10. Stirling Moss (G.B.), con Eldorado Italia 4190 cmc.; 14. Luigi Musso, con Ferrari 2963 cmc.; 16. Harry Schell (USA), con Ferrari-Chinetti 4200 cmc.; 24. Jimmy Reece (USA), con Hoyt Machine SPL 4200 cmc.; 26. Don Freeland (USA) con Bob Estes SPL 4200 cmc.; 29. Juan Manuel Fangio (Argentina), con Dean Van Line SPL 4200 cmc.; 35. Edward J. Sachs junior (USA), con Jim Robbins SPL 4200 cmc.; 49. Ray Crawford (USA), con Meguiar's Mirror Glaze SPL 4200 cmc.; 55. Maurice Trintignant, con Sclavi and Amos SPL 4152 cmc.; 75. Johnny Thomson (USA), con D-A Lubricant SPL 4200 cmc.; 86. Troy Ruttman (USA), con Agajanian SPL 4200 cmc.

l. c.

Ercole Baldini, che sarà a Roma nei prossimi giorni, farà con ogni probabilità visita di omaggio al Pontefice.

Pozzali ha rinunciato al titolo italiano dei mosca, che pertanto è stato dichiarato vacante.

Autopsia della salma di un vecchio morto in una stalla a S. Damiano

Aveva per letto un po' di paglia ed era denutrito - Una denuncia contro il figlio per abbandono di persona incapace

(Nostro servizio particolare)
S. Damiano d'Asti, 26 giugno.

(f.) Alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica di Asti, dott. Catrambone, è stata eseguita oggi dal dott. Formaggio, nella sala mortuaria del cimitero di San Damiano, l'autopsia del settantacinquenne Maurilio Ercole. Il perito settore ha prelevato dalla salma vari organi sui quali compirà i necessari esami istologici per potere stabilire le cause di morte dell'Ercole in relazione a un procedimento penale in corso contro il figlio Pietro. Il risultato della perizia non potrà aversi che fra qualche settimana.

Pietro Ercole, operaio in una segheria, e abitante con la moglie e una figlia nel rione San Lorenzo, è infatti accusato del reato previsto dall'art. 591, primo e ultimo comma, del codice penale, per avere abbandonato il padre, di cui aveva la custodia, incapace per vecchiaia a provvedere a sé stesso.

A promuovere il procedimento penale è stata la signora Rosa Ercole, figlia di Maurilio e sorella di Pietro. Da Genova, dove vive col marito dott. Armando Conte, la signora fece pervenire nel maggio scorso un esposto ai carabinieri di S. Damiano accusando appunto il fratello Pietro di non prodigare al padre l'assistenza necessaria alla sua età avanzata, e segnalando altre gravi manchevolezze.

I carabinieri fecero un sopraluogo. Riscontrarono che Maurilio Ercole era ammalato, debole, denutrito. Da un anno viveva in una stanza che un tempo era stata una stalla, della quale però, nonostante qualche miglioria, conservava lo aspetto e quasi la funzione. In un angolo c'era uno strato di paglia cosparsa di escrementi umani, e lì giaceva appunto Maurilio Ercole.

Pietro Ercole spiegò che il padre oltre che di vecchiaia soffriva di varie disfunzioni, e aveva la colonna vertebrale e le gambe anchilosate. La sorella Rosa e il fratello Giovanni — quest'ultimo a sua volta sposato e abitante in un'altra casa — gli avevano proposto di ricoverare il padre in un ospizio, ma egli non aveva voluto, sperando di potergli dedicare, con l'aiuto della propria moglie, la necessaria assistenza. Negli ultimi tempi però il padre non riusciva a conservare pulito il letto, ed era stato necessario, per ragioni igieniche, trovargli una sistemazione più adatta alla situazione.

Venne denunziato per abbandono di persona incapace, e diffidato a occuparsi più amorevolmente del padre. Questi lunedì sera è morto. L'autorità giudiziaria ieri ha fatto sospendere i funerali, ordinando la autopsia per accertare se la morte di Maurilio Ercole sia una conseguenza del trattamento usatogli dal figlio. Se tale sarà il responso del perito, egli sarà passibile di denunzia per omicidio colposo.

Lo scandalo finanziario della «Nicolay»

Chiesto il rinvio a giudizio per trentaquattro persone

Tre agenti di cambio incriminati di «turbamento delle borse»

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 26 giugno.

Concludendo la sua requisitoria per lo scandalo borsistico legato ai nomi delle società «Nicolay» e «Sñar», il Pubblico Ministero, De Felice, ha richiesto al consigliere istruttore dott. Lucio Grisolia il rinvio a giudizio di 34 persone incriminate due anni fa — nel luglio 1956 — sotto numerose accuse che vanno dall'aggiotaggio al «turbamento delle borse commerciali», dal millantato credito alla truffa, dall'appropriazione indebita e alla falsificazione di «fissati bollati».

Un reato, piuttosto inconsueto, di «turbamento delle borse commerciali», è imputato ai tre ex-agenti di cambio genovesi Rinaldo De Ferrari, Orfeo Succio e G. B. Gualco, avendo essi fraudolentemente provocato il rialzo dei titoli «Nicolay» e «Sñar» vantando appoggi presso i ministri Campilli, De Caro e Romita, presso il Vaticano e presso la Cassa del Mezzogiorno dalla quale dissero di attendere il finanziamento di un miliardo e mezzo.

Essi assicurarono pure imminenti proficue realizzazioni industriali, quali l'acquedotto dell'Entella, lo zuccherificio del Sannio, lo zuccherificio di Racconigi. Allusero persino a una non meglio specificata fornitura da parte della Nato.

Con i tre ex-agenti di cambio, il P. M. De Felice ha richiesto anche il rinvio a giudizio del dottor Matteo Piovano e del rag. Giuseppe Almar, rispettivamente direttore e capo servizio della Cassa di Risparmio di Saluzzo: costoro dovrebbero rispondere di concorso nell'aggiotaggio e di truffa a danno di una sessantina di risparmiatori, per la gran parte saluzzesi.

Tra gli imputati — la maggior parte impiegati di banca e funzionari di borsa — fanno spicco l'ex-presidente della «Sñar», avv. Gustavo Lanzillotti, che il P. M. ha incriminato per aggiotaggio, il conte genovese Francesco Canale e la signora Laura Feola, accusata di usura per avere chiesto cinque milioni contro un mutuo di tre estinto nel giro di sei mesi.

La decisione definitiva su queste richieste di rinvio a giudizio spetta comunque al consigliere istruttore, al quale il P. M. De Felice ha trasmesso le 400 pagine della sua requisitoria.

c. m.

Condannato un falegname che trafugò il banco d'un bar

Mondovì, 26 giugno.

In pretura è stato esaminato oggi il reato di un falegname monregalese, imputato di aver trafugato nientemeno che il banco di mescita di un bar. Mesi addietro, il falegname quarantatreenne Antonio Romanisio, [illegible] frequentatore del bar sito in corso Statuto di proprietà dell'esercente Carlo Pelsino, riceveva in consegna dal proprietario il banco di mescita bisognoso di riparazioni. Dopo qualche tempo, il Pelsino, presentatosi al Romanisio per ritirare il banco, aveva una sgradita sorpresa. Il falegname trovandosi a corto di denaro non aveva trovato altro rimedio che demolire il banco vendendone le parti pregiate in zinco e piombo ad alcuni rigattieri e convertendo il resto in legna da ardere.

Il pretore, dinanzi al quale il Romanisio doveva rispondere di appropriazione indebita, ha condannato l'imputato ad un mese di reclusione e 6 mila lire di multa. Il Romanisio, cui sono stati revocati i precedenti benefici di legge, dovrà scontare in carcere la pena.

Un «13» al Totocalcio

Fa sequestrare i milioni vinti con l'ex fidanzato

Roma, 26 giugno.

Il presidente del Tribunale di Roma, dottor Rosolino Bivona, dopo un attento esame della documentazione esibita dall'avv. Giuseppe Schirò, ha concesso alla signorina Italia Ferrara il sequestro di 14 milioni di lire sulla vincita di 27 milioni avvenuta sulla schedina 234 PA 99585 del concorso Totocalcio del 4 maggio scorso. Custode della somma è stato nominato il notaio Francesco Altieri.

La signorina Ferrara aveva chiesto il sequestro di metà della vincita, a mezzo degli avvocati Giuseppe Schirò e Pasquale di Giacomo, affermando che la schedina vincente intestata a «Italia e Carlo» era stata da lei compilata insieme al suo ex-fidanzato Carlo Alaimo. Il sequestro sarà effettuato presso la sede centrale del Totocalcio entro la giornata di domani, dopo di che la causa tra i due ex-fidanzati proseguirà davanti al Tribunale di Roma.

Si inizia domani al Valentino il campionato italiano di fioretto

Tutti i migliori specialisti dell'arma sulle pedane della Villa dei Glicini

Torino accoglierà domani pomeriggio e domenica nella sede del Club di Scherma al Valentino (villa Glicini) una mezza centuria di concorrenti al campionato italiano di fioretto, seconda prova del «Trofeo Nadi».

La vittoria della Cassa di Risparmio di Milano guidata da Bergamini nel campionato a squadre di domenica scorsa a Bologna ha creato un acceso clima di rivincita, che acuisce l'interesse della competizione per tiratori, appassionati e dirigenti a cui spetta la scelta degli azzurri per Filadelfia. Tre «assi» emergono dalla massa degli iscritti: Edoardo Mangiarotti, splendido detentore del titolo, il classico fiorettista di Como Spallino e il giovane Bergamini, ai quali vanno i favori del pronostico.

Alle loro spalle però incalza un nutrito lotto di valorosi campioni e di giovani speranze dal redivivo Renzo Nostini, agli altri due olimpionici Carpaneda e Lucarelli, al gagliardo torinese Pellegrino, ai laziali Favia e Ferrari, ai livornesi Curletto e Vaselli, ai milanesi Pavesi, Galli, al barese Maestri e altri (ricordiamo i subalpini Anglesio, Delfino, Mirandoli, Sandonnino, Picchi, Chicca, Mikla lanciati alla caccia di punti preziosi per il trofeo).

A Genova intanto si batteranno le fiorettiste per i bracciali tricolori a squadre e individuale. Favorito il Club di Scherma nel torneo collettivo, le sue migliori esponenti, l'iridata Bortolotti e l'anziana Balbo, potranno aspirare anche al primato assoluto fra le 25 concorrenti, se sapranno rintuzzare il minaccioso assalto della genovese Cesari e della milanese Colombetti.

e. f.

La Torino-Nizza con prima tappa a Limone

La seconda corsa ciclistica Torino-Nizza per indipendenti e dilettanti organizzata dal Cycling Club di Nizza in collaborazione con la «S.I.M.» di Torino non ha avuto purtroppo quest'anno il successo che meritava. A causa della concomitanza con una prova del Trofeo UVI (campionato italiano indipendenti) numerosi atleti hanno infatti rinunciato alla competizione italo-francese, cosicché da parte italiana soltanto 17 saranno i corridori al «via», contro una cinquantina di francesi.

Gli italiani sono: Zampieri, Davitto, Branca, Lucchesi, Carello, Calleghero, Franzolin, Braga, Gasco, Sicurtà, Motta, Avagnina, Barbero, Bortolin, Spinello, Baio, Lamera. Nell'elenco dei corridori transalpini fanno spicco il campione degli indipendenti Milesi, Seron, Bellia e Gratton.

Domattina (nel cortile di palazzo Carpano) si svolgono — dalle 10 alle 12 — le operazioni di punzonatura, mentre la partenza della prima delle due tappe in programma verrà data alle ore 15. In questa prima giornata di corsa — da Torino a Limone — il tracciato passerà per Pinerolo, Saluzzo, Savigliano, Cuneo e Vernante.

Domenica mattina, alle ore 8, si affronterà la frazione a cronometro da Limone a Tenda (km. 21), poi alle 10,30 i corridori prenderanno la partenza per la seconda semitappa, fino a Sospel (40 km.). Nel pomeriggio infine, da Sospel a Nizza (km. 60), sarà disputata l'ultima frazione. L'arrivo è fissato sulla Promenade des Anglais.

Pugili dilettanti stasera a Moncalieri

Una interessante riunione pugilistica per dilettanti si disputa stasera a Moncalieri.

Questi i confronti in programma: pesi leggeri: Mambrini (APT) c. Lionetti (Baroni); Montagnana (USM) c. Biscotti (Baroni); pesi mosca: Lo Bianco (USM) c. Italiano (Libertas); pesi gallo: Chiri (USM) c. Martini (Baroni); pesi piuma: Lazzari (APT) c. Vicenzale (De Palma); pesi welters: Bottero (USM) c. Cavallino (Baroni); Miron (APT) c. Marchese (De Palma); pesi medio-massimi: Molina (APT) c. Disegna (Libertas).

L'assemblea a Roma degli armatori liberi

In tutto il mondo la marina mercantile sta attraversando un periodo di crisi

La relazione del dott. Costa - In disarmo migliaia di navi per oltre 5 milioni di tonn., l'indice dei noli è passato da 173,7 nel 1956 a 71,6 - Durante la crisi di Suez sono state impostate più petroliere del necessario; ora disdette ordinazioni per 1.240.000 tonn. - Prospettive incerte per i nostri cantieri

(Nostro servizio particolare) Roma, 26 giugno.

La Marina mercantile di tutto il mondo attraversa una crisi gravissima. Migliaia di navi, per oltre 5 milioni di tonn. di stazza, sono in disarmo nei porti d'Europa e d'America mentre i noli sono caduti a livelli minimi e continuano a scendere: nel 1956, anno di un euforico boom, avevano raggiunto l'indice di 173,7 (considerando il nolo medio del 1952 all'indice 100), nel 1957 erano calati a 112 con una perdita netta di 61 punti, nel 1958 hanno toccato il fondo con noli che non superano l'indice di 71,6.

Il mercato marittimo italiano ha risentito duramente il colpo, ed è comprensibile che oggi l'annuale assemblea degli armatori liberi si sia svolta in un'atmosfera elettrica e carica di nervosismo. Nella vasta sala della confederazione — che rappresenta i due terzi della intera flotta mercantile nazionale — erano radunati gli esponenti dell'industria armatoriale: Lauro, che per l'occasione aveva disdetto gli impegni politici, i liguri Costa, Fassio, Ravano e molti altri. Tutti uomini usi al rischio, abituali alle alterne vicende del mercato: e pure non potevano ascoltare senza turbamento queste gravi parole del presidente Angelo Costa: «Non esiste alcuna attività industriale, commerciale, agricola, nella quale il capitale possa subire in un anno decurtazioni di entità così catastrofica come quelle registrate in campo armatoriale».

La relazione, 500 pagine dattiloscritte, che Costa ha fatto seguire, fornisce un chiaro quadro della situazione oggi esistente nel mercato marittimo. Anzitutto — si è chiesto il presidente confederale — quali sono le cause della crisi? Ed ha poi ricordato che nel 1956 e nei primi del 1957 vennero impostate nei cantieri di tutto il mondo navi per 10 milioni di tonnellate: anche i cantieri italiani parteciparono alla favorevole congiuntura ed ebbero molte ordinazioni, soprattutto di petroliere capaci di un carico di 30 mila e più tonnellate.

Si pensava che, dopo la piccola guerra di Suez, la navigazione nel Canale divenisse precaria o impossibile, e, quando la previsione si rivelò errata, era ormai troppo tardi per fermare le ordinazioni.

Oggi la flotta mercantile italiana comprende 1.250 navi per 4.838.456 tonnellate di stazza lorda, ma, mentre le navi passeggeri sono lievemente diminuite rispetto al 1957, le petroliere sono aumentate del 12,8 per cento: v'è, quindi, una eccedenza di navi cisterna rispetto alle previsioni del fabbisogno di energia e la situazione, in campo internazionale, peggiorerà nei prossimi due anni.

Il 30 giugno 1957 le petroliere di ogni bandiera erano pari a 30 milioni di tonn.; alla stessa data erano state impostate petroliere per altri 22 milioni di tonnellate. Nel 1960, quando il ciclo di produzione sarà concluso, la flotta petroliera raggiungerà i 52 milioni di tonn., 18 milioni di tonn. in più rispetto alle previsioni dell'Oece. L'eccedenza sarà ancor più sentita se nel futuro l'Europa potrà attingere ai pozzi petroliferi del Sahara con una notevole riduzione dei percorsi.

Il regime di concorrenza che è seguito a questa super-produzione è stato la prima causa del ribasso dei noli: la recessione americana e la flessione registrata in Italia alla fine del 1957 in campo industriale e commerciale hanno fatto il resto. Inoltre — ha osservato Costa — sul calo dei traffici marittimi hanno influito la politica statunitense di restrizione del credito, le discriminazioni di bandiera, la tensione esistente nel Medio Oriente, la crescente carestia di dollari nell'ambito e fuori dell'area della sterlina, che ha indotto alcuni Paesi (Argentina, India, Filippine, Giappone) ad emanare norme limitative delle importazioni.

Si aggiunga a ciò che alcuni noleggiatori non hanno rispettato gli impegni assunti in vista di una lunga fase ascendente del mercato: pagando una penale hanno annullato i contratti di noleggio, oppure hanno prolungato la sosta delle navi nei porti, o infine, hanno ottenuto di ridurre il quantitativo della merce da trasportare.

Negli ultimi mesi, in tutto il mondo, sono state disdette ordinazioni di navi per 1.240.000 tonn.: in Italia numerose navi di vecchia costruzione sono state poste in disarmo con un anticipo sul previsto, mentre gli impegni revocati ammonterebbero a 30 miliardi di lire. Il disavanzo che si è avuto nella bilancia dei trasporti marittimi è stato pari a 21 miliardi di lire e la posizione degli armatori è resa ancor più precaria dal continuo aumento dei costi di gestione.

Vi sono tuttavia anche aspetti positivi che è giusto sottolineare: la flotta mercantile, ad esempio, ha fornito nel 1957 alla bilancia dei pagamenti [illegible] milioni di dollari, con un aumento di 55 milioni rispetto al 1956 e di 130 rispetto al 1955. Per il solo trasporto merci l'attività della flotta nazionale ha dato alla bilancia dei pagamenti un contributo lordo di 447 milioni di dollari (70 milioni più del 1956), dei quali 185 per servizi resi all'Italia e 262 per servizi resi all'estero.

E' cresciuto inoltre, sia pure lievemente, il movimento passeggeri tra l'Europa e l'America: risultato questo di grande importanza, che dimostra come le nostre navi siano sempre le preferite nonostante la serrata concorrenza straniera e la diminuzione dell'emigrazione verso i Paesi dell'America Latina.

Infine le leggi Tambroni e Cassiani, intese a favorire le costruzioni navali, hanno permesso ai nostri cantieri di lavorare nel 1957 a pieno ritmo attutendo le conseguenze della crisi marittima mondiale. Su questo punto il presidente Costa si è soffermato a lungo: ha ricordato che le facilitazioni concesse hanno permesso ai cantieri italiani di apportare una riduzione del 30 % ai prezzi delle costruzioni prima praticati. Il carico di ordinazioni che ne è seguito ha dato ai cantieri un carico di lavoro di 200 nuove unità per complessive 1.356.485 tonn. di stazza lorda oltre ad un rilevante numero di riparazioni.

Per il tonnellaggio varato in Italia l'incremento della stazza media è passato da 5535 a 7199 tonnellate. Le navi da carico secco hanno rappresentato il 55,87 % delle commesse nazionali e il 36,03 % delle commesse estere, le navi cisterna il 35,10 % delle commesse nazionali e il 63,87 % delle commesse estere. Le navi passeggeri infine hanno rappresentato l'8,88 % e sono state ordinate tutte da armatori italiani. Al 31 dicembre 1957 il tonnellaggio ancora in costruzione era di 86.595 tonn., con un aumento del 42,31 % rispetto all'anno precedente.

Resterà a vedere se nell'anno in corso il ritmo lavorativo dei nostri cantieri potrà rimanere invariato: per ora le prospettive sono incerte. Come si è detto ovunque si è avuta una flessione delle ordinazioni e alcune commesse sono già state disdette.

Secondo Angelo Costa le maggiori speranze in un miglioramento della congiuntura debbono essere riposte «nel nuovo indirizzo della politica statunitense, già avvertito nei primi mesi del 1958». Inoltre altri elementi capaci di provocare una maggior richiesta di tonnellaggio potrebbero essere una rapida ripresa della produzione industriale, un incremento degli aiuti americani all'estero, un vasto programma di opere pubbliche da parte di qualche Stato, l'acceleramento del processo di industrializzazione dei Paesi sottosviluppati.

L'assemblea, dopo animata discussione, ha approvato la relazione ed il bilancio: si è poi congratulata con il presidente per la risoluzione della vertenza sindacale con i 61.000 marittimi e, al termine della riunione, ha provveduto al rinnovo delle cariche federali. Il dott. Angelo Costa è stato rieletto all'unanimità presidente della Confederazione armatori liberi.

Sandro Cova

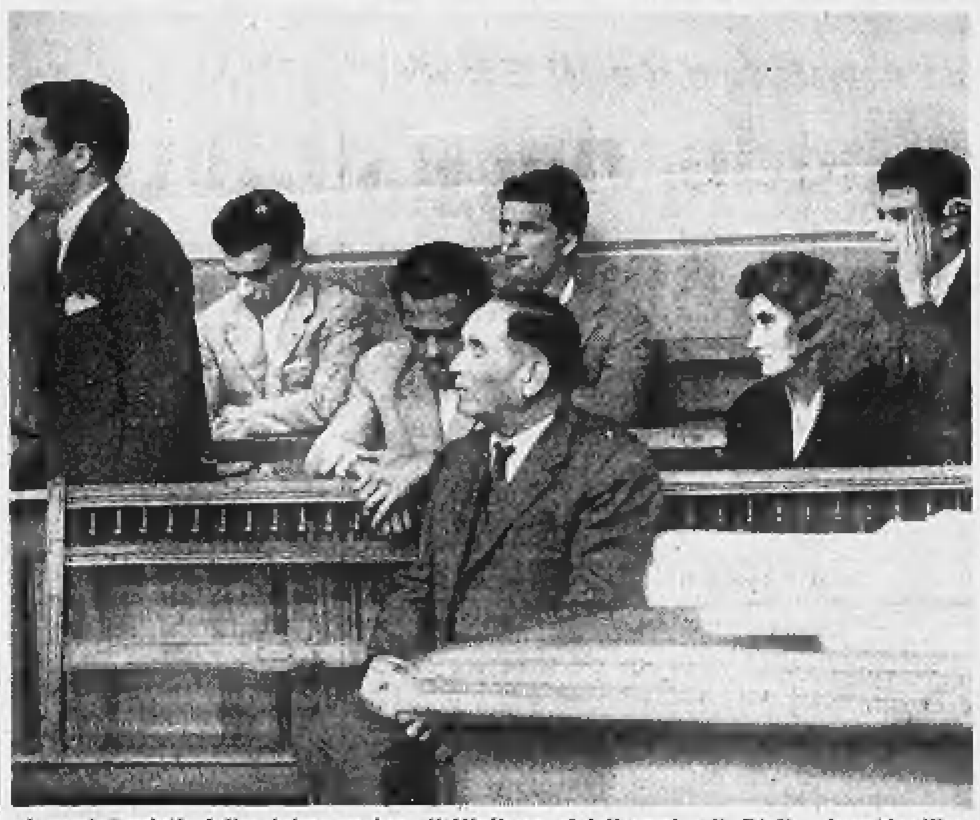
Condannato ad un anno perché ingiuriò gli agenti

Aosta, 26 giugno.

Un operaio calabrese, il trentenne Antonio Boeti di Michelangelo da Polistena in provincia di Reggio Calabria, residente nella nostra città in corso Battaglione Aosta 24, è comparso davanti ai giudici del nostro Tribunale per rispondere di violenza e ingiuria ad agenti di Questura e di ubriachezza con l'aggravante della recidiva reiterata.

Il Boeti è stato condannato ad un anno e 15 giorni di reclusione, 15 giorni di arresto.

Il processo a Biella per la simulata rapina di Vigliano



I protagonisti della falsa rapina di Vigliano al tribunale di Biella durante l'interrogatorio di Luigi Turco. Al banco degli imputati, da sinistra a destra, oltre il Turco, Italo De Angeli, Flavio Travaglia, Giorgio Tallia, Anna Nallin e Alfio Peracino. In primo piano, Attilio Tallia, padre del Giorgio, presente a piede libero

Le richieste del P. M. contro i sette imputati

Da un massimo di 6 anni a un minimo di 6 mesi - Oggi la sentenza

(Dal nostro corrispondente) Biella, 26 giugno.

La prima udienza del processo alle sette persone implicate nella rapina simulata alcuni mesi or sono a Vigliano Biellese per impadronirsi di oltre 7 milioni dell'Amministrazione postale, ha tenuto impegnato il Tribunale (pres. Scarperi, giudici Malurana e Pesciotti, P.M. Calvelli, canc. Barbera) sino a tarda sera. Gli imputati conosceranno la loro sorte domattina.

L'impiegato postale Luigi Turco di anni 23, il mattino del 13 marzo scorso, si era fatto «rapire» dai complici su una auto mentre usciva dalla banca con 7 milioni prelevati poco prima per incarico del gerente della posta di Vigliano Antonio Belletti, di cui era alle dipendenze (il giovane è accusato di peculato pluriaggravato perché il denaro gli era stato affidato nella sua qualità di pubblico ufficiale); stamane, dopo qualche reticenza, ha ammesso di essere stato l'ideatore dell'impresa. Ne parlò per la prima volta con Alfio Peracino di anni 21, mentre passeggiavano insieme e quest'ultimo accettò la proposta. A sua volta il Peracino ottenne l'adesione di Flavio Travaglia di anni 20 e successivamente partecipò alla organizzazione del colpo Giorgio Tallia di anni 27.

Per avere l'auto necessaria alla simulazione del rapimento, i 4 giovani si rivolsero a Italo De Angeli di anni 25 di Milano. La rapina avrebbe dovuto essere compiuta il 2 febbraio, ma all'ultimo momento dovettero rinunciarvi perché per diversi motivi il piano di azione si era inceppato. Qualche tempo dopo, il Peracino partiva per il servizio militare e, dopo non poche titubanze, gli altri decisero di ritentare l'impresa il 13 marzo. Alla moglie del Travaglia, Anna Nallin di anni 23, affidavano l'incarico di recarsi a Cossato per ricevere il bottino dopo la «rapina».

Stavolta tutto andò liscio ma appena 10 ore dopo, il Turco messo alle strette da polizia e carabinieri confessava. In breve tempo tutti i protagonisti della vicenda venivano arrestati ad eccezione del Tallia. Dopo la rapina egli si era tenuto il bottino ed aveva affidato 6 milioni al padre Attilio di anni 78 ed era quindi fuggito con il rimanente milione. Egli si era poi costituito il 20 aprile, quando era rimasto senza un soldo.

Stamane il Tallia ha dichiarato ai giudici di avere tentato in tutti i modi, senza riuscirvi, di espatriare. «A Genova — ha detto il giovane con amarezza — due loschi individui mi hanno truffato di 200 mila lire con la promessa di farmi imbarcare su una nave».

I testimoni non hanno portato alcun elemento nuovo.

Il P. M. al termine della requisitoria ha chiesto le seguenti pene: 5 anni 2 mesi di reclusione 27 mila lire di multa per il Turco, Giorgio Tallia e Peracino; 5 anni 9 mesi di reclusione 30 mila lire di multa 7 mesi di arresti e 180 mila lire di ammenda per il Travaglia; 6 anni 9 mesi di reclusione 40 mila lire di multa, 9 mesi di arresti e 220 mila lire di ammenda per il De Angeli; 16 mesi di reclusione per la Nallin, 6 mesi per Attilio Tallia.

Dopo avere ascoltato l'arringa di tutti i difensori, il Tribunale alle 21 ha sospeso l'udienza.

p. m.

Tragico episodio in Sicilia che ricorda il dramma della "Cavalla storna,,

La giumenta porta il cadavere dell'ucciso sulla soglia di casa della vecchia madre

La donna ha trovato il corpo insanguinato del figlio sul fondo del carretto - La vittima è stata fulminata con una scarica di pallettoni per una vendetta collegata ad una paurosa serie di assassinii

(Dal nostro corrispondente) Palermo, 26 giugno.

Con un colpo di fucile caricato a «lupara» è stato ucciso, sulla stradale di Tommaso Natale, Giulio Cracolici, di 58 anni, coniugato e padre di due figli. La rosa di piombo gli ha fracassato e spappolato il cranio. L'assassino ha atteso la vittima stando in agguato dietro una siepe che delimita un appezzamento di terra coltivato a fiori, a circa cinquanta metri da un passaggio a livello.

Il Cracolici era solito recarsi tutte le mattine, a bordo di un carro trainato da una giumenta, dalla sua abitazione di Tommaso Natale nella vicina borgata Cardillo, dove abita la sua vecchia madre, Provvidenza, di 80 anni, e dove vivono anche altri suoi parenti, fra i quali uno che gestisce un negozio da barbiere. Quando stamane il carro giunse davanti all'ingresso della villa del notaio Tanteri, l'assassino è sbucato fra gli oleandri fioriti e le verdi siepi dove s'era nascosto, ha imbracciato il fucile e ha fatto partire un colpo da una distanza di circa otto metri. Il costone roccioso che degrada verso valle ha ingigantito l'eco della fucilata e alcuni cani delle ville vicine hanno cominciato ad abbaiare.

Il Cracolici, raggiunto alla testa dai proiettili, si è accasciato sul fondo del carro e la giumenta si è impennata. Poi, il quadrupede, abituato a fermarsi circa duecento metri più avanti, dove tutte le mattine il Cracolici sostava per salutare i parenti, senza alcuna guida ha ripreso il tragitto. Trainando il carretto sul quale giaceva il cadavere, è andata a fermarsi davanti all'abitazione della madre dell'ucciso. Questo particolare ricorda in modo impressionante il tragico episodio narrato da Giovanni Pascoli nella Cavallina storna.

La povera vecchia è stata la prima a vedere il corpo del figlio steso sul fondo del carro, con il capo sfracellato.

Alle disperate urla della madre dell'ucciso sono subito accorsi gli altri parenti e quindi è sopraggiunto un maresciallo dei carabinieri, che aveva già sentito l'eco della fucilata. Il maresciallo, aiutato dal contadino trentunenne Francesco Ferrante, si è subito premurato di dar soccorso al Cracolici. Ma ormai nulla vi era più da fare: egli era stato fulminato dalla fucilata; la violenza dei pallettoni, sparati a breve distanza, gli aveva fratturato la base del cranio. Il carro insanguinato e la giumenta sono rimasti piantonati nei pressi dell'abbeveratoio in attesa degli accertamenti di legge. E' stato iniziato un vasto rastrellamento nelle campagne e lungo i sentieri delle colline intorno.

Mentre fervono le ricerche dell'assassino, la polizia ed i carabinieri tentano di stabilire in via indiziaria le probabili responsabilità, riandando a ritroso sulle insanguinate tappe di una catena di delitti compiuti nella zona. E' una catena che ormai dura da vari mesi, da quando cioè venne ucciso a Resuttana Colli, il 25 novembre del 1957, l'agricoltore Francesco Riccobono, di 58 anni. Per tale delitto vennero tratti in arresto e denunziati Isidoro Cracolici e Salvatore Lo Cicero, entrambi imputati pure dell'assassinio del contadino Francesco Viola, ucciso nel novembre del '53. Dopo Francesco Riccobono venne assassinato con due fucilate il 16 febbraio scorso in cima a una collina, Giulio Cracolici, di 24 anni, cugino della vittima di stamane.

Quindi nello scorso marzo uno dei fratelli dell'arrestato Salvatore Lo Cicero, Giuseppe, di 34 anni, venne fatto segno a colpi di fucile e scampò per puro caso: le pallottole gli fracassarono una gamba.

Infine fu la volta di Michele Pedone, di 49 anni, ucciso a colpi di arma da fuoco la notte dello scorso 4 giugno mentre rincasava a Sferracavallo a bordo della sua automobile proveniente dalla vicina Cinisi, dove gestiva un cinematografo. Anche per tale delitto le indagini sono state orientate verso l'ipotesi che a commetterlo siano stati i cugini Gaetano e Niccolò Riccobono, rispettivamente di anni 25 e 29, entrambi latitanti sin dallo scorso anno in seguito all'assassinio di Giulio Cracolici, intimo amico del Pedone. Stamane è stato ucciso un altro dei Cracolici, pure amico del Pedone e cugino di Giulio Cracolici.

I sospetti naturalmente si addensano sulle spalle dei due cugini Riccobono. La vittima di stamane è la sesta della triste serie di crimini.

f. d.

Sciopero dei dipendenti degli ospedali e dei sanatori

Roma, 26 giugno.

I dipendenti degli ospedali e dei sanatori sciopereranno il giorno 10 luglio per 24 ore. Le modalità dell'agitazione sindacale saranno rese note lunedì, non appena la Federazione italiana fra le associazioni regionali degli ospedalieri avrà chiarito i motivi della sua opposizione alle richieste dei lavoratori, relative al rinnovo del contratto di lavoro, ad un aumento di minimo salariale su scala nazionale nella misura di 5000 lire, alla costituzione di un fondo cassa per l'indennità di quiescenza e alla concessione di [illegible] giorni di ferie a tutto il personale.

Un anarchico in Tribunale

Assolto per un manifesto che invitava a non votare

Genova, 26 giugno.

Un dirigente della «Federazione anarchica genovese», il ferroviere Amedeo Chessa di 48 anni, abitante in via Dino Col 5 è comparso oggi dinanzi alla II Sezione del Tribunale penale per una singolare imputazione: quella di avere istigato gli elettori a trasgredire ai loro doveri, pubblicando, e facendo affiggere un manifesto intitolato: «Non votate». Tale manifesto, firmato semplicemente «Gli anarchici», è comparso sui muri della città durante la recente campagna elettorale.

Il signor Amedeo Chessa veniva successivamente incriminato per la trasgressione a due articoli del Codice: istigazione a disubbidire alle leggi di ordine pubblico e per avere diffuso un manifesto sprovvisto delle indicazioni concernenti il luogo e la data di pubblicazione, nonché del domicilio e del nome dello stampatore.

Il difensore del Chessa, avvocato Giuseppe Machiavelli, ha sostenuto che il dovere di votare è esclusivamente morale, ma non giuridico, per cui l'invito a disertare le urne non infrange alcuna norma costituita.

Il Tribunale accogliendo le tesi defensionali, ha assolto il Chessa perché il fatto attribuitogli non costituisce reato, condannandolo a seimila lire di multa per la diffusione non autorizzata di manifesti. La sentenza del Tribunale genovese è la prima del genere pronunciata in Italia nel dopoguerra.

Il padre della sposa-rapita colto da malore in udienza

S'è accasciato dopo la deposizione - La madre della ragazza contraddice la figlia - Due testi difendono l'imputato

Messina, 26 giugno.

Nell'udienza odierna al processo Pirri-Maugeri sono stati sentiti i genitori della sposa segreta, Domenico Pirri e Cristina Spinella.

Il Pirri, che è l'irriducibile avversario di Alfio Maugeri ed ha messo in azione tutti i mezzi per mandare a monte il matrimonio della figlia con il giovane, ha confermato tutte le sue precedenti dichiarazioni. Ha affermato che egli sognava per la figlia ben altro matrimonio in quanto la ragazza era stata richiesta in sposa da un medico e da un industriale. Il teste è in malferme condizioni di salute; nello scendere dalla pedana alla fine della sua deposizione è colto da malore e viene sostenuto a stento dai suoi avvocati.

Viene sentita la signora Cristina Spinella, che fa alcune dichiarazioni contrastanti con quelle rese ieri dalla figlia; si tratta di particolari sulla violazione di domicilio commessa dall'imputato Nicola Etna, autista della macchina con cui fu compiuto il ratto.

La teste Antonina Buccheri Cicero deve difendersi dall'insinuazione di essere stata d'accordo con i rapitori, ed in un confronto con Alfio Maugeri smentisce di aver avuto la promessa di un compenso di venticinquemila lire se avesse ospitato in casa sua il giovane e la ragazza rapita. Ha smentito anche di aver conosciuto l'autista Etna.

Un gesto favorevole agli imputati è stato fatto però dal marito della Buccheri, Antonino Cicero, nella cui casa fecero irruzione i rapitori per prelevare Grazia Pirri quando questa, nel corso del primo ratto, vi si rifugiò per sfuggire loro. Il Cicero ha rimesso agli imputati la querela per violazione di domicilio.

E' la volta dei due soli testimoni a discarico. Essi sono il dott. D'Avella, industriale, ed il suo impiegato rag. Antonino Mangano. Il dott. D'Avella afferma che in un giorno del luglio '55 entrando nel suo ufficio trovò Grazia Pirri che era stata condotta colà da Nerino Maugeri, fratello del rapitore, il quale eseguiva trasporti automobilistici per conto del D'Avella. Sopraggiunto in quel momento, Nerino Maugeri gli presentò la Pirri come sua futura cognata ed aggiunse che la ragazza ed il fratello erano in procinto di andare a sposarsi. La ragazza appariva al teste serena e per nulla intimorita. Il rag. Mangano depone negli stessi termini, confermando di aver visto, tornando in ufficio con il D'Avella, la Pirri tranquillissima. Aggiunge che un altro impiegato, certo dott. Calogero, gli aveva detto che la Pirri era stata per oltre un'ora e mezzo sola nell'ufficio.

A questo punto gli avvocati della difesa chiedono che siano citati a deporre sia il dott. Calogero, segnalato dal teste Mangano, sia tutti gli altri testi assenti ed in particolar modo mons. Tonetti, il vescovo che interrogò la Pirri per sincerarsi del suo consenso e che attualmente regge la diocesi di Cuneo. Il Tribunale, dopo essersi ritirato per pochi minuti, rigetta tutte le istanze della difesa ed aggiorna la udienza a lunedì 30 per l'inizio della discussione.

Paziente «morto» sotto i ferri salvato con massaggio al cuore

Treviso, 26 giugno.

Un paziente al quale s'è fermato il cuore in sala operatoria durante l'inizio d'un intervento per ulcera, è stato felicemente ricondotto in vita grazie alla prontezza del chirurgo prof. Amedeo Alexandre. Questo, messo in allarme dall'anestesista dott. Giorgio Sartori, ha praticato subito il massaggio al cuore dopo avere aperto col bisturi il torace del malato. Si tratta dell'alienato mentale A. Z., che dall'ospedale psichiatrico era stato trasportato all'ospedale civile per subire l'intervento.

Il prof. Alexandre, quando anche l'ultima speranza di salvezza stava dileguandosi, vide che il cuore ricominciava a pulsare, dapprima in maniera quasi impercettibile e quindi con più vigore fino a riprendere le pulsazioni normali. Il chirurgo continuava allora la resezione dello stomaco lasciata a metà e portava a termine l'intervento, che durava quattro ore.

E' questo il primo caso di massaggio al cuore, coronato da successo, che si è avuto al nostro ospedale.

Le nuove norme proposte per le patenti di guida

Nella visita medica ai candidati particolare attenzione dovrà venir posta al sistema nervoso, psichico e cardio-vascolare - L'esame della vista, il senso cromatico e l'udito - Le concessioni ai minorati

(Nostro servizio particolare) Roma, 26 giugno.

La riunione del Comitato interministeriale permanente dell'automobile tenutasi stamane presso il Ministero dei Trasporti ha acquistato un particolare interesse per i due argomenti all'o.d.g.: frenatura degli automotoveicoli e requisiti psichici e fisici per conseguire la patente di guida.

Fin dalle sue prime adunanze, il Comitato ministeriale incaricato di redigere il nuovo testo del codice della strada si occupò di questi due problemi. Mentre per il primo fissava taluni punti precisi intesi a garantire la perfetta rispondenza degli organi di frenatura per i vari tipi di automotoveicoli (non esclusa le biciclette), per quanto rifletteva i requisiti di guida riteneva opportuno di demandare la formulazione delle relative proposte all'Ispettorato generale della motorizzazione civile, beninteso in base a preventivi accordi con le autorità sanitarie. Ora l'Ispettorato generale della motorizzazione, attraverso i comitati di studio facenti parte della sua amministrazione, ha sottoposto quest'oggi al Comitato permanente dell'automobile le proposte conclusive alle quali i tecnici dell'Ispettorato sono pervenuti.

I requisiti fisici e psichici necessari per i guidatori di autoveicoli e motoveicoli sono stati distinti a seconda della categoria del veicolo guidato ed a seconda che si tratti di visita medica, per il conseguimento dell'autorizzazione alla guida o di successiva visita di revisione. Per quanto riguarda le visite mediche di revisione sono stati proposti requisiti meno restrittivi rispetto a quelli da richiedersi all'atto della visita per il rilascio della patente, in quanto si è ritenuto che la maggior esperienza nel frattempo acquisita dal conducente possa, entro certi limiti, supplire ad una eventuale diminuzione di taluni predetti requisiti.

Esame dello stato somatico — Il candidato alla guida di qualsiasi categoria di veicoli deve essere sottoposto a visita medica onde accertare la sua efficienza fisica secondo comuni criteri della medicina. Speciale attenzione dovrà essere rivolta all'apparato cardio-vascolare, al sistema nervoso e alla sfera psichica, con particolare riguardo all'eventuale esistenza di stati, esotossici acuti o cronici da sostanze inebrianti o stupefacenti ricorrendo — nei casi dubbi — a più appropriate indagini.

Esame della vista — I candidati alla patente di guida per motoveicoli, per autovetture ed autocarri leggeri ad uso privato debbono possedere un'acutezza visiva non inferiore a 12/10 complessivi raggiungibili anche con qualsiasi correzione di lenti (purché tollerata e purché la differenza di rifrazione fra i due occhi non sia superiore a tre diottrie), con un minimo di 4/10 — anche con correzione — per l'occhio che vede di meno.

Per i candidati alla patente per autocarri pesanti, ad uso privato, l'acutezza visiva non dovrà essere inferiore a 14/10 complessivi raggiungibili anche con qualsiasi correzione di lenti (purché tollerate e purché la differenza di rifrazione fra i due occhi non superi le tre diottrie), con un visus — anche con correzioni di lenti — non inferiore a 4/10 per l'occhio che vede meno. I guidatori di autobus e di autotreni dovranno possedere un'acutezza visiva naturale di 10/10 per ciascun occhio.

Senso cromatico — Per qualsiasi categoria di patente è necessario che il candidato sappia distinguere rapidamente e con sicurezza i tre colori fondamentali del traffico (rosso, verde e giallo) e possegga un campo visivo normale, cioè nei limiti fisiologici.

Esame dell'udito — Per la patente di guida per motoveicoli, autovetture ed autocarri leggeri ad uso privato il candidato deve percepire da ciascun orecchio la voce conversata a non meno di 4 metri di distanza; per la guida di autobus e autotreni e per i guidatori di qualsiasi veicolo a motore di uso pubblico il candidato deve percepire da ciascun orecchio la voce sussurrata a non meno di otto metri di distanza.

Esame dei tempi di reazione — Per qualsiasi categoria di veicoli i candidati alla guida dovranno avere tempi di reazione e di ripresa, «in atteggiamento muscolare distintamente per stimoli semplici luminosi ed acustici sufficientemente rapidi e regolari per poter essere classificati in ciascuna prova almeno nel quarto decile, della scala decilica di classificazione».

Circa i minorati, possono conseguire la patente i provvisti di «monocoli anatomici» il cui occhio superstite sia in possesso di un "visus" naturale non inferiore a 4/10 che raggiunga con qualsiasi correzione di lenti (purché tollerate) un'acutezza visiva di 10/10 limitatamente alla guida di motocicli, motocarrozzette ed autovetture ad uso privato.

Nei minorati per l'udito non potranno conseguire la patente i soggetti affetti da cofosi totale, non essendo ammesso l'uso di apparecchi acustici.

Per i minorati nella funzionalità degli arti il rilascio della patente avverrà a seconda dei casi. Ad ogni modo il documento dovrà essere rilasciato solo per autovetture private e per autovetture adattate. Rientrano poi nella categoria dei minorati per nanismo quei soggetti che, a motivo della loro statura, non possono agevolmente manovrare gli organi di guida di qualsiasi veicolo».

Sul progetto di frenatura ha riferito per il comitato di studio l'ing. Caifano. La relazione comprende le caratteristiche generali dei dispositivi di frenatura a seconda dei vari veicoli a motore e dei rimorchi e le prescrizioni per la determinazione della loro efficienza. Vengono all'uopo stabiliti dei carichi di prova e le modalità per lo svolgimento delle prove stesse dei veicoli. Le nuove norme dovrebbero essere limitate per ora ai soli veicoli di nuova fabbricazione.

r. s.

Bimbo di Torino in villeggiatura ucciso da una moto sulla Via Aurelia

La mortale disgrazia, al centro di Spotorno - L'investitore è fuggito

Spotorno, 26 giugno.

Un mortale incidente stradale è avvenuto oggi sulla via Aurelia: vittima ne è rimasto un bimbo di Torino, che si trovava qui in villeggiatura da venti giorni insieme alla madre.

Il piccolo, Sergio Maggiora, di 4 anni, abitante a Torino in via Tunisi 47, camminava lungo l'importante arteria che attraversa la cittadina, quando ad un tratto, da una via laterale, sbucava una motocicletta, targata Savona e guidata da un uomo di mezza età, che lo travolgeva.

Il motociclista non accennava assolutamente a fermarsi; anzi, accelerava e si dileguava a tutta velocità tra l'attonito stupore della folla che aveva assistito alla sciagura. Subito qualcuno si precipitava verso il Maggiora che giaceva esanime in mezzo alla strada. Era evidente che il piccolo era in fin di vita.

Comunque lo si caricava su un'auto di passaggio e, a tutta velocità, lo si portava all'ospedale San Paolo di Savona. Qui i sanitari si prodigavano nel disperato tentativo di salvarlo, ma purtroppo tutto era vano. Il piccolo è spirato quasi subito in seguito alle gravi ferite riportate e alla frattura della base cranica.

I carabinieri stanno cercando il motociclista investitore. La disgrazia ha provocato grandissima impressione, soprattutto nella colonia dei bagnanti. Il padre del bimbo, Vincenzo, titolare di una carrozzeria in Borgo San Pietro, a Torino, appena appresa la tragica notizia, è partito dalla capitale piemontese alla volta di Spotorno. Il piccolo era figlio unico.

Preoccupazioni presso Napoli per ottanta casi di polio

Napoli, 26 giugno.

A ottanta ascendono fino ad oggi i casi di poliomielite controllati attraverso i ricoveri sia all'ospedale contumaciale «Domenico Cotugno» che alla Clinica pediatrica dell'Università. Mentre le autorità sanitarie governative affermano che non c'è motivo per allarmarsi in quanto, di tutti questi casi, 65 riguardano ammalati tuttora degenti per infezioni contratte nel primo semestre dell'anno, l'opinione pubblica invece rimane preoccupata, tanto più che di particolare virulenza appaiono taluni focolai in provincia.

Ad Afragola e a Frattamaggiore si sono avuti rispettivamente 22 e 27 casi solo in questo ultimo mese.

Il processo Percoco a Bari

La Corte ha accettato la richiesta della difesa

Bari, 26 giugno.

L'udienza odierna del processo allo studente assassino Franco Percoco è stata caratterizzata dalla vittoria dei difensori, i quali hanno ottenuto che la Corte ordinasse, a spese dell'Erario, la convocazione d'urgenza dei professori che hanno eseguito la perizia psichiatrica sull'imputato. Essi sono stati convocati per il 30 giugno. Alla stessa data è stato aggiornato il processo.

In apertura d'udienza i giudici popolari avevano voluto sapere dal fratello dell'assassino se prima del sogno in cui ebbe a vedere Franco che uccideva i congiunti con un coltellaccio da cucina, avesse avuto con lui dei colloqui tali che lo avessero potuto influenzare al punto di sognare il delitto. Vittorio Percoco ha negato questa circostanza.

ULTIME NOTIZIE

Discorso in Parlamento del ministro degli Esteri

La Jugoslavia accusa la Russia di turbare la situazione mondiale

"L'uccisione di Nagy ostacola la conferenza al vertice,, - Belgrado resisterà alle pressioni sovietiche, senza però troncare i rapporti con Mosca - Indiretto appello all'Occidente per aiuti economici

(Nostro servizio particolare) **Belgrado**, 26 giugno.

Il vice-presidente del Consiglio esecutivo federale jugoslavo Mijalko Todorovic ha dichiarato oggi all'Assemblea nazionale che il governo jugoslavo si sforzerà, sfruttando al massimo le proprie risorse e cercando «altrove» i crediti che la Russia gli ha recentemente soppresso, di sormontare le «difficoltà inattese» sorte nell'attuazione dei suoi piani economici. Il vice-presidente ha fatto questa dichiarazione in un rapporto sulla situazione economica del Paese nei quattro primi mesi del 1958.

Rifiutandosi di osservare gli accordi di aiuti economici conclusi con la Jugoslavia — ha aggiunto Todorovic — l'Unione Sovietica e la Germania orientale hanno causato al nostro Paese gravi danni, che debbono essere compensati.

Nell'esporre i danni subiti dall'economia jugoslava in seguito alla sospensione dei crediti che dovevano essere forniti dalla Russia e dalla Germania orientale, Todorovic ha rivelato che la Jugoslavia ha già investito ingenti somme per lavori preliminari e per la realizzazione delle installazioni industriali previste dal piano quinquennale jugoslavo. Il costo di queste realizzazioni industriali ammonta a circa 77 milioni di dollari (un dollaro equivale a 625 lire).

Dei contrasti con Mosca si è occupato anche il ministro degli Esteri, Popovic. E' la prima volta che un membro del governo jugoslavo interviene direttamente nella polemica con la Russia, dopo le esecuzioni di Nagy e Maleter.

Popovic, dopo aver rifatto la storia del contrasto fra Jugoslavia e Paesi dell'Est europeo, dimostrando come la colpa del peggioramento dei rapporti fra Belgrado e Mosca non possa venire imputata agli jugoslavi, ha espresso a più riprese la speranza che da parte dei dirigenti del blocco sovietico si avranno, presto o tardi, dimostrazioni di resipiscenza. Secondo l'oratore, l'acuirsi della crisi fra Belgrado e Mosca sta ad indicare un pericoloso slittamento verso atteggiamenti di forza che non contribuiranno di certo ad attenuare la tensione nel mondo.

Proprio per tale ragione, il ministro degli Esteri jugoslavo si è detto convinto che Belgrado deve mantenersi al di fuori dei blocchi e intensificare la sua attività per far trionfare nel mondo i principi di una attiva coesistenza: «Stando all'asprezza del linguaggio adoperato da certi dirigenti comunisti e tenendo nella dovuta considerazione le misure concrete decise a nostro carico — ha detto Popovic — abbiamo il diritto di ritenere che da parte dei Paesi dell'Est vi sia l'espressa volontà di peggiorare ulteriormente i rapporti con la Jugoslavia. Per quanto si riferisce al governo di Belgrado, esso ancora ritiene che il corso preso dalla campagna anti-jugoslava potrebbe venire arrestato in tempo e che i rapporti dell'Unione Sovietica con il nostro Paese potrebbero migliorare». Ha aggiunto che la Jugoslavia è decisa a non modificare il suo atteggiamento.

Infine Popovic ha accennato all'uccisione di Nagy come ad un elemento che ostacola la conferenza al vertice. Egli in precedenza aveva elencato altri fattori che influiscono sul peggioramento della situazione mondiale (Indonesia, Libano, Algeria ecc.). Malgrado ciò, il governo di Belgrado, secondo Popovic, resta fermo nella convinzione che valga sempre la pena di indire la conferenza al massimo livello.

Notizie provenienti dall'Albania, raccolte in ambienti jugoslavi qualificati, segnalerebbero concentramenti di truppe albanesi lungo la frontiera con la Jugoslavia. In pari tempo si sono intensificate le fughe di cittadini albanesi: gruppi di dieci-quindici persone sono riparate nelle zone di Strugj e nel Montenegro. Almeno in un caso i fuggiaschi si sono aperti la strada verso la Jugoslavia a colpi di arma da fuoco.

Il governo di Tirana, intanto, ha indetto una conferenza dei suoi principali rappresentanti diplomatici all'estero, fra cui il capo della missione a Belgrado e quello a Roma. Quasi contemporaneamente alla riunione degli ambasciatori, presieduta dal ministro degli Esteri albanese e durante la quale sono stati discussi i problemi della conferenza «al vertice» e del «revisionismo» jugoslavo, a Valona si è tenuta una importante conferenza sotto la presidenza di Mehmet Shehu, con l'intervento dei consiglieri sovietici: risulta che in particolare sono stati affrontati problemi riguardanti la difesa del Paese.

a. t.

De Gaulle oggi alla tv precisa il suo programma

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 26 giugno.

Il generale De Gaulle pronuncerà domani sera il suo secondo discorso alla radio e alla televisione. Ha deciso pure di prendere la parola nel pomeriggio del 15 luglio, in piazza della Repubblica, per la commemorazione della presa della Bastiglia. Pure André Malraux parlerà al popolo in quella occasione. Senonché anche il Comitato di Resistenza al fascismo ha deciso di partecipare alla manifestazione e l'ufficio direttivo della C.G.L. (comunista) ha rivolto questa sera un appello ai lavoratori di ogni partito affinché vi intervengano in massa per affermare la volontà di «difendere le libertà pubbliche e i diritti conquistati dal popolo francese nel corso di una lotta secolare».

De Gaulle ha anticipato di 24 ore il suo viaggio in Algeria: partirà perciò il primo luglio. Durante i tre giorni che rimarrà nel paese si occuperà soltanto di problemi militari e perciò non vi saranno manifestazioni pubbliche di qualsiasi genere.

Nella nuova costituzione, il presidente della Repubblica avrà la figura di un arbitro federale. Egli avrà infatti il diritto di indire un «referendum» ogni volta che giudicherà di dover sottoporre alla coscienza della nazione un problema grave. Il «referendum» sarà soprattutto il mezzo per evitare il ricorso estremo, ossia lo scioglimento del Parlamento.

s. v.

Il primo razzo tedesco



Anche in Germania è stata iniziata la costruzione di razzi che vengono usati per lo studio dei fenomeni meteorologici. Nella foto, un prototipo azionato da combustibile solido è messo a punto prima del lancio (Tel.)

Tremila profughi a Vienna alla Messa per Nagy e Maleter

Vienna, 26 giugno.

Dalle 6 alle 7 di oggi pomeriggio si è celebrata, nella Cattedrale di Santo Stefano, a Vienna, alla presenza di circa tremila profughi ungheresi, una solenne messa funebre in memoria di Imre Nagy e Pal Maleter. E' questa la prima, e sarà probabilmente l'ultima, manifestazione pubblica di protesta e di cordoglio per la sentenza di Budapest concessa dal governo austriaco, che anche oggi, con un imponente spiegamento di polizia, ha mostrato di voler evitare in modo assoluto qualsiasi incidente.

Sull'altare maggiore, davanti a due catafalchi rivestiti di lutto, ha officiato un prete ungherese. Prima e dopo la messa, il sacerdote ha esortato in lingua magiara i connazionali a mantenersi calmi e a non inscenare alcuna dimostrazione. La funzione si è svolta in un silenzio profondo, interrotto solo, a momenti, dai singhiozzi delle donne, che non riuscivano a contenere la propria emozione; alla fine, tutti hanno cantato l'inno nazionale magiaro e si sono allontanati disciplinatamente.

Sulle porte della Cattedrale attendeva la folla un imponente cordone di poliziotti i quali, impedendole di attraversare il centro della città, la facevano dirottare verso il canale del Danubio che conduce alla periferia. Tutta Vienna, questa sera, è pattugliata da auto e da camionette della forza pubblica. Davanti alla legazione ungherese il capo della polizia di Stato è intervenuto, verso le 8, a controllare di persona il funzionamento dell'ordine; un minuto prima che arrivasse, erano stati arrestati trenta giovani profughi che avevano tentato di inscenare una manifestazione sotto le finestre, ermeticamente sprangate, della legazione. Altri sei ungheresi sono stati incarcerati nel primo pomeriggio.

Il 5 luglio sciopero nei bar, ristoranti e trattorie

Roma, 26 giugno.

Le organizzazioni sindacali del settore pubblici esercizi hanno proclamato una giornata di protesta per il 5 luglio. Vi parteciperanno i lavoratori dei caffè, bar, pasticcerie, ristoranti, trattorie e similari. A Roma la manifestazione avrà luogo, invece, il giorno 4.

L'agitazione è stata indetta per protestare contro la rottura delle trattative circa il pagamento delle festività infrasettimanali.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Salvato da un pastore, il marinaio ha chiesto asilo politico

Trenta pescatori russi su un'isola inglese per inseguire un loro compagno fuggito

Il giovane era scappato su un barcone mentre pescava intorno alle Shetland - "Se mi prendono, mi uccidono,, Respinta la richiesta dei sovietici di ottenere la restituzione del profugo - Discusso ai Comuni lo sbarco illegale

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, 26 giugno.

Trenta russi sono sbarcati oggi in una delle isole dell'estremo nord della Gran Bretagna per inseguire un marinaio estone che era fuggito dalla loro flotta peschereccia per chiedere asilo politico in Gran Bretagna. I sovietici — sbarcati dopo un lungo inseguimento dai banchi di pesca che si trovano a occidente delle isole Shetland — hanno battuto la costa brulla gridando e chiamando per nome il marinaio, ma costui, affranto dalla remata e dalla corsa, si era rifugiato nel cottage di un pastore di pecore e l'aveva supplicato, con le poche parole di inglese a sua disposizione, di tenerlo nascosto: «Se mi prendono — gli disse — mi uccidono».

Il pastore ha poi dichiarato che, mentre il marinaio estone, di nome Erich Teayn, lo supplicava di tenerlo nascosto, egli poteva sentire le grida dei russi, che cercavano il fuggiasco fra gli alti cespugli presso la costa. Ma l'invasione sovietica dell'isola britannica fu di breve durata: resisi conto di non potere facilmente trovare il marinaio i russi, avendo probabilmente capito anche quanto fosse assolutamente illegale la loro azione, ripresero rapidamente i battelli da cui erano sbarcati e tornarono a bordo dei loro pescherecci.

Il pecoraio intanto si mise in contatto con la polizia e stamane all'alba una macchina della polizia di Lerwick, la capitale dell'isola, andava a ritirare il marinaio estone, il quale immediatamente chiedeva asilo politico; la polizia lo chiuse in una cella della prigione, dato che per il momento si tratta di un immigrante illegale — e poi si mise in contatto con il Ministero degli Esteri a Londra, dal quale dipendono tutte le decisioni riguardanti il soggiorno degli stranieri in Gran Bretagna.

Poche ore dopo uno dei pescherecci sovietici entrava nel porto di Lerwick e ne sbarcavano due capitani marittimi e un capomacchina, i quali chiedevano di parlare con il borgomastro; furono accompagnati in municipio e posti in contatto con l'impiegato che tratta i problemi dell'immigrazione. I russi — ha detto il funzionario — erano molto cortesi, ma altrettanto cortesemente fu risposto loro che non era possibile accedere in alcun modo alla loro richiesta — che il marinaio fosse immediatamente riconsegnato — e che il problema avrebbe dovuto essere discusso a Londra dall'Ambasciata russa col governo inglese.

L'incidente ha avuto immediati riflessi nel primo pomeriggio alla Camera dei Comuni: il ministro degli Interni, Butler, ha annunciato che i tre russi avevano chiesto di vedere subito il marinaio e che questo era stato loro negato; la Camera diede caldi segni di approvazione. Poi si alzò il capo del piccolo gruppo parlamentare liberale per chiedere se il governo britannico ha intenzione di protestare per lo sbarco dei marinai russi ed anche quali siano le intenzioni del governo riguardo al marinaio che ha chiesto asilo politico; il ministro ha spiegato innanzi tutto che il marinaio sarà interrogato, secondo la procedura abituale, e che il suo caso «verrà considerato con molta comprensione».

Poiché l'isolotto dello sbarco è uno dei pochi collegi elettorali che hanno mandato un deputato liberale al Parlamento, l'ex-ministro laburista Shinwell ha provocato molta allegria alla Camera dei Comuni quando ha esclamato: «Forse quel marinaio non resisteva dalla voglia di iscriversi al partito liberale».

Quanto ai trenta russi «sbarcati illegalmente» e che «ora se ne sono andati, via», il governo vedrà se sia il caso d'inviare alla Russia una protesta formale, oppure se basterà lasciare giudicare all'opinione pubblica mondiale a quali estremi crudeli, illeciti e ridicoli insieme, i russi siano disposti a lasciarsi andare per paura che qualcuno scappi loro di mano.

r. a.

Un'italiana in Brasile brucia vivo il marito

Rio de Janeiro, 26 giugno.

Ossessionata da una forma maniaca di gelosia, l'oriunda italiana Maria Aparecida Russano, di 24 anni, madre di tre bambini, ha cosparso di benzina il marito Mario Russano, anch'esso emigrato italiano, ed ha appiccato il fuoco al liquido infiammabile mentre l'uomo stava dormendo. Il Russano è morto fra atroci sofferenze. L'allucinante episodio è avvenuto a Ponso Alto, nello Stato di Minas Gerais. La polizia è riuscita a stento ad impedire il linciaggio dell'uxoricida. Momentaneamente i tre bimbi sono stati ospitati dai vicini di casa.

I ribelli all'offensiva nel Libano
Nuovo appello del governo all'Onu

Combattimenti a Tripoli, Beirut e nel nord del Paese - Minate dagli insorti le strade che portano al confine con la Siria - Rafforzata la VI flotta americana nel Mediterraneo

(Nostro servizio particolare) **Beirut**, 26 giugno.

Dopo gli scontri di ieri a Beirut, iniziatisi poche ore dopo la partenza di Hammarskjoeld per New York, i combattimenti si sono riaccesi oggi in tutto il Libano. A Tripoli si è combattuto con accanimento per quattro ore nella zona del porto; l'esercito fedele al governo ha fatto intervenire l'artiglieria e l'aviazione, e i morti e i feriti sarebbero numerosi. Nella zona montagnosa del Chouf i ribelli, agli ordini del capo druso Kamal Mumblatt, hanno impegnato in una lunga battaglia alcuni reparti governativi; a Beirut gli insorti hanno fatto delle sortite dai loro quartiere compiendo numerosi attentati.

Sebbene sanguinose, le azioni di guerriglia non sono state così violente come si temeva. Gli insorti sembrano voler saggiare la consistenza e la volontà di combattere dell'esercito, lo stesso Presidente Chamoun, che aveva previsto un attacco in grande stile per oggi, ha detto che i ribelli non hanno ancora scatenato l'offensiva vera e propria, e che la libertà e l'indipendenza del Libano dipenderanno dagli sviluppi dei prossimi giorni. In una intervista concessa ad una radio americana, Chamoun ha lanciato un nuovo appello alle nazioni del mondo libero «affinché assumano le loro responsabilità e difendano il Libano dall'aggressione».

I ribelli hanno interrotto oggi la strada che da Beirut porta a Sidone ed hanno minato molti sentieri che conducono verso le montagne. Tre campi minati sono stati scoperti nelle ultime 48 ore sulle piste che portano al confine siriano. Stamane all'alba la *jeep* di un osservatore delle Nazioni Unite, il maggiore indiano Gatanan Rhikal Hide, è saltata in aria su una mina nel settore di Raghaya e l'ufficiale è rimasto ferito, per fortuna non in modo grave.

Il governo libanese attende intanto con ansia le decisioni delle Nazioni Unite. Nel caso assai probabile che l'Onu decida l'invio di reparti di polizia nel Libano, e che di questa forza facciano parte anche truppe degli Stati Uniti, la Sesta Flotta americana, che incrocia attualmente al largo delle coste libanesi, sarà destinata a svolgere un ruolo di eccezionale importanza. Essa è stata considerevolmente rafforzata negli ultimi tempi soprattutto in previsione di un suo possibile impiego nel Mediterraneo Orientale. Oggi la Sesta Flotta comprende 74 unità in luogo delle 50 che ne costituiscono l'organico normale. Alle tre portaerei — la *Saratoga*, l'*Essex* e la *Wasp* — che ne rappresentano, per così dire, le punte di diamante e ciascuna delle quali può ospitare 75 apparecchi, vanno aggiunti: 2 incrociatori, 23 cacciatorpediniere, 7 avvisi-scorta, 3 sottomarini, 15 mezzi da sbarco anfibi e numerose unità di appoggio. A bordo dei 10 mezzi da sbarco si trovano 3500 marines (in luogo dei 1800 precedentemente assegnati allo scacchiere mediterraneo) che, in caso di necessità, potrebbero, nel volgere di poche ore, essere impiegati nel Libano.

e. c.

Washington non invierà le sue truppe nel Levante

Washington, 26 giugno.

(g. t.). Il governo americano continua a seguire con attenzione la crisi libanese pur confermando indirettamente di non avere alcuna intenzione di sbarcare truppe in appoggio al governo di Chamoun, se l'ONU non invierà un corpo di spedizione per isolare i confini con la Siria.

Le dichiarazioni di Hammarskjoeld al suo ritorno da Beirut confermano d'altra parte che l'unica missione che per il momento le Nazioni Unite ritengono di svolgere nel Libano è quella degli osservatori internazionali. Anche dal punto di vista strettamente militare, il governo americano non crede che sia conveniente usare forze alleate in vista della minaccia sovietica e araba di non rimanere indifferente in caso di intervento alleato: è molto più saggio e opportuno, si dice al Pentagono, che le forze americane rimangano libere di agire in ogni possibile futura contingenza.

Iniziative di Bonn e Londra per la zona di libero scambio

Bonn, 26 giugno.

Erhard e il ministro britannico per le questioni della zona di libero scambio, Reginald Maudling, in visita a Bonn, hanno annunciato oggi di avere raggiunto «un'ampia identità di vedute sui problemi della zona» almeno per quel che riguarda le grandi linee del progetto: «Se tutti e 17 i Paesi dell'Oece (Organizzazione Europea Cooperazione Economica) fossero così d'accordo come lo sono Inghilterra e Germania — ha detto il ministro Erhard in una conferenza-stampa alludendo probabilmente alle esitazioni dei francesi — allora la zona di libero scambio non incontrerebbe più ostacoli sulla sua strada».

Maudling ha detto di non avere molto da aggiungere alle affermazioni del ministro Erhard. Ha confermato che la Gran Bretagna e la Germania sono ora d'accordo sulle questioni di fondo (i particolari tecnici dovranno poi essere discussi dagli esperti) precisando — questo è il risultato più concreto e immediato delle conversazioni — che la Gran Bretagna è in linea di massima d'accordo sulla riduzione delle tariffe doganali del 10 per cento per tutti i Paesi dell'Oece a partire dal 1° gennaio 1959, che fu proposta dalla Repubblica federale. Sostenitore di questa iniziativa è stato proprio Erhard per venire incontro ai desideri della Gran Bretagna.

m. c.

Salta in aria una casa di rifugiati sovietici

L'esplosione in Germania - Lo stabile ospitava un'organizzazione anticomunista - Nessuna vittima

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 26 giugno.

A Sprendlingen, in quel di Offenbach, una palazzina a due piani, in parte occupata da esuli politici russi, è stata oggi devastata da una forte esplosione. Per fortuna non si sono avute vittime.

Funzionari della polizia criminale tedesca e del controspionaggio americano, hanno compiuto subito un sopraluogo per appurarne le cause: si ritiene che l'esplosione sia stata provocata da un ordigno a orologeria, pur non essendo esclusa l'ipotesi di una fuga di gas illuminante.

La tesi dell'attentato terroristico sembra convalidata da diverse circostanze. Una parte della casa, come si è detto, è occupata da emigrati russi e dagli uffici di una organizzazione anticomunista, la N.T.S. Più volte in passato la N.T.S. e i suoi aderenti furono oggetto di attentati destinati a stroncarne l'attività propagandistica.

Nella palazzina devastata dallo scoppio sono state da tempo installate una tipografia che stampa materiale di propaganda antisovietico, nonché una stazione radio a onde ultracorte per le trasmissioni in lingua russa, destinate ai Paesi orientali.

La stazione radio e la tipografia non hanno però subito danni. Ad avvalorare la tesi dell'attentato terroristico si aggiunge poi un'altra circostanza. Proprio oggi, in un appartamento della palazzina, avrebbe dovuto prendere alloggio una famiglia di emigrati russi, un ex ufficiale dell'Armata rossa che nel 1953 disertò la sua unità nella Germania Orientale, riparando in Occidente con la moglie e un bambino.

I danni materiali prodotti dall'esplosione sono ingenti. Tra l'altro la deflagrazione ha abbattuto un muro divisorio facendo crollare anche la scala interna della palazzina, tanto che alcuni inquilini sono stati salvati con l'aiuto di scale disposte dai vigili del fuoco.

Anche gli edifici vicini sono stati danneggiati, seppure più lievemente. I vetri sono andati in frantumi e parecchia gente che si trovava a letto al momento del sinistro, (le 5 di stamane) è stata scaraventata al suolo dallo spostamento d'aria. E' un puro caso — hanno detto i tecnici della polizia — che non si siano avute vittime. Qualcuno fra gli abitanti della palazzina è rimasto però lievemente ferito.

m. c.

Il maltempo non ha risparmiato la Valle d'Aosta e la Riviera

Pioggia quasi dovunque e temperatura abbastanza fredda Segnale di allarme a Genova per burrasca nel golfo Ligure

Aosta, 26 giugno.

Il maltempo non ha risparmiato la Valle d'Aosta. Oggi è piovuto in tutte le località della regione e la temperatura, di conseguenza, si è notevolmente abbassata. In alta montagna, al di sopra dei 2800 metri, ha fatto la sua ricomparsa la neve.

Nonostante questo maltempo il transito di turisti è presso poco normale, beninteso considerando il fatto che per ora si è soltanto all'inizio della stagione dedicata alle vacanze. I valichi sono perfettamente transitabili.

Acqui, 26 giugno.

Nell'Acquese e fin oltre la zona di Novi Ligure la pioggia è stata oggi particolarmente intensa. La temperatura si è abbassata a 10-12 gradi. I contadini sono assai preoccupati per la mietitura.

Genova, 26 giugno.

Il tempo si è mantenuto, nella giornata di oggi, molto nuvoloso. Nel pomeriggio si sono avuti, a tratti, rovesci di pioggia. Alle 20 è stato dato il segnale di burrasca per il golfo Ligure, a causa dell'accentuarsi della depressione, e si prevede che il tempo peggiorerà ancora. A Genova e su parte delle due Riviere la temperatura è calata sensibilmente anche perché nella tarda serata la pioggia ha ripreso a cadere con particolare violenza sotto la spinta di vento da sud-est.

Gli ormeggi in porto sono stati rinforzati: per domani si prevedono numerose precipitazioni sui rilievi appenninici con visibilità ridotta.

Quest'ondata di maltempo non è localizzata alla nostra città, ma si estende a tutta la Riviera di Ponente e di Levante. A Sanremo oggi clima abbastanza rigido, sui 12 gradi, e di continuo una pioggia uggiosa: discreto il numero di turisti, particolarmente tedeschi.

Bufere e ondata di freddo nella Germania e in Francia

Bonn, 26 giugno.

Anche sulla Germania Occidentale si è abbattuta un'ondata di maltempo. Piove da alcuni giorni su parecchie regioni e le condizioni atmosferiche non accennano a migliorare. Quasi ovunque la temperatura è scesa. Essa si aggira in media sui 16-17 gradi.

Questa specie di rivoluzione atmosferica, che ha provocato un brusco trapasso dall'estate all'autunno, preoccupa molta gente, specialmente coloro che si apprestano ad andare in villeggiatura. Proprietari di alberghi, uffici e agenzie di viaggi, prevedono una forte riduzione del movimento turistico e di conseguenza ingenti danni finanziari. Sembra infatti che il cattivo tempo durerà ancora parecchio.

Parigi, 26 giugno.

(l. m.) Da parecchi giorni il maltempo infuria su tutta la Francia e particolarmente nel settentrione, dove piove a dirotto senza interruzione da un paio di giorni. Nella regione centrale e soprattutto nell'Alta Loira la stagione è addirittura invernale: il termometro è sceso sotto zero in alcuni villaggi della regione di Brioude. Violentissimi acquazzoni sono caduti sul Sud-Ovest della Francia e specialmente ad Angoulême, dove un fulmine ha colpito l'ufficio postale della città interrompendo le comunicazioni telegrafiche.

Ridotto dal 3,50 al 3% il tasso di sconto a Bonn

Bonn, 26 giugno.

(m. c.) La Banca centrale tedesca ha deciso oggi la riduzione del tasso di sconto dal 3,50 al 3 per cento, a partire da domani 27 giugno. In questa maniera il tasso toccherà il più basso livello finora raggiunto. La precedente riduzione del saggio di sconto fu decisa il 17 gennaio di quest'anno.

Con la serenità del giusto e con i Conforti del Signore nel quale ha creduto, è spirato il

Cav. Guido Manissero

Partecipano angosciati: la moglie Maria Bertone, i figli: Laura col marito Giulio Tavella e figli, Silvia col marito Andrea Mussano e figli, Franco con la consorte Lucetta Perotti, i cognati: sen. Bertone e figli, Maria Bertone ved. Bertone e figli, Teresa Zandrino ved. dott. Bertone e figli, i nipoti: Bertone, Rossi, Manfredi, Savanco, Mello, Montanaro, pronipoti e cugini, la signorina Cristina Manella che lo assistette con devozione filiale, la buona e fedelissima Giuliana Pressenda.

I funerali, modesti, come egli volle, seguiranno dalla sua abitazione, alle ore 16 di sabato 28 corrente.

Bra «Borgo Nuovo», 26-6-1958.

La famiglia Ernesto Sartirana, partecipa vivamente al dolore per la scomparsa del

Cav. Guido Manissero

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro, cristianamente ha chiuso la sua giornata terrena il

Comm. Beniamino Savio

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Giovanna Maria, i figli: Maria Luisa col marito Filiberto Pontiggia e il piccolo Paolo, Anna, Tino, il fratello Salvatore, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 28 corr. alle ore 9 partendo da via Torricelli 40. Indi la cara salma sarà trasportata a Crespano del Grappa.

La famiglia Pontiggia, duramente colpita per il grave lutto, si unisce al dolore della famiglia Savio per la perdita del

Comm. Beniamino

Il 26 giugno è mancato ai suoi cari, in Murello

Giacomo Panero

Addolorati ne danno l'annuncio: la moglie Liberata Cervino, i figli Maddalena, Giovanni, Mario con le rispettive famiglie e Giuseppina; i nipoti, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Murello sabato 28 c. m. alle ore 10.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Brisio e Pettinato si uniscono al dolore per la perdita del cugino

Giacomo

Battista Gentile e famiglia prendono viva parte al dolore per la perdita del signor

Giacomo Panero

Le Maestranze della Ditta MA. CO. S. di Cavallermaggiore partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giacomo Panero

La famiglia Occelli partecipa al lutto della famiglia Panero.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Maria Milanesio Baietto

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Alberto, la figlia Margherita, sorelle, fratelli, cognati, nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 27 corrente ore 14.30 partendo da via Padova 4.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Quirico

Panettiere

Addolorati l'annunciano i figli, la sorella, nuora, generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali sabato 28 corr. alle ore 10.30 da Strada Altessano 8.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato ai suoi cari

Salvatore Finassi

Lo piangono: la moglie Maddalena Chiappero, il figlio geometra Giancarlo colla consorte Maria Teresa Dellarole e la piccola Andreina, la figlia Marisa, i fratelli Pietro, Luigi e famiglie, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Cavallot per le premurose cure prodigategli.

I funerali oggi 27 corrente alle ore 16 partendo da corso Vercelli 200 indi la cara salma proseguirà per Settimo Torinese.

Partecipano al dolore i cognati: Giustina, Costanzo Ricchiardi e famiglia, Teresa Giani e famiglia.

La Ditta Pio Pietro Guido si unisce al lutto della famiglia per la scomparsa di

Salvatore Finassi

che fu per lunghi anni suo affezionato collaboratore.

Pio Pietro Guido e famiglia, Pio Pietro Mario e famiglia, Ida e Giorgio Pievano, Basilio Tarchiale partecipano al dolore per la perdita del fraterno amico

Salvatore Finassi

Anna Bellardi partecipa al lutto della famiglia per la dipartita di

Salvatore Finassi

Anna Massera, Teresa De Maria, prof. Giocallo e famiglia, Mariuccia e Giorgio Fornello e famiglia, Bartolomeo Fornello e famiglia, Giuliano Fornello e famiglia, Domenico Fornello e famiglia, Elena Fornello Aprà e famiglia, Giorgio, Caterina e Antonio Fornello, Michele Fornello e famiglia, prendono parte al dolore per la scomparsa del cugino

Salvatore Finassi

Sorelle Fornaito e Mario Fornaito e famiglie si uniscono al dolore per la scomparsa di

Salvatore Finassi

La famiglia Chiara Cassetta prende viva parte al dolore della famiglia per la dipartita di

Salvatore Finassi

Coniugi Manzone si uniscono al dolore di Giancarlo per la dipartita del papà

Salvatore Finassi

Mario Torta e famiglia partecipano al dolore dell'amico Giancarlo per la perdita del papà

Salvatore Finassi

Prendono parte al dolore della famiglia per il decesso del signor

Salvatore Finassi

gli amici: Giuseppe Torazza, Eugenio Lana, Giuseppe Galdano, Pietro Peyrani, Bernardo Macchioriatti, Ernesto Aghemo, Felice Merello, Pietro Fassino, Angelo Vasso, Saudino Francone, famiglia Gennero, Francesco Cravero, Luigi Pipino, famiglia Craveri, Francesco Gili, Giacinto Garis, Giuseppe Greme, Paolo Notario, Alderino Fabiani, Cristoforo Ferrero, famiglia Garino, Amedeo Gallino, Michele Faria, dott. Italo Mijno, Almerigo Ferasacco, coniugi Gay, fratelli Carmino.

Oreste Vacchietti prende parte al dolore della famiglia Finassi, per la scomparsa del caro

Silvin

già suo affezionato collaboratore.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con santa rassegnazione stamane spirava improvvisamente l'anima semplice e buona di

Maria Lina Peirani nata Beuriot

di anni 67

Addolorati ne danno il triste annuncio: il marito tenente colonnello Felice Mario, la figlia Maria Teresa col marito Giovanni Marocco, i nipoti Amelia e Renato, i cugini Vignetta e Passetto ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 28 corrente alle ore 9, partendo dall'abitazione di via delle Rosine 8, indi la cara salma proseguirà per Fenestrelle.

Non fiori ma opere di bene a favore dell'Asilo Infantile di Fenestrelle.

Si ringraziano sin d'ora coloro che prenderanno parte alla mesta funzione.

Particolari ringraziamenti al dottor Gino Diotti che per lunghi anni l'assistette con vero amore e rara perizia; ed alla fedele Agostina.

Gli Amici e Colleghi del dottor Giuseppe Cesti prendono parte al suo dolore per l'improvvisa scomparsa del padre

Giovanni Cesti

Lovere (Bergamo), 26 giugno 1958.

Il Commissario Governativo, il Preside, i Colleghi, il Personale Amministrativo e Subalterno dell'Istituto «G. Baldracco», partecipano al grave lutto che ha colpito il prof. dott. Aldo Sburlati, Preside incaricato della Sezione Chimici Industriali con la perdita del padre

Pietro Sburlati

Nel primo doloroso anniversario della tragica dipartita della compianta signorina

Margherita Parola

il figlioccio Silvio Giachino e genitori, la cognata Giuseppina Bossa e parenti tutti mentre la ricordano ad amici e conoscenti annunciano che la S. Messa anniversaria sarà celebrata in Cuneo nella parrocchia del Sacro Cuore sabato 28 c. m. alle ore 7.30.

28-6-1957 28-6-1958

Rag. Mario Gajas

Nel primo triste anniversario della sua scomparsa la famiglia con immutato dolore ne ricorda la cara memoria.

La Messa di suffragio sarà celebrata domani sabato 28 giugno alle ore 8 nella parrocchia della B. V. delle Grazie (Crocetta).

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Torino, 27 giugno 1958.

Nel primo anniversario della scomparsa, la moglie ricorda, con infinita tristezza e dolore, la cara memoria del

N. H.

Marcantonio Balbo Bertone di Sambuy

La Santa Messa sarà celebrata il 3 luglio prossimo alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio (via Pio V).

Nel secondo triste anniversario della dipartita del compianto

Cav. Antonio Savio

la moglie ed i familiari tutti ne ricordano la cara memoria a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Cristianamente come visse, munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona e pia di

Tommaso Francesia

di anni 78

Lo piangono i figli: Giovanni con la moglie Michela Concetta e figlie Anna e Carla; Caterina col marito Alfredo Ghirardetti e figlia Anna; Arnaldo con la moglie Cristina Bianco e figlio Franco; Carlo con la moglie Carmela Genisatti e figli Tommasino, Marcellino; parenti, amici tutti.

I funerali avranno luogo a Mezzenile oggi venerdì 27 corr. alle ore 10.

Per espressa volontà del caro estinto, non fiori ma preghiere e opere di bene.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Servizio di pullman alle ore 8 partendo dall'autorimessa «Vial», via Fréjus angolo via Pragelato.

Il Personale della ditta Francesia prende parte al lutto che ha colpito il suo titolare signor Giovanni con la perdita del padre

Tommaso Francesia

Prendono viva parte al cordoglio di Giovanni Francesia per la perdita del padre

Tommaso Francesia

gli amici: Rigo, Crovia, Delmastro, Genella, Furno, Serra, Vercellino.

Le ditte: Giuseppe Robba, rag. Castiero, Pietro Demuri, Irene Michelotti-Musetto, Paolo Rabino si uniscono al dolore del caro amico Giovanni Francesia per la scomparsa del suo papà signor

Tommaso Francesia

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

RAGIONIERE

Rosario Giorgio Ingrassia

Lo annunciano con profondo dolore la mamma, il fratello, le cognate Maria e Tina, il nipote Matteo, parenti e amici tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 28 giugno alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Direzione, i Colleghi e i Collaboratori della Fiat Sez. Previdenza e Assistenza, partecipano con commosso rimpianto al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del Rag. ROSARIO INGRASSIA, capo dell'Amministrazione Asili e Colonie.

Condomini, Inquilini via Rosalino Pilo 7 partecipano vivamente al dolore della mamma per la scomparsa del figlio

RAGIONIERE

Giorgio Rosario Ingrassia

Tragico incidente stradale troncava la laboriosa esistenza di

Giacomo Franco

anni 68

Lo piangono: la moglie Angiolina Ansaldi, fratelli, sorelle con le rispettive famiglie, suocera, i cognati Ansaldi e consorti che lo assistettero sino all'ultimo anelito, i cognati Bardiga con le rispettive famiglie, zie, nipoti, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai cugini Maurizio Ansaldi e consorte.

I funerali avranno luogo venerdì 27 corr. alle ore 16.30 partendo dall'abitazione via Sestriere 42 (Borgo San Pietro).

Per espresso desiderio dell'estinto, la famiglia non prenderà lutto. Non fiori ma opere di bene devolute all'Asilo Infantile del Borgo S. Pietro.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Moncalieri, 26 giugno 1958.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Astrua in Tiranti

A funerali avvenuti, come da sua espressa volontà, ne danno il doloroso annuncio: il marito Enrico, la figlia Emma con il marito Aldo Corbelli, il fratello Ernesto, la sorella Casarina ved. Gayte e figli, la cognata Angela Castellar vedova Astrua e figlio Armando e famiglia, le affezionate amiche Lina Tribaudino e Teresa Teghillo, i nipoti e parenti tutti.

Torino, 25 giugno 1958.

Impiegati ed Operai dell'Impresa Astrua prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Teresa Astrua in Tiranti

Cristianamente è spirata

Marisa Montini

di anni 20

Lo annunciano affranti: la mamma, il papà, la sorellina Raffaella, il fidanzato Franco Casale, i nonni, gli zii, i cugini e parenti tutti.

I funerali oggi alle ore 18 dall'abitazione dell'estinta, via Paisiello 57.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Arietti

Ne danno il triste annuncio: i figli Ottavio, Natale, Albertina, la nuora Valentina e nipotini.

I funerali avranno luogo oggi 27 corr. ore 16 partendo da Lungo Po Antonelli 93.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano addolorati la scomparsa dello zio

Domenico Arietti

la figlioccia Paola, i nipoti Padre Arietti, Renzo, Maria Enrica.

La Fratellanza fra Pompieri di Torino partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ex-brigadiere

Domenico Arietti

Dopo lunghe sofferenze sopportate per otto anni con esemplare spirito cristiano è salita in cielo con la Benedizione papale

Clelia Reggiani

di anni 75

Addolorati ne danno l'annuncio il marito Attilio, le cognate Lisa e Irma ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 28 alle ore 10.30 partendo da via Accademia Albertina 21.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi, è mancata

Carolina Aghemo ved. Levrino

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio rag. Luigi e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Bruino sabato 28 ore 9.30 partendo dalla clinica «Villa Augusta» (via Ruggeri).

Bruino, 27 giugno 1958.

Magda e Piero Iseda partecipano al dolore delle famiglie Cabiati e Tavallini per la scomparsa della signora

Dina Cabiati Ferraris

COMUNICATO

La Prodotti ALPES di Torino informa la spett. Clientela di avere mutata la denominazione del proprio aperitivo «AMAROL», sostituendola con quella «AMARAL» per un rispetto al preesistente marchio depositato «APEROL» della Soc. p. az. BARBIERI di Padova.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o riposte presso speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta .... SPI, Torino» (od altra sede), compresala per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTASI stiacciatrice usata per stracci di lana buon funzionamento, forza HP 3. Scrivere: ragioniere Bertolino, Pubblicità, corso Gesso 18, Cuneo. 8315
ABGIOGOASIONE impasti rediale amerighistice presso parrucchi mecc. Tabucchi, Re Umberto 63. 80655
ARTIGIANO attrezzatissima officina meccanica, uscoltrarra femminile, accetterebbe piccoli lavori montaggio o in genere. Telefonare 690-178. M8874
BILANCE automatiche, registratori marca Riv, [illegible] bagno, occasione vendonsi. Telefonare 44-956. 53179
CALDAIE usate acquistiamo, massima valutazione, sostituendole con nuove. Telefonare 524-433. 30613
COMPERIAMO pagando lire cinquemila ognuno albi completi figurine meravigliose avventure capitano Nemo raccolte pacelli 100 grammi burro Sanluigi, venduto Genova et provincia Savona. Rimettere albi con vostro indirizzo a: SPI, Cassetta 7 H, Savona. Dopo verifica rimettiamo assegno lire cinquemila. Escludere albi impresentabili, incompleti.
COMPRESSORE alternativo, originale americano 42 HP vende PILP. Casella postale 373, telef. 781-128. M8616
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, «Siltor», via Nizza 32. Telef. 653-076. T3294
FABBRICA sdraio, scale, asse lavare, bracci stiro, banchette, portabito occ. Barusso, viale Gramsci 72, Grugliasco (Torino), telef. 781-312. M8882
FERRO per cemento armato, prezzi convenientissimi. Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 495
FINITRICE stradale «Simoneta» con motore Deutz, per stendimento conglomerato bituminoso capacità di lavoro 800 mt. 3,75 di larghezza et cent. 20 di spessore come nuova, visibile in funzione presso cantiere stradale, vendesi. Scrivere cassetta 1482 R SIP, Genova. 9219
FRESA universale torni paralleli trapani colonna amerigliatrice apparecchi idraulici banchi, vendonsi. Telefonare 290-607 pomeriggio. M9120
LIQUIDAZIONE 100 macchine utensili usate: affilatrici, brocciatrici, filettatrice, fresatrici, lapidelli, limatrici, rettifiche, seghetti, torni, trapani, agevolazioni pagamento. Frigero, via Cuneo 3.
MAGLI a balestra 45-70 kg. funzionanti vende PILP. Casella postale 373, telefono 781-128. M8216
OFFICINA meccanica disposta lavorare sconto 40% per conto industria che si assuma oneri urgenti. Scrivere cassetta 5200 SPI, Torino. 53142
PONT, Commissionaria Argo, Agenzia vendita condizionatori, quadro isolante, servi televisione. [illegible] Pivelli Moretti 21, telefono 672-234. 8714
RICALCATRICE Malegati, bilancere, presa eccentrica 180 tonn. vende PILP. Casella postale 373, telef. 781-128. M8614
RICUPERO crediti su Milano anticipando spese. Finarca, Boccaccio 9, Milano.
SIGNORA, fate felici vostri ragazzi regalando figurine meravigliose avventure Capitano Nemo, raccoltosi pacelli 100 grammi burro Sanluigi, insuperabile, venduto Genova et provincia Savona. Vostro vivande saranno maggiormente [illegible] tavola saprassi [illegible] cassetta con burro Sanluigi. Album raccolta figurine regaliamo. 9111
SVENDESI arredamento adatto negozio oculista, mercerie, ecc. Scaffale numerosi cassetti, banco, vetrine (una curva mezzo cristallo). Telefonare 524-378. 53164
TORNI automatici, semiautomatici, revolver, paralleli, ecc. Macchine nuove ed occasione per industrie meccaniche. Via Pigafetta 39, telefono 596-505. 265
VENDONSI ultimi torelli banchi scrivanie motori elettrici trasformatori accessori. Rivolgersi, via Belmo 47. M8812

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

CERCO a domicilio lavori di qualsiasi genere abbisognandovi anche piccole saldature a stagno. Telef. 292-218. G8470
OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» ristabilizzatori conservatori vista inconfondibili convenientissimi, San Massimo 42.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni cediamo casalinghi in plastica centrale, forte reddito dimostrabile 1.550.000 dilazionando pagamento, affarone. Angiolo, Nizza 9.
A buone condizioni cediamo negozi qualsiasi genere, zone diverse, forte reddito, facilitazioni pagamenti, rinomata Agenzia Angiolo, Nizza 9. Visitateci, sarete convinti. 8251
A prezzo blocco cedesi negozio federami, articoli sartoria, maglieria, biancheria. Telefonare 290-295. 53150
A Torino cerchiamo gerenza latteria, rivendita pane, cauzionando. Tel. 590-142.
A 1.300.000 commestibile attrezzatissimo urge cedere causa disgrazia. Tel. 660-727.
A 1.500.000 cede cartoleria, profumeria, articoli fotografici, centrale. Telef. 22-722.
ABBIAMO centralissima rivendita pane, pasticceria, 300 kg. giornalieri. Cedesi dilazionando. Pizzorno, Garibaldi 3.
AFFARE. Cedo negozio calze maglieria, retro abitabile. Telef. 730-086. F8430
AFFARONE cedesi bar con televisione, buon reddito, ritiro commercio. Richiesta 1.000.000. Telefonare 43-837.
AFFARONE. Cedesi licenza pastificio arredamento macchinario. Telefon. 689-672.
AFFIDASI gerenza bar, forte lavoro, famiglia pratica, occasione. Telef. 44-919.
AFFIDIAMO gerenza avviatissima torrefazione moderna, annesso alloggio. Riva, Mazzini 1. 7426
ATTENZIONE! Rilevando negozi qualsiasi genere, rivolgetevi rinomata Agenzia Angiolo, Nizza 9, troverete reddito e condizioni pagamento. 8251
AUTORIMESSA avviata con officina riparazioni cedesi. Telef. 22-148. M8634
AUTORIMESSA capacità 100 vetture modernamente attrezzata, cedesi. Telefonare 760-578. B1134
AUTOSCUOLA avviatissima cedesi ottime condizioni. Telefonare 538-367, ore ufficio. B1037
AVVIATISSIMA carderia vendo. Rivolgersi via Castiglione 10, Settimo Torinese. Telefonare 556-026. B1120
AVVIATO bar trattoria zona Francia, cedesi. Tel. 790-563, ore 8-10; 14-16.
BAR caffè cede praticissimi gerenza, cauzionando, seriata. Tel. 43-354 ore 9-10.
BAR primari centrali incasso 40.000, 50.000, 70.000 giornaliere cedesi dilazionando. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 3145
BORDIGHERA Riscaldi cede [illegible] cina centrale, ottimo affare. [illegible]
BUON affare. Redditizia tinsolidicio zona commerciale cedo 1.500.000. Tel. 693-597.
CASALEGNO, S. Ottavio 47, causa decesso svendesi redditizia tabaccheria, alloggio 7.900.000. M8780
CASALEGNO, S. Ottavio 47, svende centralissima edicola giornali 50.000 giornaliere 3.500.000. M8784
CASETTA negozio redditizio vendesi in blocco 5.500.000 vicino Torino. Telefonare 356-811. F8470
CAVALLERA, Saluzzo 31, Merceria, maglieria, avviatissima, zona popolare, cedesi causa maternità. 4443
CEDESI adiacenze via Roma negozio vuoto, lussuosamente arredato. Telefonare 694-223 dalle 10 alle 14. 9000
CEDESI Avviatissima segheria a 5 chilometri da Biella. Scriv. cassetta 138 N Pubblimax, Biella. 9131
CEDESI barbiere 350 mila, Tel. 398-850 ore 19 in poi. M8782
CEDESI negozio fiori, ottima posizione convenientissimo. Telefonare 290-485.
CEDESI Torino negozio cartoleria, motivi salute, urgentemente. Rivolgersi geom. Bianco, Lanzo Torinese. B1142
CEDO bellissimo negozio fiori con ampio retro, servizi. Scrivere cassetta 5099, SPI Torino. G6614
CEDO bellissimo negozio parrucchiere uomo, tre posti, nuovo. Telef. 383-417.
CERCASI urgente rivendita pane zona Molinette. [illegible] Scrivere cassetta 5205, SPI, Torino. 82185
CERCO autorimessa in gerenza. Dettagliare scrivendo cassetta 2277, SPI, Torino.
CERCO socio capitale 4.000.000, reddito netto mensile 150.000 aumentabile. Possibilità imparare pregiato mestiere. Rinomata officina specializzata parti ricambi auto ecc. Telefonare 761-903. Scrivere cassetta 5199, SPI, Torino.
CHIOSCO centrale bibite frutta gelati vendesi 280.000. Baretti 20, ore 16 in poi.
DISPONGO locali grandiosi con vetrine su corso. Farei combinazione. Scrivere cassetta 5203, SPI, Torino. 78464
FARMACIA ridente cittadina frontiera, altitudine 600, forte turismo, soggiorno, liceo classico, vedo. Tel. 43-354, ore 9-10, Zanghirati. B1130
FERRAMENTA avviatissimo, posizione centrale Pinerolo. [illegible] ritiro commercio. Telefonare 21-71. 9123
GABETTI, XX Settembre 17, cede torrefazione superalcoolici centralissima. Enorme passaggio. Incasso 40.000 giornaliere. Facile conduzione. 5.000.000. Eventuali permuta alloggi. 7625
GABETTI, XX Settembre 17, cede Pettinatrice zona signorilissima, lavorone, arredamento moderno, 1.100.000. 7625
GABETTI, XX Settembre 17, cede bar attrezzatissimo, importante corso, affitto mite, 1.600.000. 7626
GABETTI, XX Settembre 17, concede gerenza pensione centralissima sottoportici, 14 camere. Miti pretese. 7626
GENOVA cedesi trentennale ingrosso maglierie vasta clientela Liguria utile netto annuo sei milioni aumentabile. Scrivere cassetta 1482 R, SIP, Genova. 9222
IMPORTANTE industria sportiva cerca socio ed eventuale cessione azienda. Scrivere Cassetta 5204, SPI, Torino. 82181
IVREA. Tintoria lavatura a secco cedesi ottime condizioni. Scrivere cassetta 105 G, Pubblimax, Biella. 9231
OCCASIONE, causa salute cedesi elettroferia, retro abitabile. Tel. 80-471. G6488
OFFICINA meccanica causa scioglimento società cedo sette milioni trattabili. Telefonare 790-272. 83144
OFFICINA meccanica redditizia, pieno sviluppo, lavorazione propria, prodotto largo consumo, cedo 20 milioni. Telefonare 779-071. F8408
PANETTERIA Pasticceria, ottima attrezzatura, incasso garantito 20.000, ottime condizioni pagamento, cedo. Bacchetta, Alfieri 20. 479
PANETTERIE Torino provincia, diversi quintaldi, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1914
PANETTIERI, per la vendita dei vostri esercizi, adesso chi può vantare molti anni di esperienza unitamente alla serietà professionale, potrà darvi garanzia di ottimo risultato. Pertanto rivolgetevi sempre con assoluta fiducia a Bacchetta, Alfieri 20. 479
PARELLA, negozi posizione [illegible] combinazioni con licenze trasferibili. Telef. 751-056. M8983
PENSIONE centrale 12 camere, ottima convenienza cedesi. Telefonare 86-411.
PETTINATRICE cede negozio avviatissimo facilitazioni, miti pretese. Tel. 361-676
PRESTITI ad assoluta concorrenza concediamo in giornata su qualsiasi autovettura, camion. Ogni località. Abbiamo valutazioni. Lunghe rateazioni. Interessi modicissimi. Riservatezza. Finatu S.p.A., corso Siccardi 9. Telef. 526-900.
RITENERITE pane kg. 130, 180, 210 giornalieri cedesi. Quirico, Garibaldi 3.
RIVIERA. Cedesi avviatissimo rinomato bar gelateria. Richero, Coriole (Savona).
RIVIERA ligure (Tigullio) negozio elettrodomestici cedesi buone condizioni, causa trasferimento. Scrivere cassetta 12 Z, SPI, Rapallo. 9316
SANREMO centralissimo redditizio negozio articoli regalo cedesi causa partenza. Scrivere casella 5 A, SPI, Sanremo. 9393
STRAOCCASIONE cedesi [illegible] tessuti confezioni biancheria centro S. Paolo, pronto realizzo, [illegible] alloggio, merce eventualmente in conto vendita. Telefonare 380-330. 80006
STUDIO dentistico centrale con mutue urge cedere causa impegni dilazionando. Telefonare 275-540. M8716
TABACCHERIA centrale signorile ottimo reddito vendesi, permuta parziale alloggio. Telefonare 42-775. F8514
TABACCHERIE levata 400.000 [illegible] 1.000.000 settimanali cedesi. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 3145
VENDESI latteria caffè attrezzatura completa gelati, televisione, alloggio, lire 5.000.000 trattabili. Dante, Belfiore 51, telefono 454-563. M8996
VENDESI trattoria bar con cucina 3 camere e servizi. Telef. 296-052. 83116

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon prezzo vendonsi affittansi alloggetti modernissimi abitabili 2-3-4 camere. Lunga rateazione. Via Donatia 132. Ore 17-19. 516
A buone condizioni villette, [illegible] vicinanze Torino vendiamo 4-13 milioni, zone climatiche e montane. Angiolo, Nizza 9.
A prezzi eccezionali vendonsi, affittansi alloggi modernissimi, abitabili, 2-3-4 camere. Magazzini. Facilitazioni pagamento. Madonna Rose 48. Ore 17-19.
A prezzi popolari vendo, Foligno 61, alloggi negozi liberi bloccati. Visite 16-18 martedì, giovedì, venerdì. Lux-Case, Arcivescovado 5. 6834
A Sanremo, Agenzia [illegible], Carducci 11, vende ville, appartamenti, cede pensioni, bar. 8706
A Usseglio, altitudine 1300, [illegible] villa arredata 8 camere padronali cintata, oltre portineria, garage, 6.000.000. Lux-Case, Arcivescovado 5. 6834
A 30 km. Torino vendo collinare 500 altitudine villa padronale 10 camere splendida accuratissima modernamente arredata con piccolo parco frutteto orto, prezzo ottimo. Lux-Case, Arcivescovado 5. 6834
A 900.000 subito e 12.500 mensili impresa vende alloggi signorili (aria condizionata) 1-2-3 camere. Telefonare 260-127.
A 1.500.000 rimanenza [illegible] alloggi in palazzina signorili. Tabacchi 38, Ponte Verde 5, cantiere. 440
ABBIAMO abitabili subito alloggi signorili 2-3 camere grande cucinino, servizi, vende proprietario. Visite corso Regina 276. [illegible]
ABBIAMO alloggi piccoli, grandi, ottime occasioni, interpellateci, [illegible], Magenta 13. 500
ABBIAMO casa zona Francia, dieci alloggetti, uno libero, termosifone, eventuale 18.000.000. Acchiardi, Settembre 58.
ABITABILI subito, luglio, ottobre, bellissimi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinotto, vendesi. Lucento. Tel. 296-918.
ACQUISTANSI locali 80-100 mq. uso ufficio e magazzino ingresso carraio per motocarro zona centrale o vicinanze centro. Telefonare 760-591 o scrivere cassetta 3384, SPI, Torino. M8870
ADIACENZE Ausiliatrice alloggio nuovo signorilissimo, [illegible], affarone, vendesi. Telefonare 51-400. M9027
ADIACENZE corso Trapani, vendesi in casa nuova costruzione, ultimo alloggio 4 camere servizi comfort moderni e ampio negozio angolare con retro, mq. 70. Telefonare 380-733. G6496
AFFARE. Vendesi cascina giornate 100 oppure appezzamento giornate 20 [illegible]. Prezzo 300.000 per giornata. Rivolgersi Ghione, via Beaulard 7, Torino. F8189
AFFARONI. Terreni panoramici per costruzioni. Commercial Office, via Tanaro 55. Alassio. 6979
ALASSIO privato vende 5 camere doppi servizi, bellissimo terrazzo, vista mare. Telefonare 273-571. 8006
ALLOGGETTO camera, tinello, cucinino, Madonna Campagna, affittato 14.000 mensili, 2.100.000 [illegible]. Acchiardi, Settembre 58. 295
ALLOGGI liberi occupati, negozi alto reddito, termosifone, ascensore, vendiamo facilitando pagamenti. Sposini 16, ore 17-19. 549
ALLOGGI in palazzina, villaggio signorilissimo, residenziale, Tabacchi 38, cantiere. Visibili pomeriggio. 440
ALLOGGI in palazzina, villaggio residenziale signorilissimo. Ponte Verde 7, visibili mattino cantiere. 440
ALLOGGIO signorile libero, mansarde, quattro camere cucina termo bagno ascensore vendesi S. Paolo lire 5 milioni 300.000. Scrivere cassetta 1111. SPI, Torino. 4791
APPARTAMENTI veramente signorili, mattinali, composti di [illegible], quattro camere, doppi servizi, vendonsi. Rivolgersi: pomeriggio, via Morghen 22.
APPARTAMENTO corso Francia nuovo [illegible], pronto, vendesi, affittasi. Telefonare 51-400. M9031
APPARTAMENTO 3 camere, tinello, cucinino, soffitte, cantina, volendo autorimessa privata, ampia terrazza, vendesi. Villa Regina 8. Nuova signorile costruzione, subito abitabile. Telef. 690-088.
ARIA, sole, tranquillità, acquistate ultimi alloggetti vista collina. Via Vassilicella 30 angolo Vado. Telefonare [illegible] Scio 697-497. 549
ARTISTI comprate studi vicini Porta Nuova palazzo signorile tutti comfort, facilitazioni. Principe Tomaso 36. Telefonare ufficio 697-497. 549
AUTORIMESSE private vendonsi, affittansi, Villa Regina 8. Telefon. 690-088.
BELLISSIMI alloggi due, tre, quattro, sei camere servizi, bloccati e sbloccati, vendonsi [illegible] Francia 224. Visibili 16-19. Telefonare 273-571. 6328
CASA signorile, posizione panoramica 5 piani formata 15 alloggetti 1 camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, [illegible], totale 30 camere, termosifone centrale, ascensore, [illegible] vendesi Impresa. Telefonare 871-721.
CASE nuove costruzioni zona centrale, piccolo reddito, permuterebbesi con altre case anche vecchie o terreni zona centralissima. Scrivere cassetta 1114, SPI, Torino. [illegible]
CASETTA nuova 3 camere, cucina, servizi, scantinato, zona Leumann, vendiamo 3.400.000. Telefonare 781-311.
CEDONSI Lanzo appezzamenti [illegible] zona bellissima. Rivolgersi geom. Bianco, via Cibrario 51, Lanzo. B1140
CENTRALISSIMI Statuto vendonsi ultimi alloggetti grandissima convenienza facilitazioni. Telefonare 661-308.
CENTRALISSIMO alloggio 10 camere mq. 251, reddito 540.000, vendesi 8 milioni 300.000. Telefonare 50-785.
CENTRALISSIMO appartamento mq. 370 tre ingressi e servizi, divisibile tre alloggi vendesi 12.000.000. Scrivere cassetta 1111, SPI, Torino. 4791
COMPRO, affitto 3 camere cucina bagno termo, possibilmente terrazzo. Tel. 778-504
CORSO Francia 99 (Bernini) vendiamo alloggi signorili 3-4 camere. 600
CORSO Peschiera adiacenze mercato giornaliero vendo piccola interessante sopraelevazione. Telefonare 48-731.
CORSO Brescia alloggio 2 camere tinello, cucinino, servizi, signorile, direttamente vendesi. Telefonare 299-945.
CORSO Sebastopoli 212, vendonsi bellissimi alloggi camera cucina servizi, mutuati, rateazioni. Pronta consegna.
COSTRUTTORE vende zona Fiat Mirafiori, alloggi nuova costruzione tutti comforts. Telefonare ufficio 47-341.
COSTRUTTORI! Interpellate Lux-Case, telefoni 46-476, 524-454, per acquisto, vendita frazionamenti tecnico-commerciali dei vostri immobili. 6824
EREDI vendono terreni mq. 30.000 Nichelino, adatto costruzione civile e industriale, accettano parziale pagamento cascina o villa. Scrivere cassetta 1073, SPI, Torino. 5964
IMPRESA affida [illegible] alloggi forniture termo-idrauliche, marmi, opere in ferro, riquadrature pavimenti, rivestimenti ecc. Scrivere Casella 11 Ferrovia, Torino. 5637
IMPRESA vende alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 ampie camere, tinello, cucinino, servizi, garage, facilitazioni. Cantiere via Tirreno 143, telef. 390-625, ufficio 51-648. 5637
MANSARDE vendo via don Bosco 69, 2 camere L. 800.000; altre 2 camere lire 700.000. Rivolgersi signora, Malarino, 2° piano, ore 18-20. 3622
MONCALIERI, fermata pullman, vendonsi lotti terreno per costruzione villette. Telefonare 46-795, 641-423. 5346
MONGINEVRO 25, vendonsi alloggi liberi et occupati. Facilitazioni. Visite martedì giovedì sabato ore 17-19.
MULINO macchinari turbina con acqua forza cavalli 50, fabbricati e terreni, km. 20 da Torino vende. Telefonare 20-503.
NEGOZI negozio centrale libero fine anno vendo 3.300.000. Telef. 50-785 geom. Carrara. F8428
NEGOZI, magazzini liberi, occupati, palazzo piazza Statuto 4, adatti rappresentanza, deposito, esposizione, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 536-819.
NEGOZIO bellissima posizione vende-affitta impresa ing. Derossi. Corso Unione Sovietica 14. 7833
OCCASIONE villa vendo nuovissima, precollinare, 12 vani, garage. Tel. [illegible]727.
[illegible] 112, Torino-Esposizioni, telefono 82-201. Impresa vende ultimi alloggi signorili 1-2 camere, servizi, mutuo, facilitazioni. 5637
OSPEDALETTI vendesi terreno fabbricabile mq. 1000, semicentrale, posizione incantevole: richiesta 2.000.000 Sangiorgio, Mazzini 56 (telefono 20-721).
OSPEDALETTI, via Vittorio Emanuele, migliore posizione prospiciente mare, alloggetti pronti, convenientissimi, uno, più camere, servizi, rateazioni. Cavaglià, via Legnano 11, Torino. Tel. 46-006. 8970
PARADOS Fiat Lingotto, vendo bellissimo alloggetto tutte comodità. Rosetto, Mazzini 29. 83073
PIAZZA Barcellona 44, 4° piano panoramico, 3 camere, tinello, termobagno, ascensore. Rivolgersi Impresa, via Bricca, 8. G4632
PRECOLLINARE (via Moncalvo 55) in palazzina vendesi alloggio 2 camere, salone, doppi servizi, garage. G4534
PRECOLLINARI (via Brione 5) vendonsi alloggi signorili nuova costruzione. Pronti agosto. G4536
PRESTO convenientissimo alloggio signorile 3 camere 1° piano vendesi, doppi servizi, via della Rocca 6. 8112
PRIVATO vende adiacenze piazzetta Consolata, 4 vani, [illegible] a nuovo, tutti i confort, doppio ingresso. Tel. 551-029.
PRIVATO vende alloggetto libero, pochi passi da piazza Statuto, rimesso completamente a nuovo, composto di due locali, ampio ingresso, cucinino bagno termosifone, al terzo piano con ingresso dal cortile, senza ascensore. Telefon. all'872-596.
PRIVATO vende alloggetto nuovo camera tinello cucinino, largo Orbassano. Telefonare 368-425. B1136
PRIVATO vende appartamento nuovo palazzo 2 camere tinello bagno tutti comforts, paraggi Nuovi Mercati. Tel. 73-027.
PRIVATO vende due alloggetti nuovi liberi, volendo affittati, zona Vanchiglietta. Telefonare 271-818. F8406
PRIVATO vende primo piano appartamento angolare 5 camere composto due alloggi servizi, Matteo Pescatore 15, Buss.
PRIVATO vende 7 camere servizi, casa lussuosissima, centro, 8.300.000 Telefonare 273-571. 8006
RAPALLO, appartamenti speciali, vicino mare, ingresso soggiorno, camera letto, bagno, cucinino, completamente ammobiliato ed arredato: 3.750.000. Vista mare, ingresso, soggiorno, 2 camere doppi servizi, belvedere, garage: 8.000.000. Attico [illegible] mare, ingresso, soggiorno, 3 camere letto, bagno, cucina, terrazzi: 6.000.000. Nenpolo, piazza Cavour, Rapallo. 9230
RIVIERA Ligure vendonsi ville, appartamentini panoramici, signorili, due locali servizi, 3.300.000 rateizzabili [illegible] 800.000 senza anticipo. Impresa Casa Serena, Riviera Ligure 1, Genova. 8670
S. DONATO 79-81, vendo ultimi alloggetti liberi bloccati 2-3 camere servizi. Tratta Lux-Case. 6834
S. MAURO terreno precollinare zona residenziale signorile vendesi a lotti. Facile allacciamento acqua luce telefono. Scrivere cassetta 1110, SPI, Torino.
SOPRAELEVAZIONE via Mille 2-4-6 appartamenti signorili: tre, quattro, cinque camere, doppi servizi, ottimamente rifiniti consegna immediata, vendesi direttamente. Telefonare 45-801. 2793
SOVVENZIONI ipotecarie concediamo su alloggi. Rapidità, riservatezza massime. Telefonare 53-948. 2159
STABILE industriale vicinanze Riv due piani elevabili, terreno mq. 1000-1700, coperti 1035. Vendo. Scrivere cassetta 9001, SPI, Torino. G6367
STABILIMENTI 2000, 3000, 3000, 5000, terreni industriali vendonsi. Tel. 42-775.
STATUTO 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito ultimi alloggi, doppi servizi, finiture di lusso, ultimi uffici, garage. Telefonare 536-819 ore ufficio. 10716
SPENDO 30% meno del valore reale, alcuni alloggetti signorilissimi, nuovi, inquilini e reddito ottimi. Telefon. 523-277.
TERRENI 70-80 camere progetto approvato vendo Madonna Campagna, Lucento, strada asfaltata. Lux-Case, Arcivescovado 5
TERRENO adiacenze corso Peschiera, progetto approvato 58 camere, vendesi. Telefonare 690-088. M8794
TERRENO angolare via Giovanni Borsi possibilità 90 camere vendesi 8.000.000. Telefonare 751-730 ore pasti. 82730
TERRENO confine Torino, Beinasco, mq. 30.000, vendo. Affarone. Telef. 521-380.
TERRENO barriera Milano, progetto approvato, 66 camere, vende. Tel. 273-396.
TERRENO fabbricabile acquisterei per costruzione ville zona precollinare adiacenze strada D'Aglié, [illegible] del Bellardo. Specificare area, prezzo. Scrivere casella 90 A, SPI, Milano. 9242
TERRENO Madonna Campagna, progetto approvato, assoluta località, 10.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 295
TERRENO per industria, Lucento, mq. 2.000, lire 4.500; altro mq. 4.500. Acchiardi, Settembre 58. 295
TERRENO 500 mq. progetto 43 camere; altro 7000 industriale vendo. Telefonare 687-145. M8753
TRE vani più servizi cantina giardino vendesi Borgaretto, via S. Leonardo. Rivolgersi da Carlo. 83089
ULTIMI alloggi 3-6 camere servizi alloggetti vendonsi Unione Sovietica 14.
ULTIMI panoramici alloggetti 1.800.000, 2 camere, cucinotto, servizi, ampio terrazzo, Via De Sanctis 89. Telefonare 528-251. 5475
ULTIMI 2 alloggi, 3 camere, cucina, bloccati, vendonsi Marchia 2 angolo Cialdini. Visite 16-18. 8406
VALENTINO Esposizione vendo ultimi alloggi signorili ogni ampiezza. Rivolgersi Petrarca 36, ore 16-18. Tratta Lux-Case.
VENDESI affittasi alloggio 6 camere servizi. Pescatore 15, tratta Cravenzola.
VENDESI casa nuova 60 camere barriera Milano, reddito 9 %. Mutuo. Telefonare 72-605. M8169
VENDESI fabbricato industriale, forza idraulico-elettrica con mq. 6000 terreno. Telefonare 763-771. B1039
VENDESI villetta collinare nuova, due alloggi, garage. Ferrua, Viareggio 12.
VENDESI 2 camere 1° piano, 2 camere piano terreno adatte negozio, box in cortile. Via Fontanesi. Richiesta 2.400.000. Telefonare 53-612. 7162
VENDO alloggio signorile occupato cinque camere termo, primo piano, corso Ferruccio. Telefonare 81-558. G4522
VENDO alloggio 4 [illegible] servizi piano rialzato. Telefonare 96-392. F8123
VENDO casetta cintata camera tinello cucinino bagno giardinetto 3.800.000, via Forlì 183, capolinea tram 14.
VENDO casetta tipo villini 4 camere centrale servizi 300 mq. terreno. Tel. 280-737 Barca. 80635
VENDO casetta 8 vani negozio cantina, fermata pullman Moncalieri, 4.000.000 trattabili. Telef. 396-800. M8768
VENDO centro Crocetta alloggio terzo piano mq. 160, doppi servizi. Telefonare 527-393. 8259
VENDO Leumann, signorile salubre sobborgo Torino, ultimi lotti adatti villette. Telefonare 53-798. 3701
VENDO muri negozio, oppure cambio con casetta Torino. Telefonare 383-417.
VENDO o affitto alloggio signorile 5 vani doppi servizi, adatto professionista in via Vittorio Amedeo 11. Rivolgersi custode.
VENDO, via Gorizia 170, spaziosi alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino bagno ascensore termo centrale, finiture accurate. Telefonare 697-528. B0261
VENDO, via Lanfranchi 17 (zona Gran Madre), alloggio 5 camere doppi servizi. Telefonare 89-...8. 498
VENDO zona Francia: [illegible] nuova, affittata, 25 camere, due negozi, qualche garage. Telefonare 527-393. 8259
VENDO 3 camere cucina piazza Montebello 38. B1080
VENDONSI alloggetti, camera, tinello, servizi, facilitazioni. Telefonare 53-612.
VENDONSI stagni. Benedicta 21, abitabili agosto. Mutuo, dilazioni. Telefonare 73-605. M9157
VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione, 1-2-3 ampie camere tinello cucinino servizi e garage. Ferrari, via Montfarcare ang. via Gorizia, zona Santa Rita, ore lavoro. Telef. 23-741. 6461
VENDONSI muri negozio 1.800.000 più mutuo, reddito 9 %. Telef. 73-605.
VICINANZE Porta Nuova vendesi affittasi grande locale adatto magazzino industria silenziosa tutte comodità. Rivolgersi portineria, via Tolla 3. M8096
VILLA signorilissima precollinare 6 km. Torino, comodità moderne, [illegible] giardino mq. 4000 fabbricabile. Fermata pullman, [illegible] 16.000.000. Scrivere cassetta 1110, SPI, Torino. 4791
VILLA signorilissima precollinare panoramica comoda tram, 13 camere tripli servizi, terrazzi, ampia autorimessa, grande giardino, costruzione recentissima, vendesi. Telefonare 44-435. 8952
VILLAGGIO Val San Martino vendo terreno mq. 3000 progetto approvato due villette lire 1800 al mq. Lux-Case, Arcivescovado 5. 6834
VILLETTA capolinea pullman, 3 camere servizi giardino vendesi. Telefon. 393-367.
VILLETTA collinare panoramica (Villa Rey) affittasi 2 alloggi [illegible] garage. Telefonare [illegible]. M9157
VILLETTE, [illegible] vicinanze Torino vendiamo 4-13 milioni, zone climatiche e montane, Angiolo, Nizza 9. 8251
VILLETTE dazio S. Mauro impresa costruisce vende lotti terreno. Tel. 273-396.
ALLOGGI signorilissimi una due camere tinello cucinino bagno [illegible] termo ascensore mutuo vendonsi via Lessi 121. Telef. 537-416. G4097
ALLOGGI moderni 1-2 camere servizi esposti mezzogiorno vendonsi corso Orbassano (capolinea C). Rateazioni quinquennali. Telefonare 527-756. F8622
ALLOGGI signorili panoramici 1-2 camere tinello, cucinino, servizi, vende impresa corso Traiano angolo via Voli (fronte Fiat Mirafiori). Telefonare 589-412.
ALLOGGI signorili spaziosi, una, due, tre camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Salicedo 9 (Stadio Comunale). telef. 589-412. 1767
ALLOGGI signorili, una due tre camere tinello cucinino servizi vendonsi, via Figlie Militari 1, angolo corso Casale.
ALLOGGI 2-3 camere cucina bella costruzione vende impresa. Corso Racconigi [illegible]. 1769
ALLOGGIO libero camera cucina [illegible] vendesi via Chambery 51, 1.700.000. Telefonare 72-977. M8942
ALLOGGIO nuovo 2 camere tinello, mq. 80, urge vendere 2.7[illegible]. Tel. 53-612.
ALLOGGIO signorile 3 camere servizi vende impresa ing. Derossi. Corso Unione Sovietica 14. 7833
ALLOGGIO 2 camere, cucina, servizi, 2.800.000 lire, cucina [illegible] vende Gillio, Passalacqua 6. 7167
APPARTAMENTI economici vendonsi 2-3 camere, cucinotto, servizi, anticipo 900.000, mutuo venticinquennale, residua somma [illegible] mensili in 5 anni, via De Sanctis 86, via Della Robbia angolo via De Sanctis (Venchi Unica, tram 5-6). Informazioni sul posto. Telef. 526-251.
BORDIGHERA Rigamonti vende lotti terreno zona [illegible] panoramica strada rotabile. 2955
BORDIGHERA Rigamonti vende appartamenti 2-3 vani più servizi, moderni, ottimi investimento capitali. 2955
BORDIGHERA Rigamonti vende appartamento in villetta piano rialzato piccolo giardino. 2955
BORDIGHERA Rigamonti vende terreno mq. 3500 fabbricabile, centrale. 2955
BORDIGHERA 200 metri mare appartamenti ogni capienza prezzo. Impresa Soleri
BORINGHIERI. Alloggio libero, cinque camere, cucina, termobagno, 5.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 295
CAMERA, cucina, libere, possibilità negozio. Vendo. Monterosa 13, 1.300.000. Telef. 527-392. Visite 14-15. 8299
CAMPIDOGLIO, via Fianak 35, proprietario vende alloggetti liberi et occupati 2-3-4 camere e servizi. Convenienti facilitazioni pagamento. Visite ore 16-17. 8298
CASA centro S. Paolo 30 camere, negozi, reddito 100.000 mensili richiesta 17.500.000. Tel. 53-612. 7162
CASA [illegible] buon reddito 35 camere Monterosa, vendesi 27.000.000 più mutuo. Scrivere cassetta 6336, SPI, Torino.
CASA nuova costruzione, ultimata, corso Francia. Aeronautica, camere 29, ascensore, riscaldamento, vende in blocco. «Tua», telef. 70-327. 83062
CASA nuova 33 camere servizi oltre rapporto industriale cemento armato mq. [illegible] volendo aumentabile reddito minimo 8,50, vendesi. Telefonare 45-437.
CASA (nuovissima) 20 camere servizi moderni. Ottimo reddito dimostrabile, vende 65.000.000. Telefonare 527-392.
CENTRO Crocetta, lussuosissimo appartamento, corso, doppi servizi, vendesi. Telefonare 51-400. M9029
CONTANTI 3.000.000, amministrazione gratuita, vendo a privato residenziale 2 cucina servizi. Telefonare 41-213.
CORSO Casale angolo via Gassino vendo ultimi alloggi 2-3-4 camere servizi anche doppi. Tratta Lux-Case. 6824
CORSO Crocetta vendo alloggio signorile 6 camere cucina doppi servizi 7.200.000. Lux-Case, Arcivescovado 5. 6824
CORSO Francia 236, fermata tram, 1° piano vendesi alloggio libero due camere cucina tutti comfort, telefonare 45-222, ore negozio. G6155
CORSO Moncenisio 57, Lingotto, tram 7, 54, 55, U, vendonsi [illegible] camera tinello cucinotto termo bagno ascensore. Visite cantiere. Facilitazioni pagamento. 8299
CORSO Monte Cucco 25-29 vendo mutuati alloggi signorili ogni comfort. Visitateci. Tratta Lux-Case. 6834
CORSO Montecucco [illegible] vendonsi signorili appartamenti 2-3 camere, cucinotto, servizi, pagamento dilazionato 5 anni. Mutuo venticinquennale. Telef. 528-251.
CORSO Palermo 58 vendesi alloggio libero 2 camere, cucina, 1.900.000; altri occupati 1.500.000. Telefonare 690-086.
CORSO Parella vendo negozi reddito 8% oppure alloggio mobile 3 camere accessori 2.500.000 pronto. Telefon. Lux-Case 46-476, 524-454. 6834
CORSO Re Umberto vendonsi [illegible] alloggi signorili, Settimi pronta consegna, uno 8 camera, altro 6 camere, oltre cucina e doppi servizi. Telefonare 534-465. 8451
GRANDE negozio via Po, tre vetrine, 80 mq., alloggio, uffici soprastanti cedesi tutto 1.300.000. Ragioniere Fariselle, piazza Lagrange. 7626
IMPRESA permuta alloggio, negozi in casa nuova costruzione con terreno fabbricabile semiperiferico. Telef. 390-733.
IMPRESA, referente, permuta direttamente alloggi con terreno residenziale semiperiferico. Scrivere cassetta 5202, SPI, Torino. 83184
IMPRESA, referente, permuta parzialmente casa 90 milioni con terreno residenziale semiperiferico. Scrivere cassetta 5202, SPI, Torino. 83185
IMPRESARIO [illegible] cerca privati per formazione cooperativa costruzione alloggi precollina. E socio per costruzione villetta due alloggi. Telefonare 61-579.
IN posizione signorile vendonsi alloggi 1-2-3 camere più servizi. Finiture accurate. Rivolgersi: pomeriggio via Camandona 16. 599
IN signorile costruzione pronta novembre, vendesi appartamenti 1-6 camere, servizi, autorimesse private. Facilitazioni pagamento, mutuo. Rivolgersi cantiere Lanfranchi 8 (Gran Madre) [illegible] telefonare [illegible]. 8125
LOCALI uso magazzini e laboratori, vendesi via Cervino 3-5. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì (pomeriggio).
LUNGOPO Machiavelli angolo via Santa Giulia, zona elevazione, vendonsi appartamenti nuova costruzione signorile, ampio giardino comune, terrazzi, panoramica bellavista del fiume, collina, città.
MAGNIFICA esposizione, ultimi alloggi zona S. Rita, facilitazioni. Telef. 390-516 360-218 ore 18-19. 83182

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ARTIGIANO affitterebbe cascinotta o giardino, pratico bestiame, vicino Torino. Telefonare 47-042, S. Secondo 22, Toppino.
CERCO in affitto casetta per abitazione con cortile uso magazzino. Telef. 762-127.
CONIUGI piemontesi impiegati cercano 2 camere e cucina termo, vicino Porta Nuova, Telefonare ore ufficio 53-431, Berardo. 83146
LOCALE affittasi oppure acquistasi laminoso uso officina meccanica mq. 200-250. Telefonare 22-405. F8185
STATALI cercano 2 camere cucina servizi Porta Nuova. Telef. 637-462. 418

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni affitto cortile via Milano, due locali semi-separati, adatti magazzino vendita, laboratorio, industria silenziosa. Telefonare 676-588. M8729
A 50 metri da via Po affittasi grande negozio due vetrine tutto rimesso a nuovo. Telefonare 554-543. M8096
A 3000 camera, 9.000, 10.000, 15.000 alloggi piccoli [illegible], Marsiano, Sant'Anselmo 4. G6449
A 7000 camera, 9000-10.000-12.000 alloggetti, Garnero, S. Teresa 13. M8961
ABBIAMO alloggi 10.000, 13.000, 15.000, 17.000, 18.000, 20.000. Bocchi 14.
ABBIAMO confortevoli alloggetti 2-3-4 camere, magazzini. Affittiamo convenientemente. Madonna Rose 50. 5679
ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000-30.000 qualunque zona, interpellate Combe, Marchi 14. F7931
ABITABILI subito, S. Rita, corso Siracusa 50 angolo Sebastopoli, alloggetti signorili una, due camere, tinello, cucinino, affittansi, vendonsi mutuati. Visite pomeriggio, autobus «A». 7964
AFFITTANSI alloggetti camera tinello cucinino tutte comodità e negozi dimensioni varie, via Forlì 142. Telefonare 693-228.
AFFITTANSI alloggetti confortevoli corso Svizzera 127, via Mombasiglio 125, via Cortemilia 31. Tel. uff. 697-497.
AFFITTANSI alloggetti modernissimi 1-2 camere tinello. Via Foligno 121. 83732
AFFITTANSI alloggi Bellissimi 2 camere, tinello, cucinino, servizi. Monginevro 164. 7167
AFFITTANSI alloggi nuovi 1-2 camere, tinello, cucinino e servizi. Via Asiago 30, capol. tram 6. Tel. 46-598 ore ufficio.
AFFITTANSI alloggi signorili 2-3 camere, servizi, corso Montecucco 21. 4803
AFFITTANSI locali centrali uso ufficio, magazzino. Telefonare 44-356. 83176
AFFITTANSI nuovi locali uso industria borgo S. Pietro, via Maroncelli 8.
AFFITTASI alloggetto mobiliato indipendente libero subito, cucina 2 camere. Via Santa Giulia 23, Bocchio. B1062
AFFITTASI alloggio due camere cucina e servizi. Via Cherubini 65. Telefonare 46-553, ore ufficio. M8072
AFFITTASI alloggio in Parco [illegible] Francia qualsiasi statale cucina servizi ed altre tre stanze. Telefonare 47-871.
AFFITTASI alloggio signorile due camere cucina entrata bagno ascensore. Telefonare ore pasti 72-494, 761-428.
AFFITTASI ampio negozio angolare retro, via Frejus. Telefonare 380-733. G6494
AFFITTASI appartamento centrale terzo piano tre camere grande cucina servizi interamente rimesso a nuovo. Telefonare 46-710 oppure portinaia, via Verdi 15.
AFFITTASI appartamento 7 vani doppio ingresso piano rialzato adatto [illegible] studio abitazione, 45.000 mensili. Via Roma 3, telefono 44-656. 83180
AFFITTASI camera centralissima uso ufficio, zona banche, ammezzati. Telefonare 52-572. 4039
AFFITTASI camera [illegible] L. 11.500, corso Racconigi 135. Rivolgersi portineria
AFFITTASI camera cucina primo piano via Lucento 2, telef. 766-522. 83088
AFFITTASI camera persona sola, riscaldamento (capolinea 22 Parella). Telefonare 390-008. F8463
AFFITTASI camera tinello cucinino bagno, lire 14.000, Rieti 50, Aeronautica. Telefono 793-108. 83184
AFFITTASI, della Rocca 45, locale piano terreno uso laboratorio silenzioso, ufficio mq. 34. B1076
AFFITTASI grandioso fruttato, camera indipendente magazzino: 3 tram. Telefonare 290-058. 4441
AFFITTASI in signorile palazzina precollinare alloggio 2 camere cucina servizi preferibilmente persona sola o coniugi. Telefonare 272-951. 6004
AFFITTASI in villa 4 vani doppi servizi, garage, comodità autobus. Val Salice 112. Telefonare 61-871. G6524
AFFITTASI, pronti ottobre, locali adatti magazzini, laboratori, autorimessa, complessivi mq. 250, anche divisibili. Corso Francia, Aeronautica. Scrivere cassetta 5327 SPI, Torino. 83063
AFFITTASI spazioso seminterrato mq. 600 con sovrastanti locali mq. 200, eventualmente uso uffici. Telefonare mattinata 760-407. 3906
AFFITTASI terreno recinto 11x35 via Pievo, Aeronautica. Accettasi combinazioni. Telefonare 793-156. 83136
AFFITTASI tre camere cucina servizi, 18.000, corso Francia 141 bis, quarto piano, senza ascensore. Tel. 774-733.
AFFITTASI tutto o parte, spaziosi locali mq. 3000 coperti, tettoie aperte mq. 800, ampi uffici oltre mq. 4500 cortile, tutto cintato, adatti industria, magazzini, borgata Lucento. Telef. 44-435. 8462
AFFITTASI, vendesi, alloggio 3 camere, servizi. Pescatore 15, tratta Cravenzola. 3532
AFFITTASI via Garibaldi spaziosa camera vuota uso ufficio. Telefon. 45-035.
AFFITTASI via Tunisi 63 alloggio tre camere tinello cucinino termo bagno libero 1° agosto. Telefonare 270-219.
AFFITTASI 1-2-3 locali uso ufficio, Palazzo Borsa Merci. Telef. 526-796. B1074
AFFITTO camera vuota Busasino, via del Carmine 22. B1122
ALLOGGI due camere, tinello, cucinino, servizi moderni, affittansi. Forlì 77.
AMMOBILIATO vuoto signorile Mauriziano urge affittare vendere. Telefonare 583-034, 44-522. M8872

(Continua a pag. 13)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 23)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

AMPI centralissimi locali uso ufficio, casa nuova, affittansi. Scrivere cassetta 1049, SPI, Torino. 8571
[?] ampio negozio 4 vetrine retro abitabile [?] adatto qualsiasi attività commerciale o artigiana. Telefonare 760-083. G6804
AUTOTRASLOCHI accurati «Gariglio» imballi, garanzie, assicurazioni. Buoni Enal. Telefonare 783-680. 6951
AUTOTRASLOCHI accuratissime con autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Mastropietro, telef. 386-220.
AUTOTRASLOCHI e trasporti in genere autotreni attrezzati. Telefonare 390-357, Mazzocchi. F6171
AUTOTRASLOCHI, Torino, Italia, personale specializzato, magazzinaggio, garanzie, preventivi. Mottura, telef. 683-357.
AVIGLIANA affittasi camera cucina giardinetto balcone 8500. Castagno Maddalena. Pianezza. B1138
[?] Rigamonti [?] appartamenti vuoti moderni. 8955
CENTRALISSIMI alloggi due vani, servizi. Ufficio abitazione. Magazzini luminosi, seminterrati, piano terreno. Telefoni: 44-503, 652-557. 9208
CENTRALISSIMO luminoso ufficio 5 ambienti, secondo piano, ascensore, pronto agosto-settembre, affittasi, via Vittorio Amedeo, 11. G6363
CORSO Francia-Svizzera in villa affittasi 5 camere servizi. Telefonare 775-534.
CORSO Massimo d'Azeglio 70 affitto signorile alloggio 5 camere tripli servizi. Telefonare 772-501. 6684
CORSO Regina alloggetto camera, cucina, gabinetto interno, termo centrale, affittasi. Telefonare 526-852. F0416
CORSO Vittorio subaffitto magazzino mq. 30 [?], 7000 trattabili. Tel. 577-940.
CRIMEA [?] villino semi ammobiliato, comfort, giardinetto, adatto coniugi. Telefonare ore pasti 381-586.
CROCETTA [?] primo agosto [?] ammobiliato [?] cucina, Telefonare 42-553. B1150
CROCETTA, Torricelli 27, affittasi luglio due camere tinello cucinino servizi. Telefonare 595-893. G6371
DAL 15 luglio affittasi alloggio due camere tinello cucinino servizi zona precollinare. Telefonare 831-892. 8108
DISPONIAMO alloggetti 1 o più camere da affittare. Telefonare 50-062. 8349
IMPRESA affitta alloggetti termo bagno pronti subito. Telefonare 293-588.
IMPRESA affitta o vende alloggi negozi, nuovi, signorili. Corso Ferrucci, 52, Telefonare 21-630. F9488
LOCALE industria, oltre Orbassano, 15 Km. da Torino, 2000 terreno 600 coperti con tre alloggi [?]. Affittasi o vendesi. Scrivere cassetta [?] SPI, Torino. M6748
LOCALE mq. 80 più accessori, adatto ufficio deposito rappresentanza, affittasi 15.000 mensili. Corso Balbo 44. Telefonare 667-641. E2140
LOCALE mq. 90 per piccola industria, deposito, affittasi. Tel. 229-774. [?]
LOCALI casa nuova costruzione su corso affittansi per negozio, laboratorio, deposito. Corso [?] 132. 1963
LUISA Del [?] 36 affitto tre camere cucina bagno termosifone, 1° settembre. B0943
MACELLERIA zona avvenire gratis affittiamo negozio a possessore licenza, pagherete solo annesso alloggetto. Telefonare 697-497. [?]
MAGENTA 44, affittasi negozio con abitazione abbinato servizio portieria. Telefonare 53-830 dalle 17 alle 19.
MASSENA [?] angolo corso Magellano, affittansi tre camere, cucina, bagno, libero ottobre. 9306
MEDITERANEO 124, affittansi ottobre nuovi signorili due camere, tinello, cucinino. Telefonare 53-830. M9175
NEGOZIO centrale libero fine anno, affittasi 26.000 mensili, Telefon. 60-785.
NEGOZIO grande con retro affittasi via Exilles 30. Telefon. 798-400. B1113
NEGOZIO quattro locali, 24.000 mensili, volendo metà, Renato Martorelli 54. Telefonare 43-803. S2082
[?] vuoto San Paolo adatto ogni genere affitta proprietario. Tel. 31-843.
PARELLA affittansi negozi bellissima posizione. Alloggio 3 camere servizi. Scrivere cassetta 3283 SPI, Torino. M[?]
PASTRENGO 14, affittansi locali [?] aperture [?] negozi magazzino depositi uffici. Telefonare 53-830 dalle 17 alle 19.
PIAZZA Carducci 130 affittasi negozio, magazzino e alloggio. Telef. 773-029.
PIAZZA Carducci 130, negozio magazzino e alloggio affittasi. Telefonare 773-029.
PORTA Nuova affittasi piccola soffitta persona sola. Telefonare 756-053.
PORTA Nuova negozio con retro, tutti servizi, affitto o vendo. Telef. 46-144.
PRECOLLINARE [?] 2 camere tinello servizi garage giardino 21.000, zona comoda panoramica. Telefonare ore pasti 891-521. M[?]
PROPRIETARIO affitta 1-2-3 cucina, bagno, accessori. Telef. 41-078. F3518
SACCARELLI 9, primo piano affittasi bellissimo appartamento 5 camere servizi e ufficio quattro vani. Telefonare 527-440. S3173
SAN Bartolomeo Mare affitto alloggio ammobiliato [?]. Telef. 86-392.
SEMINTERRATO luminoso mq. 100 adatto industria silenziosa o deposito, zona Madonna di Campagna, affittasi. Telefonare 50-440. 7759
STUDI pianterreno, ultimo piano (pittori) affittansi, via Cortemilia 31. Tel. 697-497.
UFFICIO 4 ambienti primo piano centralissimo affittasi. Telefonare 61-270.
ULTIMO alloggio sei camere, doppi servizi; ultimi uffici affittansi casa nuova costruzione centrale. Telefonare 47-114.
VIA Clemente 27, piano rialzato affitto uso ufficio alloggio 3 vani. Tel. 86-428.
VIA S. Giulia 10, affittasi alloggio signorile cinque camere, servizi.
VIA Venaria 73/8 affittasi alloggio due camere, cucina, servizi. Telef. 49-124.
VIA Vochieri 3 bis affittasi alloggio camera tinello cucinino. M9062
17.000 mensili corso Regina senza cauzione affittasi negozio. Telef. 389-919.
18.000 affitto camera cucina servizi pronti subito. Telefonare 294-945.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A persone anziane affittasi, luglio agosto, casetta 4 camere cucina ammobiliate, giardino, zona Ceres. Telef. 42-483. B1180
ADRIATICO affitto mensilmente stagione appartamento grandioso, altro piccolo. Telefonare 763-891. F7707
ALLOGGIO con terreno otto chilometri Biella bella villeggiatura vendesi. Telefonare 683-258, Torino. M6772
CALUSO villeggiatura collinare bagni lago affittansi 1-3 ammobiliate comodità. Via Veneto 23, [?]. B1080
FINALMARINA Vendonsi appartamenti, ville, terreni, affitti. Agenzia Piemontese (Mattio), via Brunenghi 10/6. 9004

MONEGLIA Riviera Levante, affittasi camera vicino mare. Marcone Rosetta, Moneglia. 9224
PINO Torinese villa panoramica camere 6 letti, servizi, terrazzo, telefono, campo bocce, affittasi. Tel. 43-068. 2149
RAPALLO affittasi mobiliato giardino stagione o mensile. Beni, via Betti, 60.
SANREMO luglio affittasi alloggetto centrale ammobiliato vicinissimo mare. Telefonare 779-406. 9206
SCANDELUZZA collina [?] affittasi alloggetto ammobiliato giardino, comodità. Ranchio Elia. S3177

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO. Pensione Susanna, via Gabriele Schivo 2, ambiente signorile, ottimo trattamento. B1136
ALASSIO, Villa Angela, via Ignazio dell'Oro 3, pensione familiare, cucina piemontese, vasto parco. B1134
ALBERGO Aurora Cavedago (Trento) metri 700, ottima cucina luglio 1300, agosto 1500. 8303
ALBERGO Croce Bianca Roccavione (Cuneo), rimesso nuovo, camere tutti comfort, scelta cucina, prezzi modici. Telefonare 65-53. F7687
BELLARIA Pensione Ambrosiana, vicino mare, confortevole, prima quindicina luglio 1.400. Tutto compreso. Interpellateci. 9000
BELLARIA. Villa Debrilla, vicino mare, trattamento ottimo. Prezzi modici. Interpellateci. 8938
BOBBIO Pellice «Pensione Subiasco» soggiorno ideale, trattamento ottimo, 1800 complessivo. F8369
FINALMARINA, Brunenghi 5. Pensione Madera, vista mare, 1800 tutto compreso.
LOANO. Albergo Villa Mirella. Ottimo trattamento. Prezzi modici. Telefon. 69-104.
NUOVO albergo Mongioie Grotte Bossea trattamento famigliare acqua corrente e bagni tutto luglio prezzi ridotti.
RAPALLO soggiorno familiare. Prezzi miti. Marchiavello, Betti [?]. Telefono 41-498. 8318
RICCIONE Hôtel Adria, il più classico, immerso nel verde della zona più tranquilla del centro. 3317
RIMINI. Bellariva. Pensione Alma, vicino mare. Trattamento ottimo. Luglio 1400-1600 tutto compreso. Gestione propria. 9175
RIMINI. Hotel Centale, nuovissima costruzione, luglio 1600 tutto compreso. Interpellateci. 8353
RIMINI. Pensione Belpoggiorno vicino mare, giugno L. 1100 tutto compreso.
RIMINI Pensione Bremnero. Telefonare 26-869 vicino mare, moderna luglio 1400 [?] compreso. [?]
RIMINI. Pensione Giuliana Torsani, giugno 1000, posizione centrale, incantevole. Interpellateci. 8964
RIMINI. «Pensione Sabrina», moderna, accogliente, giugno L. [?] tutto compreso. F7003
RIMINI Pensione Villa Ombrosa. Telefonare 26-861 veramente sul mare luglio 1600, settembre 1100, tutto compreso. 9010
RIMINI Rivabella, Pensione Zanlalo Cinese. Toscanelli 78, prima linea, ottimo trattamento. Alta 1600. Bassa [?]. Tutto compreso. 8835
RIMINI, San Giuliano mare, Pensione Belcolombra, prima linea. Gestione propria. Prezzi modici. 9040
RIMINI, Stella Marina, seconda categoria, sul mare, acqua calda, fredda. Luglio-agosto 2000-2300 tutto compreso. 8225
TORREPEDRERA Villa Verdi, prima linea settembre 900 luglio 1200, agosto 1400. Tutto compreso. 8460
VARAZZE Pensione familiare Franco, via Busci 4, cucina piemontese, giugno, settembre ottimi prezzi. 8631
VARAZZE soggiorno familiare, prezzi modici. Ottimo trattamento. Telefonare Torino 276-036. 8878
VARAZZE. Villa Emilia, Mombello 8. Giardino. Ottimo trattamento. Sconto comitive. 9166
VILLA Mimosa, Rovereto 9, Bellaria (Forlì). Ottimo trattamento. Luglio-agosto 1600
VISERBA Pensione Ala, 50 metri mare ottimo trattamento, acqua corrente calda. Parcheggio. 9061
VISERBA, Villa Assunta, Garibaldi 10, vitto, alloggio eccellente. Luglio 1400, tutto compreso, agosto modico. 9236

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCICALOS Contomeccanica, stenodattilo, qualifiche professionali. Informazioni, via [?] 16. M9147
ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» perfetta preparazione impieghi, 1° luglio inizio nuovi corsi, serali, via Roma 264, telef. 50-354. 398
BOIDOCL, Nizza 56 (Istituto consulenza autorizzato): Consulenti aziendali (documenti lavoro, paghe). Esito esami sicuro.
COLLEGIO Maschile «Santa Maria», La Spezia, tel. 25-562, accoglie giovanetti bagni marini Lerici, riparazione esami. Signorilità. Progresso. F2370
COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis, via Cavour 1.
IL Pollicultore moderno. Rivista mensile. Chiedere saggi. Rosta 12, Torino.
SIST, corso accelerato per esami consulenti sindacali. Eventuali respinti ammessi gratuitamente corso successivo. Sist, via Po 2. Telefonare 47-573. 4411
STUDIUM, dattilografia, stenografia, computisteria. Corsi celeri, facilitazioni, via Della Rocca 14, telef. 86-895. 1747

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A piccole medie industrie esperti tempi, metodi, programmazione offrono consulenza organizzativa generale. Studio gratuito situazione aziendale. Scrivere cassetta 8365, SPI, Torino. F8484
ESPERTI progettisti costruzioni elettromeccaniche eseguirebbero studi disegni consulenze per industrie. Scrivere cassetta [?], SPI, Torino. F8165
MATEMATICA. Lezioni, preparazioni, ripetizioni. Telefonare 47-535. G4339
RAGIONIERA dattilografa assumerebbe domicilio lavori ufficio. Scrivere cassetta 9398, SPI, Torino. G4510
RAGIONIERE amministrerebbe case compenso alloggio. Scrivere cassetta 8281, SPI, Torino. F8458
RAGIONIERE diplomato Londra in inglese, impartisce lezioni, traduzioni, modicità. Telefonare 572-520. S3126
READINGS of Simplex books now starting at the English Centre. Tel. 44-462.
VOLENTEROSA abile dattilografa cerca lavoro copisteria domicilio. Scrivere cassetta 6284, SPI, Torino. B0928

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinti, paraggi Porta Nuova, affittasi indipendente ammobiliata. Tel. 41-516
A distinto ammobiliata signorile, volendo pensione, zona Vinzaglio. Telef. 531-637.
AFFITTASI ammobiliata matrimoniale, tutte comodità, uso cucina. Via Vanchiglia, Telef. 883-104. G6474
AFFITTASI bellissima indipendente matrimoniale ogni comfort, paraggi via Roma. Telefonare 46-384. B1166
AFFITTASI camera ammobiliata 1-2 letti Porta Nuova. Telef. 47-208.
AFFITTASI riguardoso pied-à-terre. Cosiole, piazza Castello 5. G6444
AFFITTASI Vittorio Vinzaglio matrimoniale coniugi con cucinino indipendente. Telefonare 42-778. F8610
AFFITTO spaziosa camera ammobiliata, termobagno. Telefono 777-781. G6450
BELLISSIMA ammobiliata comodità anche uso pied-à-terre. Telefonare 879-705.
CENTRALISSIMA affittasi bella ammobiliata comfort. Telef. 451-363 dopo le 18.
CORSO Vittorio affittasi ammobiliata 2 lettini, adatta giovinetti. Tel. 77-840.
IMPIEGATA 30enne cerca pensione famiglia, signora non affittacamere, paraggi Mauriziano. Telefonare 50-795.
MATRIMONIALE bella, altra 2 lettini 6000, 5500, centrale. Telefonare 40-339.
OFFRO bella mobiliata uso due persone comodità, Telefonare 553-[?]. F9402
PENSIONE completa tutti comforts acqua corrente buon trattamento. Telefonare 872-216. F8117
SANTA Rita affittasi camera ammobiliata, comodità. Telef. 585-061. F8067
SIGNORILE matrimoniale comodità centralissima affittasi sola distinta persona. Telefono 53-588. G6319
VALENTINO, camera ammobiliata indipendente, termo, libera subito. Telefonare 690-527. M9145

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

A pittori, scultori, bella modella offresi. Scrivere cassetta 3274 SPI, Torino.
AGILE ventenne pratica lavori ufficio contatti fornitori clienti complementarista impiegherebbesi presso seria ditta, T. 778332.
ASSISTENTE capo cantiere specializzato cementi armati praticissimo rifiniture. Referenze di prim'ordine, offresi. Telefonare 761-141. Disposto trasferirsi ovunque. F8536
CAPO officina capacità esperienza anche capo reparto, libero subito, impiegherebbesi anche dintorni Torino. Scrivere cassetta 2957, SPI, Torino. F8075
CARTELLONISTA bozzettista pubblicitario offresi lavori saltuari. Scrivere Oliviero, corso Umbria 19, Torino. 6830
CINQUANTANOVENNE pensionato statale di concetto assumerebbesi incarico massima fiducia, libero mattinate, massime referenze, cauzionerebbe. Tel. 481.515.
CINQUANTOTTENNE presenza istruito offresi persona [?] magazzino. Massime referenze. Scrivere cassetta 8268, SPI, Torino. F8163
DICIASSETTENNE steno-dattilo-comptometer, paghe e contributi primo impiego offresi. Telefonare 757-083. S3186
DICIOTTENNE pratica lavori ufficio occuperebbesi presso seria ditta. T. 798242.
GEOMETRA esperienza tecnico-commerciale [?] civile manutenzioni amministrazioni già procuratore importante ente assicurativo disposto viaggiare trasferirsi estero 38enne, referenziato offresi. Scriv. cassetta 3266. SPI. Torino.
GEOMETRA pratico cantieri disegni paghe contributi magazzino disposto trasferirsi. Corso Peschiera 232. Telefonare 385-741. S3188
IMPIEGATA paghe e contributi cerca qualsiasi lavoro decoroso. Telef. 777-781.
OTTIMO corrispondente francese, spagnolo, inglese, pratico importazione, libero subito, offresi ovunque. Scrivere cassetta 8970, SPI. Torino. F8183
PERITO industriale-edile, conoscenza inglese, francese per esperienza estero pratico lavori cemento armato offresi scopo miglioramento ditta necessitante tecnico trilingue. Scrivere cassetta 22 S, Pubblibiellese, Biella. 9304
RAGIONIERE 35enne ottima dicente presenza seria conoscenza inglese francese discreto disegnatore figurativo dattilografo disponibile subito. Tel. [?].
SECONDO anno legge ventiduenne referenze, offresi lavoro ufficio. Tel. 570126.
SIGNORINA 16enne, il Magistrale cerca occupazione periodo vacanze estive. Tel. 399-029 dalle 14-16. S3068
TECNICO lavorazione gomma lavorato capo reparto mescole stampaggio trafile massime referenze offresi. Scrivere cassetta 6812, SPI, Torino. B0811
VENTIDUENNE, dattilografo, [?] trasporti, lavori ufficio, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6332 SPI, Torino.
VENTIDUENNE ragioniere, militare esente, permanenza un anno Londra, diploma inglese, impiegherebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 5196 SPI, Torino.
VENTUNENNE presenza, primo impiego dattilografa, complementarista, offresi subito. Telefonare [?]. [?]

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBISOGNANO ambosessi desiderosi intraprendere carriera cantanti radio, televisione, dischi, [?], dancings. Radiocanto. Via Montebello, 18. B0987
AMBOSESSI facile alcuno [?] società, assumiamo per facile lavoro organizzato. Telefonare 42-826. S3122
BOIDOCL, Nizza 56, cerca ambosessi abile tenuta documenti aziendali previo insegnamento. F8378
CERCANSI cantanti ambosessi dilettanti provino [?]. Mascaro, via Carmine 11.
CERCANSI geologi con almeno triennale pratica ricerche petrolifere conoscenza inglese titolo preferenziale scrivere curriculum et pretese Casella 13-T, SPI, via Parlamento 9, Roma. 9177
CHIMICO diplomato o laureato abituato commercio assumerebbe ditta grandi rappresentanze materie prime industriali. Scrivere dettagliando studi età eventuali impieghi precedenti cassetta 6303, SPI Torino
DISEGNATORE cartografo provetto cercasi per ufficio urbanistico. Telefonare ore ufficio 528-432. B1108
RAPPRESENTANTE lanifici assume impiegato preferibilmente pratico tessuti, presenza, patente auto, avviarlo visita clienti, Curriculum, referenze. Scrivere cassetta 6339, SPI, Torino. B1037
SIGNORINA massimo 30enne libera subito, presenza, calligrafia, buona pratica ufficio, centralino, assumesi. Qualificare posti occupati, referenze, manoscrivere cassetta 1108, SPI, Torino. 324
TRATTORI macchine agricole estera nota azienda concessionaria generale assumerebbe personale ispettivo zone Italia Settentrionale et Centro Sud. Richiedesi assoluta acquisita praticità primarie referenze assicurasi ottime retribuzioni. Massima riservatezza. Scrivere Pubbliman 177 G, Milano. [?]

16 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA salariato, giovane, pratico, offresi, eventualmente con vettura. Telefonare 675-474. M8852
AUTISTA 2° scoppio e Diesel pratico Torino provincia. Telefonare 672-851.
AUTOTRENISTA 26enne praticissimo tutte patenti occuperebbesi qualsiasi posto urgente. Rivoli, Romano, via Fratelli Piol 37. B1096
CERCA lavoro ultimo [?] a palatiere o commesso. Telefonare 285-200.
CINQUANTENNE piemontese cauzionando cerca occupazione posto fiducia serie referenze anche mezza giornata. Scrivere cassetta [?] SPI, Torino. [?]
DICIOTTENNE bella presenza abilissima stiratrice [?] offresi subito. Telefonare 833-944. S3154
DISPONGO furgone 600 per qualsiasi lavoro. Telefonare 390-260 ore 13 alle 20
ELETTRICISTA impianti ventiquattrenne offresi subito. Scrivere cassetta 6333 SPI, Torino. B1102
ELETTRICISTA specializzato manutenzione impianti industriali e trazione linee aeree offresi ovunque. Tel. 82-656. G6498
ELETTRICISTA ventiduenne esente militare offresi. Tel. 773-384. M9172
EX carabiniere presenza cultura lingue indipendente offresi ovunque custode magazziniere sorvegliante posto fiducia domestico casa signorile. Scrivere cassetta 8272, SPI, Torino. F8386
EX guardia giurata 35enne referenziatissimo offresi guardiano notturno. Telefonare 270-982. B1054
FALEGNAME pannello banco macchine libero. Scrivere Gnasco, via Calandra 11, Torino. [?]
GIOVANE tuttofare offresi seria famiglia. Telefonare 42-243. F8506
GIOVANE volenteroso esente militare scuole liceali offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 389-493. M8804
ISTRUITA 52enne offresi ovunque persona sola, malati coniugi escluso lavori pesanti. Scrivere cassetta 5357 SPI, Torino.
MACELLAIO, già titolare negozio, offresi stagione alpina. Scrivere dettagliando massime condizioni. Scrivere cassetta 3365, SPI, Torino. M9077
MEDIA età piemontese massima fiducia volontà serietà assoluta presenza referenze lunga pratica magazziniere occuperebbesi presso seria ditta. Tel. 287-711.
MILITESENTE pratico carico scarico imballaggi adattasi altri lavori. Telefonare 383-395. B1007
PENSIONATO bella presenza offresi fattorino di fiducia con bicicletta, ottime referenze. Barone, F. d'Acaja 33, Torino.
PORTINERIA oppure custodia villa Torino cercano coniugi con figlio adolescente. Referenze ottime. Scrivere Gioielleria Palazzo, Garibaldi 7. F8482
SIGNORA 50enne offresi assistenza ammalati, pratica, ottime referenze. Telefonare 571-337. M8896
SIGNORINA media età, sola, pratica governo casa, offresi a persona sola. Ottime referenze. Telefonare 33-393.
TORNITORE offresi ore pomeridiane anche serali libero subito. Tel. 650-202.
TUBISTA idraulico saldatore [?] offresi qualsiasi lavoro anche di notte trasferirsi ovunque. Telefonare 791-503.
TUTTOFARE, referenziata, offresi giornata, zona centro, Telefonare 555-053.
VENTENNE offresi commessa libera subito. Telef. 390-455. M8815
VENTICINQUENNE titolare pratico [?] offresi. Tel. 285-514. F8474
VENTICINQUENNE 2° scoppio, abile tutto fare, volenteroso, pratico città offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 8353, SPI, Torino. F8135
VENTIQUATTRENNE moralità, referenze, offresi fattorino, mansioni fiducia. Telefonare 356-745. B1170
VENTIQUATTRENNE serio, moralità, offresi cameriere aiuto barista. Arione, corso Giovanni Agnelli 43/31. Telefono 356-745. B116[?]
VOLENTEROSO, ventenne, [?] offresi qualsiasi lavoro, possibilmente fattorino. Fragiacomo, Matteotti 15.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A brava tuttofare fissa, offro ottimo posto Gillia, via Passalacqua 6. 7167
AGGIUSTATORE prima et un carpentiere cercasi. Via Voli 11. [?]
AUTORIMESSA cerca ragazzino massimo 16 anni, apprendista autoservizi. Telefonare 396-630. 4478
CERCANSI operai specializzati riparazioni autocarri Diesel, non presentarsi se non praticissimi, Carrara, corso Roma 46, borgo S. Pietro, Torino. tel. 661-479. 365
CERCASI fattorino 18-20 anni veramente pratico Ape e città. Dettagliare posti occupati e referenze. Scrivere cassetta 3290, SPI, Torino. M9084
CERCASI lavorante sarta 20-22 anni. Telefonare al 283-994. M8846
CERCASI guardiano notturno con patente settentrionale. Telef. 47-323. M8906
CERCASI tuttofare per piccola famiglia, Pradzu, corso Casale [?] bis. B1068
CERCASI fornitore 1a categoria veramente capace libero subito, età massima 30 anni. Telef. 381-002. G6475
CONFEZIONISTA cotone e medicazione cercasi per settembre. Scrivere cassetta 5196 SPI, Torino. S3118
CONIUGI soli cercano tuttofare fissa, referenze. Telefonare 770-879. S3104
CUOCA ottima coniugata con ottimo cameriere sono cercati da privato per villa. Ammesso a disposizione stanza soggiorno, stanza letto e bagno. Indirizzare offerte con richiesta salario e curriculum vitae accompagnato da referenze controllabili a cassetta 30345 Z. UPI. Trieste.
DONNA [?] non oltre trentenne, referenze [?], presentarsi dalle otto alle nove mattino, via Goffredo Casalis 17, Segre. M8826
ELETTRICISTA 17-20enne veramente pratico cercasi. Telefonare 384-777 ore pasti. S3153
FAMIGLIA due persone cerca tuttofare fissa referenziata 30-40 anni. Retribuzione ottima. Telefonare 70-464.
GRANDE industria torinese cerca giovani operai altamente specializzati affilatori fresatori, alesatori. Scrivere cassetta 2186, SPI, Torino. M8274
[?] Stupinigi cerca geometra, stenodattilografa veloce e ragazzo per commissioni. Manoscrivere età, referenze, pretese. Cassetta 3273, SPI, Torino.
INFERMIERA e cameriera cercansi servizio interno casa cura Meier via Villa Regina 14, presentarsi 10-12 e 17-19.
PELLICCIAIA finita mano e macchina cerco. Telefonare 50-176. Cervini.
RAGAZZA giovane tuttofare cercasi dessa panetteria. Francia 93. B1040
RAGAZZA servizio, giovane, buona, presenza, buon trattamento e buona paga, serietà, cercasi da famiglia due persone. Scrivere età, posti occupati, pretese, cassetta 1102, SPI, Torino. 4650
SIGNORA [?] figlio cercano tuttofare anziana, fissa buona, referenziata. Cernaia 40 pomeriggio. B1036
TINTORIA cerca abile stiratrice lavoro sicuro tutto anno. Telefono 694-295.
TORNITORE aggiustatore abilissimo cercasi. Telefonare 356-618. G6081
TUTTOFARE fissa referenziata famiglia quattro persone. Telefonare 591-379.
URGE abile stiratrice giovane subito. Via Bologna 253, Torino. F8017

14 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AGENTE per Piemonte offre concessione provinciale con forte provvigione o stipendio a subagenti referenziati introdotti presso vinicole o venditori vini liquori impianti brevettati mescita vini di primaria fabbrica specializzato. Scrivere cassetta 6335, SPI, Torino. B1005
AOSTA Ivrea, zone limitrofe, cercansi elementi dinamici, facile parola, anche semi-occupati desiderosi migliorare economicamente con buon guadagno provvigionale; facile inserimento efficace organizzazione propagandistica con ampie possibilità successiva stabile occupazione [?]. Preferenza elementi con titolo studio motorizzati. Scrivere precisando età, referenze a cassetta 31 T, Pubblibiellese, Biella. 9232
CINQUANTENNE, auto, visiterebbe clientela fatta in Torino, Asti, Alessandria. Scrivere cassetta 6331, SPI, Torino.
AGENTI pubblicità [?] provvigione cercansi. Telefonare (ore 15-18), 751-967.
CERCASI in tutti i capoluoghi del Piemonte persona o organizzazione introdotta: bar, caffè, panetterie, gastronomie per la diffusione e consegna delle grandi specialità «Sciamengo» pancarrè per tramezzini e toast, panini crostini, pampepato, croissant, ecc. Scrivere referenziando: Sciamengo, via Nizza 1, Torino. Telefonare [?]. M8901
CERCHIAMO [?] venditore. Telefonare 588-898. F8466
CERCHIAMO agenti vendita olio oliva direttamente consumatori, alta provvigione. Scrivere OMI, Castelvecchio (Imperia). 8872
COMMERCIANTE zona nolissima rappresentanza grossisti Liguria Piemonte cauzionando 3.000.000. Torchio, via Pace 11, Arma Taggia. 8271
CRAVATTIFICIO importante affiderebbe campionario medio fine a elemento introdotto buona clientela Piemonte Liguria. Scrivere Canasia, P. Aldrovandi 19, Bologna. 9258
DITTA forte provvigione cerca elementi attivi vendita bilance arredamenti per Torino e provincia Piemonte. Scrivere cassetta 5194 SPI, Torino. S3064
FABBRICANTI-Commercianti, siamo organizzati procurarvi qualsiasi articolo fabbricato tedesco. Vogliate telefonare al 52.43.32. F7788
GRANDE complesso nazionale cerca zona Torino Val d'Aosta Alessandria [?] menti ambo sessi, presenza, facile parola, volenterosi, provvisti auto, per vendita rateale, senza cambiali, privati consumatori, articoli corredo, coperte, arredamento, lingerie, tappeti, drapperie, ecc. Affidando deposito per pronta consegna merce acquistata. [?] provvigione liquidabile ogni fine mese. Richiedonsi garanzie et referenze ineccepibili. SPI, Cassetta 26 A, Venezia. 8031
IMPORTANTE industria macchine lavorazione legno [?] per zone libere Piemonte, agenti introdottissimi e profondi conoscitori articolo. Scrivere cassetta 5197 SPI, Torino. S2124
LABORATORIO farmaceutico cerca propagandisti medici provata introduzione per zone Cuneo, Asti, Alessandria. Precisare referenze. Scrivere cassetta [?], SPI, Torino. F8179
IMPORTANTE industria etichette cerca rappresentante già visiti confezionisti, abbigliamento, sartorie, zona Torino, Piemonte. Scrivere cassetta 8987, SPI, Torino
INTRODOTTO industrie qualsiasi [?] zona Veneto abbinerete lavoro con importante [?]. Scrivere SPI cassetta 25 A, Padova. 8312
LIVORNO provincia limitrofe rappresentanti [?] ditta. Autonomo proprio, massime garanzie finanziarie. Fontana, via Monterotondo, Livorno. 8174
MATERIE plastiche, fornendo autonomo zona serio attivo referenziato rappresentante anche parzialmente impegnato altra ditta, per zona Torino. Scrivere cassetta 8283 SPI, Torino. F8460
NOTA ditta fabbricante prodotti parrucchieri per signora cerca rappresentanti solo se introdotti, possibilmente con auto per Torino, Aosta, Vercelli. Cassetta 35 D, SPI, Bologna. 9057
OLEIFICIO abbisogna rappresentanti provincia Cuneo vendita dettaglianti-privati. Scrivere cassetta 12 B, SPI, Savona.

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

CANE nero, [?] basso, senza coda, macchia bianca sul petto, smarrito fine maggio zona Carmagnola. Adeguata ricompensa per eventuali segnalazioni utili ritrovamento. Scrivere Belitai, via Doria, Loano. 9451
MANCIA competente chi riporta orologio Omega bracciale oro. Telefon. 585-226, 521-550. G6538
MANCIA competente riportando orologio [?] oro smarrito [?] 21. Lagrange, Carlo Alberto, Zev. Tel. 53-167.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 652-110. 8251
ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondini, Cavour 5, telefonare 521-181. 382
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol» Madama Cristina 111, telef. 687-574.
TRATTA inchieste speciali investigatore autorizzato. S. Ottavio 47, tel. 81-326.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone rateazioni assortimento 103, familiari, 600, belvedere, camioncini. Cavallieri, Brescia 19. 376
ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Villa 5, Telefonare 46-681.
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 6.
ABBIAMO rateabilmente 1100-103, 1100 E, 1400 giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 ql. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTIAMO fino venti pullman capacità 45-50 posti buone condizioni marcianti benzina Diesel. Inviare offerta dettagliata «Crafe», Napoli, via Gianturco 33 A. 8227
ACQUISTIAMO contanti, vendiamo facilitando [?] metano [?]. 1400 nafta 280.000, 500, 600, 103, Po 43.
ACQUISTO Nuova 500, dando in pagamento pezzame per industria. Scrivere cassetta 8306 SPI, Torino. [?]
ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, Telefonare 683-213, 683-681 [?] per consegna immediata 600, 1100, Giulietta nuove normali ed elaborate. Occasionissime: Aurelia B 24 Spyder II serie, Abarth 750, 1100 e 600 sei mesi. Prove dimostrative della nuova Maserati Gran Turismo 3500 T. 5690
ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 6, telef. 61-501, vastissimo assortimento autovetture nuove, occasione, cambi, rateazioni. 14332
ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 337 bis, telefono 42-836: Giuliette: Berlina, T.I., 1900 super '54-'57, Aurelia B-12, Granturismo 2500, 600, 600 coupé Viotti, 103, 103 E, TV Farina, 1400 A. Cambi, rateazioni. 5469
ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103, 600, 500 Belvedere, giardinetta, vetture, permute, rateazioni. Autogenzia Scolla, Galliari 11, Telefonare 60-494. 575
AUTOAGENZIA Rizzio, Tosatti compera vende permuta, via Michelangelo 23, Telefonare 61-777. [?] 557
AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali, ribaltabili, vende Carrara. Telefonare 661-479. 12514
ALL'AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 5, telef. [?]: Concessionaria Sunbeam, Hillman, Fiat-Viotti, Simca, modelli 1958. 1302
BELVEDERE 500 C 1954, seminuova, vendo 380.000. Bertani, via Gropello 21.
CAMIONCINI 1100 T, 4, 30 ql., Augusta 4, Balilla 4, furgone 500, 1100 E 1953, 1100 B. Telefonare 590-575.
CITROEN Commissionaria, corso Vittorio Emanuele 206, telef. 758-282: DS 19, ID 19, 2 C.V., Panhard 1958, prove dimostrative. Autocentro occasione in ottimo stato Giulietta 1958-1957, Fiat 103 1956, Fiat 500, 600, 1400, 500 C. Facilitazioni massime. 5573
COMPRO contanti da funzionari, privati, macchine Fiat, Alfa, Lancia, anche seminuove. Roberto, Lagrange 12.
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, coprisole, tende campeggio. Musso, corso Francia 196. 12126
FINANZIAMENTI a migliori condizioni concediamo su autoveicoli. Comauto, corso Re Umberto 5. 6821
FRENI superfrenanti; doppia espansione, autocentranti Fiat 1100-103, 1400, 600 brevetto Gatto, Concessionario Oggioni Carlo, Milano, via Carlo Farini 71. Telefono 695-498. 9121
FURGONE 10 q.li nuovo, Ape furgoncino, vende privato, facilitando, causa cessazione attività. Vercelli 111. F7945
GIULIETTA Spider bianca targa oltre 350 mila vendo. Telefonare 534-660. B1050
GIULIETTA sprint km. 22.000 privato vende a privato. Scrivere cassetta 6332, SPI, Torino. B0981
IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli.
IMPIANTI Weber gas liquido, prezzi concorrenza. Concessionaria Fukra, Chieti 36. Telefonare 898-090. 3411
INTRATTABILI 155.000 vendo C trasformabile recente. Tel. 567-874 ore pasti.
ITALCAR Commissionaria Lancia disponiamo ottime Appia I e II serie. Via Bertola 7 interno. Tel. 42-447, 538-777.
JEEP, Jeeppone e Dodge originali vendiamo. Telefonare 60-506. 562
LAMAR, fabbrica apparecchiatura a metano e gas liquidi, impianti garantiti, prezzi concorrenza, Crescentino 38, Telefonare 30-853. 3401
L'AUTOSALONE Pastorino garantisce con apparecchiature Weber elettrocomandate i migliori impianti gas. Telefonare 32-534. 3424
METANO Agip consente economia 70% e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito. Sperò, Botticelli 71, tel. 280-300, 280-998
NOVITA' Aermacchi: autocarro Diesel, 15 quintali, un litro 17 km. Concessionario Bellisario, Vercelli 38. 321
NUOVA 500 da immatricolare vendo sottocosto. Appia [?] grigia. Telefonare 793-390. [?]
OCCASIONISSIMA completamente revisionata vendesi Ardea '51, garanzia. Via Torricelli 4 A. 5163
OCCASIONISSIMA 103 TV condizioni ottime originale unico proprietario prezzo mille. Via Lionetto 55. S3158
OCCASIONISSIMA 600-C molto bella, vende privato anche ratealmente. Vercelli 111. F7941
PRESTITI a migliori condizioni concediamo su autoveicoli. Comauto, corso Re Umberto 5. 6821
PRIVATO vende camioncino T quintali centina e telone. Piazza Lagrange 2.
PRIVATO vende giardinetta metallica '53, km. 12.500, ottimo stato. Telefonare giorni feriali 42-447. B0775
PRIVATO vende privato Belvedere qualunque prova gommata 90%. Telefonare 596-624. B1160
PRIVATO vende Topolino B, via Renato Martorelli 2, telef. 290-449. 1284
PRIVATO vende 680.000, 1100-103, gennaio 1957. Telef. 522-279 ore 13 e 21.
PRIVATO vende 500 A bella, ottimissima. Bruna, Rivalta 39, tel. 35-885.
PRIVATO vende 600, perfetto ordine, unico proprietario. Vercelli 111. F7943
PRIVATO vende 1100 sei mesi. Telefonare 680-679 ore 11-15. M8736
PRIVATO vende 1100 E ottimo stato. Telefonare ore negozio 585-234. [?]
PRIVATO vende 1100 (1956) 5 mesi. Visibile via Bertola 17. Telef. 527-970.
S.A.C.AU.TO. corso Racconigi 141, telefono 30-440. Commissionaria autoveicoli Fiat, vendite rateali Sava, consegne sollecite, vasto assortimento vetture usate con vendite a lunga rateazione. 4440
STELLA Alpina 190.000, seminuova belvedere 380.000, topolino 50.000. Corso Vittorio 117. F8001
VENDESI camion ribaltabile [?] in ordine 1.200.000. Si accetta rateazione o combinazioni. Telefonare 31-018.
VENDESI 1400 a gas 54, 1400 normale, 1100 E, Belvedere, 1100/103. Corso Napoli 46. [?]
VENDO privato camioncino 33 ql. [?] 500 B. Rateazioni. Giovanni Servais 33.
VENDO privato 600 [?], km. [?], mesi sei. Telefonare 275-881 ore pasti.
VENDO, rateazioni, Appia II serie, 103 TV furgone Appia 1100 E. Telefon. 761-335.
VENDO 600 a privato da ritirare subito, vernice a scelta. Telef. 655-377.
VENDO 1100/58, 6 mesi, telef. 536-516.
103 famigliare fine '54 unico proprietario bellissimo, vendiamo Sant'Anselmo 8. 575
103 unico proprietario 1956 ottimo vendesi 580.000. Tel 40-780. G6353
103 TV fine 1956 unico proprietario 14.000 km., vendo. Galliari 35. 574
600 E camioncino perfetto [?] e 1100 E vettura vendiamo. Telefonare 60-508.
500 D ottimo, accessori ben gommata, vendo 220.000. Visibile, Galliari 25.
500 C perfetta, bellissima, vendo. Telefonare 60-372, pomeriggio. F8516
600 chiara 1956 perfetta unico proprietario vende privatamente Tel. 690-637.
600 mesi 6 vendo: Cisero, Petrarca 24, telef. 680-002 (ore serali). G6502
680/N Autocarro conto terzi e rimorchio Viberti 7 metri con sopracponde, OM 400/8 e rimorchio con cisterna, [?] rimessi a nuovo, gomme, meccanica, carrozzeria, vendo, facilitazioni pagamento. Tosi, corso Re Umberto 5, tel. 42-611.
1400 B Diesel 1957 come nuovo vendo, via Russ 26. F8353

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO in concessionaria esclusiva, meravigliosi modelli Motobi, la più economica, silenziosa, veloce e duratura, garantita 12 mesi. Rateazioni, permute. Parena, Volvera 2. 4029
ACQUISTEREI Ape da privato se in buono stato. Telefonare 72-394. S3187
APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera [?] prezzi. Concessionario Rislero, Brescia 44, telefono 273-519. 460
[?] motori Johnson Martin vera occasione vendesi. Telefonare 22-606. F8187
CAPRIOLO: maggiore velocità, potenza, [?] nuovo Capriolo 75. Ceresa, Marconi 5.
CAPRIOLO 125 lire 172.000! Supermotoleggera dalle grandi prestazioni. Ceresa, Marconi 5. 4144
CAPRIOLO: scoprite il più economico!!! Prenotate nuovo Capriolo 75. Ceresa, Marconi 5. 4144
GILERA, Campione mondiale, consegna nuovi modelli, cambi, rateazioni. Giulio Cesare 44. Telef. 21-605. 456
ISO nuovo scooter 150 cc. lire [?]. Moto due quattro tempi, nuovi prezzi ribassati, prenotazioni prove: Commissionaria Santilli, corso Duca Abruzzi 10, telefono 50-936. 8622
ITOM, novità 1958, facilitazioni pagamenti. Concessionario Romero, [?] 51.
LAMBRETTA: nuovi modelli. Permute, rateazioni. Franchino, Repubblica 24, telefono 290-244. [?]
LAMBRETTA [?] modelli, 4 marce. Prenotate da Pasquero, Principe Amedeo 11, avrete garanzia, facilitazioni.
LAMBRETTA 150, quattro marce, velocità 90 km. Vendita, rateazioni, permute, consegna pronta. Palmar, c. Abruzzi 106, tel. [?]; v. Verrazzano 48, tel. [?]
LAMBRETTE [?] per vasto assortimento da Covolo, corso S. Maurizio 39, telef. 86-988. 2560
LEGNANO Sachs, ciclomotori di alta classe, vendita, facilitazioni. Franchino, Repubblica 24. [?]
MONDIAL nuovi ed occasione 175 competizione, 200, 175, 160, 125. Ricambi originali. Bassignana, corso G. Cesare 115.
MOTORI' 125, 175, 200, 250, due, quattro tempi, produzione eccellente garanzia 12 mesi, tutti modelli, dal Concessionario esclusivo: Parena, Volvera 2.
MOTOCICLISTI volete vendere cambiare con autovetture vostre motociclette. Consigliatevi Agenzia, Montebello 6, telefono 852-394. 353
MOTOFURGONCINI Ape, Vespa, nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, corso Peschiera 172. 74170
MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 89.500; Velomosquito 61.000; Mosquito 40 cc. 36.000. Rislero, Brescia 44, tel. 273-519.
NUOVO modello Tonale Gran Lusso 175 cc.; ciclomotori due e tre marce turismo e sport. Agenzia Bianchi, [?] Borgaretto, Camerana 2. 7836
OCCASIONE privato vende a privato Gilera 300 ultimo tipo. Telef. 386-811.
PRIMA di decidervi acquistare moto, osservate nuova produzione e nuovi prezzi Moto M.V. Moto M.V., Cavalieri, corso Vittorio 26. 6033
PRIVATO vende come nuova Harley Davidson 750. Garage Internazionale, via Fischetto 5. G6464
RIVOLUZIONE negli scooters! Lambretta 150 Li, espressione della tecnica più moderna. Nuova elegante carrozzeria, 4 marce, 90 kmh. lire 150.000. Informazioni, prove, prenotazioni presso la Commissionaria Dorio e Vico, corso Principe Oddone 1, [?] Telefonare 534-283. 9007
VENDIAMO tre Lambretta 125 tipo D e L.D. perfettissime. Telefonare 791-874.
VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, U. Sovietica 155, telefono 393-636. 5801
ZUNDAPP 50 cc. ciclomotore del 100.000 km. nuovi prezzi. Ricambi originali. Bassignana, corso Giulio Cesare 115. 1284
80.000 vendo ottimo Sterzi 160. Telefonare ore pasti 534-891. B1064
250 Guzzi Airone Sport ottima vendo. Telefonare ore ufficio 987-805. G6979

LA STAMPA
ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura
AI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	350
mesi 1	»	700
mesi 1 ½	»	1020
mesi 2	»	1380
mesi 2 ½	»	1700

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 13 dalle ore 14,30 alle 19 o in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/29710.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTEREI quadri, ceramiche, soprammobili, [?], mobili antichi, ecc. Telefonare 82-515 (pomeriggio).
APPROFITTATE enorme quantità mobilio ogni specie (anche fine) liquidasi. Ente Aste, Cigna 17. [?]
ARCIOCCASIONE, privato causa trasloco vende radiogrammofono Phonola. Telefonare 42-177. S3096
ARCIOCCASIONE svendo bellissima mia 130.000; altra Impero 280.000. Telefonare 852-296. 3572
ARCIOCCASIONI: abiti, biancheria, varie, rendo-acquisto, Madama Cristina 85, telefono 687-574. 3362
ARCIOCCASIONI: merce nuova provenienza asta; indumenti passeggio, mare, montagna; valige, macchine cucire, scrivere, lavabiancheria, varia, Madama Cristina 85. Telefonare 687-574. 5577
ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgaro angolo Baltimi, camere matrimoniali 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774
BELLISSIMO armadio sei porte con specchio 110.000 trattabili. Tel. 774-073.
CERCASI legname da costruzione usato, montacarichi e bitumiera. Tel. 60-250.
DIVANO-letto occasione vendesi. Telefonare 365-734. M9177
FRIGORIFERI, alle migliori condizioni di vendita e pagamento offriamo. Indes, Rex, Ignis, Ready, Wery, Siltec, Fiat, ecc. Grimaudi, corso Firenze 27, tel. 273-659.
FRIGORIFERI, occasionissima, seminuovi, usati lire 10.000; lavabiancheria 20 mila; televisori 25.000; magnetofoni [?] 40.000; cucine gas, elettriche 10.000; [?] bar 8000; giradischi, [?], Cavicchioli, Nizza 6. [?]
GUADAGNERETE imparando gratuitamente [?]. Guarnero, Monte Pietà 16. 8115
MACCHINE maglieria Rosana 2-3-5 da 105.000, 170.000. Insegnamento, rateazioni. Agomagico, corso Vittorio 64.
MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni noleggi. Casacci, San Quintino 4 bis.
META' prezzo camera sala [?] trasferendosi artigiano svende. Corso Grosseto 163. M8864
MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci. Tel. 21-105. 114
MOBILIFICIO «Mirafiori», via Momerideo 4, Torino, Succursale via [?] 13 (Borgo S. Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento camere 85.000, tinelli 58.000. Facilitazioni. 6620
MOBILIFICIO [?], Garibaldi 5, cortile, vendita propaganda prezzi ribassati: tinelli da 38.000; camere da 72.000. Assortimento. Pagamento 30 rate.
OCCASIONE vendo culla vimini addobbata, seggiolone imbottito e altalena comoda, convenientissimi. Telef. [?].
OCCASIONI buonissime garantite tutti tipi di macchine cucire, [?] da [?] in più. Canaresio, corso Re Umberto 11, telef. 40-577. 4106
OCCASIONISSIMA camera Chippendal 160 mila, tinello completo, [?] imbottita, 75 mila. Telefonare 583-396. 3572
OCCASIONISSIMA vendo camera letto completa, 35.000, entrata completa. Telefonare 761-356. M9181
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici, prezzi eccezionali. Noleggi Augusta, Cavour 6. 9064
PIANOFORTI Cucunato via Lagrange 2. Telefono 555-213. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406
POLTRONE, tendaggi, confezione, riparazione, convenienza. Spelia, Statuto 12. Telefonare 53-371. 51515
PRIVATO vende cucina semimoderna. Telef. 553-303. S3114
PRIVATO vende come nuovi cinepresa e proiettore con sonoro 8 mm. Telefonare 273-001, ore pasti. G6498
RIPARAZIONI, revisioni: giradischi, [?] eseguonsi accuratamente. [?], telef. 293-777 Torino. [?]
SGOMBRIAMO cantine e solai di qualsiasi rottame pagando massimo. Telefonare 762-137. G6496
TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7926
TECNIGRAFO 100x150 occasione vendo privato. Telef. 795-730 ore pasti.
[?] banchi lavoro, impianto [?], motori elettrici, grande cassaforte, registratore cassa, 50 sedie elettriche. Scrivere cassetta 8263 SPI, Torino.
VENDO [?] cuccioli neri mesi bellissimi. Telefonare 761-235. G6373
VENDO: scaffali, pannelli, banchi [?]. Rivolgersi via Vandalino 26.